



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno 2023



Relazione Finanziaria Semestrale
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
30 Giugno 2023



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale: € 7.453.450.788,44 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo – Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



INDICE DEGLI ARGOMENTI

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Executive summary</i>	7
<i>Contesto di riferimento</i>	9
<i>Conflitto Russia – Ucraina</i>	11
<i>Sintesi delle principali misure di sostegno a famiglie e imprese</i>	12
<i>Azionariato</i>	13
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	13
<i>Eventi rilevanti del semestre</i>	15
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre</i>	16
<i>Piano Industriale di Gruppo 2022-2026</i>	17
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	25
<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	26
<i>Conto economico consolidato</i>	28
<i>Prospetto della redditività complessiva consolidata</i>	29
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2023</i>	30
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2022</i>	31
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	32
NOTE ILLUSTRATIVE.....	33
<i>Politiche contabili</i>	34
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali</i>	48
<i>Conto economico riclassificato</i>	52
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	61
<i>Informativa sui rischi</i>	81
<i>Accertamenti Ispettivi</i>	113
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	118
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	131
<i>Operazioni con parti correlate</i>	132
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL’ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	137
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	138
ALLEGATI.....	140



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2023, confrontati con quanto rilevato rispettivamente nello stesso periodo dell'anno precedente e a fine esercizio precedente. Sono, inoltre, rappresentati gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) individuati dagli amministratori per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo. Gli IAP, costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato, sono basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e, pur essendo calcolati su dati di bilancio, non sono soggetti a revisione contabile completa o limitata.

I suddetti indicatori tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Con riferimento al contesto conseguente alla pandemia da COVID-19 e al conflitto militare fra Russia e Ucraina si segnala che, in coerenza con le indicazioni ESMA, non sono stati introdotti nuovi indicatori, né sono state apportate modifiche agli indicatori normalmente utilizzati. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione consolidata sulla gestione. Detti schemi sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione adottati nell'esercizio precedente, fatto salvo alcune variazioni, più dettagliatamente illustrate nella sezione "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali" della presente relazione.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	30 06 2023	30 06 2022**	Var.
Margine di interesse	1.082,8	658,5	64,4%
Commissioni nette	670,0	728,9	-8,1%
Altri ricavi della gestione finanziaria	100,3	141,4	-29,1%
Altri proventi e oneri di gestione	(1,9)	23,9	n.s.
Totale Ricavi	1.851,2	1.552,8	19,2%
Oneri operativi	(913,8)	(1.074,4)	-14,9%
Costo del credito clientela	(204,9)	(224,9)	-8,9%
Altre rettifiche di valore	1,6	1,7	-5,9%
Risultato operativo netto	734,1	255,2	n.s.
Componenti non operative	(118,8)	(211,1)	-43,7%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	619,0	53,1	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	30 06 2023	30 06 2022***	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,491	5,295	-90,7%
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,491	5,295	-90,7%
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	30 06 2023	31 12 2022	Var.
Totale Attivo *	120.801,1	120.235,3	0,5%
Finanziamenti clientela	76.056,0	76.265,3	-0,3%
Raccolta Diretta	84.142,3	81.997,6	2,6%
Raccolta Indiretta	94.704,3	92.420,7	2,5%
di cui Risparmio Gestito	56.867,1	57.733,6	-1,5%
di cui Risparmio Amministrato	37.837,1	34.687,1	9,1%
Patrimonio netto di Gruppo *	8.499,5	7.860,1	8,1%
STRUTTURA OPERATIVA	30 06 2023	31 12 2022	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	16.843	17.020	(177)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.362	1.362	n.s.



* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative. Per maggiori dettagli sulle voci impattate si rimanda a quanto esposto nelle Note Illustrative nel paragrafo "Adozione dei principi contabili IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni" della presente Relazione Finanziaria Semestrale.

** I valori economici al 30 giugno 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, oltre che per la suddetta applicazione retrospettiva dei principi contabili delle collegate assicurative anche per tener conto (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi e (ii) dell'introduzione della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

*** L'utile per azione base e diluito al 30 giugno 2022 è stato riesposto, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, oltre che per la suddetta applicazione retrospettiva dei principi contabili delle collegate assicurative anche per tener conto dell'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni ordinarie possedute, avvenuto in data 26 settembre 2022 in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 15 settembre 2022.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	30 06 2023	31 12 2022	Var.
Cost/Income ratio **	49,4	67,6	-18,2
R.O.E. (su patrimonio medio) *	15,1	(2,5)	17,6
Return on Assets (RoA) ratio	1,0	(0,1)	1,1
ROTE (Return on tangible equity) *	15,4	(2,6)	18,0
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30 06 2023	31 12 2022	Var.
Net NPE ratio	2,1	2,2	-0,1
Gross NPL ratio	3,5	3,6	-0,1
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati	(3,4)	(19,6)	16,2
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,6	0,6	n.s.
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	13,6	14,9	-1,3
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	51,5	48,1	3,4
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	66,8	65,1	1,7
Provisioning	0,54	0,55	-0,01
Texas ratio *	32,0	35,5	-3,5

* I valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate. Per maggiori dettagli sulle voci impattate si rimanda a quanto esposto nelle Note Illustrative nel paragrafo "Adozione dei principi contabili IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni" della presente Relazione Finanziaria Semestrale.

** I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi e (ii) dell'introduzione della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" ed il Totale attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto tangibile¹ di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA² come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche³ deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche³ lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita dei Finanziamenti clientela lordi non performing basato sulla differenza con lo stock di fine anno precedente.

¹ Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di periodo, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

² EBA GL/2018/10.

³ I Finanziamenti banche includono i conti correnti e i depositi a vista presso banche e banche centrali classificati nella voce "Cassa" dell'attivo patrimoniale.



Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli riviventi da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	30 06 2023	31 12 2022	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	15,9	16,6	-0,7
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	15,9	15,6	0,3
Total Capital ratio - phase in	19,4	20,5	-1,1
Total Capital ratio - fully loaded	19,4	19,5	-0,1
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	30 06 2023	31 12 2022	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	6,2	5,8	0,4
Indice di leva finanziaria - fully phased	6,2	5,4	0,8
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	30 06 2023	31 12 2022	Var.
LCR	180,5	192,3	-11,8
NSFR	133,7	134,1	-0,4
Encumbered asset ratio	30,7	31,9	-1,2
Loan to deposit ratio	90,4	93,0	-2,6
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	26,2	25,5	0,7

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “*phase-in*” (o “*transitional*”) rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione “*fully loaded*” incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁴ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁵ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1⁶ e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l'obiettivo di contenere l'incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

⁴ Definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation, CRR*). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁵ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

⁶ Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (AT1), come definito dall'art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 30 giugno 2023.

- Il **Margine di Interesse**, pari a 1.083 mln di euro, risulta in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 (+64,4%). Tale crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, che ha beneficiato di maggiori interessi attivi sugli impieghi, generati dall'aumento dei tassi di interesse, solo in parte compensati dai maggiori interessi passivi sulla raccolta; (ii) dalla maggiore contribuzione del portafoglio titoli, in conseguenza di maggiori rendimenti. In riduzione rispetto allo scorso anno, invece, il contributo riveniente dai rapporti con banche centrali, a seguito delle decisioni di politica monetaria di BCE, che hanno introdotto un innalzamento dei tassi di riferimento e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre 2022, ai termini e alle condizioni applicate alle aste TLTRO III in essere. In aumento anche il costo della raccolta di mercato, in conseguenza soprattutto del rialzo dei tassi.
- Le **Commissioni Nette**, pari a 670 mln di euro, evidenziano un calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-8,1%). La flessione è riconducibile soprattutto ai proventi sulla gestione del risparmio, in ragione del rinnovato interesse da parte della clientela per gli investimenti a tasso fisso (principalmente titoli di stato).
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 100 mln di euro, registrano un calo di 41 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, principalmente imputabile ai minori utili per quasi 50 mln di euro derivanti dalla cessione dei titoli classificati nel *banking book*.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a -2 mln di euro, si raffrontano a un contributo positivo pari a 24 mln di euro registrato nel primo semestre 2022.
- A seguito delle dinamiche sopra descritte, i **Ricavi totali** si attestano a 1.851 mln di euro, in crescita del 19,2% rispetto a quelli conseguiti nello stesso periodo dell'anno precedente.
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 914 mln di euro, in riduzione rispetto al primo semestre 2022 (-14,9%) su tutte le componenti. In particolare, all'interno dell'aggregato, le **Spese per il Personale**, pari a 574 mln di euro, si pongono in calo del 19,4%, beneficiando della dinamica in flessione degli organici, legata principalmente alle uscite attraverso l'Esodo/accesso al Fondo di Solidarietà, di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 253 mln di euro, risultano in flessione del 5,6%, grazie anche alla messa a regime di un processo rigoroso di governo della spesa. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 87 mln di euro, registrano un calo del 7,9%.
- Il **Costo del Credito Clientela** si attesta a 205 mln di euro, in flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-8,9%). Il **Tasso di Provisioning**⁷ è pari a 54 bps (55 bps al 31 dicembre 2022).
- Il **Risultato Operativo Netto** del primo semestre 2023 si attesta a 734 mln di euro, rispetto al risultato operativo netto di 255 mln di euro registrato nel primo semestre 2022.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le **componenti non operative**, che risultano pari a -119 mln di euro nel primo semestre 2023 (-211 mln di euro nello stesso periodo del 2022). Le componenti non operative includono: gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a -2 mln di euro (-79 mln di euro al 30 giugno 2022); gli **Altri utili/perdite da partecipazioni**, pari a -1 mln di euro (+1 mln di euro al 30 giugno 2022); gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a +4 mln di euro (-3 mln di euro al 30 giugno 2022); i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -59 mln di euro (-89 mln di euro al 30 giugno 2022); il **Canone DTA**, pari a -31 mln di euro (in linea al primo semestre 2022); il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a -29 mln di euro (-11 mln di euro al 30 giugno 2022); gli **Utili/perdite da cessioni di investimenti**, pari a +0,2 mln di euro (+0,8 mln di euro al 30 giugno 2022).

⁷ Calcolato come rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma di Finanziamenti clientela e di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.



- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo sulle **Imposte** di 4 mln di euro (a fronte di un contributo positivo di 9 mln di euro nel primo semestre 2022), il Gruppo registra un **Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo pari a 619 mln di euro**, a fronte di un utile di 53 mln di euro conseguito nello stesso periodo del 2022.
- Al 30 giugno 2023 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a 178,8 mld di euro, evidenziando una crescita di 1,0 mld di euro rispetto al 31 marzo 2023, principalmente sulla Raccolta Indiretta (+0,9 mld di euro). Sostanzialmente stabile la Raccolta Diretta (+0,1 mld di euro). In particolare, per quanto riguarda la Raccolta Diretta, l'aumento registrato sui PCT (+0,6 mld di euro) ha più che compensato la flessione dei conti correnti (-0,5 mld di euro), mentre rimangono stabili i depositi a scadenza, le obbligazioni e le altre forme di raccolta. L'aumento della Raccolta Indiretta è stato registrato sia sul risparmio amministrato (+0,6 mld di euro), grazie a flussi netti positivi dovuti al rinnovato interesse da parte della clientela per i titoli di stato, sia sul risparmio gestito (+0,3 mld di euro), che beneficia dell'effetto mercato positivo.

Rispetto al 31 dicembre 2022 la Raccolta complessiva registra un aumento delle masse di 4,4 mld di euro, grazie alla crescita sia della Raccolta Diretta (+2,1 mld di euro) sia della Raccolta Indiretta (+2,3 mld di euro). L'andamento della Raccolta Diretta evidenzia una flessione dei conti correnti (-2,8 mld di euro), dovuta alla prosecuzione delle azioni di ottimizzazione del costo del *funding* e alla maggiore propensione, da parte della clientela, all'investimento in strumenti di risparmio amministrato. La crescita dei PCT (+3,8 mld di euro) ha più che compensato la flessione dei conti correnti; in crescita anche i depositi a scadenza (+0,4 mld di euro) e la componente obbligazionaria (+0,8 mld di euro), quest'ultima a seguito del collocamento di un'obbligazione *senior preferred* per 750 mln di euro nel primo trimestre 2023.

- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 30 giugno 2023 a 76,1 mld di euro, in flessione rispetto al 31 marzo 2023 (-1,7 mld di euro), soprattutto sui mutui (-0,9 mld di euro), che scontano le consistenti scadenze della fine del semestre e il rallentamento della domanda di mutui residenziali dato il livello dei tassi; in riduzione anche i PCT (-0,6 mld di euro) e i conti correnti (-0,3 mld di euro). In lieve aumento, invece, gli altri finanziamenti (+0,1 mld di euro), mentre risulta sostanzialmente stabile la componente dei crediti deteriorati.

Nel confronto con il 31 dicembre 2022, l'aggregato risulta in lieve calo (-0,2 mld di euro). La flessione dei mutui (-1,2 mld di euro) è stata infatti solo parzialmente compensata dall'aumento degli altri finanziamenti (+0,7 mld di euro), dei PCT (+0,2 mld di euro) e dei conti correnti (+0,2 mld di euro).

- Al 30 giugno 2023 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 51,5%, in aumento rispetto al 31 marzo 2023, quando era pari al 50,2%. L'aumento del *coverage* è riferibile a tutti gli stati amministrativi; in particolare la percentuale di copertura delle Sofferenze passa dal 66,7% al 66,8%, la percentuale di copertura delle Inadempienze probabili passa dal 39,4% al 41,5% e, in fine, quella dei Finanziamenti scaduti deteriorati passa dal 20,8% al 21,8%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2022 (pari al 48,1%). A livello di singoli stati amministrativi, la dinamica è riferibile alle Sofferenze (il cui *coverage* passa dal 65,1% al 66,8%) e alle Inadempienze probabili (il cui *coverage* passa dal 37,5% al 41,5%); in riduzione, invece, la percentuale di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 22,7% al 21,8%).

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 giugno 2023 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **15,9%** (rispetto al 14,4% del 31 marzo 2023 e al 16,6% del 31 dicembre 2022) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **19,4%** (rispetto al 18,0% del 31 marzo 2023 e al 20,5% del 31 dicembre 2022).



Contesto di riferimento

Lo scenario internazionale

Nonostante la normalizzazione delle catene globali di fornitura e il calo delle quotazioni dei prezzi delle materie prime, il ciclo economico globale, malgrado una certa solidità in avvio d'anno, sta rallentando. La gradualità con cui l'inflazione internazionale si sta ricomponendo ha costretto le banche centrali a proseguire, nella prima metà del 2023, in una restrizione monetaria che ha moderato l'attività produttiva ed il commercio mondiale. Alla fase di debolezza dell'economia internazionale contribuiscono l'incertezza circa gli esiti e le tempistiche di risoluzione del conflitto in Ucraina, tensioni commerciali e diplomatiche tra USA e Cina, dubbi sull'intensità della ripresa dell'economia cinese, e residui rischi per la stabilità finanziaria.

Negli **Stati Uniti** la crescita è risultata migliore delle attese nonostante il notevole inasprimento monetario. Nel primo trimestre il PIL è stato rivisto al rialzo (+2% t/t annualizzato) ed anche nel secondo trimestre il PIL è risultato superiore alle attese (+2,4% t/t annualizzato) grazie al rallentamento dei consumi più moderato del previsto e alla crescita degli investimenti. L'inflazione, in giugno, è scesa sui minimi dal oltre due anni (al 3% a/a) ed è calata anche la componente di fondo che comunque resta elevata (al 4,8% a/a); i servizi contribuiscono alla persistenza inflattiva, a causa della vischiosità dei prezzi di quelli abitativi e della lenta moderazione dell'elevata dinamica salariale. L'accordo, raggiunto in maggio, sulla sospensione del tetto al debito federale ed il contenimento dei dissesti nel settore bancario statunitense hanno attenuato l'incertezza sui mercati finanziari internazionali.

In **Area Euro**, dopo la crescita nulla del primo trimestre dell'anno, nel secondo trimestre il PIL ha segnato un incremento dello 0,3% su base congiunturale (dato preliminare) ma in Germania si registra recessione tecnica⁸ e gli indicatori congiunturali dell'Area segnalano fragilità. Il comparto manifatturiero si è indebolito a causa della minore domanda mondiale e delle condizioni di finanziamento più restrittive; i servizi hanno tenuto maggiormente, pur decelerando. La ricomposizione dell'inflazione è proseguita con gradualità (a giugno, in calo al 5,5% a/a l'indice generale): le ricadute di lungo termine degli *shock* energetici, la domanda repressa riconducibile alla riapertura delle attività, le spinte salariali, contribuiscono infatti a sostenere il livello dei prezzi. Positivo il mercato del lavoro con la disoccupazione di maggio rimasta sui minimi storici al 6,5%.

Il percorso di riforma della governance europea non si è ancora concluso: la Commissione UE ha presentato il 26 aprile scorso le proposte legislative di modifica dei regolamenti in materia di bilancio in vista della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita, prevista per fine anno. Nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, sino ad oggi, sono risultati circa 153 mld di euro i fondi europei erogati, il 33% del totale accordato, di cui 107 mld in sussidi. Spagna e Italia sono risultati i maggiori beneficiari.

Tra le **economie emergenti**, in Cina, nel secondo trimestre dell'anno il PIL ha registrato una crescita di +0,8% su base congiunturale rispetto al +2,2% del primo trimestre. Gli indicatori congiunturali recenti hanno mostrato una perdita di slancio che ha spinto la PBoC⁹ a tagliare ulteriormente i tassi per sostenere l'economia; deludente la bilancia commerciale con la domanda di beni da parte di Pechino, che si è rivelata meno intensa delle attese. L'espansione contenuta in altri "emergenti" asiatici ha contribuito a frenare la crescita del commercio mondiale. In Russia le ricadute del conflitto hanno pesato in un contesto di aumentata instabilità politica.

Italia: contesto economico

In **Italia**, nonostante nel primo trimestre dell'anno il PIL abbia sorpreso al rialzo (+0,6% t/t) la crescita si è contratta nel secondo trimestre (-0,3% t/t, dato preliminare). Vi sono segnali di indebolimento, in particolare per l'industria e per le costruzioni che potrebbero subire l'effetto delle condizioni creditizie meno favorevoli e la rimodulazione degli incentivi; il settore dei servizi ha, invece, continuato ad avanzare, seppur a ritmi più moderati. Le basse quotazioni del gas naturale hanno favorito il calo dell'inflazione che comunque si mantiene elevata (a giugno l'indice generale si è attestato al 6,4% su base annua, il dato core al 5,6%). La lenta ricomposizione dei prezzi assieme a tassi in aumento ha impattato negativamente su consumi e investimenti, la debolezza nei mercati di sbocco ha limitato l'export italiano, il mercato immobiliare ha frenato. La tenuta occupazionale ha invece sostenuto il reddito disponibile totale delle famiglie.

Nella prima metà dell'anno l'Esecutivo oltre a prolungare nel brevissimo termine alcune misure di sostegno a famiglie ed imprese per contenere l'impatto del caro energia ed aver legiferato sul mercato del lavoro, in particolare in materia di riduzione del cuneo fiscale e welfare aziendale (Dl n.48 del 4 maggio 2023, cd. "Dl lavoro"), ha svolto attività di programmazione. L'11 aprile scorso, il Governo ha approvato il Documento di Economia e Finanza

⁸ Si parla di recessione tecnica quando il Prodotto interno lordo fa segnare una variazione congiunturale negativa per due trimestri consecutivi.

⁹ *People's Bank of China*, è la banca centrale della Repubblica Popolare Cinese.



2023 confermando, nel medio termine, gli obiettivi di riduzione dell'indebitamento della pubblica amministrazione (disavanzo netto su PIL fissato al 2,5% al 2026) ed una moderazione dello stimolo fiscale.

Con riferimento all'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna, il D.l. 61/2023 "(c.d. Dl Emilia Romagna)", coordinato con la legge di conversione 31 luglio 2023, n. 100, ha previsto, tra l'altro, un rafforzamento degli interventi del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese nei comuni colpiti dall'alluvione, misure urgenti di sostegno alle imprese esportatrici, sospensione di termini (i.e. contabili, societari, pagamenti/rate etc.) in favore delle imprese.

Il Consiglio dei Ministri, il 15 giugno 2023, ha inoltre approvato la Legge di delegazione europea, che prevede tra l'altro:

- il recepimento della direttiva (UE) 2021/2167 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2021, relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti;
- l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) n. 2022/2036, in materia di trattamento prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento di importanza sistemica. Il regolamento, inoltre, modifica la direttiva 2014/59 (BRRD – *Bank Recovery Resolution Directive*), recepita con d. lgs. n. 180/2015 in materia di gestione delle crisi delle banche;
- l'adeguamento della normativa nazionale sia alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/1672, in materia di controlli sul denaro contante di valore pari o superiore a 10.000 euro in entrata nell'Unione o in uscita dall'Unione, sia alle disposizioni del regolamento di esecuzione (UE) 2021/776;
- l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2022/2554 e l'attuazione della direttiva (UE) 2022/2556, entrambi relativi alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario.

Relativamente al PNRR, dalle informative parlamentari e dalla Relazione sull'attuazione del Piano più recenti, è emersa la necessità di avviare una rimodulazione complessiva del Piano. Sono attualmente in corso interlocuzioni con la Commissione UE per una revisione su cui dovrebbe rientrare anche l'inserimento del capitolo relativo al REPowerUE. La terza rata dei fondi, dopo essere stata messa in *stand by* dalla Commissione UE, è stata sbloccata: i 18,5 mld dovrebbero essere quindi erogati, dopo i passaggi formali, nelle prossime settimane. L'esecutivo UE ha approvato anche le modifiche proposte da Roma agli obiettivi della quarta tranche.

Mercati finanziari e politica monetaria

Superate le turbolenze finanziarie legate alle tensioni intervenute sul sistema bancario internazionale, i listini hanno ripreso la loro corsa al rialzo favoriti, negli ultimi mesi, dalla stabilizzazione dei tassi d'interesse a lungo termine e dal recupero del *sentiment* degli operatori sugli utili delle società quotate in borsa. Da inizio anno, al 30 giugno 2023: il FTSE Mib ha guadagnato oltre il 19%; l'Euro Stoxx e l'S&P500 hanno entrambi registrato un incremento del 16% c.a., mentre il Nikkei è salito di oltre il 27% su livelli che non si registravano da inizio anni '90; debole lo Shenzhen cinese (-1% c.a) che ha scontato i timori sull'intensità della ripresa economica domestica.

Gli andamenti dei tassi d'interesse a lungo termine, pur rimasti su livelli elevati, hanno riflesso la rimodulazione di intensità nella restrizione monetaria e le aspettative circa le tempistiche con cui potrebbe terminare la fase di stretta. Il decennale USA ha chiuso al 30 giugno 2023 al 3,84% (c.a. 4 punti base in meno rispetto a fine 2022); quello tedesco si è attestato al 2,39% dal 2,57% del 31 dicembre 2022. Il decennale italiano ha registrato un calo superiore, chiudendo al 30 giugno 2023 al 4,07%, (64 punti base in meno da fine 2022). Le curve dei tassi d'interesse hanno mantenuto negli ultimi mesi un'inclinazione negativa con il differenziale fra i tassi a lungo termine e i tassi a breve a segno meno, segnalando un deterioramento del quadro macroeconomico. Il differenziale BTP10Y-Bund ha chiuso il semestre a c.a. 168 punti base, in riduzione rispetto ai 214 punti di fine 2022.

Nonostante la prima pausa nella stretta, effettuata a giugno dopo oltre un anno di rialzi, nella riunione di luglio la FED è tornata nuovamente ad aumentare il costo del denaro di 25 punti base portando l'attuale livello del tasso sui FED *Fund* nell'intervallo 5,25%-5,50% ai massimi da gennaio 2001 e ha ribadito che la prossima decisione dipenderà solo dall'evoluzione dei dati macroeconomici.

La BCE in luglio, come da attese, ha proseguito nella serie di rialzi operando un intervento da 25 punti base, portando il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali al 4,25%, il tasso sui depositi presso la banca centrale al 3,75% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 4,50%. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati nel determinare livello e durata adeguati della restrizione. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse seguiranno a essere basate sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione considerati i dati economici e finanziari più recenti, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria.



La BCE ha inoltre deciso di fissare la remunerazione delle riserve obbligatorie allo 0% e ha comunicato che questa decisione, riducendo l'ammontare complessivo degli interessi da corrispondere sulle riserve, si pone l'obiettivo di preservare l'efficacia e migliorare l'efficienza della politica monetaria e di assicurare la completa trasmissione delle decisioni sui tassi ai mercati monetari.

Conflitto Russia – Ucraina

Come noto, dalla fine del mese di febbraio 2022 è in corso un conflitto susseguito all'invasione armata della Russia in Ucraina, che ha determinato una situazione di profonda incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi, sui costi dell'energia, del gas e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche e sul costo del debito. La situazione di assoluta gravità determinatasi a seguito del conflitto è stata da subito strettamente monitorata e valutata dal Gruppo, anche alla luce delle indicazioni fornite dai *regulator* sul tema¹⁰.

Per il Gruppo gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina risultano marginali, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina e che le esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine sono di entità non significativa. Nel dettaglio, alla data del 30 giugno 2023 le esposizioni sono rappresentate da finanziamenti e crediti di firma con un saldo di circa 7,0 mln di euro e sono classificate in *stage 2*.

Il rischio indiretto è anch'esso molto contenuto, e si riferisce a *performance bond* emessi a garanzia del completamento di commesse pressoché terminate e ad anticipi all'export. Con riferimento ai rischi di liquidità e mercato, si segnala che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità: LCR, NSFR, GAER.

Sul fronte dei potenziali impatti derivanti dall'aumento dell'inflazione nonché dai rincari delle materie prime e dei tassi, è stata condotta un'analisi delle principali esposizioni del Gruppo esposte a tali rischi. Tale portafoglio, oggetto di specifici *management overlay* al 30 giugno 2023, resta oggetto di attento monitoraggio e alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata non presenta particolari segnali di deterioramento.

Nonostante il peggiorato contesto macroeconomico non si rilevano segnali di deterioramento sui parametri di rischio come previsti dal principio IFRS 9; il flusso di *default* del primo semestre 2023 si conferma molto contenuto (annualizzato 1,2% circa) lieve crescita rispetto a quanto osservato nel corso 2022 per effetto delle insolvenze osservate sui mutui retail a tasso variabile nel corso del secondo trimestre 2023.

Infine, si ricorda che la Capogruppo ha un Ufficio di Rappresentanza a Mosca operativo dal 1986 con l'obiettivo di favorire la canalizzazione sul Gruppo di transazioni commerciali fra la clientela domestica e le controparti russe. A seguito all'occupazione russa della Crimea nel 2014 il volume degli affari è sensibilmente diminuito in conseguenza dell'applicazione dei primi pacchetti di *Financial Restrictions* sia da parte di UE che Ofac (*Office of Foreign Assets Control*). L'osservanza delle restrizioni ha limitato la possibilità di finanziare le banche russe tramite operazioni di *post-financing*. Nel 2019, in un'ottica di razionalizzazione del *network* internazionale, il Gruppo ha provveduto a rimodulare la presenza in Russia mantenendo una formale Licenza di Rappresentanza gestita in remoto dall'Italia, i contratti con il Personale locale sono stati risolti ed è stato disdetto l'affitto per la sede di Mosca e, previa notifica alle Autorità Russe competenti, la sede è stata spostata presso uno Studio Legale italo-russo. Dal 24 febbraio 2022 l'attività dell'Ufficio, in linea con quella della Capogruppo, è aderente alle *Financial Restrictions* adottate da UE e Ofac in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina.

¹⁰ Si vedano in particolare i documenti "ESMA Public Statement: ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets – 14.03.2022" ed "ESMA: Public Statement – Implication of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports – 13.05.2022, "CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie – 22 marzo 2022" ed infine "Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19 maggio 2022".



Sintesi delle principali misure di sostegno a famiglie e imprese

Riguardo alle specifiche misure a sostegno del sistema produttivo a seguito di eventi calamitosi, nel corso del primo semestre 2023, il Gruppo è stato partecipe di una serie di iniziative a supporto di famiglie ed imprese tra cui si segnalano:

- La sospensione obbligatoria dei pagamenti dovuti dal 1° maggio 2023 al 30 giugno 2023 dei finanziamenti rateali di qualsiasi genere contratti dalle imprese localizzate nei comuni colpiti dall'alluvione, a seguito dell'emanazione dell'art. 11 D.L. n. 61 del 1° giugno 2023, successivamente coordinato con la legge di conversione 31 luglio 2023, n. 100. Il Gruppo ha bloccato il pagamento delle rate per circa 2.000 posizioni per un'esposizione complessiva pari a circa 500 mln di euro prevalentemente riferiti a finanziamenti a medio lungo termine.
- La firma in data 22 giugno 2023 tra il Commissario Straordinario alla Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 e Banca MPS di un protocollo d'intesa per riservare un *plafond* di 200 mln di euro di crediti legati all'utilizzo del Supersismabonus 110% nei cantieri della ricostruzione del Centro Italia; pertanto la ricostruzione degli edifici privati nelle quattro regioni colpite dal terremoto di sette anni fa – Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria – può avvalersi fino al 2025 della possibilità di beneficiare, in aggiunta al contributo sisma, anche del super bonus assistito sia dalla cessione del credito d'imposta che dallo sconto in fattura. Tale protocollo di intesa ha l'obiettivo di promuovere l'attività di recupero e ricostruzione urbana, con operazioni di ristrutturazione, riqualificazione energetica e messa in sicurezza degli immobili per la riduzione del rischio sismico al fine di consentire una migliore ricomposizione del tessuto edilizio dell'Appennino centrale.

Si evidenzia infine che in relazione alla pandemia COVID-19, il Gruppo ha complessivamente erogato finanziamenti garantiti dallo Stato (in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020) per un ammontare pari a 11,5 mld di euro.

Il debito residuo dei suddetti finanziamenti al 30 giugno 2023 è pari 8,5 mld di euro, a fronte dei 9,2 mld di euro al 31 marzo 2023 (9,5 mld di euro al 31 dicembre 2022). Il tasso di copertura delle garanzie rispetto al totale attualmente erogato risulta pari a circa l'87%, sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine 2022.

Con riferimento alle moratorie, si ricorda che Gruppo ha identificato il 30 giugno 2022 come termine ultimo per la concessione di ulteriori misure a sostegno di famiglie e imprese per COVID-19. Alla data del 30 giugno 2023, risultano ancora in essere residuali esposizioni interessate da misure di moratoria attive per complessivi 32,0 mln di euro per la quasi totalità riferite a crediti *performing* classificati in *stage 2*.



Azionariato

Al 30 giugno 2023 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è pari a 7.453.450.788,44 euro, suddiviso in 1.259.689.706 azioni ordinarie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 30 giugno 2023 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 30 giugno 2023

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	64,230%

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

Dopo i diffusi e in molti casi consistenti rialzi del primo trimestre, i principali mercati azionari mondiali hanno solo parzialmente confermato il *trend* positivo nel secondo trimestre 2023. In assenza di particolari eventi catalizzatori, l'attenzione è rimasta forte su crescita economica e indice dei prezzi, dati che hanno guidato le scelte delle banche centrali.

Negli USA l'indice S&P500 nei primi due mesi del secondo trimestre ha sofferto sui timori legati al *debt ceiling* e ha metabolizzato il rialzo dei tassi di maggio, salvo poi trovare nuovo slancio a giugno, mese in cui la FED, dopo oltre un anno di rialzi consecutivi, ha lasciato invariato il tasso di riferimento, in attesa di valutare gli effetti sull'economia. L'indice S&P500 ha così chiuso il secondo trimestre con una crescita del +8,3%.

In Asia, le due principali economie hanno registrato risultati alquanto diversi, legati in parte ai diversi approcci da parte degli organi decisionali centrali. In Cina, in assenza di stimoli economici da parte del Consiglio di Stato, i dati economici non ancora del tutto soddisfacenti hanno contribuito ad un leggero calo pari al -2,2% dell'indice SHCOMP di Shanghai. In Giappone, invece, la politica accomodante della Banca Centrale ha spinto l'indice Nikkei di Tokyo ad un +15,0% trimestrale.

In Europa, è stato ancora l'andamento dell'inflazione a guidare le scelte della Banca Centrale Europea (BCE), pur in presenza di qualche segno di rallentamento dei prezzi, ma con valori ancora lontani dal target BCE del 2%. In questo scenario, a maggio, giugno e luglio la Banca Centrale Europea, in linea con le attese, ha alzato i tassi di ulteriori 25bps in tutte le occasioni. Per le principali economie dell'UE si sono quindi verificati rialzi contenuti: in Germania l'indice DAX di Francoforte ha segnato un +3,3% e in Spagna l'IBEX35 di Madrid ha chiuso il trimestre a +3,9%; ancor più cauto il rialzo in Francia, con il CAC40 di Parigi in positivo di +1,1%. Tra i principali indici europei, è il Regno Unito a registrare la peggiore performance, con l'indice FTSE1000 che chiude il trimestre con un calo del -1,3%.

In Italia l'indice FTSEMIB ha registrato nel trimestre una crescita del +4,1%. In particolare, a svolgere un ruolo da traino è stato il comparto dei titoli bancari che ha mostrato in occasione dei risultati trimestrali, una solida posizione patrimoniale e una buona redditività. L'indice IT8300 "All Italian Banks", infatti, ha chiuso il trimestre con una crescita del +9,1%.

L'azione BMPS ha chiuso il secondo trimestre 2023 ad un valore pari a 2,30 euro con una crescita nel trimestre del +14,8%. Nel trimestre, il volume medio di titoli scambiati giornalmente si è attestato a circa 10,3 milioni.

**RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI** (dal 31/03/2023 al 30/06/2023)

Media	2,17
Minima	1,91
Massima	2,44

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di *rating*:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action
Moody's	(P)NP	-	B1*	Positive	31/05/23
Fitch	B	-	B+	Stable	24/11/22
DBRS	R-4	Stable	BB (Low)	Stable	17/05/23

* *Long-Term Senior Unsecured Debt Rating*

- Il **31 maggio 2023** l'agenzia di *rating* **Moody's Investors Service** ha migliorato l'*outlook* su *long-term deposit e senior unsecured debt rating* da stabile a positivo, dopo i rialzi dei *rating* effettuati a febbraio. La modifica dell'*outlook* si basa sull'attesa che il miglioramento del profilo creditizio della Banca, riflesso in particolare in una maggiore e sostenibile redditività e nella capacità di accesso al mercato obbligazionario, se confermato nei prossimi 12-18 mesi, potrebbe portare ad un *upgrade* del *rating Baseline Credit Assessment (BCA)*.
- Il **24 novembre 2022** **Fitch Ratings** ha migliorato i *rating* della Banca, portando il *Long-Term Issuer Default Rating ("IDR")* a "B+" da "B" e il *Viability Rating ("VR")* a "b+" da "b". L'*outlook* passa da "evolving" a "stable".
- Il **17 maggio 2023** l'agenzia di *rating* **DBRS Ratings GmbH** ha aumentato di 1 notch i *rating* della Banca, portando il *rating* standalone *Intrinsic Assessment ("IA")* e il *long-term senior debt rating* a "BB (low)" da "B (high)", e il *long-term deposit rating* è migliorato a "BB" da "BB (low)". Il *rating* del debito subordinato è stato migliorato di 2 notch a "B (low)" da "CCC".



Eventi rilevanti del semestre

In data **19 gennaio 2023**, nell'ambito del processo di riforma di previdenza complementare aziendale avviato nel 2019, il Gruppo ha realizzato la confluenza di n. 9 forme pensionistiche a prestazione definita presenti nel Gruppo MPS all'interno di un'apposita sezione del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, fermo restando il mantenimento dell'impegno per il futuro a ripianare eventuali deficienze di copertura necessari per l'erogazione delle prestazioni previdenziali da parte del Fondo MPS. L'operazione, avente data di efficacia 1° gennaio 2023, nella sostanza ha comportato:

- il trasferimento al Fondo MPS di risorse monetarie pari alle riserve matematiche dei fondi alla data di efficacia e la contestuale liberazione delle attività segregate in bilancio per i fondi *funded*;
- il contestuale incameramento degli avanzi, ossia dell'eccedenza delle attività dei fondi *funded* rispetto alle riserve matematiche, finora non rilevati in bilancio.

In data **26 gennaio 2023** Consob ha pubblicato il Bollettino 16-31 gennaio nel quale ha reso noto con riferimento a Banca MPS che, tenuto conto (i) dell'intervenuto aumento di capitale e (ii) del conseguente superamento della situazione ex art. 2446 c.c., siano superati gli obblighi informativi su base mensile di cui alla lettera a) del provvedimento del 22 aprile 2021 in quanto superati i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022. Nel dettaglio, con il citato provvedimento l'Autorità aveva richiesto alla Capogruppo, di pubblicare ai sensi dell'articolo 114, comma 5 del TUF, informazioni periodiche mensili tenuto conto (i) della presenza nella relazione della società di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2020 del richiamo di informativa sulle significative incertezze sulla continuità aziendale e (ii) del superamento del limite previsto dall'art. 2446 del c.c. con riferimento al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. Rimane confermato l'obbligo di cui alla lettera b) del sopra citato provvedimento del 22 aprile 2021 riferito alle informazioni da fornire con cadenza trimestrale sullo stato di implementazione del piano industriale e finanziario, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

In data **16 febbraio 2023** l'agenzia di rating *Moody's Investors Service* ha migliorato i rating della Banca di 2 notch, portando il *rating standalone Baseline Credit Assessment* ("BCA") a "b1" da "b3", il *long-term deposit rating* a "Ba2" da "B1", e il *subordinated debt rating* a "B2" da "Caa1". Il *rating del long-term senior unsecured debt* è stato migliorato di 3 notch a "B1" da "Caa1". L'*upgrade* riflette i significativi progressi che, secondo l'agenzia, sono stati fatti dalla Banca negli ultimi anni. *Moody's*, inoltre, ha evidenziato che l'aumento di capitale di 2,5 mld di euro ha permesso di completare le azioni necessarie a consolidare la solvibilità della Banca e ricostruire la sua capacità di generare redditività.

In data **23 febbraio 2023** la Banca Monte dei Paschi di Siena ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* con scadenza 3 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 2 anni), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro e una cedola fissata ad un livello pari al 6,75%.

In data **23 marzo 2023** la presidente di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Patrizia Grieco, ha rassegnato le dimissioni.

In data **20 aprile 2023** l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, tra l'altro, la nomina per il triennio 2023-2025 di n.15 componenti del Consiglio di Amministrazione sotto la presidenza dell'Avv. Nicola Maione. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, deliberato di confermare il Dott. Luigi Lovaglio, quale Amministratore Delegato della Banca.

In data **24 aprile 2023** e **29 maggio 2023** si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle due società interamente controllate: MPS Leasing & Factoring S.p.A. e di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Entrambe le operazioni hanno avuto decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2023 e sono avvenute secondo la forma semplificata prevista per le società interamente possedute. Le operazioni non hanno comportato alcun impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo MPS in quanto contabilizzate nel bilancio della Capogruppo adottando il principio della continuità di valori contabili, riferito ai valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività.

In data **9 maggio 2023** il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha nominato all'unanimità il Consigliere indipendente Prof. Marco Giorgino, quale *Lead Independent Director* della Banca.

In data **30 giugno** è stata raggiunta un'intesa tra le cinque primarie compagnie assicurative italiane (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAI), venticinque banche distributrici delle polizze Eurovita, ed alcuni dei principali istituti bancari italiani (Intesa San Paolo, BPER Banca, Banco BPM, BMPS, Credit Agricole e Mediobanca), su un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita, società assicurativa in amministrazione straordinaria a partire dallo scorso 30 marzo 2023. L'intera operazione, che si articolerà in più fasi successive, è subordinata all'ottenimento di tutte le autorizzazioni regolatorie delle



competenti autorità di vigilanza. Il portafoglio assicurativo di Eurovita sarà rilevato dai cinque gruppi assicurativi, che diventeranno pertanto le nuove compagnie di riferimento degli attuali clienti previo trasferimento iniziale delle polizze ad una società assicurativa di nuova costituzione (NewCo), che sarà partecipata dalle cinque compagnie assicurative sopra citate. In questo contesto, l'IVASS ha prorogato fino al 31 ottobre 2023 la sospensione dei riscatti anticipati dei contratti di assicurazione e di capitalizzazione stipulati con Eurovita.

Il Gruppo MPS è stato coinvolto nella suddetta soluzione di “sistema”, nel dettaglio Banca MPS nell’ambito della negoziazione del finanziamento per la quota in *pool* che sarà messa a disposizione da parte di alcune delle principali banche italiane alla NewCo, e Banca Widiba quale banca collocatrice – così come altri istituti di credito- delle polizze ramo III presso la propria clientela. In particolare, in data 30 giugno, la Capogruppo, unitamente ai soggetti coinvolti nell’operazione, ognuno secondo il proprio ruolo, ha sottoscritto il *term sheet* del finanziamento e la scrittura privata concernente il ribilanciamento dei costi- stante la compartecipazione delle banche distributrici di polizze ramo III, tra cui rientra Banca Widiba, ai costi che sosterranno le banche distributrici di polizze ramo I- quali parte degli elementi essenziali del complessivo accordo.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre

In data **28 luglio 2023** l'EBA ha comunicato gli esiti dell'*EU-wide stress test 2023* cui anche Banca MPS ha partecipato.

L'*EU-wide stress test 2023* è stato condotto dall'EBA, in collaborazione con la BCE e il Comitato europeo per il rischio sistemico (*European Systemic Risk Board, ESRB*). Lo scenario avverso dello *stress test* è stato definito da BCE e dall'ESRB e copre un orizzonte temporale di tre anni (2023-2025). Lo *stress test* è stato condotto assumendo un bilancio statico a fine dicembre 2022 nonché una serie di vincoli sull'evoluzione del conto economico.

Il *Common Equity Tier 1 ratio (CET1%) fully loaded* al 2025 risultante dallo *stress test* (fra parentesi la variazione rispetto al dato di 15,64% del 31 dicembre 2022) è pari a:

- Scenario base
18,61% (+297bps) che sale a 19,83% (+419bps) fattorizzando l'effetto della riduzione dei costi del personale sotto indicati;
- Scenario avverso
10,13% (-551bps) che sale a 11,98% (-366bps) fattorizzando l'effetto della riduzione dei costi del personale sotto indicati.

I risultati, come indicato nella nota da EBA, non considerano, per i vincoli metodologici, i benefici – in termini di maggiori utili e generazione di capitale - della riduzione dei costi del personale per 857 mln di euro nel periodo 2023-2025, derivanti dall'uscita lo scorso 1° dicembre 2022 di oltre 4.000 persone.

Lo *stress test* europeo 2023 non prevede soglie minime da rispettare: è pensato per essere utilizzato ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). I risultati forniranno un supporto alle autorità competenti nel valutare la capacità del Gruppo di soddisfare i requisiti prudenziali di capitale in scenari di *stress*.

Il **3 agosto 2023** è stato sottoscritto il contratto di cessione di un portafoglio di crediti *non performing* con un *gross book value* di circa 0,2 mld di euro ad un gruppo di investitori istituzionali italiani ed internazionali. I relativi crediti saranno deconsolidati entro la fine dell'anno.



Piano Industriale di Gruppo 2022-2026

Il Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022, si propone di rafforzare BMPS nella sua natura di “banca commerciale semplice nel funzionamento e nell’interazione con i clienti” e si sviluppa su tre direttive strategiche:

- **Modello di *business* con redditività sostenibile:** ottimizzazione della struttura organizzativa al fine di rendere l’operatività della Banca agile ed efficiente, affiancata dal rilancio della piattaforma commerciale. L’obiettivo è rafforzare il ruolo di BMPS quale punto di riferimento nei territori di appartenenza, attraverso un’offerta di prodotto focalizzata sulle famiglie e le Imprese e il supporto di importanti interventi per la digitalizzazione, garantendo così una solida generazione di ricavi.
- **Bilancio solido e resiliente:** rafforzamento significativo della posizione di capitale della Banca a seguito del completamento dell’aumento di capitale di 2,5 mld di euro, già realizzato a novembre 2022, accompagnato dall’implementazione di una strategia di *funding* sostenibile e dal miglioramento del profilo di rischio in virtù delle politiche adottate in materia di credito
- **Gestione delle *legacy*** dei rischi legali straordinari attraverso un approccio basato su elementi fattuali e sull’esperienza maturata in materia.

Tali strategie saranno supportate da tre fattori distintivi del Gruppo: la reputazione del *brand* e del *business* storico di BMPS, le capacità e la motivazione dei dipendenti, la storica cultura ESG della Banca. Per maggiori informazioni sulla declinazione delle direttive strategiche relative al Piano Industriale di Gruppo 2022-2026 si rimanda alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022.

Inoltre, gli obiettivi del Piano tengono conto della revisione degli impegni tra la Repubblica Italiana e la Commissione Europea relativi alla Banca. Il 2 agosto 2022 il MEF ha comunicato che DG Comp ha approvato la revisione degli “Impegni” che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi della normativa eurolunitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017, e che gli impegni rivisti sono coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026. In data 3 ottobre 2022, la Commissione Europea ha pubblicato i nuovi *commitment* che la Banca è tenuta a rispettare e che sono già riflessi nelle azioni di Piano.

Stato di implementazione del Piano alla data di redazione della presente Relazione

In data 4 novembre 2022 si è concluso l’aumento di capitale della Capogruppo avente ad oggetto n. 1.249.665.648 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di 2.499,3 mln di euro. Alla fine dello scorso anno Banca MPS ha ricevuto la decisione finale da parte della Banca Centrale Europea (BCE) riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2023. Tali requisiti sono in linea con quanto richiesto per il 2022 e risultano ampiamente rispettati. Infine, si segnala che considerato il buon esito dell’aumento di capitale e il conseguente rafforzamento patrimoniale, BCE ha inoltre rimosso il divieto di distribuzione dei dividendi sostituendolo con l’obbligo per la Banca di ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell’Autorità di Vigilanza.

Per quanto riguarda le azioni di Piano, già nel corso del 2022 sono state istituite le tre nuove Direzioni Commerciali: *Retail*, *Imprese e Private*, *Large Corporate & Investment Banking* nell’ambito della riorganizzazione della Capogruppo. Inoltre, sono stati costituiti due presidi dedicati, uno ai clienti *Premium* e allo sviluppo del *wealth management* e un altro al *consumer finance*, per supportare il percorso di sviluppo dei ricavi commerciali. Infine, è stata costituita una struttura di *Cost Governance* per garantire un efficace governo della spesa.

Un accordo tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali per la gestione di 3.500 uscite volontarie al 1° dicembre 2022 è stato raggiunto in data 4 agosto 2022 ed è stato successivamente integrato al fine di tener conto delle ulteriori richieste pervenute entro la fine del mese di settembre. Tenuto conto del positivo esito dell’aumento di capitale, il Gruppo ha contabilizzato nel terzo trimestre 2022 un costo una *tantum* di circa 0,9 mld di euro. Il numero di dipendenti a fine dicembre 2022 si era già ridotto di ca. 4.000 risorse rispetto a settembre 2022, nel primo trimestre 2023 a seguito del completamento della manovra di esodo il numero dei dipendenti è ulteriormente diminuito attestandosi a 16.905 risorse. La riduzione è proseguita anche nel secondo trimestre, con il numero di dipendenti che si è attestato a 16.843 risorse al 30 giugno 2023.

Dal mese di novembre 2022 è stato introdotto, inoltre, il nuovo modello delle strutture centrali e di coordinamento territoriale in ottica di riduzione dei livelli di organizzazione. Sono state create 14 Direzioni Territoriali Retail (DTR) che riportano alla Direzione *Chief Commercial Officer Retail*, articolate in 132 Distretti con il seguimento di circa 10 filiali ciascuno. Sono state create 14 Direzioni Territoriali Imprese e Private (DTIP), che riportano alla Direzione *Chief Commercial Officer Imprese e Private*, con il seguimento di 127 Centri Specialistici, di cui 73 Centri Imprese e 54 Centri *Private/Family Office*. Sempre a partire dal novembre 2022, in corrispondenza con l’implementazione del piano di uscite volontarie descritto, nella rete distributiva è stato ottimizzato il modello organizzativo con estensione



del modello “Modulo Commerciale” alle filiali con un organico fino a 9 dipendenti. La riorganizzazione è stata supportata da un programma di formazione e riqualificazione delle risorse umane, da un programma di rotazione dei responsabili di filiale, da una espansione graduale della filiera commerciale (ca. 600 consulenti *affluent*) e dalla riallocazione di risorse dalle funzioni centrali e dalle principali controllate verso la Rete (ca. 280 risorse riallocate).

In ottica di semplificazione della struttura del Gruppo, il 5 dicembre 2022 il Consorzio Operativo di Gruppo è stato incorporato nella Capogruppo con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022. A seguito dell'integrazione è stata creata una nuova struttura “*Information Technology*” a riporto del *Chief Operating Officer* per garantire maggiore efficacia nella progettazione e implementazione dei sistemi informatici. In data 20 aprile 2023 e 5 maggio 2023 sono stati stipulati gli atti di fusione relativi all'incorporazione di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. in Banca MPS, gli effetti civilistici decorrono dal 24 aprile 2023 e dal 29 maggio 2023 rispettivamente, mentre gli effetti contabili e fiscali hanno decorrenza 1° gennaio 2023. Le riorganizzazioni societarie sono state realizzate nel mantenimento delle specificità delle attività caratteristiche dedicate allo sviluppo e strutturazione di prodotti ad alto valore aggiunto e nella logica di favorire nuove sinergie e opportunità di mercato.

Fra le iniziative strategiche incluse nel Piano per sostenere l'attività commerciale, a maggio 2022 è stata avviata l'attività di erogazione di prestiti personali di Banca MPS, da cui ci si attende un supporto alla crescita del margine d'interesse e della redditività aggiustata per il rischio, considerati i margini mediamente attraenti di questa tipologia di prodotto.

Nel corso del primo semestre 2023 è stato avviato un progetto di cessione pro soluto di crediti deteriorati denominato “Mugello”, nell'ambito dell'NPE Plan 2023. Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti deteriorati originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca Widiba per un'esposizione lorda complessiva di 0,2 mld di euro, di cui 0,1 mld di euro relativi a sofferenze *secured* e 0,1 mld di euro relativi a sofferenze *unsecured*. La fase di negoziazione si è conclusa in data 3 agosto 2023 con la sottoscrizione dei relativi contratti di cessione, ed efficacia differita a data ricadente nel quarto trimestre dell'anno. Al 30 giugno 2023 i crediti del portafoglio sono stati classificati alla voce 120 dell'attivo di Stato Patrimoniale - “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e valorizzati al prezzo atteso di cessione.

La suddetta cessione unitamente a quella realizzata lo scorso anno per un *gross book value* di circa 0,9 mld di euro, contribuiscono al raggiungimento del target *NPE ratio* previsto dal Piano industriale.

In parallelo, i processi creditizi sono stati ulteriormente rafforzati, attraverso l'implementazione di meccanismi di monitoraggio dei segnali di *early warning*, che permettono di identificare tempestivamente i crediti che potrebbero aumentare il profilo di rischio, così da gestirli in maniera tale da ridurre il rischio di scivolamento a crediti deteriorati.

Infine, la Banca ha migliorato il proprio profilo di *funding*, riattivando l'accesso al mercato delle obbligazioni *senior preferred* con una emissione da 750 mln di euro, realizzata nel febbraio 2023 e che ha registrato ordini per 1,6 mld di euro.

Il rafforzamento della *performance* di Banca MPS e del suo livello di capitale, insieme al miglioramento della qualità dell'attivo e al nuovo accesso al mercato del debito, ha portato le agenzie di *rating* a migliorare i propri *rating*: Il 24 novembre 2022 l'agenzia *Fitch* ha migliorato di un livello il *rating* sulla solidità patrimoniale della Capogruppo, postandolo da “B” a “B+”. L'*outlook* è migliorato da “*evolving*” a “stabile”. Il 17 maggio 2023 l'agenzia DBRS ha aumentato di un livello i *rating* della Banca, portando il giudizio *standalone Intrinsic Assessment* e il *long-term senior debt rating* a “BB low” da “B high”. L'*outlook* è rimasto stabile. Il *rating* del debito subordinato è stato migliorato di due livelli a “B (low)” da “CCC”.

Il 31 maggio 2023 *Moody's Investors Service* ha migliorato l'*outlook* su *long-term deposit* e *senior unsecured debt rating* da stabile a positivo, dopo il rialzo a febbraio di due *notch* al *long-term deposit rating* e di tre *notch* al *long-term senior unsecured rating*. La modifica dell'*outlook* si basa sull'attesa che il miglioramento del profilo creditizio della Banca, riflesso in particolare in una maggiore e sostenibile redditività e nella capacità di accesso al mercato obbligazionario, se confermato nei prossimi 12-18 mesi, potrebbe portare a un *upgrade* del *rating Baseline Credit Assessment* (BCA).

Con riferimento al piano di investimenti IT, la sua implementazione sta procedendo in linea con la programmazione, con rilasci di nuovi sviluppi coerenti con le priorità del Piano Strategico, quali ad esempio la digitalizzazione della piattaforma commerciale, l'efficientamento dei processi anche alla luce della semplificazione organizzativa, il rafforzamento della *cybersecurity* e l'evoluzione della piattaforma di Banca Widiba.

In termini di *target* economico-patrimoniali il risultato netto del 2022, così come gli indicatori di redditività (*Cost income*, ROE, ROTE, ROA), sono risultati tutti migliori delle attese di Piano. Anche il primo semestre 2023 ha evidenziato risultati migliori del Piano, continuando a beneficiare tra l'altro della risalita dei tassi d'interesse pur in un contesto di mercato peggiore del previsto per quanto attiene la gestione del risparmio. Anche gli oneri operativi,



nel semestre, sono stati migliori delle previsioni in seguito alla maggiore adesione all'esodo del personale e all'attento controllo dei costi, nonostante gli impatti della persistente inflazione.

Il Gruppo procede nel suo percorso volto alla piena integrazione dei criteri ESG, nelle strategie e nei processi, nonché al proseguimento delle azioni e degli obiettivi ESG fissati dal Piano Industriale. La definizione del Piano di Sostenibilità e l'avvio di una specifica progettualità "Programma ESG", focalizzata sulla realizzazione delle iniziative identificate per i quattro ambiti del *framework* ESG ("Strategy & Governance", "Business Model", "Risk e Regulation", "Reporting e Communication") sono una ulteriore tappa del percorso di integrazione che renderà concreto l'impegno del Gruppo alla transizione Sostenibile. Il Programma si articola in otto filoni progettuali distinti, le cui attività vengono monitorate da un *Project Manager Officer (PMO)*. Il Programma è indirizzato all'implementazione delle iniziative anche in ottica di perseguire gli impegni internazionali sottoscritti dal Gruppo. Di seguito, si evidenziano gli ulteriori progressi realizzati dal Programma nel corso del primo semestre 2023 in aggiunta rispetto a quanto riportato in modo più dettagliato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 e nella Dichiarazione non Finanziaria 2022:

- integrati nelle politiche di remunerazione 2023 criteri/obiettivi ESG al fine di determinare la remunerazione variabile;
- integrate ulteriormente le strategie creditizie con nuove logiche ESG al fine di tener conto della sostenibilità del cliente e introdotto un nuovo *standard* creditizio, il questionario ESG, nelle politiche di investimento e di finanziamento, nonché della definizione dell'indirizzo strategico da sviluppare con il cliente;
- continuo supporto alla transizione dei clienti tramite la *partnership* con SACE *New Green Deal*, attraverso iniziative e prodotti specifici, integrando i criteri ESG nelle politiche di investimento e di finanziamento, sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR;
- continua implementazione delle proprie iniziative volte a rispettare gli impegni internazionali sottoscritti e realizzazione delle analisi per la stima delle emissioni finanziate, nonché la *baseline* per l'identificazione dei settori maggiormente coinvolti e la successiva definizione dei target NZBA, annunciati al mercato in data 4 agosto;
- rilasciato il prodotto "Mutuo Mio Immobili *Green*" (destinato agli immobili in classi energetiche APE A e B), nominato *l'Advisor* per l'emissione del *Green e Social Bond (GSS)* e avviata la definizione del *framework* ESG;
- incremento dei ruoli di responsabilità coperti da donne al 36,9%.

Strategie creditizie

In data 20 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione, ha approvato le nuove strategie creditizie, sviluppate avuto riguardo ad un contesto geopolitico e macroeconomico in cui il rischio di *default* è previsto in incremento a causa della pressione sui tassi di interesse indotta dalle politiche monetarie restrittive attuate per far fronte al fenomeno inflattivo.

Ne deriva che la crescita degli impieghi pianificata, dovendo convivere con l'obiettivo del mantenimento di un elevato livello di *asset quality*, punta a privilegiare le operazioni di natura commerciale ovvero di investimenti in ottica di "sostenibilità del debito".

Per le **imprese**, in continuità con quanto avviato nel 2022, le politiche creditizie affiancano agli *outlook* settoriali, meccanismi di incentivo al *green lending* e, tramite l'utilizzo di questionari ESG, rivisti in collaborazione con la funzione *risk management*, mirano a mitigare il rischio transizione prevedendo, per le aziende a più alto profilo di rischio, maggiore *sensitivity* nella valutazione, a fini deliberativi, della sostenibilità prospettica del debito.

Sulla clientela **privati** le strategie sono state integrate negli algoritmi di accettazione che garantiscono standardizzazione e permettono, a parità di efficacia, di conseguire un efficientamento dei processi. Tali modelli saranno rafforzati prevedendone l'estensione grazie al ricorso e all'utilizzo di dati interni ed esterni così da aumentare il tasso di digitalizzazione, la produttività e l'efficienza operativa. Sul credito al consumo le strategie creditizie prevedono un maggior ricorso alla stratificazione di rischio ex ante della clientela per attivare azioni proattive e un incremento del tasso di decisione automatica. Nel primo semestre 2023 il Gruppo ha lanciato l'offerta *Green* del prodotto "Mutuo Mio Acquisto Abitazione" finalizzato al cosiddetto *Green Mortgage* e attraverso cui si applicano *spread* scontati per l'acquisto di immobili in classe energetica alta (A e B) rispetto al prodotto *standard* a catalogo.

Ai fini del monitoraggio delle **strategie creditizie** è stato rinnovato il cruscotto/report mensile in funzione delle operazioni straordinarie di fusione delle due società prodotto MPSLF e MPSCS e focalizzando maggiormente l'attenzione sull'andamento degli *stock* creditizi e sugli indicatori di rischio. L'andamento del primo semestre ha



evidenziato un rallentamento della produzione creditizia lorda in particolare su clienti privati e un tasso di default in linea con le attese.

Al fine della mitigazione dei rischi emergenti, in continuità con il primo trimestre 2023, si fa ricorso allo score interno EWS per sottoporre in via prioritaria agli analisti del credito i rapporti riferiti a clienti da cui provengono precoci segnali di deterioramento (cd. “Piani Operativi del Credito”).

Per ciò che concerne l'*origination* l'obiettivo è il mantenimento delle attuali quote di mercato durante l'orizzonte di piano industriale attraverso una politica di continue revisioni del pricing e tramite il ricorso a *partnership* con operatori terzi per l'ampliamento dei volumi. L'utilizzo di indicatori esterni consentirà anche in sede di erogazione di stabilire dei plafond entro i quali operare a livello di ciascun debitore, al fine di garantirne la sostenibilità dei rimborsi.

Strategia commerciale

Le **strategie commerciali** del primo semestre 2023, in continuità con il percorso già avviato nel precedente esercizio, hanno indirizzato il *business* sulle aree *core* per rilanciare le *performance* economiche del Gruppo, confermando il supporto verso la clientela e verso un modello di sviluppo più sostenibile, attraverso progetti nelle seguenti aree di intervento. La descrizione dettagliata delle strategie è contenuta nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022, a cui si rinvia, di seguito sono riportati gli aspetti di novità del primo semestre 2023.

Privati

- sviluppo di nuove soluzioni nel comparto *bancassurance* mediante il rilascio di una nuova polizza *savings* Multiram denominata *Investiplan* in collocamento sia sulla clientela *Retail* che *Private*. Lancio di due nuove *Unit Protette* denominate *Progetto Protetto New –Globale e Tecnologia* e *Progetto Protetto New Global Dividends* in collocamento sia sulla clientela *Retail* che *Private*. Lancio di una nuova polizza *Unit* denominata *Sviluppo Graduale* con accesso graduale ai mercati azionari per meglio cogliere le opportunità di mercato;
- focalizzazione sull'acquisizione di nuova clientela e recupero delle masse di raccolta per mezzo dell'offerta di nuove linee di conto di deposito (CID) e di iniziative commerciali dedicate che prevedono, sulle diverse linee di conto corrente, la temporanea gratuità del canone per clienti attivi non correntisti o clienti *prospect* e iniziative dedicate su prodotti di risparmio gestito. Per il mercato *Premium* attivate le iniziative di *Winback* e *Clienti Multibancarizzati* per recupero raccolta con leve dedicate;
- in uno scenario di mercato che registra un significativo aumento dei tassi di interesse, è stata adeguata l'offerta dei mutui ipotecari ai consumatori con l'introduzione di nuove offerte, riservate solo alle nuove erogazioni, volte a garantire condizioni agevolate per mutui con *loan to value* inferiore o uguale al 60% e per mutui destinati all'acquisto di immobili in classe energetica a più alta efficienza tramite il lancio dell'offerta *green*;
- sviluppo della relazione mediante l'attività di sinergia tra il mercato *Premium* e il mercato *Small Business*, con l'obiettivo di acquisire nuovi clienti (soci, legali rappresentanti e/o titolari di aziende già clienti) fornendo un supporto qualificato in risposta alle esigenze personali e aziendali dei clienti stessi. Con lo stesso obiettivo è stato costruito un approccio strutturato per favorire la gestione preventiva del passaggio generazionale tramite iniziative e leve promozionali volte ad acquisire e fidelizzare i potenziali eredi;
- sostegno dei volumi di raccolta diretta della clientela Privati, anche attraverso l'istituzione di specifici *plafond* a sostegno sia della *retention* di liquidità che dell'*acquisition* di nuove masse. In questo ambito, a partire dal mese di giugno è stato reso disponibile un CID *Flex Fedeltà* 24 mesi a tasso promozionale;
- rilascio di iniziative di ribilanciamento dei portafogli caratterizzati da disallineamenti rispetto ad alcuni parametri di efficienza (adeguatezza e aderenza in termini di composizione e rischio mercato) con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'approccio consulenziale verso clientela *Premium*. L'attività è stata supportata anche tramite la messa a disposizione, direttamente nella piattaforma Athena, di proposte di consulenza centralizzate;
- focalizzazione, specie per la clientela Valore, su soluzioni assicurative legate alla protezione della casa, con la predisposizione di campagne commerciali e supporti pubblicitari dedicati;
- ripresa dell'attività formativa rivolta agli addetti Premium e Valore su temi specifici legati al mondo della finanza e della protezione con webinar e giornate dedicate strutturate con la collaborazione dei principali partners; per gli addetti Valore organizzazione e svolgimento di *campus* Axa Mps dedicati alla formazione generica in ambito protezione e del corso obbligatorio di formazione online sui temi Mifid Ivass;
- ulteriore sviluppo della relazione con la clientela imprenditoriale, mediante l'attività di sinergia tra il mercato *Private* e il mercato Imprese, con l'obiettivo di fornire un supporto qualificato in risposta alle esigenze personali e aziendali dei clienti;



- sviluppo dei volumi di raccolta diretta della clientela *Private e Family Office*, anche attraverso l'istituzione di specifici *plafond* a sostegno sia della *retention* di liquidità che dell'*acquisition* di nuove masse;
- monitoraggio sistematico della qualità dei portafogli finanziari della clientela *Private e Family Office*, mediante iniziative specifiche finalizzate alla diffusione del servizio consulenziale, nell'ottica del continuo miglioramento della capacità di rispondere alle esigenze della clientela anche attraverso soluzioni specifiche, di particolare utilità per i clienti nel contesto di mercato di riferimento;
- fornitura ai clienti di supporti funzionali alla gestione del passaggio generazionale e della continuità aziendale, grazie in particolare ai servizi fiduciari, che consentono un'efficace gestione della trasmissione dei portafogli.

Imprese

- continuazione della politica commerciale di sostegno per il rilancio delle aziende del nostro Paese, affiancandole nel percorso di ripartenza, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio e le economie locali, attraverso iniziative e prodotti specifici, integrando i criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento e sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR. Le opportunità legate a quest'ultimo rappresentano una leva importante anche per ampliare la base clienti attraverso un'importante attività di sviluppo, individuando aziende ad alto potenziale, per garantire l'incremento degli impieghi e dei ricavi; in particolare in tale ambito la Capogruppo, avendo aderito alla Convenzione ABI CDP Ministero del Turismo, ha efficacemente promosso il Fondo Rotativo Imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo, il cui sportello è stato aperto a marzo 2023, allocando un *plafond* di 100 mln di euro con l'obiettivo incentivare gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale per il settore turismo;
- supportare i progetti *green* delle aziende con l'Accordo, rinnovato a maggio 2023, tra SACE e la Capogruppo con l'obiettivo di incentivare i progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale avviando una trasformazione sostenibile. Complessivamente è stato allocato un *plafond* di 625 mln di euro (corrispondenti a Garanzie SACE sino a 500 mln di euro) da utilizzare nel corso dell'esercizio 2023 e primo trimestre 2024. SACE interverrà con il rilascio di garanzie *green*, a condizioni di mercato, contro garantite dallo Stato, per una quota pari all'80% dei finanziamenti di scopo erogati da Banca MPS, per sostenere le imprese e finanziare progetti sul territorio nazionale finalizzati ad agevolare la transizione verso un'economia a minore impatto ambientale, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili e promuovere una nuova mobilità a minori emissioni inquinanti, in linea con gli indirizzi del PNRR;
- risposta alle esigenze delle medie, piccole e piccolissime aziende, ma anche delle famiglie produttrici che operano in ambito agroalimentare attraverso l'attività dei 15 centri *Agrifood* avviati nell'ambito del progetto MPS Agroalimentare. In particolare, la Banca intende rivolgersi al comparto della DOP Economy come punto di riferimento delle eccellenze agroalimentari del Made in Italy.
- inoltre, a seguito dell'adesione alla Convenzione CDP/MASAF¹¹ per i progetti di filiera del IV e V Bando, la Banca ha asseverato 15 contratti di filiera in qualità di Banca Autorizzata. La Banca prosegue inoltre nell'attività di confinamento FRI CDP con la delibera di oltre 130 mln di euro a valere sulle suddette convenzioni in qualità di banca finanziatrice;
- in data 9 maggio 2023, il MASAF e Banca MPS hanno firmato un protocollo d'intesa a sostegno del Settore Agroalimentare Italiano che prevede un *Plafond* dedicato di 1 mld di euro con scadenza 31 dicembre 2026 per favorire l'accesso al credito per la crescita e lo sviluppo di tutto il settore agroalimentare e per supportare i Progetti di Filiera legati al PNRR.

Digitalizzazione processi e sviluppo piattaforme

- promozione dell'adesione al servizio di Firma Digitale Remota per incentivare la sottoscrizione *on line* di atti e contratti (*Remote Collaboration*) attraverso l'attivazione di campagne informative verso i clienti non possessori del servizio (pop up su *Digital Banking*) e invio di DEM;
- potenziamento del presidio antifrode, attraverso messaggistiche mirate e l'ampliamento dei controlli sulle operazioni *on line* effettuate con le carte prepagate;
- adeguamento dei processi digitali agli obblighi normativi al fine di mantenere attive le funzionalità *on line*: i) introduzione dell'obbligatorietà della consegna del KID (*Key Information Document*) sull'operatività in Fondi e SICAV da gennaio 2023 ii) reindirizzamento al sito Preventivass in fase di rinnovo della polizza RC Auto per consentire la comparazione informativa on line sulle tariffe RC Auto (Regolamento IVASS 51/2022 in vigore dal 28/02/23);

¹¹ Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.



- garanzia della conformità alle previsioni di legge in materia di antiriciclaggio e contrasto al terrorismo con l'estensione dei controlli sulla regolarità del KYC ai deleganti/cointestatari del titolare di *Digital Banking*, che comportano l'inibizione dell'operatività online anche per il delegato/altro cointestatario fintanto che la posizione non viene regolarizzata;
- semplificazione delle informative *privacy*, per la raccolta ai fini di sicurezza delle informazioni sul dispositivo utilizzato e maggiore evidenziazione dei consensi richiesti dall'App Banca MPS di *Digital Banking* per l'utilizzo degli strumenti propri del dispositivo;
- miglioramento dell'efficienza dell'attività di filiale sulla piattaforma *Digital Branch*, attraverso: (i) l'ottimizzazione della *user experience* delle funzioni degli Incassi e Pagamenti, rese accessibili anche a ipovedenti e non vedenti; (ii) la semplificazione dei processi di vendita, disponibili solo in modalità "vendita veloce", per i prodotti *Digital Banking* da febbraio 2023 e Conto MPS MIO da maggio 2023;
- riduzione del rischio di *erosion* della clientela mediante il ripristino di 3 ATM *Cash-Out* di filiali chiuse in anni precedenti, su piazze non presidiate, così da offrire alla clientela, opportunamente informata con campagne specifiche sui canali remoti, un punto di riferimento e di appoggio per operazioni di routine (prelievi, pagamenti, interrogazioni dei propri rapporti);
- digitalizzazione dei processi (*Digital Only*) per ridurre i rischi operativi ed eliminare la carta, velocizzando le attività di *front end*: in tutte le filiali, reso obbligatorio l'utilizzo della firma elettronica per la sottoscrizione di alcuni documenti (atti e contratti per circa 20 tipologie di operazioni incluso questionario MIFID).

Consumer finance

Prosecuzione della valorizzazione del modello di *business Consumer Finance* in Banca MPS con l'obiettivo di favorire un potenziamento della produzione sui prestiti personali e di massimizzare le marginalità del *business*, la *customer experience*, grazie al miglioramento nei tempi di delibera ed erogazione e supportando le politiche commerciali in ottica di *cross selling* e di *acquisition*. Nel primo trimestre 2023, in considerazione dell'attenzione commerciale sul comparto del credito ai consumatori, fortemente richiamata anche nel Piano Industriale, al fine di proseguire l'obiettivo strategico di rafforzare la marginalità e di migliorare la qualità del servizio offerto, è stato organizzato un programma di formazione periodica specifica, finalizzato a migliorare la specializzazione delle filiali in questo segmento di *business*. Nel secondo trimestre, con l'obiettivo di proseguire nello sviluppo della gamma d'offerta dei Prestiti Personali MPS aumentando la *value proposition* e rafforzando il processo di internalizzazione della fabbrica di *Consumer Finance*, è stato rilasciato il prodotto "MPS Prestito UNIAMO", finanziamento che permette di accorpare in un'unica rata mensile le rate di altri prestiti personali in corso.

Funding strategy

Nell'ambito della *Liquidity* e *Funding Strategy* di Gruppo, il profilo delle scadenze del triennio 2023-2025 è rappresentato principalmente dalle aste TLTRO III, a cui la Capogruppo ha avuto accesso sino al giugno 2021, per un totale di 29,5 mld di euro così suddivise: 4 mld di euro in scadenza nel 2022; 20 mld di euro in scadenza nel 2023 e 5,5 mld di euro nel 2024. A questo riguardo, alla luce del mutato contesto dei tassi applicati dalla Banca Centrale Europea a seguito delle decisioni di politica monetaria adottate nel corso del secondo semestre del 2022, il Gruppo ha anticipato la riduzione nell'ammontare complessivo delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine con BCE rimborsando a dicembre 2022 oltre ai 4 mld di euro alla scadenza naturale, ulteriori 6 mld di euro, portando il totale delle aste TLTRO in essere a 19,5 mld di euro, alla data del 31 dicembre 2022. A seguito della scadenza del 28 giugno 2023 di 11 mld di euro, il totale delle aste TLTRO in essere al 30 giugno 2023 è pari a 8,5 mld di euro. La Capogruppo in pari data ha partecipato all'asta settimanale MRO per 6,75 mld di euro, pertanto l'ammontare complessivo dei debiti verso BCE, al 30 giugno 2023, ammonta a 15,25 mld di euro.

In data 23 febbraio 2023, la Capogruppo ha chiuso il collocamento di un'obbligazione *senior preferred* da 750 mln di euro con scadenza a marzo 2026 e *callable* a marzo 2025 (per la quale ha raccolto una domanda pari a circa 1,6 mld di euro) e una cedola del 6,75%.

Inoltre, nel triennio 2023-2025 le altre scadenze sono rappresentate dai *bond* istituzionali, per complessivi 4,8 mld di euro da rimborsare, di cui:

- 3,1 mld di euro nel 2024 (2,3 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*);
- 1,75 mld di euro nel 2025 (1 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*).

Nel 2025, inoltre, sarà esercitabile la *call* di due titoli subordinati Tier2 emessi nel gennaio e settembre 2020, rispettivamente per un nominale di 400 mln e 300 mln di euro.



Infine, sempre nel triennio 2023-2025, sono in scadenza operazioni di *funding* bilaterale per complessivi 0,5 mld di euro (di cui 0,2 mld con collaterale *eligible*). Al 30 giugno 2023 l'ammontare residuo in scadenza è pari a 0,25 mld di euro (di cui 0,14 con collaterale *eligible*).

A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con il *Risk Appetite Statement* (RAS), la loro declinazione operativa è rappresentata dai *Funding Plan* annuali e sono coerenti con i requisiti MREL.

Commitment connessi al Piano Industriale 2022-2026

Di seguito si riportano i *Commitment* rivisti dalla Commissione Europea, resi pubblici in data 3 ottobre 2022:

1. divieto di acquisizione: la Banca non potrà acquisire né società né rami d'azienda, salvo alcune possibilità di deroga per casi selezionati. Con riguardo alle possibili deroghe, si segnala che la Banca potrà perfezionare acquisizioni: (i) in circostanze eccezionali, previa approvazione della Commissione, se necessario per reinstaurare la stabilità finanziaria o per assicurare la concorrenza nonché (ii) se il prezzo di acquisto della singola transazione e cumulato nel periodo è inferiore ad alcune soglie definite;
2. divieto di distribuire dividendi: la Banca non potrà procedere alla distribuzione di dividendi, salvo che sia il CET 1 *ratio* nonché il Total Capital Ratio siano superiori alla SREP *guidance* fornita dalla ECB di almeno [50-100] punti base, a condizione che non siano in vigore proibizioni di distribuzione di dividendi stabilite dalla BCE o dall'SRB;
3. divieto di pubblicità: la Banca non potrà avvalersi delle misure di aiuti di Stato o della partecipazione dello Stato al capitale azionario al fine di promuovere i prodotti della banca o il suo posizionamento sul mercato;
4. politica commerciale sostenibile e divieto di politiche di prezzo aggressive: BMPS non dovrà implementare strategie commerciali aggressive che non sarebbero implementate in assenza di supporti di Stato;
5. remunerazione dei dipendenti e dei *manager* della Banca: la Capogruppo dovrà applicare stringenti politiche di remunerazione dei dirigenti e la remunerazione di qualsiasi dipendente non potrà eccedere 10 volte la remunerazione media dei dipendenti della Banca. Fermo restando quanto precede, la Banca potrà derogare a tale previsione per un limitato numero di responsabili di funzioni chiave a condizione che l'impegno di cui al successivo n. 12, inerente alla partecipazione dello Stato, sia soddisfatto e la remunerazione aggiuntiva sia variabile e in linea con le *Guidelines* dell'EBA, sulla base della Direttiva 2013/36/UE;
6. numero di filiali: il numero di filiali della Banca non potrà eccedere [1350-1370] entro la fine dell'anno 2022, [1300-1350] entro la fine dell'anno 2023 e 1.258 entro la fine dell'anno 2024;
7. numero di dipendenti: il numero di dipendenti della Banca non potrà eccedere [20.000-21.100] entro la fine dell'anno 2022, [18.000-20.000] entro la fine dell'anno 2023 e 17.634 entro la fine dell'anno 2024;
8. *Cost-income ratio*: il rapporto costi – ricavi (il c.d. *cost-income ratio*) della Banca non potrà eccedere il maggiore fra il *cost-income ratio* medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del *Risk Dashboard* e i seguenti obiettivi: [70-80]% nell'anno 2022 (con un margine di tolleranza di [200-250] punti base), [60-70]% nell'anno 2023 (con un margine di tolleranza di [150-200] punti base) e 60% nell'anno 2024 (con un margine di tolleranza di [100-150] punti base);
9. Costi operativi: i costi operativi (spese del personale, altri costi amministrativi, ammortamenti) non potranno eccedere, con un margine di tolleranza di [0-5] punti percentuali, [2.000-2.500] mln di euro nell'anno 2022, [1.500-2.000] mln di euro nell'anno 2023 e 1.872 mln di euro nell'anno 2024;
10. Obiettivo di totale attivo: è richiesto che la voce totale attivo della Banca non ecceda [140-150] mld di euro;
11. *Loan to deposit ratio*: il rapporto fra crediti netti e depositi della banca non dovrà eccedere l'87% entro la fine dell'anno 2024, con un margine di tolleranza di [200-250] punti base;
12. Cessione della partecipazione dello Stato: la Repubblica Italiana dovrà cedere la propria partecipazione nel capitale sociale della Banca entro una data definita e dovrà compiere ogni ragionevole sforzo per cedere la partecipazione prima di tale scadenza. Inoltre, lo Stato dovrà cedere le azioni acquisite nel contesto della ricapitalizzazione precauzionale del 2017. In caso di cessione della partecipazione dello Stato per mezzo di fusione, rimarranno in vigore fino ad una data predefinita solo gli impegni ai nn. 6, 15 e 22. In tutti gli altri casi di cessione della partecipazione dello Stato, rimarranno in vigore fino a una data predefinita i seguenti impegni: nn. 2, 3, 4, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22;
13. Prezzo dei depositi: BMPS dovrà continuare a prezzare i depositi contratti o rinnovati dopo la data di adozione della decisione della Commissione al fine di mantenere il tasso in linea con quella della media



- del sistema bancario italiano, così come riportata da Banca d'Italia, con un margine di tolleranza di [0-10] punti base. La Banca, inoltre, dovrà continuare a prezzare i prodotti di credito concessi dopo la data della decisione a un livello non inferiore a quello medio di mercato dei prodotti con caratteristiche similari;
14. MP Banque: la Banca dovrà continuare il processo di risoluzione delle attività sulla base di una tempistica definita, entro la quale il totale attivo della stessa dovrà ridursi del [75-85] % rispetto alla dimensione del totale attivo al 31 dicembre 2017, quando era pari ad 1.231 mln di euro. In aggiunta, MP Banque non potrà svolgere attività non necessarie per il processo di risoluzione delle attuali ovvero nuove attività;
 15. Portafoglio di *leasing*: il Gruppo dovrà proseguire la riduzione del portafoglio di *leasing*, che dovrà risultare in una riduzione delle attività di [0-5] mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 pari ad 3,341 mld di euro;
 16. Crediti deteriorati: il Gruppo non dovrà eccedere il più alto fra un NPL ratio lordo del 4%, con un margine di tolleranza di [25-75] punti base, e l'NPL ratio medio riportato tempo per tempo dall'EBA per le istituzioni di credito italiane significative incluse nel campione del *Risk Dashboard*;
 17. Cessione di immobili: il Gruppo dovrà cedere proprietà immobiliari per un importo di 100 mln di euro in un periodo predefinito;
 18. Cessione di partecipazioni non strategiche: la Capogruppo dovrà cedere le partecipazioni in Visa, Bancomat, Veneto Sviluppo, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.A. e Immobiliare Novoli S.p.A. entro il 31 dicembre 2024 o, in alternativa, dovrà cedere la propria partecipazione in Banca d'Italia.
 19. Chiusura delle filiali estere: la Capogruppo dovrà chiudere la filiale di Shanghai entro la fine del 2024;
 20. Gestione separata della partecipazione della Repubblica italiana in banche a proprietà pubblica: la Repubblica italiana si impegna a garantire che ciascuna banca di proprietà dello Stato rimanga un'unità economica separata con poteri decisionali indipendenti ai sensi del Regolamento CE 139/2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese e della Comunicazione consolidata della Commissione sui criteri di competenza giurisdizionale a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese. In particolare, la Repubblica italiana si impegna a che: (i) tutte le informazioni riservate, sensibili dal punto di vista commerciale o personali fornite agli organi governativi saranno trattate di conseguenza e non saranno trasmesse ad altre banche e società partecipate dalla stessa Repubblica italiana; (ii) l'Italia gestirà e manterrà la sua partecipazione nella Banca separatamente dalla gestione delle sue partecipazioni in qualsiasi altra banca partecipata; (iii) l'esercizio di qualsiasi diritto detenuto dall'Italia e la gestione delle partecipazioni dell'Italia in qualsiasi banca avverranno su base commerciale e non impediranno, limiteranno, distorceranno o ridurranno in modo significativo né ostacoleranno la concorrenza effettiva. Qualsiasi cessione della partecipazione dell'Italia deve essere condotta in un processo trasparente, pubblico e concorrenziale;
 21. Conferma di alcuni impegni del 2017: la Banca non dovrà violare alcuni impegni che ha adottato e continuerà a rispettare le politiche interne e i comportamenti che ha adottato al fine di rispettare gli impegni 12 (a)-(f), 13 e 22 della decisione della Commissione C(2017)4690;
 22. *Monitoring trustee*: il pieno rispetto degli impegni sarà monitorato da un *Monitoring Trustee* indipendente rispetto alla Repubblica Italiana e privo di conflitti di interesse.

Il monitoraggio dei *Commitment* è stato avviato nei primi mesi del 2023 e non sono emerse criticità.



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO



Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		30 06 2023	31 12 2022*
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.769,1	12.538,6
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.848,0	6.756,7
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.381,1	6.299,4
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	466,9	457,3
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.675,1	4.352,3
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	88.900,1	88.464,6
	a) crediti verso banche	3.452,2	3.255,6
	b) crediti verso clientela	85.447,9	85.209,0
50.	Derivati di copertura	971,6	1.077,1
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(808,3)	(908,7)
70.	Partecipazioni	677,3	750,7
90.	Attività materiali	2.293,5	2.375,9
100.	Attività immateriali	137,1	162,6
	<i>-di cui avviamento</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>
110.	Attività fiscali	2.065,6	2.216,4
	a) correnti	556,5	718,3
	b) anticipate	1.509,1	1.498,1
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	121,8	65,5
130.	Altre attività	3.150,2	2.383,6
	Totale dell'attivo	120.801,1	120.235,3

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.



segue: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 06 2023	31 12 2022*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.222,1	103.283,4
	a) debiti verso banche	17.181,1	21.382,8
	b) debiti verso la clientela	74.590,4	73.349,6
	c) titoli in circolazione	9.450,6	8.551,0
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.102,3	3.988,5
30.	Passività finanziarie designate al fair value	101,3	97,0
40.	Derivati di copertura	312,1	301,6
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(48,3)	(77,4)
60.	Passività fiscali	7,0	6,6
	a) correnti	1,1	-
	b) differite	5,9	6,6
80.	Altre passività	5.081,0	3.188,9
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	67,7	70,2
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.455,6	1.515,5
	a) impegni e garanzie rilasciate	148,6	142,5
	b) quiescenza e obblighi simili	3,7	26,6
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.303,3	1.346,4
120.	Riserve da valutazione	(18,4)	(30,6)
150.	Riserve	445,4	615,5
170.	Capitale	7.453,5	7.453,5
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	0,8	0,9
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	619,0	(178,4)
Totale del passivo e del patrimonio netto		120.801,1	120.235,3

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.



Conto economico consolidato

Voci	30 06 2023	30 06 2022*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.979,3	955,4
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.663,0</i>	<i>776,5</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(896,7)	(297,2)
30. Margine di interesse	1.082,6	658,2
40. Commissioni attive	783,1	841,1
50. Commissioni passive	(109,6)	(112,9)
60. Commissioni nette	673,5	728,2
70. Dividendi e proventi simili	15,7	18,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	44,1	(4,5)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,1	7,8
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	50,4
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	49,5
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,2	0,9
c) passività finanziarie	(0,1)	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3,4	38,4
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1,3	20,3
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2,1	18,1
120. Margine di intermediazione	1.819,4	1.496,6
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(200,0)	(223,8)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(200,8)	(223,7)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,8	(0,1)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,3)	1,1
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.619,1	1.273,9
190. Spese amministrative:	(1.009,4)	(1.212,9)
a) spese per il personale	(560,6)	(715,1)
b) altre spese amministrative	(448,8)	(497,8)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13,6)	(84,6)
a) impegni e garanzie rilasciate	(7,9)	(6,6)
b) altri accantonamenti netti	(5,7)	(78,0)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(54,5)	(60,1)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(32,0)	(33,8)
230. Altri oneri/proventi di gestione	93,7	133,0
240. Costi operativi	(1.015,8)	(1.258,4)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	40,6	38,6
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(28,8)	(10,8)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,2	0,8
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	615,3	44,1
300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	3,6	8,9
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	618,9	53,0
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	618,9	53,0
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	619,0	53,1

	30 06 2023	30 06 2022**
Utile (Perdita) per azione base	0,491	5,295
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>0,491</i>	<i>5,295</i>
Utile (Perdita) per azione diluito	0,491	5,295
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>0,491</i>	<i>5,295</i>

* I valori economici al 30 giugno 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.

** L'utile per azione base e diluito al 30 giugno 2022 è stato riesposto, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, per tener conto (i) dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative, e (ii) dell'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni ordinarie possedute, avvenuto in data 26 settembre 2022 in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 15 settembre 2022.



Prospetto della redditività complessiva consolidata

Voci	30 06 2023	30 06 2022*
10. Utile (Perdita) di periodo	618,9	53,0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(11,1)	(9,2)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1,3)	0,9
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(0,7)	(1,2)
50. Attività materiali	(15,9)	(12,9)
70. Piani a benefici definiti	6,8	12,3
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(8,3)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	23,4	(121,2)
110. Differenze di cambio	(0,8)	1,7
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27,4	(118,8)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3,2)	(4,1)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12,3	(130,4)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	631,2	(77,4)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(0,1)	0,1
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	631,3	(77,5)

* I valori economici al 30 giugno 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2023

	Esistenze al 31 12 2022*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Totale Patrimonio netto al 30 06 2023	Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2023	Patrimonio netto di terzi al 30 06 2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	7.454,1	-	7.454,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.454,1	7.453,5	0,6
a) azioni ordinarie	7.454,1	-	7.454,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.454,1	7.453,5	0,6
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	614,7	-	614,7	(178,6)	-	10,8	(2,6)	-	-	-	-	-	-	444,3	445,4	(1,1)
a) di utili	742,4	-	742,4	(178,6)	-	13,4	-	-	-	-	-	-	-	577,2	578,3	(1,1)
b) altre	(127,7)	-	(127,7)	-	-	(2,6)	(2,6)	-	-	-	-	-	-	(132,9)	(132,9)	-
Riserve da valutazione	(29,3)	-	(29,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12,3	(17,0)	(18,4)	1,4
Utile (Perdita) di periodo	(178,5)	-	(178,5)	178,6	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	618,9	618,9	619,0	(0,1)
Totale Patrimonio netto	7.861,0	-	7.861,0	-	(0,1)	10,8	(2,6)	-	-	-	-	-	631,2	8.500,3	8.499,5	0,8
Patrimonio netto del Gruppo	7.860,1	-	7.860,1	-	-	10,8	(2,6)	-	-	-	-	-	631,3	8.499,5	8.499,5	X
Patrimonio netto di terzi	0,9	-	0,9	-	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	0,8	X	0,8

* I valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.

Al 30 giugno 2023 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di periodo, ammonta a 8.500,3 mln di euro, contro i 7.861,0 mln di euro del 31 dicembre 2022, con un incremento netto complessivo di 639,3 mln di euro. Tale andamento è dovuto principalmente: (i) alla variazione netta positiva delle riserve da valutazione pari a 12,3 mln di euro, riferibile alla rivalutazione dei titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in parte compensata dalla svalutazione delle attività materiali, (ii) all'utile di periodo pari a 618,9 mln di euro.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2022

	Esistenze al 31 12 2021	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01 01 2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Totale Patrimonio netto al 30 06 2022	Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2022	Patrimonio netto di terzi al 30 06 2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	9,195.7	-	9,195.7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,195.7	9,195.0	0.7
a) azioni ordinarie	9,195.7	-	9,195.7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,195.7	9,195.0	0.7
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(3,639.2)	(163.1)	(3,802.3)	309.2	-	(9.1)	-	-	-	-	-	-	-	(3,502.2)	(3,501.4)	(0.8)
a) di utili	(3,520.8)	(163.1)	(3,683.9)	309.2	-	(9.1)	-	-	-	-	-	-	-	(3,383.8)	(3,383.0)	(0.8)
b) altre	(118.4)	-	(118.4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(118.4)	(118.4)	-
Riserve da valutazione	308.1	(149.2)	158.9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(130.4)	28.5	27.0	1.5
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	309.3	-	309.3	(309.2)	(0.1)	-	-	-	-	-	-	-	53.0	53.0	53.1	(0.1)
Totale Patrimonio netto	6,173.9	(312.3)	5,861.6	-	(0.1)	(9.1)	-	-	-	-	-	-	(77.4)	5,775.0	5,773.6	1.4
Patrimonio netto del Gruppo	6,172.6	(312.3)	5,860.3	-	-	(9.1)	-	-	-	-	-	-	(77.5)	5,773.7	5,773.7	X
Patrimonio netto di terzi	1.3	-	1.3	-	(0.1)	-	-	-	-	-	-	-	0.1	1.4	X	1.4

* La colonna "Modifica saldi apertura" include gli impatti al 1° gennaio 2022 dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.

Al 30 giugno 2022 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di periodo, ammonta a 5.775,0 mln di euro, contro i 5.861,6 mln di euro del 1° gennaio 2022, con un decremento netto complessivo di 86,6 mln di euro. Tale andamento è dovuto in prevalenza all'effetto combinato di (i) variazione netta negativa delle riserve da valutazione pari a 130,4 mln di euro, quasi integralmente imputabile alla svalutazione dei titoli di debito del Gruppo e delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, (ii) utile di periodo pari a 53,0 mln di euro.

**Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2023	30 06 2022*
1. Gestione	1.072,7	423,9
risultato di periodo (+/-)	618,9	53,0
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(10,1)	(112,4)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(0,1)	(7,8)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	288,2	286,0
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	115,4	104,7
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19,2	89,2
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(3,6)	(8,9)
altri aggiustamenti	44,8	20,1
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.550,5)	5.925,1
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.051,8)	(1.058,8)
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(7,8)	(36,0)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	927,0	(191,5)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(852,3)	6.978,3
altre attività	(565,6)	233,1
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(384,2)	(6.650,1)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.098,6)	(6.405,2)
passività finanziarie di negoziazione	90,8	(337,0)
passività finanziarie designate al fair value	4,5	5,4
altre passività	1.619,1	86,7
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(862,0)	(301,1)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	30 06 2023	30 06 2022*
1. Liquidità generata da	117,8	108,8
dividendi incassati su partecipazioni	116,4	106,2
vendite di attività materiali	1,4	2,6
2. Liquidità assorbita da	(22,6)	(30,6)
acquisti di attività materiali	(16,1)	(9,1)
acquisti di attività immateriali	(6,5)	(21,5)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	95,2	78,2
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA	30 06 2023	30 06 2022*
emissione/acquisti di strumenti di capitale	(2,6)	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(0,1)	(0,1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2,7)	(0,1)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nel periodo	(769,5)	(223,0)

Riconciliazione

Voci di bilancio	30 06 2023	30 06 2022*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	12.538,6	1.741,8
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(769,5)	(223,0)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	11.769,1	1.518,8

* I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.



NOTE ILLUSTRATIVE



Politiche contabili

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2023, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2023, comprende la Relazione intermedia sulla gestione ed il Bilancio consolidato semestrale abbreviato ed è redatta in conformità agli obblighi di informativa finanziaria previsti dall'art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.) e in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2023, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica e in applicazione del principio IAS 34 "Bilanci intermedi", è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività complessiva consolidata, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note illustrative; gli schemi di Bilancio consolidato semestrale abbreviato e le Note Illustrative, salvo quanto diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Per la predisposizione degli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Il suddetto aggiornamento tiene conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi", che sostituisce a partire dal 1° gennaio 2023 il previgente IFRS 4 "Contratti assicurativi", e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative". Le modifiche riguardano principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati. Tali modifiche non comportano un impatto rilevante per il Gruppo, che consolida con il metodo sintetico del patrimonio netto le partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.

Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022 per lo stato patrimoniale consolidato e al primo semestre 2022 per:

- il conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e
- il rendiconto finanziario consolidato.

I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 e i valori economici al 30 giugno 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Adozione dei principi contabili "IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni delle presenti Note Illustrative.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa generati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono rimasti invariati rispetto a quanto applicato al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, a cui si rimanda per maggiori dettagli, fatto salvo la prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2023 del nuovo principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi" e IFRS 9 "Strumenti Finanziari" da parte delle società collegate assicurative, come infra descritto.



Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023 è corredato dall'attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione è obbligatoria a partire dal Bilancio 2023

Il principio contabile **IFRS 17 "Insurance Contracts"**, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020 e in data 9 dicembre 2021, è stato omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 – e più recentemente modificato con il Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022, che ha introdotto alcune modifiche di portata limitata per la predisposizione delle informazioni comparative per la prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – entra in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

Il Regolamento n. 2022/1491 dell'8 settembre 2022, come sopra evidenziato, ha omologato l'emendamento all'IFRS 17 "**Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**", pubblicato dallo IASB in data 9 dicembre 2021. Tale emendamento modifica le regole di transizione al principio IFRS 17 per le entità che applicano contemporaneamente la transizione al principio IFRS 9, tenuto conto dei differenti requisiti previsti dai suddetti principi contabili per la rideterminazione dei saldi comparativi; l'IFRS 17 prevede, infatti, di dover rideterminare l'informativa comparativa, che è invece permessa ma non richiesta dall'IFRS 9. In base all'emendamento in esame è permesso all'entità di presentare l'informativa comparativa sulle attività finanziarie come se fossero stati applicati i requisiti di classificazione e di misurazione dell'IFRS 9; la suddetta opzione è applicabile al singolo strumento finanziario e non richiede di dover adottare i criteri di *impairment* stabiliti dall'IFRS 9. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023.

Il Gruppo non esercita attività assicurativa. L'introduzione del nuovo principio assume rilevanza esclusivamente indiretta in quanto il Gruppo detiene partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione "AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A." e "AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.", consolidate nel Bilancio del Gruppo con il metodo sintetico del patrimonio netto. Si rinvia al paragrafo "Adozione dei principi contabili "IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni" per una illustrazione degli impatti.

Il Regolamento n. 2022/357 del 3 marzo 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 1 "**Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 "Presentation of Financial Statements" and IFRS Practice Statement 2 "Making Materiality Judgements")**" e l'emendamento allo IAS 8 "**Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)**", entrambi pubblicati dallo IASB il 12 febbraio 2021. Gli emendamenti sono volti ad aiutare le aziende ad identificare la *disclosure* da divulgare sulle *accounting policy*, in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e ad altri utenti primari del bilancio. Nel dettaglio, le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili materiali, ovvero quelle che consentono di comprendere le informazioni riportate in bilancio su transazioni materiali. Le modifiche allo IAS 8 sono volte a chiarire come distinguere i cambiamenti nei principi contabili ("*accounting policies*") dai cambiamenti nelle stime contabili ("*accounting estimates*"). Le modifiche ad entrambi i principi sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita. Dalle citate modifiche non derivano impatti significativi per il Gruppo.

Infine, il Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 12 "**Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction" (Amendments to IAS 12)**", pubblicato dallo IASB in data 7 maggio 2021 che specifica come le società dovrebbero contabilizzare l'imposta differita su operazioni quali *leasing* e obblighi di smantellamento. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che l'esenzione dalla rilevazione di una passività o un'attività fiscale differita non si applica in caso di rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in una operazione che dà luogo a differenze temporanee deducibili e imponibili uguali, anche se al momento dell'operazione non incide né sull'utile contabile né sul reddito imponibile/perdita fiscale. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'emendamento non comporta impatti per il Gruppo.



Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2023

La fattispecie non è presente alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Sono in attesa di omologazione i seguenti emendamenti allo IAS 1 presentati dallo IASB:

- “**Classification of Liabilities as Current or Non-Current Date**”, emesso il 23 gennaio 2020, con l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La proposta in oggetto chiarisce – senza modificarli – gli attuali requisiti dello IAS 1; i chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell’applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. L’entrata in vigore delle modifiche, originariamente prevista per il 1° gennaio 2022, è stata poi differita dallo IASB agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente con l’emendamento “**Classification of Liabilities as Current or Non-Current – Deferral of Effective Date**”, pubblicato il 15 luglio 2020. È consentita un’applicazione anticipata.
- “**Non-current Liabilities with Covenants**” emesso in data 31 ottobre 2022, con l’obiettivo di migliorare le informazioni fornite dalle società sul debito a lungo termine con *covenants*. Lo IAS 1 prevede che una società classifichi il debito come non corrente solo se la società può evitare di saldare il debito nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Tuttavia, la capacità di un’azienda di farlo è spesso soggetta al rispetto dei *covenant*. Ad esempio, una società potrebbe avere un debito a lungo termine che potrebbe diventare rimborsabile entro 12 mesi se la società non rispetta i *covenant* in quel periodo di 12 mesi. Le modifiche allo IAS 1 specificano che i *covenant* da rispettare dopo la data di bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio. Invece, le modifiche richiedono che una società fornisca informazioni su questi *covenant* nelle note al bilancio. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con adozione anticipata consentita.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato l’emendamento all’IFRS 16 “**Lease Liability in a Sale and Leaseback**” che chiarisce come si contabilizza un’operazione di *sale and leaseback* dopo la data della transazione. Una vendita e retrolocazione è una transazione per la quale un’azienda vende un bene e affitta lo stesso bene per un periodo di tempo dal nuovo proprietario. L’IFRS 16 include requisiti su come contabilizzare una vendita e retrolocazione alla data in cui avviene l’operazione. Tuttavia, l’IFRS 16 non aveva specificato come valutare l’operazione al momento della segnalazione dopo tale data. Le modifiche di cui sopra si aggiungono ai requisiti di vendita e retrolocazione dell’IFRS 16, supportando così la coerente applicazione del principio contabile. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con adozione anticipata consentita.

In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 12 “**Income Taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules**”. Il documento introduce un’eccezione temporanea alla rilevazione delle imposte differite connesse all’applicazione delle nuove disposizioni del Pillar Two. L’eccezione è immediatamente applicabile. Tuttavia, è richiesto di fornire informazioni specifiche agli utilizzatori del bilancio per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente.

Infine, in data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 7 “**Statement of Cash Flows**” e all’IFRS 7 “**Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements**” con l’obiettivo di migliorare l’informativa di bilancio relativamente agli accordi finanziari in essere con i fornitori. In particolare, occorre fornire i seguenti dettagli:

- i termini e le condizioni di ciascun accordo di *reverse factoring*;
- per ogni accordo di *reverse factoring*, alla data di inizio e fine periodo:
 - il valore contabile delle passività finanziarie iscritto nel bilancio e la voce in cui tali passività finanziarie sono presentate nella situazione patrimoniale-finanziaria;
 - il valore contabile delle passività finanziarie per le quali i fornitori hanno già ricevuto il pagamento dai finanziatori;
 - l’intervallo di dilazione del pagamento per le passività di *reverse factoring*;



- l'intervallo di dilazione di pagamento per i debiti commerciali che non fanno parte di un accordo di reverse factoring.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente.

Nella predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato il Gruppo ha tenuto conto, inoltre, della comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa all'informativa COVID-19 da rendere in bilancio. L'aggiornamento, dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, elimina le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria mentre richiede, in formato libero, le informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica. Le disposizioni della comunicazione si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Adozione dei principi contabili "IFRS 17 Contratti assicurativi" ed "IFRS 9 Strumenti finanziari" nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni

IFRS 17 – Contratti assicurativi.

Il principio IFRS 17 "Contratti assicurativi", applicabile dal 1° gennaio 2023, introduce nuovi criteri di valutazione e nuove regole di contabilizzazione dei prodotti assicurativi, in sostituzione dell'IFRS 4. Le principali novità introdotte dal principio riguardano:

- introduzione di una nuova misura per la valutazione e rappresentazione dei gruppi di contratti assicurativi: sono aggregati i contratti assicurativi che condividono rischi simili, sono gestiti congiuntamente e che appartengono alla stessa generazione (coorte annuale), ad eccezione della facoltà concessa in sede di omologazione del principio per i contratti vita caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale;
- prescrizione di tre differenti modelli di misurazione per la valutazione delle passività tecniche:
 - *Building Block Approach* (BBA) o altrimenti detto *General Measurement Model* (GMM), modello di misurazione generale dei contratti assicurativi;
 - *Variable Fee Approach* (VFA), modello di misurazione da applicare obbligatoriamente per i contratti assicurativi con caratteristica di partecipazione diretta;
 - *Premium Allocation Approach* (PAA), modello di misurazione semplificato ed opzionale utilizzato principalmente per i contratti di breve durata;
- misurazione delle passività assicurative sulla base di valori *market consistent*: le passività assicurative sono misurate sulla base di valori correnti ponderati per la probabilità di accadimento e attualizzati per tenere in considerazione il valore temporale del denaro, le caratteristiche dei flussi finanziari e le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi (*Present Value of Cash Flows-PVFCF*);
- introduzione di una misura esplicita dell'aggiustamento per i rischi non finanziari: il *Risk Adjustment* (RA) deve essere rilevato all'interno della passività assicurativa in maniera distinta e rappresenta la compensazione economica che la compagnia richiede per sopportare l'incertezza dei flussi di cassa futuri in termini di ammontare e *timing*;
- rappresentazione del profitto atteso implicito nei contratti assicurativi: il cosiddetto "*Contractual Service Margin*" (CSM), ovvero quella componente differenziale di profitto atteso che la compagnia deve sospendere come passività assicurativa e successivamente riconoscere nel conto economico, coerentemente con la fornitura del servizio assicurativo lungo la durata della copertura del gruppo di contratti assicurativi. Se in sede di rilevazione iniziale o di misurazione successiva il gruppo di contratti risultasse oneroso, è richiesta la rilevazione della perdita nel conto economico.

Al fine di riflettere la misurazione della passività a valori correnti, le componenti della passività assicurativa sono aggiornate ad ogni data di *reporting* e le relative variazioni sono rilevate a seconda della natura e delle opzioni contabili scelte dalla compagnia. In particolare, le variazioni relative alla fornitura dei servizi passati e correnti sono riconosciute nel conto economico, al contrario le variazioni relative alla fornitura di servizi futuri sono registrate come aggiustamento del *Contractual Service Margin*. Infine, le variazioni nell'effetto derivante dal valore temporale del denaro e da rischi finanziari sono riflesse nel conto economico o nel conto economico complessivo a seconda della scelta contabile adottata dalla compagnia.

La data di transizione al principio è fissata per il 1° gennaio 2022, il principio contabile IFRS 17 prevede che tutti i contratti presenti in portafoglio siano contabilizzati come se le regole introdotte fossero sempre state in vigore, con applicazione retroattiva del principio; tale metodo di *transition* prende il nome di *Full Retrospective Approach* ("FRA"). Considerata la complessità di tale approccio, sono stati previsti due ulteriori metodi tra loro opzionali:

- il *Modified Retrospective Approach* ("MRA"), che approssima i risultati ottenuti dall'applicazione retrospettiva piena, prevedendo alcune semplificazioni;



- il *Fair Value Approach* (“FVA”), secondo cui il *Contractual Service Margin* è calcolato come differenza tra il *fair value* del gruppo di contratti cui si riferisce ed il valore dei *Fulfillment Cash Flows* alla medesima data (rappresentato dalla somma di *Present Value of Cash Flows e Risk Adjustment*).

Principali scelte metodologiche adottate dalle Compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni

Nell’ambito delle compagnie assicurative AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni (nel seguito anche rispettivamente compagnia Vita e compagnia Danni), il principio è applicabile ai contratti assicurativi ed ai contratti definiti dal principio come contratti con clausole di partecipazione diretta. Per quanto attiene la compagnia Vita, i contratti collegati alle gestioni separate, i contratti *unit linked* con rischio assicurativo significativo ed i contratti multi-ramo, si qualificano come contratti a partecipazione diretta e sono obbligatoriamente misurati con il metodo *Variable Fee Approach*.

La compagnia Vita inoltre applica la deroga all’applicazione del criterio della “coorte annua” prevista dal processo di omologazione del principio sopra richiamata, per i contratti a partecipazione diretta valutati secondo il *Variable Fee Approach*, caratterizzati da mutualità tra i flussi di cassa delle diverse generazioni degli assicurati.

I contratti di puro rischio sono misurati con il metodo generale di misurazione, il *Building Block Approach*.

Per quanto attiene la compagnia Danni, i contratti emessi con durata annuale ed i contratti di riassicurazione sono eleggibili alla misurazione dell’applicazione dell’approccio semplificato, il *Premium Allocation Approach*. I contratti pluriennali, relativi al *business* assicurativo collegato ai mutui ed ai prestiti personali, sono invece misurati con il metodo generale di misurazione, il *Building Block Approach*.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Le compagnie hanno definito i criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari in portafoglio e di valutazione dell’*expected credit loss*, di seguito elencati. Nel dettaglio, per i *business model* sono stati individuati:

- “*Held to Collect and Sale*” prevalente nei portafogli collegati alle Gestioni Separate e nel portafoglio libero;
- “*Other*” per i portafogli collegati a prodotti *linked* e fondi pensione aperti.

Inoltre, è stato strutturato un processo idoneo a valutare le caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari in portafoglio, al fine di eseguire il test SPPI. In generale, non si rilevano significative variazioni rispetto alla classificazione degli strumenti finanziari già in essere sotto IAS 39, al netto di quelle obbligatoriamente richieste del nuovo principio.

Nel dettaglio:

- titoli di debito classificati tra le Attività disponibili per la vendita ed il cui *Business Model* è *Held to Collect and Sale* e superano i test SPPI, sono misurati al *fair value* con impatti nel conto economico complessivo;
- titoli di debito classificati tra le Attività disponibili per la vendita ed il cui *Business Model* è *Held to Collect and Sale* e non superano i test SPPI sono misurati al *fair value* con impatti nel conto economico;
- titoli di debito classificati tra i Crediti e Finanziamenti e superano i test SPPI sono misurati al costo ammortizzato;
- fondi di investimento (aperti e chiusi) sono valutati obbligatoriamente a *fair value* con impatto nel conto economico;
- per i titoli di capitale è stata esercitata l’opzione irrevocabile per la classificazione al *fair value* con impatti nel conto economico complessivo (senza *recycling* nel conto economico).

I titoli di debito che non superano il test SPPI sono non materiali.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non si segnalano modifiche rispetto alle attuali modalità di classificazione e misurazione ai sensi dello IAS 39.

Per quanto attiene l’*Expected Credit Loss* è stato strutturato un processo di valutazione del rischio di perdita attesa relativamente agli strumenti di debito classificati nella categoria *fair value* con imputazione a patrimonio netto e costo ammortizzato. Per la finalità di tale valutazione, si considera l’intero periodo contrattuale dello strumento finanziario oggetto di misurazione ed il valore della perdita attesa è data dalla moltiplicazione della probabilità del rischio d’insolvenza (PD – *Probability of Default*), per la stima della perdita al verificarsi dell’insolvenza (LGD – *Loss given Default*) per l’esposizione al momento dell’insolvenza (EAD – *Exposure at Default*).



Ad ogni data di bilancio, è prevista la rimisurazione della perdita attesa rilevata inizialmente, al fine di recepire eventuali incrementi del rischio di credito associato allo strumento finanziario. Tutti gli strumenti sono allocati in “stage” sulla base del rischio di credito associato e sono valutati ad ogni data di bilancio eventuali passaggi di “stage”. L’approccio previsto per le compagnie assicurative per l’allocazione in stage è basata sul *rating* e si compone di due fasi: una fase quantitativa, volta a verificare il *downgrade* del *rating* ed una fase qualitativa, volta a verificare il deterioramento del rischio credito o l’effettiva insolvenza.

Per quanto riguarda l’*Hedge Accounting*, sulla base della possibilità concessa dall’IFRS 9 di mantenere le regole del principio IAS 39, le operazioni di copertura continuano ad essere gestite nel rispetto dallo IAS 39.

Interazione IFRS 17 e IFRS 9

Il principio IFRS 17 consente l’applicazione di alcune specifiche *accounting policies*, a livello di portafoglio di contratti assicurazioni, al fine di mitigare eventuali *mismatch* contabili che potrebbero emergere tra le modalità di contabilizzazione delle attività finanziarie ed i contratti di assicurazione. Per entrambe le compagnie, è stata adottata l’opzione di disaggregare gli oneri finanziari assicurativi e riassicurativi tra conto economico e conto economico complessivo.

Per quanto riguarda le riserve sinistri del ramo danni ed i contratti valutati secondo il *Building Block Approach*, la capitalizzazione degli interessi nel conto economico si basa su tassi di sconto “*locked-in*” (rilevati in sede di rilevazione iniziale) e la differenza tra la valutazione a valori correnti e a tassi “*locked-in*” è rappresentata nel conto economico complessivo. Coerentemente, la maggior parte degli strumenti di debito detenuti è contabilizzata al *fair value* con le relative variazioni rilevate nel conto economico complessivo.

Per quanto riguarda i contratti con clausole di partecipazione diretta, misurati secondo il *Variable Fee Approach*, l’opzione contabile prescelta di disaggregazione degli oneri finanziari assicurativi tra conto economico e conto economico complessivo, consente di allineare e bilanciare gli effetti della variazione della passività finanziaria al risultato finanziario degli attivi sottostanti (con eccezione dei titoli misurati al costo ammortizzato).

Si segnala, per la compagnia Vita che le logiche di misurazione IFRS 17 secondo il modello *Variable Fee Approach* sostituiscono lo *shadow accounting* previsto dal principio IFRS 4, in quanto sia le passività assicurative che gli investimenti sottostanti a copertura delle passività sono misurati a valori correnti e pertanto eventuali variazioni di *fair value* degli investimenti sottostanti a copertura delle passività saranno riflesse nella misurazione del *Contractual Service Margin*.

Impatti rilevati dalle Compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni in sede di prima applicazione del principio IFRS 17 e IFRS 9

A seconda della disponibilità dei dati storici richiesti per la determinazione del *Contractual Service Margin* alla data di transizione, sono stati utilizzati tutti e tre gli approcci previsti dal principio e sopra descritti.

Nel dettaglio, per i contratti pluriennali della compagnia Danni è stato applicato l’approccio retrospettivo pieno per le generazioni più recenti, al contrario, per la generazione 2018 ed antecedenti, è stato applicato il metodo del *fair value*.

Per la compagnia Vita, i contratti di puro rischio sono stati valutati con l’approccio retrospettivo modificato, i contratti con clausole di partecipazione diretta sono stati misurati prevalentemente con l’approccio del *fair value*.

Si riportano di seguito gli effetti, alla data del 1° gennaio 2022, dell’applicazione del principio IFRS 17 ed IFRS 9 sul complessivo patrimonio netto delle compagnie:

- per AXA MPS Assicurazioni Vita, emerge una riduzione del patrimonio netto pari a 638,4 mln di euro riconducibile alla diversa valutazione delle riserve tecniche IFRS 17 rispetto alle riserve IFRS 4 il cui principale *driver* è rappresentato dall’iscrizione del *CSM* per 533,7 mln di euro. Inoltre, si evidenzia che all’interno del patrimonio netto, è iscritta una specifica riserva OCI che sostituisce il previgente “*Shadow Accounting*”, senza la quale gli impatti nel patrimonio netto sarebbero stati inferiori;
- per AXA MPS Assicurazioni Danni emerge un incremento del patrimonio netto per complessivi 9,8 mln di euro, legato principalmente alla riduzione della riserva sinistri IFRS 17 rispetto alla riserva sinistri IFRS 4 per effetto i) della rettifica della prudenzialità implicita nella riserva sinistri IFRS 4, ii) dell’iscrizione del *Risk Adjustment* IFRS 17, e iii) dell’attualizzazione delle riserve. La valutazione delle *business line* effettuata con il metodo generale di misurazione, il *Building Block Approach* (BBA) ha comportato l’iscrizione di un *CSM* pari a 58,2 mln di euro.



Con riferimento agli effetti registrati nel corso del 2022, l'applicazione retroattiva del nuovo principio IFRS 17 e IFRS 9 ha comportato un diverso riconoscimento di effetti di periodo rispetto a quanto contabilizzato ai sensi dei precedenti criteri. Più nel dettaglio, l'andamento dei mercati ed in particolare l'incremento dei tassi d'interesse osservato nel corso del 2022 ha determinato minusvalenze significative sulle attività finanziarie valutate al *fair value* che, ai sensi del precedente IFRS 4, erano state solo parzialmente riconosciute nella valutazione delle riserve tecniche (c.d. *Shadow Accounting*). Le nuove logiche di misurazione delle passività assicurative introdotte dall'IFRS 17 hanno consentito una maggiore compensazione delle minusvalenze registrate sugli investimenti sottostanti, tramite il riconoscimento pressoché integrale della variazione delle stesse alle passività assicurative, mitigando gli effetti negativi sul patrimonio netto registrati ai sensi dell'IFRS 4. Si è determinato pertanto un effetto positivo nel corso del 2022 sul patrimonio netto. Alla data del 31 dicembre 2022, pertanto gli effetti dell'applicazione del nuovo principio rispetto all'applicazione dell'IFRS 4 hanno comportato per:

- AXA MPS Assicurazione Vita, un incremento del patrimonio netto di 80,2 mln di euro determinato principalmente i) dal risultato e dall'applicazione dell'*OCI Option* sulle riserve e ii) dai maggiori utili per 64,0 mln di euro dovuti prevalentemente al rilascio del CSM;
- AXA MPS Assicurazioni Danni un incremento del patrimonio netto di 40,6 mln di euro legato principalmente all'effetto di attualizzazione delle riserve parzialmente ridotto dai minori utili per 11,2 mln di euro, questi ultimi legati principalmente alla diversa valutazione della riserva sinistri che contribuivano maggiormente nel risultato IFRS 4 come smontamento positivo di riserve di esercizi precedenti

Impatti economici e patrimoniali per il Gruppo MPS

L'effetto cumulato della prima applicazione dei principi IFRS 17 e IFRS 9 (impatto al 1° gennaio 2022 e variazione sul conto economico 2022) è stato contabilizzato da AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A al 1° gennaio 2023 in contropartita ad una specifica riserva di utili (detta anche riserva di "First time adoption").

Le due partecipate assicurative sono consolidate nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto. Pertanto, la prima applicazione di entrambi i principi ha comportato al 1° gennaio 2023 un impatto positivo sul patrimonio netto del Gruppo pari a 62,4 mln di euro così ripartito:

- AXA MPS Assicurazioni Vita: 42,1 mln di euro rilevato rispettivamente nella voce "Riserve" per -147,0 mln di euro e nella voce "Riserve da valutazione" per 189,1 mln di euro;
- AXA MPS Assicurazioni Danni: 20,3 mln di euro rilevato rispettivamente nella voce "Riserve" per 4,3 mln di euro e nella voce "Riserve da valutazione" per 16,0 mln di euro.

Stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le stime potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti sull'economia globale e italiana collegati alle tensioni geopolitiche in corso e l'evoluzione del contenzioso legale della Capogruppo. Il conflitto tra Russia e Ucraina e gli impatti indiretti collegati alle sanzioni della Russia, *in primis* relativi al rialzo dell'inflazione, la forte progressione dei tassi di interesse e gli orientamenti di politica monetaria meno chiari determinano significative incertezze sulle previsioni economiche dell'eurozona, da assumere alla base delle stime di bilancio.

Si riportano nel seguito gli aspetti di novità e gli affinamenti nei processi valutativi che sono stati introdotti nel corso del primo semestre 2023.



Previsioni macroeconomiche 2023, 2024 e 2025

In data 15 giugno 2023 la BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Area Euro. Lo scenario di base evidenzia ancora una tenuta relativamente buona dell'attività economica a fronte degli ampi *shock* negativi dell'offerta che hanno colpito l'economia. Quest'ultima tornerebbe a crescere nei prossimi trimestri in presenza di una moderazione dei prezzi dell'energia, di un rafforzamento della domanda esterna e del venir meno delle strozzature dal lato dell'offerta, e in un contesto in cui seguita a calare l'incertezza, compresa quella connessa alle recenti tensioni nel settore bancario. Ci si attende inoltre un miglioramento del reddito reale, malgrado le condizioni di finanziamento meno favorevoli dovute all'inasprimento della politica monetaria della BCE.

Nel dettaglio si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali scenda allo 0,9% nel 2023 (dal 3,6% nel 2022), per poi salire all'1,5% nel 2024 e all'1,6% nel 2025. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche di marzo 2023, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2023 e per il 2024, riflettendo principalmente l'inasprirsi delle condizioni di finanziamento, e rimangono invariate per il 2025, poiché questi effetti dovrebbero essere in parte compensati dall'impatto dell'aumento del reddito disponibile reale e della diminuzione dell'incertezza.

L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), si sta dimostrando più persistente del previsto, nonostante il calo dei prezzi dell'energia e l'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta. Nel dettaglio il suddetto indice è stato rivisto lievemente al rialzo rispetto alle proiezioni dello scorso marzo, collocandosi in media al 5,4% nel 2023 (5,3% nelle proiezioni di marzo) per poi scendere al 3,0% nel 2024 (2,9% a marzo) e al 2,2% nel 2025 (2,1% a marzo).

Per quanto riguarda la dinamica del PIL Italia, le ultime stime fornite dagli esperti della Banca d'Italia pubblicate nel Bollettino economico di luglio 2023 hanno evidenziato nello scenario di base una dinamica del PIL che, dopo la forte ripresa nel primo trimestre 2023 (0,6%) sostenuta da tutte le principali componenti della domanda interna, si espande in misura più contenuta nel resto del triennio di previsione, frenato dagli effetti dell'aumento dei tassi di interesse e dall'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito in parte compensati dagli effetti connessi con il rientro delle pressioni inflazionistiche e con i maggiori investimenti pubblici programmati nel PNRR. In media d'anno il prodotto aumenterebbe dell'1,3% nel 2023, dell'1,0% sia nel 2024 che nel 2025.

Sul fronte dell'inflazione, l'inflazione al consumo sarebbe pari al 6,1% nella media di quest'anno e diminuirebbe al 2,3% nel 2024 e al 2,0% nel 2025.

Ciò premesso, nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari inclusi negli scenari "baseline", "severo ma plausibile" "worst estremo" e "best", riferite al periodo 2023-2025, la cui stima è stata sviluppata internamente nel mese di ottobre 2022 assumendo a riferimento anche le previsioni fornite da *provider* esterni.

Scenario	Anno	Prodotto interno lordo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani	Indice dei prezzi degli immobili non residenziali italiani	Tasso di disoccupazione	Investimenti in costruzioni
Baseline	2023	0,10%	2,18%	1,49%	8,36%	0,91%
	2024	1,01%	1,62%	1,34%	8,34%	-0,29%
	2025	1,41%	1,81%	1,28%	8,26%	0,33%
	AVG	0,84%	1,87%	1,37%	8,32%	0,32%
Worst estremo	2023	-2,53%	1,50%	0,57%	9,27%	-7,63%
	2024	0,02%	-0,62%	0,07%	10,74%	-3,02%
	2025	0,71%	-0,94%	-0,42%	12,06%	-3,73%
	AVG	-0,60%	-0,02%	0,07%	10,69%	-4,79%
Severo plausibile	2023	-0,91%	1,93%	1,10%	8,67%	-2,30%
	2024	0,48%	0,94%	0,64%	9,27%	-2,41%
	2025	1,02%	0,82%	0,33%	9,81%	-1,30%
	AVG	0,19%	1,23%	0,69%	9,25%	-2,00%
Best	2023	1,41%	2,60%	2,69%	7,89%	3,50%
	2024	1,57%	1,56%	1,14%	6,98%	0,51%
	2025	1,69%	2,14%	1,31%	5,97%	1,22%
	AVG	1,56%	2,10%	1,71%	6,94%	1,74%

La *policy* di Gruppo prevede, ai fini del condizionamento *forward-looking* dei parametri di stima della ECL, l'utilizzo dello scenario macroeconomico definito ed aggiornato dalla funzione Studi e ricerche su base almeno annuale nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" evidenzia, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%. Le previsioni aggiornate a luglio 2023, relativamente allo scenario macroeconomico di base, presentano rispetto allo scenario in produzione un'invarianza del PIL, un lieve peggioramento degli indici dei prezzi immobiliari, che permangono comunque in crescita per oltre l'1%, un miglioramento del tasso di disoccupazione, ed infine una flessione degli investimenti in



costruzione. Conseguentemente sono stati confermati per le valutazioni contabili al 30 giugno 2023 gli scenari utilizzati ai fini del Bilancio 2022, che peraltro considerava già una significativa incertezza del contesto macroeconomico attraverso l'asimmetria degli scenari alternativi, per la considerazione di *assumption* maggiormente coerenti con quelle previste dalla BCE, prudenzialità che è stata confermata nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Nel mese di marzo, a seguito della *Final Decision* di BCE che ha approvato la messa in produzione dei nuovi modelli regolamentari di PD, LGD ed EAD revisionati nel corso del 2021 (*model change 2021*), sono stati oggetto di ristima i modelli di *rating* utilizzati per lo *staging* e per il calcolo delle rettifiche di valore del portafoglio creditizio. La serie storica utilizzata per la ristima è rimasta invariata (2012-2019) in coerenza con quella utilizzata per i modelli AIRB, in attesa delle analisi che verranno sviluppate nel corso del 2023 sul periodo interessato dalla pandemia COVID-19 (2020-2022).

Data la variazione osservata sui modelli AIRB - da una sola *master scale* per tutti i modelli ad una *cluster scale* per ogni singolo modello- i nuovi modelli di PD IFRS 9 sono stati distinti per i singoli modelli di *rating* ad eccezione dei segmenti *large corporate* e *corporate* che sono stati accorpati per scarsa numerosità statistica. I *driver* prevalenti rimangono il *rating*, l'anzianità del rapporto, la struttura di bilancio, il codice ateco, l'area geografica e la tipologia di prodotto.

La ristima in esame ha comportato un decremento dello stage 2 di circa 800 mln di euro e riprese di valore per circa 26,6 mln di euro. Tale dinamica è principalmente riconducibile ai crediti oggetto di misure di *forbearance* per i quali nei vecchi modelli di *rating* non vi era alcuna discriminazione di tale stato con applicazione di un *rating floor* eccessivamente penalizzante, ora rimosso stante la presenza della variabile di *forbearance*.

\$\$\$\$

In tema di *management overlay* per vulnerabilità settoriali il Gruppo ha deciso di operare, ai fini del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023, in sostanziale continuità metodologica rispetto a quanto agito ai fini del Bilancio 2022.

Si ricorda che, al 31 dicembre 2022, erano stati adottati dei "*post-model adjustment*" agli esiti delle metodologie di stima della ECL, nel quadro della flessibilità consentita dal principio IFRS 9 ed alla luce della maggiore prudenza necessaria per le significative incertezze derivanti dal contesto corrente e prospettico. Infatti, gli esiti delle suddette metodologie, pur incorporando approcci "*forward-looking*" e gli aggiornamenti dello scenario macroeconomico, sono stati ritenuti non sufficienti da un lato a tener maggiormente conto delle incertezze e dei rischi delle previsioni, dall'altro per le caratteristiche di stima adottate, in quanto basate su una modellistica fortemente ancorata alle relazioni osservate di lungo periodo, che possono essere non pienamente adeguate in un contesto evolutivo che può originarsi da eventi non osservati e non prevedibili quali conflitti e crisi gravi. Nel primo semestre dall'anno, le incertezze che gravavano sulle previsioni economiche di fine esercizio precedente risultano mitigate dall'evoluzione della crisi energetica, seppure permangano rischi legati al manifestarsi di tensioni sui mercati finanziari e a più confuse prospettive di politica monetaria, come evidenziato in precedenza.

In tale contesto gli interventi adottati nel Bilancio 2022 sono stati integralmente confermati e opportunamente aggiornati ed integrati, in linea con quanto già operato nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2023. Si segnala l'introduzione nel corso del secondo trimestre di "*post-model adjustment*" a controparti retail prenditrici di mutui a tasso variabile al fine di cogliere i potenziali effetti negativi sulla loro rischiosità prospettica per aumento dei tassi di interesse e riduzione del reddito disponibile a causa dell'elevata inflazione.

Nell'insieme, nei fondi rettificativi delle esposizioni creditizie al 30 giugno 2023 insistono elementi di prudenza per circa 188,6 mln di euro, in incremento rispettivamente di circa 44,5 mln di euro e 80,1 mln di euro a confronto con il valore di 144,1 mln di euro al 31 marzo 2023 ed al valore di 108,5 mln di euro al 31 dicembre 2022. Le variazioni, sono riconducibili prevalentemente alle maggiori rettifiche derivanti i) dall'estensione a partire dal primo trimestre, delle risultanze dell'attività di *back testing* all'intero portafoglio *performing* ed *Utp* riproporzionando le griglie di LGD inizialmente su tutti i *cluster* e successivamente, dal secondo trimestre 2023, per i crediti classificati tra le inadempienze probabili e gli scaduti deteriorati, ai soli *cluster* per cui i tassi effettivi di perdita sono risultati più alti di quelli stimati, ii) dall'introduzione nel secondo trimestre 2023 di un ulteriore *overlay* applicato ai mutui retail a tasso variabile classificati in *stage 2*.

Gli *overlay* esistenti al 30 giugno 2023 sono rappresentati da cinque categorie principali:



- 1) utilizzo scenari macroeconomici asimmetrici – stante la significativa incertezza del contesto macroeconomico, il Gruppo ha mantenuto anche per il 30 giugno 2023 il trattamento asimmetrico degli scenari prendendo in considerazione lo scenario più probabile (*baseline*) e due alternativi entrambi peggiorativi (c.d. *worst estremo* e severo ma plausibile), tutti e tre con la medesima ponderazione. La conservatività di tale scelta può essere stimata in 20,0 mln di euro (21,1 mln di euro al 31 marzo 2023 e 33,3 mln di euro al 31 dicembre 2022);
- 2) analisi di *back testing* su crediti in sofferenza – in continuità con quanto svolto al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha proseguito l'attività di *back testing* sulle sofferenze e, a partire dal primo trimestre 2023 ha esteso le risultanze di tale attività anche al portafoglio *performing* e ai crediti classificati tra le inadempienze probabili e gli scaduti deteriorati. Al 30 giugno 2023, la suddetta attività ha determinato maggiori fondi rettificativi per complessivi 111,8 mln di euro (77,4 mln di euro al 31 marzo 2023 e 22,4 mln di euro al 31 dicembre 2022);
- 3) settori altamente impattati da andamento prezzi energia e materie prime – in continuità con il 31 dicembre 2022 ed il 31 marzo 2023, tenuto conto del delicato contesto macroeconomico, per le esposizioni *performing* verso aziende che operano in settori che possono essere considerati particolarmente vulnerabili rispetto ai prezzi dell'energia e delle materie prime sono state effettuate maggiori rettifiche di valore per circa 11,2 mln di euro (13,6 mln di euro al 31 marzo 2023 e 14,1 mln di euro al 31 dicembre 2022). Parimenti il Gruppo, in linea con quanto effettuato al 31 dicembre 2022 ed al 31 marzo 2023, ha applicato alle inadempienze probabili oggetto di valutazione statistica le previsioni settoriali CERVED al fine di cogliere un possibile deterioramento dei tassi di cura riconducibile al contesto macroeconomico. L'impatto stimato su un portafoglio di inadempienze probabili per una esposizione totale di circa 447 mln di euro è pari a 21,0 mln di euro (21,0 mln di euro al 31 marzo 2023 e 20,7 mln di euro al 31 dicembre 2022);
- 4) *Early Warning System (EWS)* – in continuità con il 31 dicembre 2022 ed il primo trimestre 2023, il Gruppo sulla base del nuovo algoritmo di *score* del sistema di EWS che consente di intercettare i primi segnali di deterioramento della qualità del credito, ha applicato alle esposizioni corporate con fatturato inferiore a 50 mln di euro e *retail* classificate dal nuovo sistema nelle classi di rischiosità A7 e A8 ha applicato una ECL *lifetime*, con conseguenti maggiori rettifiche per circa 5,4 mln di euro (3,6 mln di euro al 31 marzo 2023 ed 11,3 mln al 31 dicembre 2022). A partire dal primo trimestre 2023 il Gruppo, in considerazione della forte crescita dei tassi di interesse dovuta alla politica monetaria restrittiva adottata da BCE, ha ampliato la valutazione *lifetime* anche ai crediti *retail* con mutui a tasso variabile con score A6/A5 con conseguenti ulteriori rettifiche per 6,6 mln di euro (8,3 mln di euro al 31 marzo 2023);
- 5) Mutui *retail* a tasso variabile classificati in *stage 2* - a partire dal secondo trimestre 2023, il Gruppo ha riconosciuto maggiori accantonamenti su crediti *retail* con mutui a tasso variabile attraverso un'analisi di *sensitivity* realizzata sul rapporto rata/reddito in uno scenario di *stress* in cui gli ulteriori incrementi dei tassi determinerebbero una significativa riduzione del reddito disponibile. Tale attività, in aggiunta ai maggiori accantonamenti realizzati sui mutui *retail* con *score* da A8 ad A5 di cui sopra, ha comportato ulteriori rettifiche per 12,5 mln di euro.

\$\$\$\$

La determinazione delle perdite attese sui crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai *trigger* ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici. In particolare, l'inclusione dei fattori *forward looking* risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione.

Al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

In tale ottica, l'ECL, determinata nella logica del principio IFRS 9, è stata oggetto di analisi di sensitività al fine di analizzarne la variabilità relativamente ai singoli scenari alternativi. L'analisi è stata condotta sui principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *corporate* e *retail* di Banca MPS e Banca Widiba che rappresentano circa il 96% dell'esposizione lorda complessiva di Gruppo al netto dei crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

La *sensitivity* è stata determinata assumendo come ipotesi di riferimento quelle dei singoli scenari alternativi ("*best*", "*base*" e "*severo ma plausibile*") utilizzati ai fini della determinazione del condizionamento *forward looking*, ponderati al



100%, in luogo dello scenario definito ponderato - in quanto basato sulle ponderazioni che il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario - utilizzato dal Gruppo ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 30 giugno 2023. La *sensitivity* del portafoglio effettuata sui due scenari estremi vedrebbe complessivamente un aumento di circa l'1% della ECL (circa 27,5 mln di euro) in caso di ponderazione al 100% dello scenario peggiorativo "*Severo ma plausibile*" ed una diminuzione di circa l'1% dell'ECL (circa 25,3 mln di euro) in caso di utilizzo del solo scenario "*Best*". Infine, rispetto allo scenario *baseline* si osserva una sostanziale invarianza dell'ECL con una riduzione complessiva stimata in circa 3,7 mln di euro.

L'analisi di *sensitivity* delle rettifiche delle esposizioni deteriorate vedrebbe un incremento nello scenario *severo ma plausibile* di 9,15 mln di euro circa (+0,6%) e una flessione di circa 1,3 mln di euro (-0,1%) e 8,1 mln di euro (-0,5%) rispettivamente negli scenari *baseline* e *best*.

Non è tuttavia possibile escludere che un ulteriore deterioramento della situazione creditizia dei debitori, anche in conseguenza dei possibili effetti della situazione geopolitica internazionale, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate al 30 giugno 2023.

Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, il Gruppo MPS verifica per gli investimenti partecipativi e per l'avviamento iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività.

Con specifico riferimento alle partecipazioni, la metodologia adottata dal Gruppo MPS prevede l'utilizzo di specifici *trigger*, cioè indicatori-chiave di natura gestionale che vengono confrontati con determinati livelli di riferimento (per maggiori dettagli circa gli indicatori utilizzati dal Gruppo si rinvia alla parte A della Nota Integrativa consolidata al Bilancio 2022, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni"); qualora da tale confronto emerga un'indicazione di andamento non in linea con le attese, il valore dell'attività cui si riferiscono potrebbe aver subito una riduzione e pertanto, in tale caso, si procede alla stima del valore recuperabile. In particolare, tale ultimo valore viene determinato ai sensi del principio IAS 36 come il valore più alto tra il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo dell'*asset* e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso. Se il valore recuperabile di un'attività è minore del suo valore di carico, si procede alla svalutazione dell'attività in questione.

Le valutazioni eseguite dal Gruppo alla data del 30 giugno 2023 hanno evidenziato le necessità di eseguire rettifiche di valore per la collegata Fidi Toscana (1,5 mln di euro).

Con riferimento all'avviamento, allocato integralmente alla CGU Widiba, si segnala che al 30 giugno 2023 si è verificata la presenza di indicatori che hanno reso necessario lo svolgimento del test di *impairment*. Il confronto tra il valore recuperabile della CGU rappresentato da Banca Widiba ed il corrispondente valore contabile non ha evidenziato perdite di valore ed è stata quindi confermata la tenuta del valore di carico dell'avviamento.

Valutazione degli immobili

Il Gruppo adotta il criterio della rideterminazione di valore per la valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e del *fair value* per gli immobili di investimento ai sensi dello IAS 40, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale. Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività ad uso funzionale, il cui *fair value* possa essere attendibilmente misurato, siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, il Gruppo ha scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*.

Il *fair value* degli immobili, siano essi ad uso funzionale che di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società qualificate ed operanti nello specifico settore in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*, che garantiscono che il *fair value* venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13 e che i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

In virtù dei mutamenti e delle incertezze dello scenario macroeconomico, in particolar modo legati all'evoluzione dell'inflazione, che hanno caratterizzato il primo semestre 2023, il Gruppo ha deciso di anticipare la valutazione



del patrimonio immobiliare rispetto alla periodicità *standard*, che ha cadenza annuale per gli investimenti immobiliari e cadenza biennale per gli immobili ad uso funzionale. Al 30 giugno 2023 è stato sottoposto a valutazione l'intero portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo composto da n. 1.119 *asset* di proprietà di cui n. 699 immobili ad uso strumentale (IAS 16), n. 8 immobili merce (IAS 2), n. 264 immobili ad uso investimento (IAS 40), n. 145 immobili a classificazione mista e n. 3 immobili detenuti per la vendita (IFRS5).

Le metodologie valutative applicate dall'esperto valutatore sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) e sono rimaste invariate rispetto alle precedenti valutazioni del patrimonio immobiliare, avvenute in data 31 dicembre 2022 e in data 30 giugno 2022. Per approfondire le metodologie valutative nonché l'approccio valutativo adottati dal Gruppo si rimanda al paragrafo A.4 - l'Informativa sul *fair value* contenuto nelle Politiche Contabili della Parte A del Bilancio consolidato 2022.

Le perizie sono state redatte in modalità *full* per n. 163 degli immobili rientranti nel perimetro (ossia per il 14,6% della numerosità complessiva) e sulla base di analisi in modalità *desktop* per i restanti immobili (ossia per l'85,4% della numerosità complessiva). Il valore di mercato del portafoglio è stato stimato complessivamente in 1.955,9 mln di euro che ha comportato una complessiva svalutazione del patrimonio immobiliare per 52,5 mln di euro, di cui:

- svalutazioni riferite per 37,1 mln di euro ad immobili classificati IAS 16, per 14,9 mln di euro ad immobili classificati IAS 40 e per 1,1 mln di euro ad immobili classificati IAS 2;
- rivalutazioni riferite ad immobili classificati IFRS 5 per 0,5 mln di euro.

La svalutazione complessiva è stata rilevata in contropartita a:

- voce 260 di conto economico – “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” per complessivi 28,8 mln di euro al lordo della relativa fiscalità;
- voce 120 di stato patrimoniale – “Riserva di valutazione” per complessivi 23,7 mln di euro al lordo della relativa fiscalità.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA ed il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti. Tale valutazione è stata effettuata sulla base delle proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022, e fattorizzando per il 2023 il maggior risultato consuntivato rispetto a quello atteso da Piano. Per maggiori informazioni, in generale, circa l'approccio metodologico utilizzato dal Gruppo nella valutazione delle imposte anticipate si rinvia al par. 11.8 “Altre informazioni” della Nota integrativa consolidata – Parte B del Bilancio Consolidato 2022 del Gruppo MPS.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di *leasing*

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli *asset* di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di *leasing* devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'*asset* ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'*asset*. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 30 giugno 2023 il Gruppo ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, stante l'assenza di ulteriori indicazioni di perdita di valore, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività per il diritto d'uso.



Continuità aziendale

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Dopo aver valutato l'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e pertanto ritengono appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
A	Imprese						
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente						
A.1	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,00	
A.2	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,00	
A.3	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,00	
A.4	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,00	
A.5	AIACE REOCO S.r.l. in liquidazione	Siena	Siena	1	A.0	100,00	
A.6	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,00	
A.7	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,00	
7.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.7	100,00	
7.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.7	100,00	
A.8	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,00	
A.9	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,00	
A.10	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,00	
A.11	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	2	A.0	7,00	
A.12	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	2	A.0	7,00	
A.13	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	2	A.0	7,00	
A.14	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	2	A.0	10,00	
A.15	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	2	A.0	10,00	

(*) Tipo di rapporto:

- = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10. Sono consolidate anche entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla "Nota integrativa consolidata" del Bilancio 2022, Parte A "Politiche contabili".

Le variazioni dell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 sono riconducibili all'uscita di:

- MPS Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo con decorrenza giuridica dal 24 aprile 2023;
- MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo con decorrenza giuridica dal 29 maggio 2023;

con retrodatazione, per entrambe, degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023.



Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

A partire dal 1° gennaio 2023, le collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. hanno adottato simultaneamente e per la prima volta il nuovo principio contabile IFRS 17 “Contratti assicurativi”, entrato in vigore dal 1° gennaio 2023, e il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”. La data di transizione è identificata con l'inizio del periodo d'esercizio immediatamente precedente a quello di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2022).

I valori economici e patrimoniali al 30 giugno 2022 e 31 dicembre 2022 relativi al valore delle partecipate, iscritte nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto, sono stati pertanto riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, al fine di garantire un raffronto in termini omogenei. La riesposizione dei dati comparativi economici e patrimoniali riferiti al 31 marzo 2022 e al 30 settembre 2022 è stata stimata in quanto non è stato possibile rideterminare in modo puntuale gli specifici effetti retroattivi in tali periodi. In aggiunta si segnala che i dati patrimoniali ed economici riferiti al 31 marzo 2023, elaborati dalle collegate assicurative, sono stati stimati utilizzando *proxy* o modelli di calcolo semplificati, stante la maggiore onerosità delle elaborazioni contabili rispetto alle valutazioni effettuate in regime dei prevalenti principi contabili IFRS 4 e IAS 39.

Si evidenzia inoltre che, a partire dal primo trimestre 2023, le seguenti riclassifiche non sono più effettuate avuto riguardo alla scarsa materialità delle voci impattate nel primo caso e ad una più puntuale ed accurata analisi andamentale nel secondo:

- gli effetti economici della *Purchase Price Allocation (PPA)* di passate aggregazioni aziendali, che impattavano sulle voci “Margine di Interesse”, “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” e “Imposte sul reddito di periodo”, non sono più ricondotti alla specifica voce (PPA) ma permangono nelle voci economiche interessate;
- i Fitti attivi, prima riclassificati alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”, permangono nella voce Altri proventi/oneri di gestione”.

I periodi comparativi sono stati rideterminati al fine di consentire un confronto omogeneo.

Si consideri che, a partire da dicembre 2022, gli importi relativi ai rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali sono stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico, sono ricondotti alla voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Tale riclassifica è stata adottata anche nei precedenti trimestri del 2022 al fine di consentire un confronto omogeneo.

Infine, le spese del personale riferibili alla manovra di Esodo/Fondo di Solidarietà e alla conseguente riorganizzazione delle strutture centrali e di coordinamento territoriale iniziata il mese di novembre 2022 sono ricondotte alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.

Dati economici

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata della quota relativa a rimborsi alla clientela per -0,2 mln di euro, per i quali sono stati accantonati fondi, ricondotti alla voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.
- La voce “**Commissioni nette**” accoglie il saldo della voce di bilancio 40 “Commissioni attive”, depurato della quota relativa al rilascio di fondi accantonati per rimborsi alla clientela riferiti ad anni precedenti (+3,5 mln di euro), ricondotta alla voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” e il saldo della voce di bilancio 50 “Commissioni passive”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, pari a 41,9 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L'aggregato è stato,



inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (4,5 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.

- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” comprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto” depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-0,2 mln di euro) e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-0,6 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*¹² (+5,7 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti ai dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+4,5 mln di euro).
- La voce “**Risultato netto dell’attività di copertura**” comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (95,6 mln di euro).
- La voce “**Spese per il Personale**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dalla quale sono state scorporate componenti positive nette per 13,8 mln di euro, riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 58,6 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* - DGSD nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive* - BRRD nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 31,5 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri pari a 10,2 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
 La voce incorpora, inoltre, l’ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (95,6 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali”.
- La voce “**Costo del credito clientela**” comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-0,2 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-0,6 mln di euro), 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-201,6 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-0,3 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-7,9 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (+5,7 mln di euro).
- La voce “**Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche**” comprende la quota relativa ai titoli (+0,1 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+0,7 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.
- La voce “**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-7,9 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”. La voce accoglie inoltre l’importo dei rimborsi alla clientela riferiti ad anni passati rilevati in bilancio alle voci “Margine di interesse” per -0,2 mln di euro e “Commissioni attive” per +3,5 mln di euro.

¹² A partire da dicembre 2021 gli effetti economici relativi a titoli rivenienti da operazioni di cessione di tipo multi-*originator* di portafogli creditizi non *performing* riconducibili allo schema della cessione a (i) un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti o ad (ii) un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 con contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte delle banche cedenti, e contabilizzati nella voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, sono stati ricondotti nella voce “Costo del Credito clientela”.



- La voce “**Altri utili (perdite) da partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza dell’utile delle collegate in AXA pari a 41,9 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
- La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie i seguenti importi:
 - componenti positive per 14,9 mln di euro relativi alle uscite attraverso l’Esodo o l’accesso al Fondo di Solidarietà contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
 - oneri per 1,1 mln di euro riferibili alla manovra di Esodo/Fondo di Solidarietà e alla conseguente riorganizzazione delle strutture centrali e di coordinamento territoriale iniziata il mese di novembre 2022, contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
 - oneri per 10,2 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”.
- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 58,6 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”.
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 31,5 mln di euro.
- La voce “**Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce “**Imposte sul reddito di periodo**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente”.

Dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- La voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- La voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Finanziamenti clientela**” ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Attività in titoli**” ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Derivati**” ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 50 “Derivati di copertura”.
- La voce dell’attivo “**Partecipazioni**” ricomprende la voce di bilancio 70 “Partecipazioni” e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Attività materiali e immateriali**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Attività materiali”, 100 “Attività immateriali” e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 130 “Altre attività” e gli importi della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” non ricondotti nelle voci precedenti.



- La voce del passivo “**Debiti verso clientela**” ricomprende la voce di bilancio 10b “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela” e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione”.
- La voce del passivo “**Titoli emessi**” ricomprende le voci di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”, da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 “Passività finanziarie designate al *fair value*”.
- La voce del passivo “**Debiti verso Banche centrali**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche” relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo “**Debiti verso Banche**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche” relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali).
- La voce del passivo “**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**” ricomprende la quota della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione” depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo “**Derivati**” ricomprende la voce di bilancio 40 “Derivati di copertura” e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione”.
- La voce del passivo “**Fondi a destinazione specifica**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Trattamento di fine rapporto del personale” e 100 “Fondi per rischi e oneri”.
- La voce del passivo “**Altre passività**” ricomprende le voci di bilancio 50 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 70 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 80 “Altre passività”.

La voce del passivo “**Patrimonio netto di Gruppo**” ricomprende le voci di bilancio 120 “Riserve da valutazione”, 130 “Azioni rimborsabili”, 150 “Riserve”, 170 “Capitale”, 180 “Azioni proprie” e 200 “Utile (Perdita) di periodo”.

**Conto economico riclassificato**

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	30 06 2023	30 06 2022*	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.082,8	658,5	424,3	64,4%
Commissioni nette	670,0	728,9	(59,0)	-8,1%
Margine intermediazione primario	1.752,8	1.387,5	365,3	26,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	53,1	51,2	1,9	3,7%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	47,1	82,4	(35,3)	-42,9%
Risultato netto dell'attività di copertura	0,1	7,8	(7,7)	-98,7%
Altri proventi/oneri di gestione	(1,9)	23,9	(25,8)	n.s.
Totale Ricavi	1.851,2	1.552,8	298,4	19,2%
Spese amministrative:	(827,3)	(980,5)	153,2	-15,6%
a) spese per il personale	(574,4)	(712,6)	138,3	-19,4%
b) altre spese amministrative	(252,9)	(267,9)	14,9	-5,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(86,5)	(93,9)	7,4	-7,9%
Oneri Operativi	(913,8)	(1.074,4)	160,6	-14,9%
Risultato Operativo Lordo	937,4	478,4	459,0	95,9%
Costo del credito clientela	(204,9)	(224,9)	20,0	-8,9%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	1,6	1,7	(0,1)	-5,9%
Risultato operativo netto	734,1	255,2	478,9	n.s.
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2,4)	(79,1)	76,7	-97,0%
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(1,3)	1,2	(2,5)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	3,6	(3,1)	6,6	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(58,6)	(88,7)	30,1	-33,9%
Canone DTA	(31,5)	(31,4)	(0,0)	0,1%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(28,8)	(10,8)	(18,0)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,2	0,8	(0,6)	-75,0%
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	615,3	44,1	571,2	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	3,6	8,9	(5,3)	-59,6%
Utile (Perdita) al netto delle imposte	618,9	53,0	565,9	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	618,9	53,0	565,9	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	619,0	53,1	565,9	n.s.

* I valori economici al 30 giugno 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi, (ii) dell'introduzione della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico e (iii) dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.


Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali

GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2023		Esercizio 2022 *			
	2°Q 2023	1°Q 2023	4°Q 2022	3°Q 2022	2°Q 2022	1°Q 2022
Margine di interesse	578,3	504,5	498,4	378,7	336,3	322,2
Commissioni nette	338,3	331,7	309,0	326,7	359,5	369,5
Margine intermediazione primario	916,6	836,2	807,4	705,4	695,8	691,7
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	34,4	18,7	30,2	30,2	24,0	27,2
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	22,0	25,1	0,4	(8,6)	6,9	75,6
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,5)	0,6	(2,4)	0,8	3,2	4,6
Altri proventi/oneri di gestione	(0,2)	(1,7)	3,3	0,3	23,7	0,2
Totale Ricavi	972,3	878,9	838,9	728,1	753,6	799,2
Spese amministrative:	(406,2)	(421,1)	(459,9)	(480,3)	(488,8)	(491,7)
a) spese per il personale	(286,7)	(287,6)	(326,9)	(354,0)	(356,8)	(355,9)
b) altre spese amministrative	(119,5)	(133,5)	(132,9)	(126,3)	(132,0)	(135,8)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(43,0)	(43,5)	(46,5)	(47,1)	(46,6)	(47,3)
Oneri Operativi	(449,2)	(464,6)	(506,4)	(527,4)	(535,4)	(539,0)
Risultato Operativo Lordo	523,1	414,3	332,6	200,7	218,2	260,2
Costo del credito clientela	(97,7)	(107,2)	(96,9)	(95,1)	(113,7)	(111,3)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	0,1	1,5	(2,5)	(0,3)	2,1	(0,4)
Risultato operativo netto	425,5	308,6	233,1	105,3	106,6	148,5
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4,1	(6,5)	(40,7)	121,8	(50,1)	(29,0)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	0,3	(1,6)	-	2,5	(0,7)	1,9
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	9,7	(6,2)	(2,9)	(925,4)	(2,9)	(0,2)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(0,2)	(58,4)	(7,5)	(83,5)	-	(88,7)
Canone DTA	(15,7)	(15,7)	(15,8)	(15,7)	(15,7)	(15,8)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(28,9)	0,1	(20,3)	-	(10,8)	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,2	-	-	-	0,9	(0,1)
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	395,0	220,3	145,9	(795,1)	27,4	16,8
Imposte sul reddito di periodo	(11,8)	15,4	10,1	407,6	3,0	5,9
Utile (Perdita) al netto delle imposte	383,2	235,7	156,0	(387,5)	30,4	22,7
Utile (Perdita) di periodo	383,2	235,7	156,0	(387,5)	30,4	22,7
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	-	-	-	(0,1)	-
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	383,3	235,7	156,0	(387,5)	30,5	22,7

* I valori economici relativi ai trimestri 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi, (ii) dell'introduzione a partire da dicembre 2022 della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico e (iii) dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.



Lo sviluppo dei ricavi

Al 30 giugno 2023 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **1.851 mln di euro**, in aumento del 19,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre alla crescita del Margine di Interesse, che beneficia, sul fronte degli impieghi, dello scenario favorevole dei tassi, in un contesto di attento presidio del costo della raccolta. Il positivo andamento del Margine di Interesse è stato solo in parte compensato dalla flessione delle Commissioni Nette (registrata soprattutto sui proventi della gestione del risparmio) e dal minor contributo degli Altri ricavi della gestione finanziaria (che nel primo semestre del 2022 incorporavano consistenti utili derivanti dalla cessione di titoli classificati nel *banking book* della Capogruppo) e degli Altri proventi e oneri di gestione.

I Ricavi del secondo trimestre 2023 registrano una crescita rispetto al trimestre precedente (+10,6%), trainati dal Margine di Interesse (+14,6%); in aumento anche le Commissioni Nette (+2,0%).

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali								Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Large Corp. & Investment Banking		30/06/23	Var. % Y/Y	30/06/23	* Var. % Y/Y
(milioni di euro)	30/06/23	Var. % Y/Y	30/06/23	Var. % Y/Y	30/06/23	Var. % Y/Y	30/06/23	Var. % Y/Y	30/06/23	Var. % Y/Y	30/06/23	* Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI												
Margine di interesse	476,6	n.s.	23,7	n.s.	460,3	n.s.	65,6	-16,2%	56,7	-71,2%	1.082,8	64,4%
Commissioni nette, di cui	379,7	-12,7%	55,8	-5,5%	240,5	-1,6%	26,4	-3,1%	(32,5)	-12,3%	670,0	-8,1%
Commissioni attive	418,3	-11,9%	56,4	-5,4%	250,0	-2,6%	45,2	-8,3%	9,7	n.s.	779,6	-7,4%
Commissioni passive	(38,6)	-2,0%	(0,5)	12,8%	(9,5)	-22,7%	(18,8)	-14,8%	(42,2)	8,9%	(109,6)	-2,9%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	33,6	15,7%	8,4	8,0%	11,2	2,7%	31,2	n.s.	15,8	-83,2%	100,3	-29,1%
Altri proventi/oneri di gestione	(1,2)	n.s.	(0,2)	n.s.	(2,0)	-15,4%	0,8	-2,1%	0,8	-95,6%	(1,9)	n.s.
Totale Ricavi	888,8	41,2%	87,8	26,0%	710,0	48,8%	124,0	17,3%	40,7	-85,0%	1.851,2	19,2%

* I valori economici del Gruppo relativi al 30 giugno 2022, sui quali sono calcolate le variazioni Y/Y, sono stati rideterminati, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi, (ii) dell'introduzione a partire da dicembre 2022 della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico e (iii) dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.

Il **Margine di Interesse** al 30 giugno 2023 è risultato pari a **1.083 mln di euro**, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 (+64,4%). Tale crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, che ha beneficiato di maggiori interessi attivi sugli impieghi, generati dall'aumento dei tassi di interesse, solo in parte compensati dai maggiori interessi passivi sulla raccolta; (ii) dalla maggiore contribuzione del portafoglio titoli, in conseguenza di maggiori rendimenti. In riduzione rispetto allo scorso anno, invece, il contributo riveniente dai rapporti con banche centrali, a seguito delle decisioni di politica monetaria di BCE, che hanno introdotto un innalzamento dei tassi di riferimento e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre 2022, ai termini e alle condizioni applicate alle aste TLTRO III in essere. Su queste ultime, infatti, nel primo semestre 2023 è stato contabilizzato un costo pari a 284 mln di euro (cui si aggiungono ulteriori 2 mln di euro di interessi passivi relativi ad un'asta MRO del 28 giugno 2023), rispetto al beneficio di 145 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente; tale effetto è stato solo in parte bilanciato dal contributo positivo sulla liquidità depositata presso banche centrali, pari a 218 mln di euro al 30 giugno 2023 rispetto al costo di 48 mln di euro al 30 giugno 2022. In aumento anche il costo della raccolta di mercato, in conseguenza soprattutto del rialzo dei tassi.

Il Margine di Interesse del secondo trimestre 2023 si pone in aumento anche rispetto al trimestre precedente (+14,6%) grazie al maggior contributo degli impieghi commerciali (che continuano a beneficiare della crescita dei tassi), combinato all'attento presidio del costo della raccolta. Sulla positiva dinamica trimestrale del Margine di Interesse impatta anche la riduzione del costo netto dei rapporti con banche centrali, per effetto del maggiore beneficio sulla liquidità depositata (131 mln di euro nel secondo trimestre del 2023 rispetto a 87 mln di euro nel trimestre precedente), parzialmente compensato da maggiori interessi passivi sulle aste TLTRO (rispettivamente,



144 mln di euro nel secondo trimestre 2023 e 140 mln di euro nel primo trimestre 2023) e dal costo delle aste MRO (2 mln di euro nel secondo trimestre del 2023).

Voci	30 06 2023	30 06 2022*	Variazione Y/Y		2°Q 2023	1°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.172,3	650,1	522,2	80,3%	597,9	574,4	23,5	4,1%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	36,3	(2,2)	38,5	n.s.	110,6	(74,4)	185,0	n.s.
Rapporti con banche centrali	(68,0)	97,3	(165,3)	n.s.	(14,9)	(53,0)	38,1	-71,8%
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	100,3	55,6	44,7	80,4%	52,4	47,9	4,5	9,4%
Titoli in circolazione emessi	(172,9)	(159,0)	(13,9)	8,7%	(93,0)	(79,9)	(13,1)	16,4%
Derivati di copertura	(64,6)	(32,5)	(32,1)	98,8%	(28,4)	(36,2)	7,8	-21,5%
Portafogli di negoziazione	27,1	18,9	8,2	43,4%	15,5	11,6	3,9	33,6%
Portafogli valutati al fair value	3,7	3,0	0,7	23,3%	2,1	1,6	0,5	31,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23,6	21,2	2,4	11,3%	11,5	12,1	(0,6)	-5,0%
Altre attività e passività	25,0	6,1	18,9	n.s.	(75,4)	100,4	(175,8)	n.s.
Margine interesse	1.082,8	658,5	424,3	64,4%	578,3	504,5	73,8	14,6%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>36,9</i>	<i>28,8</i>	<i>8,1</i>	<i>28,1%</i>	<i>19,5</i>	<i>17,4</i>	<i>2,1</i>	<i>12,1%</i>

* I valori economici relativi ai trimestri 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi e (ii) dell'introduzione a partire da dicembre 2022 della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

Le **Commissioni Nette** al 30 giugno 2023, pari a **670 mln di euro**, evidenziano un calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-8,1%). La flessione è riconducibile soprattutto ai proventi sulla gestione del risparmio (-13,6%), al cui interno le minori commissioni sul risparmio gestito sono state in parte compensate dal maggior contributo registrato sul comparto titoli, in ragione del rinnovato interesse da parte della clientela per gli investimenti a tasso fisso (principalmente titoli di stato). In calo anche le commissioni da servizi bancari tradizionali, principalmente sul credito, anche a seguito della valorizzazione della fabbrica interna di *consumer finance*, avviata lo scorso anno (e che ha ovviamente in parte penalizzato l'intermediazione di prodotti di terzi).

Il contributo del secondo trimestre dell'esercizio 2023 si pone in crescita rispetto al trimestre precedente (+2,0%) per effetto soprattutto di maggiori commissioni sul risparmio amministrato, della crescita dei proventi sul credito e di maggiori commissioni sui servizi di pagamento rilevate all'interno delle commissioni da servizi. In calo i proventi derivanti dal risparmio gestito, al cui interno la flessione sul collocamento è stata solo in parte bilanciata dalla crescita del *continuing*.

Servizi / Valori	30 06 2023	30 06 2022*	Variazione Y/Y		2°Q 2023	1°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	304,1	352,0	(47,9)	-13,6%	150,6	153,5	(2,9)	-1,9%
Collocamento prodotti	71,5	112,9	(41,4)	-36,7%	33,1	38,4	(5,3)	-13,8%
Continuing prodotti	190,0	199,0	(9,0)	-4,5%	95,2	94,8	0,4	0,4%
Servizio titoli	23,0	18,3	4,6	25,3%	12,3	10,7	1,6	15,3%
Protezione	19,6	21,7	(2,2)	-9,9%	10,0	9,6	0,3	3,6%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	407,6	428,0	(20,4)	-4,8%	204,2	203,4	0,8	0,4%
Commissioni credito	165,0	182,0	(17,0)	-9,3%	83,2	81,8	1,3	1,6%
Servizio estero	31,7	31,4	0,3	0,9%	15,3	16,4	(1,1)	-6,8%
Commissioni da servizi	210,9	214,6	(3,7)	-1,7%	105,7	105,2	0,5	0,5%
Altre commissioni nette	(41,8)	(51,1)	9,4	-18,3%	(16,4)	(25,3)	8,9	-35,0%
Commissioni nette	670,0	728,9	(59,0)	-8,1%	338,3	331,7	6,7	2,0%

* I valori economici al 30 giugno 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'introduzione a partire da dicembre 2022 della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.



Di seguito si riporta lo sviluppo delle commissioni attive per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali					Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Investment Banking			
	30/06/23	30/06/23	30/06/23	30/06/23	30/06/23		
Commissioni gestione del risparmio	244,5	50,9	9,7	0,1		305,3	
Collocamento prodotti	64,3	5,9	1,4	0,0		71,6	
Continuing prodotti	144,5	41,2	4,3	0,1		190,0	
Servizio titoli	19,3	3,8	0,9	0,0		24,0	
Protezione	16,4	0,1	3,1	0,0		19,6	
Commissioni da servizi bancari tradizionali	168,8	3,1	233,7	26,7		432,3	
Commissioni credito	26,0	0,9	128,3	19,6		174,8	
Servizio estero	2,8	0,1	25,8	5,9		34,7	
Commissioni da servizi	140,0	2,1	79,5	1,2		222,9	
Altre commissioni attive	5,0	2,3	6,6	18,4	9,7	42,0	
Commissioni attive	418,3	56,4	250,0	45,2	9,7	779,6	

Le **Commissioni Attive** del Gruppo riferite ai Segmenti Commerciali derivano per il 39,6% da commissioni da prodotti (collocamento, *continuing*, servizio titoli e protezione), per il 22,7% dai crediti (concessione e utilizzo) e per il 37,7% da servizi (tenuta conto, pagamenti ecc).

Più in dettaglio, le commissioni attive del *Retail banking* sono attribuibili per il 58,5% alle commissioni da prodotti, per il 6,2% ai proventi sul credito e per il 35,3% alle commissioni da servizi. Le commissioni attive del *Wealth Management* sono essenzialmente riferibili alla componente da prodotti (90,3%); le commissioni attive del *Corporate banking* sono concentrate principalmente sulla componente del credito (51,3%) e dei servizi (44,8%); le commissioni attive del *Large Corporate & Investment banking* sono riferibili alla componente del credito (43,3%) e dei servizi (56,5%).

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **53 mln di euro** e risultano in aumento di 2 mln di euro rispetto al 30 giugno 2022. La dinamica è da ricondurre ai maggiori proventi generati dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA. Il risultato del secondo trimestre 2023 si pone in crescita rispetto al trimestre precedente (+16 mln di euro), in relazione alla maggiore contribuzione derivante dalle citate società AXA, cui si aggiunge un maggior contributo di dividendi.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 30 giugno 2023 ammonta a **47 mln di euro**, in calo di 35 mln di euro rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (inclusivi di consistenti utili sulla cessione di titoli), e con un contributo del secondo trimestre 2023 in flessione di 3 mln di euro rispetto al trimestre precedente. Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading** positivo per **49 mln di euro**, rispetto al valore sostanzialmente nullo registrato nello stesso periodo dell'anno precedente; la crescita è riferibile sia al maggior contributo dell'attività di trading (anche a seguito del rialzo dei tassi) sia all'aumento del valore dei derivati a copertura delle passività obbligazionarie in *fair value option*. L'aumento di valore di tali derivati trova compensazione nel minor beneficio generato dalla riduzione di valore delle corrispondenti passività coperte e iscritto nella voce "Risultato netto delle altre attività/passività valutate al *fair value* con impatto conto economico". Il risultato del secondo trimestre 2023 si pone in flessione rispetto al trimestre precedente (-13 mln di euro).
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value con impatto conto economico negativo per 2 mln di euro** in flessione rispetto ai 34 mln di euro consuntivati nello stesso periodo dell'anno precedente. Sulla dinamica impattano minusvalenze su alcuni *oiv* e titoli di debito registrate nel primo trimestre del 2023 (rispetto alle plusvalenze del primo semestre del 2022) e minori benefici legati alla riduzione di valore delle passività obbligazionarie in *fair value option* che, come sopra detto, sono compensati dalla ripresa di valore registrata dai corrispondenti derivati di copertura (rilevata nella voce "Risultato netto dell'attività di trading"). Il contributo del secondo trimestre 2023 risulta in crescita di 10 mln di euro rispetto al trimestre precedente che scontava, in particolare, le citate minusvalenze su *oiv* e titoli di debito.



- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **sostanzialmente nulli** (0,1 mln di euro in entrambi i trimestri del 2023), in linea con la strategia di gestione del portafoglio; il risultato del primo semestre del 2022 (49 mln di euro) includeva utili conseguiti sulla cessione di titoli di stato presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Capogruppo.

Voci	30 06 2023	30 06 2022	Variazione Y/Y		2°Q 2023	1°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	100,7	(268,1)	368,8	n.s.	47,9	52,8	(4,9)	-9,3%
Passività finanziarie di negoziazione	(49,9)	223,8	(273,7)	n.s.	4,6	(54,5)	59,1	n.s.
Effetti cambio	(0,3)	9,0	(9,3)	n.s.	(6,0)	5,7	(11,7)	n.s.
Strumenti derivati	(1,9)	35,2	(37,1)	n.s.	(28,9)	27,0	(55,9)	n.s.
Risultato di trading	48,6	(0,1)	48,7	n.s.	17,6	31,0	(13,4)	-43,2%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1,7)	33,8	(35,5)	n.s.	4,3	(6,0)	10,3	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	0,2	48,7	(48,5)	-99,6%	0,1	0,1	-	0,0%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	47,1	82,4	(35,3)	-42,9%	22,0	25,1	(3,1)	-12,4%

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura** sostanzialmente **nullo** (rispetto al risultato positivo di 8 mln di euro conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente), con un contributo del secondo trimestre 2023 negativo per 1 mln di euro (rispetto al risultato positivo di 1 mln di euro del trimestre precedente);
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 2 mln di euro** (rispetto al risultato positivo di 24 mln di euro conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente), con un contributo del secondo trimestre 2023 sostanzialmente nullo (in miglioramento di 2 mln di euro rispetto al trimestre precedente).
-

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 30 giugno 2023 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **914 mln di euro**, in flessione rispetto al primo semestre 2022 (-14,9%); anche il contributo del secondo trimestre 2023 evidenzia una riduzione rispetto al trimestre precedente (-3,3%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **827 mln di euro** e risultano in calo rispetto al primo semestre 2022 (-15,6%), con un contributo del secondo trimestre 2023 in flessione rispetto al trimestre precedente (-3,5%). All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **574 mln di euro**, si pongono in calo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-19,4%), beneficiando della dinamica in flessione degli organici, legata principalmente alle uscite attraverso l'Esodo/accesso al Fondo di Solidarietà, di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022. Il contributo del secondo trimestre 2023 è sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente.
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **253 mln di euro**, risultano in flessione rispetto al 30 giugno 2022 (-5,6%), grazie anche alla messa a regime di un processo rigoroso di governo della spesa. Anche il contributo del secondo trimestre 2023 evidenzia una riduzione rispetto al trimestre precedente (-10,5%).
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a **87 mln di euro** al 30 giugno 2023 e risultano in flessione rispetto al 30 giugno 2022 (-7,9%); anche il contributo del secondo trimestre 2023 evidenzia una riduzione rispetto al trimestre precedente (-1,1%).



Tipologia	30 06 2023	30 06 2022*	Variazione Y/Y		2°Q 2023	1°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(410,9)	(512,5)	101,6	-19,8%	(205,1)	(205,8)	0,7	-0,3%
Oneri sociali	(114,0)	(140,0)	26,0	-18,6%	(56,4)	(57,6)	1,2	-2,1%
Altri oneri del personale	(49,5)	(60,1)	10,7	-17,7%	(25,2)	(24,2)	(1,0)	4,1%
Spese per il personale	(574,4)	(712,6)	138,3	-19,4%	(286,7)	(287,6)	0,9	-0,3%
Imposte	(103,3)	(111,3)	8,0	-7,2%	(52,3)	(51,0)	(1,3)	2,5%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(48,3)	(42,5)	(5,8)	13,6%	(20,7)	(27,6)	6,9	-25,0%
Spese generali di funzionamento	(91,9)	(94,9)	3,0	-3,2%	(41,5)	(50,4)	8,9	-17,7%
Spese per servizi ICT	(62,7)	(65,6)	2,9	-4,4%	(34,2)	(28,5)	(5,7)	20,0%
Spese legali e professionali	(31,2)	(38,3)	7,1	-18,5%	(15,4)	(15,8)	0,4	-2,5%
Costi indiretti del personale	(2,0)	(2,5)	0,5	-20,0%	(1,3)	(0,7)	(0,6)	85,7%
Assicurazioni	(8,8)	(10,3)	1,5	-14,6%	(4,2)	(4,6)	0,4	-8,7%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(4,2)	(1,5)	(2,7)	n.s.	(0,7)	(3,5)	2,8	-80,0%
Altre	3,9	(10,2)	14,0	n.s.	1,8	2,0	(0,2)	-11,2%
Recuperi spese	95,6	109,2	(13,6)	-12,5%	49,0	46,6	2,4	5,2%
Altre spese amministrative	(252,9)	(267,9)	14,9	-5,6%	(119,5)	(133,5)	14,0	-10,5%
Immobilizzazioni materiali	(54,5)	(60,1)	5,6	-9,3%	(27,5)	(27,0)	(0,5)	1,9%
Immobilizzazioni immateriali	(32,0)	(33,8)	1,8	-5,3%	(15,5)	(16,5)	1,0	-6,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(86,5)	(93,9)	7,4	-7,9%	(43,0)	(43,5)	0,5	-1,1%
Oneri operativi	(913,8)	(1.074,4)	160,6	-14,9%	(449,2)	(464,6)	15,4	-3,3%

* I valori economici al 30 giugno 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo è pari a **937 mln di euro**, in crescita rispetto al 30 giugno 2022 (pari a 478 mln di euro). Anche il contributo del secondo trimestre (pari a 523 mln di euro) risulta in crescita rispetto al trimestre precedente (pari a 414 mln di euro).



Costo del Credito Clientela

Al 30 giugno 2023 il Gruppo ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **205 mln di euro**, in flessione rispetto ai 225 mln di euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo del secondo trimestre 2023 evidenzia una flessione rispetto al trimestre precedente (-8,9%), nonostante l'ulteriore incremento degli *overlays*.

Al 30 giugno 2023 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* esprime un *trend* stabile, con un **Tasso di Provisioning di 54 bps** (55 bps sia al 31 marzo 2023 sia al 31 dicembre 2022).

Voci	30 06 2023	30 06 2022	Variazione Y/Y		2°Q 2023	1°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(195,9)	(226,6)	30,7	-13,5%	(101,2)	(94,7)	(6,5)	6,9%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,3)	1,1	(1,4)	n.s.	(0,1)	(0,2)	0,1	-50,0%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	(0,2)	1,5	(1,7)	n.s.	(0,2)	(0,0)	(0,1)	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(0,6)	5,7	(6,3)	n.s.	0,5	(1,1)	1,6	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	(7,9)	(6,6)	(1,3)	19,7%	3,3	(11,2)	14,5	n.s.
Costo del credito clientela	(204,9)	(224,9)	20,0	-8,9%	(97,7)	(107,2)	9,6	-8,9%

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 30 giugno 2023 è pari a **734 mln di euro**, a fronte di un risultato di 255 mln di euro registrato nel primo semestre 2022. Il contributo del secondo trimestre 2023, pari a 426 mln di euro, si pone in crescita rispetto al trimestre precedente, che aveva registrato un risultato di 309 mln di euro.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti al fondo rischi e oneri** pari a **-2 mln** nel primo semestre, in riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo del secondo trimestre 2023 è in miglioramento di 11 mln di euro rispetto al trimestre precedente.
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni** pari a **-1 mln di euro** (incluso l'*impairment* registrato nel primo trimestre 2023 su una partecipazione del Gruppo), a fronte di un utile di 1 mln di euro contabilizzato nel primo semestre dell'anno precedente. Il contributo del secondo trimestre 2023 risulta in miglioramento di 2 mln di euro rispetto al trimestre precedente, che includeva l'*impairment* sopra citato.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum** positivi per **4 mln di euro**, rispetto ad un contributo registrato nel primo semestre 2022 pari a -3 mln di euro. Il contributo positivo del secondo trimestre 2023 evidenzia un miglioramento di 16 mln di euro rispetto al trimestre precedente.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili** pari a **-59 mln di euro**, costituiti dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), contabilizzato nel primo trimestre 2023, in riduzione rispetto all'importo di -89 mln di euro registrato nello stesso periodo del 2022.
- **Canone DTA** pari a **-31 mln di euro**, sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente; in linea con il trimestre precedente anche il contributo del secondo trimestre 2023. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 30 giugno 2023 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali** pari a **-29 mln di euro** (interamente registrati nel secondo trimestre 2023, a fronte della periodica rideterminazione del valore del patrimonio immobiliare), rispetto al contributo di -11 mln di euro contabilizzato nello stesso periodo del 2022.



- **Utili (Perdite) da cessione di investimenti**, con un **contributo sostanzialmente nullo** in entrambi i trimestri del 2023, in lieve flessione con quanto contabilizzato nel primo semestre del 2022 (utile pari a 0,8 mln di euro).

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di periodo al lordo delle imposte** del Gruppo è pari a **615 mln di euro**, in crescita rispetto all'Utile ante imposte di 44 mln di euro registrato nel corrispondente periodo del 2022. Il risultato del secondo trimestre 2023 è pari a 395 mln di euro in aumento rispetto ai 220 mln di euro del trimestre precedente.

Le **Imposte sul reddito di periodo** registrano un contributo positivo pari a **4 mln di euro** (9 mln di euro il contributo positivo al 30 giugno 2022) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA al netto della fiscalità relativa al risultato economico del semestre.

A seguito delle dinamiche sopra descritte, l'**Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo ammonta a 619 mln di euro** al 30 giugno 2023, a fronte di un utile di 53 mln di euro conseguito nel primo semestre del 2022. L'utile del secondo trimestre, pari a 383 mln di euro, risulta in crescita rispetto a quello contabilizzato nel trimestre precedente (pari a 236 mln di euro).

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	Utile (Perdita) di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	8.253,6	670,2
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(13,2)</i>	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(48,1)	26,9
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	89,5	40,4
storno dividendi incassati nel periodo	-	(116,5)
storno svalutazioni partecipazioni	190,3	1,7
altre rettifiche	19,4	(3,8)
riserve da val. di controllate e collegate	(5,2)	-
Bilancio consolidato	8.499,5	619,0
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>(18,4)</i>	



Stato Patrimoniale riclassificato

Di seguito si forniscono (i) lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2023 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2022 e (ii) lo schema di evoluzione trimestrale dello stesso a partire dal primo trimestre dell'anno precedente.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	30 06 2023	31 12 2022*	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	11.769,1	12.538,6	(769,5)	-6,1%
Finanziamenti banche centrali	544,1	628,1	(84,0)	-13,4%
Finanziamenti banche	2.237,9	1.950,1	287,8	14,8%
Finanziamenti clientela	76.056,0	76.265,3	(209,3)	-0,3%
Attività in titoli	19.589,7	18.393,6	1.196,1	6,5%
Derivati	3.023,6	3.413,6	(390,0)	-11,4%
Partecipazioni	677,3	750,7	(73,4)	-9,8%
Attività materiali e immateriali	2.495,8	2.604,0	(108,2)	-4,2%
di cui: avviamento	7,9	7,9	-	0,0%
Attività fiscali	2.065,6	2.216,4	(150,8)	-6,8%
Altre attività	2.342,0	1.474,9	867,1	58,8%
Totale dell'Attivo	120.801,1	120.235,3	565,8	0,5%

Passività	30 06 2023	31 12 2022*	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	84.142,3	81.997,6	2.144,7	2,6%
a) Debiti verso Clientela	74.726,7	73.356,8	1.369,9	1,9%
b) Titoli emessi	9.415,6	8.640,8	774,8	9,0%
Debiti verso Banche centrali	15.283,4	19.176,9	(3.893,5)	-20,3%
Debiti verso Banche	1.897,7	2.205,9	(308,2)	-14,0%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	2.859,9	2.567,2	292,7	11,4%
Derivati	1.554,5	1.722,9	(168,4)	-9,8%
Fondi a destinazione specifica	1.523,3	1.585,7	(62,4)	-3,9%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	67,7	70,2	(2,5)	-3,6%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	148,6	142,5	6,1	4,3%
c) Fondi di quiescenza	3,7	26,6	(22,9)	-86,1%
d) Altri fondi	1.303,3	1.346,4	(43,1)	-3,2%
Passività fiscali	7,0	6,6	0,4	6,1%
Altre passività	5.032,7	3.111,5	1.921,2	61,7%
Patrimonio netto di Gruppo	8.499,5	7.860,1	639,4	8,1%
a) Riserve da valutazione	(18,4)	(30,6)	12,2	-39,8%
d) Riserve	445,4	615,5	(170,1)	-27,6%
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	619,0	(178,4)	797,4	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	0,8	0,9	(0,1)	-11,1%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	120.801,1	120.235,3	565,8	0,5%

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale						
Attività	30 06 2023	31 03 2023	31 12 2022*	30 09 2022*	30 06 2022*	31 03 2022*
Cassa e disponibilità liquide	11.769,1	14.512,4	12.538,6	16.540,4	1.518,8	1.791,0
Finanziamenti banche centrali	544,1	656,4	628,1	4.426,4	17.626,5	15.392,8
Finanziamenti banche	2.237,9	2.125,8	1.950,1	2.715,5	1.432,1	2.424,9
Finanziamenti clientela	76.056,0	77.755,6	76.265,3	77.939,1	78.621,7	79.259,7
Attività in titoli	19.589,7	18.652,3	18.393,6	19.794,3	22.312,7	23.382,2
Derivati	3.023,6	3.215,9	3.413,6	3.521,3	3.029,2	2.352,6
Partecipazioni	677,3	772,0	750,7	691,9	693,5	953,7
Attività materiali e immateriali	2.495,8	2.567,1	2.604,0	2.639,5	2.666,1	2.718,5
di cui: avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	2.065,6	2.219,7	2.216,4	2.205,7	1.769,3	1.798,0
Altre attività	2.342,0	1.808,8	1.474,9	1.317,1	1.645,0	1.904,2
Totale dell'Attivo	120.801,1	124.286,0	120.235,3	131.791,2	131.314,9	131.977,6
Passività	30 06 2023	31 03 2023	31 12 2022*	30 09 2022*	30 06 2022*	31 03 2022*
Raccolta diretta	84.142,3	84.067,0	81.997,6	83.805,1	84.305,1	84.428,2
a) Debiti verso Clientela	74.726,7	74.708,3	73.356,8	75.164,3	74.940,9	74.992,2
b) Titoli emessi	9.415,6	9.358,7	8.640,8	8.640,8	9.364,2	9.436,0
Debiti verso Banche centrali	15.283,4	19.317,2	19.176,9	28.931,7	28.947,6	29.081,1
Debiti verso Banche	1.897,7	1.884,6	2.205,9	2.589,8	1.694,6	1.763,6
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	2.859,9	3.276,3	2.567,2	2.362,2	2.658,7	3.174,4
Derivati	1.554,5	1.608,7	1.722,9	1.777,2	1.727,5	2.081,9
Fondi a destinazione specifica	1.523,3	1.554,2	1.585,7	2.582,4	1.822,2	1.820,6
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	67,7	69,9	70,2	136,9	142,5	157,8
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	148,6	152,8	142,5	148,5	148,8	147,8
c) Fondi di quiescenza	3,7	3,8	26,6	24,2	24,9	29,0
d) Altri fondi	1.303,3	1.327,7	1.346,4	2.272,8	1.506,0	1.486,0
Passività fiscali	7,0	6,9	6,6	6,9	6,0	6,5
Altre passività	5.032,7	4.441,3	3.111,5	4.430,8	4.378,1	3.645,4
Patrimonio del Gruppo	8.499,5	8.128,9	7.860,1	5.303,8	5.773,7	5.974,6
a) Riserve da valutazione	(18,4)	7,2	(30,6)	(59,6)	27,0	172,8
d) Riserve	445,4	432,5	615,5	743,7	(3.501,4)	(3.415,8)
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	7.453,5	4.954,1	9.195,0	9.195,0
h) Utile (Perdita) di periodo	619,0	235,7	(178,4)	(334,4)	53,1	22,7
Patrimonio di pertinenza terzi	0,8	0,9	0,9	1,3	1,4	1,3
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	120.801,1	124.286,0	120.235,3	131.791,2	131.314,9	131.977,6

* I valori patrimoniali relativi al 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.



Raccolta da clientela

Al 30 giugno 2023 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **178,8 mld di euro**, evidenziando una crescita di 1,0 mld di euro rispetto al 31 marzo 2023, principalmente sulla Raccolta Indiretta (+0,9 mld di euro). Sostanzialmente stabile la Raccolta Diretta (+0,1 mld di euro).

L'aggregato si pone in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2022 (+4,4 mld di euro) grazie alla crescita sia della Raccolta Diretta (+2,1 mld di euro) sia della Raccolta Indiretta (+2,3 mld di euro).

Informazioni di sistema

Nei primi cinque mesi del 2023 si è registrato un moderato calo della raccolta (-0,9% a maggio rispetto a dicembre 2022) con redistribuzione delle masse sulle diverse forme di provvista. La contrazione della raccolta è da attribuire alla riduzione dei depositi del settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici), che a maggio 2023 vede un calo del -5,2% rispetto ai volumi di dicembre 2022 e all'assottigliamento dei depositi delle famiglie consumatrici che sono variati del -2,8% rispetto ai volumi di fine anno. Con riferimento alle forme tecniche, mentre risultano negative le dinamiche dei conti correnti passivi (-6,7% a maggio rispetto al dato di fine 2022), risultano in sostenuta crescita i depositi con durata prestabilita (+10,3% rispetto al dato di fine 2022 ed un +23,2 a/a) e sostanzialmente stabili i depositi rimborsabili con preavviso.

La raccolta è sostenuta anche dalle obbligazioni che, nei primi mesi dell'anno, hanno mostrato una significativa espansione +5,5% di maggio rispetto alla fine dell'anno precedente (+9,7% la crescita anno su anno) mentre si è ridotto il *funding* presso l'Eurosistema a fronte della restituzione di parte dei fondi ottenuti attraverso le operazioni TLTRO.

A maggio il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie si attesta a ca 0,67%, in progressiva crescita (+22 bps dallo scorso dicembre): il tasso sui conti correnti presenta una dinamica simile con un aumento di 18 bps sul dato di fine anno e, a maggio, si attesta su un valore prossimo allo 0,32% mentre quello sui depositi con durata stabilita aumenta di ca 90 bps attestandosi a maggio sul 2,40%. Per quanto riguarda le obbligazioni, il tasso medio sulle consistenze è aumentato, attestandosi al 2,49% circa (+38 bps) dal 2,11% di fine 2022.

Il perdurante contesto di incertezza, l'inflazione e la politica monetaria restrittiva, continuano ad avere effetti sulle scelte di investimento dei risparmiatori nonché a determinare una minore formazione del risparmio delle famiglie. Sul mercato del risparmio gestito, i primi cinque mesi dell'anno hanno mostrato una raccolta netta negativa per -15,9 mld di euro trainata dal calo delle Gestioni Istituzionali. I Fondi da gennaio a maggio 2023 hanno registrato un saldo netto negativo di raccolta per -2,9 mld di euro, mentre le Gestioni Patrimoniali Retail hanno mostrato una raccolta netta positiva per +2,3 mld di euro). A livello di categorie, i risparmiatori hanno indirizzato le proprie scelte sui fondi azionari e obbligazionari (rispettivamente +2,9 mld e +8,9 mld di euro da inizio anno); ancora in fase di smobilizzo la classe dei fondi bilanciati e flessibili. Il patrimonio gestito totale a fine maggio si è attestato a 2.258 mld di euro, sostanzialmente in linea con il primo trimestre dell'anno. Per il mercato assicurativo vita, nei primi cinque mesi dell'anno, è stata registrata nuova produzione per 32,4 mld di euro, rispetto ai 33,8 mld di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, con una flessione su base annua del 4% circa. Sul canale distributivo degli sportelli bancari e postali, nei primi cinque mesi del 2023, si è assistito ad una crescita sul collocamento dei prodotti tradizionali (+29,3 mld a/a.), mentre le soluzioni ibride, in contrazione già dallo scorso anno, hanno registrato un -44,4% tendenziale; anche la componente a più elevato contenuto finanziario (le *unit* classiche) particolarmente esposte all'incertezza dei mercati hanno registrato una variazione negativa -44% a/a. Con riferimento ai canali di collocamento dei prodotti assicurativi vita, nei primi cinque mesi dell'anno il canale dei consulenti finanziari ha intermediato un volume d'affari in decrescita del -31,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In calo anche il canale agenziale (-15,3%) mentre si è assistito ad un recupero del canale bancario che segna un +5,4% a/a.

Raccolta complessiva da clientela										
	30/06/23	31/03/23	31/12/22	30/06/22	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	84.142,3	84.067,0	81.997,6	84.305,1	75,3	0,1%	2.144,7	2,6%	(162,8)	-0,2%
Raccolta indiretta	94.704,3	93.784,0	92.420,7	93.069,9	920,2	1,0%	2.283,6	2,5%	1.634,3	1,8%
Raccolta complessiva	178.846,6	177.851,0	174.418,3	177.375,0	995,5	0,6%	4.428,3	2,5%	1.471,5	0,8%

I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **84,1 mld di euro** e risultano in linea rispetto ai valori di fine marzo 2023 (+0,1 mld di euro). L'aumento registrato sui PCT (+0,6 mld di euro) ha più che compensato la flessione dei conti correnti (-0,5 mld di euro), mentre rimangono stabili i depositi a scadenza, le obbligazioni e le altre forme di raccolta.



L'aggregato risulta in crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (+2,1 mld di euro). La flessione dei conti correnti (-2,8 mld di euro) e delle altre forme di raccolta (-0,1 mld di euro), dovuta alla prosecuzione delle azioni di ottimizzazione del costo del *fundings* e alla maggiore propensione all'investimento in strumenti di risparmio amministrato, è stata più che compensata dalla crescita dei PCT (+3,8 mld di euro). In aumento anche i depositi a scadenza (+0,4 mld di euro) e la componente obbligazionaria (+0,8 mld di euro), quest'ultima a seguito del collocamento di un'obbligazione *senior preferred* per 750 mln di euro nel primo trimestre 2023.

La quota di mercato¹³ del Gruppo sulla raccolta diretta si è attestata al 3,30% (dato aggiornato a maggio 2023) in lieve flessione rispetto a dicembre 2022 (pari a 3,35%), mentre la quota di mercato sui depositi a vista è pari al 4,46%, in crescita di 14 bps rispetto a dicembre 2022.

Raccolta Diretta da Clientela										
Tipologia	30/06/23	31/03/23	31/12/22	30/06/22	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	63.005,5	63.532,3	65.783,3	65.852,4	(526,8)	-0,8%	(2.777,8)	-4,2%	(2.846,9)	-4,3%
Depositi a scadenza	4.761,9	4.762,1	4.331,1	5.675,0	(0,2)	0,0%	430,8	9,9%	(913,1)	-16,1%
Pronti Contro Termine passivi	4.394,1	3.826,4	559,4	899,6	567,7	14,8%	3.834,7	685,5%	3.494,5	n.s.
Obbligazioni	9.415,6	9.358,6	8.640,8	9.364,2	57,0	0,6%	774,8	9,0%	51,4	0,5%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.565,2	2.587,6	2.683,0	2.513,9	(22,4)	-0,9%	(117,8)	-4,4%	51,3	2,0%
Totale	84.142,3	84.067,0	81.997,6	84.305,1	75,3	0,1%	2.144,7	2,6%	(162,8)	-0,2%

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a **94,7 mld di euro**, in crescita di 0,9 mld di euro rispetto al 31 marzo 2023, grazie all'aumento sia del risparmio amministrato (+0,6 mld di euro), sia del risparmio gestito (+0,3 mld di euro). La dinamica del risparmio amministrato è da ricondurre a flussi netti positivi, legati al rinnovato interesse da parte della clientela per i titoli di stato, anche a seguito del rialzo dei rendimenti. Il risparmio gestito beneficia invece dell'effetto mercato positivo.

Nel confronto con il 31 dicembre 2022 si assiste ad una crescita della raccolta indiretta di 2,3 mld di euro, grazie all'aumento del risparmio amministrato (+3,2 mld di euro), registrato principalmente sulla componente dei titoli di stato. In flessione, invece, il risparmio gestito (-0,9 mld di euro).

Raccolta indiretta										
	30/06/23	31/03/23	31/12/22	30/06/22	Var. Q/Q		Var. 31/12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	56.867,1	56.575,0	57.733,6	58.880,4	292,2	0,5%	(866,5)	-1,5%	(2.013,3)	-3,4%
Fondi	26.486,0	26.274,4	25.701,0	26.376,5	211,6	0,8%	785,0	3,1%	109,5	0,4%
Gestioni Patrimoniali	4.332,4	3.706,9	5.019,2	4.929,2	625,5	16,9%	(686,8)	-13,7%	(596,8)	-12,1%
Bancassurance	26.048,7	26.593,7	27.013,5	27.574,7	(544,9)	-2,0%	(964,7)	-3,6%	(1.526,0)	-5,5%
Risparmio amministrato	37.837,1	37.209,1	34.687,1	34.189,6	628,1	1,7%	3.150,1	9,1%	3.647,6	10,7%
Titoli di Stato	15.888,3	14.216,6	12.646,6	12.171,2	1.671,8	11,8%	3.241,8	25,6%	3.717,2	30,5%
Altri	21.948,8	22.992,5	22.040,5	22.018,4	(1.043,7)	-4,5%	(91,7)	-0,4%	(69,6)	-0,3%
Totale	94.704,3	93.784,0	92.420,7	93.069,9	920,2	1,0%	2.283,6	2,5%	1.634,3	1,8%

¹³ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Finanziamenti clientela

Al 30 giugno 2023 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **76,1 mld di euro**, in flessione rispetto al 31 marzo 2023 (-1,7 mld di euro), soprattutto sui mutui (-0,9 mld di euro), che scontano le consistenti scadenze della fine del semestre e il rallentamento della domanda di mutui residenziali legato all'aumentato livello dei tassi; in riduzione anche i PCT (-0,6 mld di euro) e i conti correnti (-0,3 mld di euro). In lieve aumento, invece, gli altri finanziamenti (+0,1 mld di euro), mentre risulta sostanzialmente stabile la componente dei crediti deteriorati.

Nel confronto con il 31 dicembre 2022, l'aggregato risulta in lieve calo (-0,2 mld di euro). La flessione dei mutui (-1,2 mld di euro) è stata infatti solo parzialmente compensata dall'aumento degli altri finanziamenti (+0,7 mld di euro), dei PCT (+0,2 mld di euro) e dei conti correnti (+0,2 mld di euro).

La quota di mercato¹⁴ del Gruppo risulta pari al 4,42% (dato aggiornato ad aprile 2023) in crescita rispetto a dicembre 2022 (pari a 4,25%).

Informazioni di sistema

Dopo la progressiva crescita registrata fino a settembre 2022 come conseguenza delle buone prospettive dell'economia, la dinamica dei prestiti bancari si è indebolita alla fine del 2022, ed ha iniziato una fase di decrescita nei primi mesi del 2023 toccando un -1,7% a maggio rispetto a dicembre 2022 (-2,3% la variazione tendenziale). I finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e corretti per le esposizioni cedute e cancellate) registrano una variazione negativa prossima al -1,3% a maggio rispetto al dato di fine 2022. La diminuzione dei prestiti al settore produttivo, più contenuta nel primo trimestre dell'anno, ha mostrato un -1,8% in maggio rispetto allo scorso dicembre (segnando un -5,1% tendenziale). La dinamica del settore produttivo è dovuta in parte alla tensione dal lato dell'offerta bancaria per il maggior rischio percepito ma, soprattutto, alla minore domanda delle imprese causata anche dall'aumento dei tassi di interesse. Continua da parte delle imprese, l'utilizzo della liquidità (in riduzione nei primi cinque mesi dell'anno) limitando così il ricorso a prestiti di breve scadenza.

Il credito alle famiglie, dopo la crescita costante del 2022, registra una dinamica negativa iniziata nei primi mesi dell'anno e che, con accelerazione progressiva, segna un -0,7% a maggio su dicembre. Nello specifico si compensano due fenomeni contrastanti: da una parte si osserva la riduzione della crescita dei mutui per acquisto di abitazioni che risentono delle sfavorevoli prospettive del mercato immobiliare e del rialzo dei tassi di interesse; dall'altra parte la crescita del credito al consumo, in linea con l'aumento della spesa in beni durevoli da parte delle famiglie la cui intensità viene però frenata dal rialzo dei tassi.

Con riferimento ai tassi d'interesse sulle consistenze dei prestiti, si rileva un deciso incremento, più evidente per quanto riguarda lo stock di prestiti alle imprese non finanziarie (4,36% a maggio; +123 pb da dicembre 2022) rispetto a quelli alle famiglie (3,89% a maggio, +61 pb da dicembre). Sulle nuove operazioni a imprese, il tasso medio avanza di oltre 125 pb dai valori di fine 2022, collocandosi al 4,81% a maggio. Sulle nuove operazioni a famiglie è in aumento il tasso sui prestiti per acquisto abitazioni, che si attesta al 4,22% a maggio (+121 pb circa rispetto a dicembre) e quello sul credito al consumo, che supera l'8,7%. Nei primi cinque mesi dell'anno lo stock di sofferenze nei bilanci bancari a residenti in Italia; ha registrato un +10,3% anno su anno, (includendo le sofferenze cedute e cancellate in analogia alla metodologia di correzione sui prestiti nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC).

FONTI:

- Raccolta diretta, tassi d'interesse, prestiti: BDS (Base Dati Statistica) Banca d'Italia
- Fondi comuni e gestioni retail: Assogestioni, Mappa Mensile del Risparmio Gestito
- Comparto Assicurativo Vita: Ania (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici), Trends, Nuova Produzione Vita Banca d'Italia, Bollettino Economico (14 Luglio 2023)

¹⁴ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Finanziamenti clientela											
Tipologia	30/06/23	31/03/23	31/12/22	30/06/22	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y		
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	
Conti Correnti	3.072,9	3.358,6	2.882,5	3.097,2	(285,7)	-8,5%	190,4	6,6%	(24,3)	-0,8%	
Mutui	53.327,6	54.266,4	54.540,4	55.807,7	(938,8)	-1,7%	(1.212,8)	-2,2%	(2.480,1)	-4,4%	
Altri finanziamenti	14.342,9	14.246,6	13.648,2	14.267,2	96,3	0,7%	694,7	5,1%	75,7	0,5%	
Pronti contro termine	3.657,1	4.236,2	3.482,9	3.483,9	(579,1)	-13,7%	174,2	5,0%	173,2	5,0%	
Crediti deteriorati	1.655,5	1.647,8	1.711,3	1.965,7	7,7	0,5%	(55,8)	-3,3%	(310,2)	-15,8%	
Totale	76.056,0	77.755,6	76.265,3	78.621,7	(1.699,6)	-2,2%	(209,3)	-0,3%	(2.565,7)	-3,3%	
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>64.123,6</i>	<i>65.101,8</i>	<i>63.295,9</i>	<i>65.064,5</i>	<i>(978,2)</i>	<i>-1,5%</i>	<i>827,7</i>	<i>1,3%</i>	<i>(940,9)</i>	<i>-1,4%</i>	
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>10.118,6</i>	<i>10.817,1</i>	<i>11.115,8</i>	<i>11.404,4</i>	<i>(698,5)</i>	<i>-6,5%</i>	<i>(997,2)</i>	<i>-9,0%</i>	<i>(1.285,8)</i>	<i>-11,3%</i>	
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>1.651,8</i>	<i>1.644,1</i>	<i>1.708,9</i>	<i>1.963,0</i>	<i>7,7</i>	<i>0,5%</i>	<i>(57,1)</i>	<i>-3,3%</i>	<i>(311,2)</i>	<i>-15,9%</i>	
<i>Impaired acquisiti/ originati</i>	<i>3,2</i>	<i>3,1</i>	<i>2,2</i>	<i>9,6</i>	<i>0,1</i>	<i>3,2%</i>	<i>1,0</i>	<i>45,5%</i>	<i>(6,4)</i>	<i>-66,7%</i>	
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>156,9</i>	<i>187,6</i>	<i>140,8</i>	<i>178,3</i>	<i>(30,7)</i>	<i>-16,4%</i>	<i>16,1</i>	<i>11,4%</i>	<i>(21,4)</i>	<i>-12,0%</i>	
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>1,9</i>	<i>1,9</i>	<i>1,7</i>	<i>1,9</i>	<i>(0,0)</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,2</i>	<i>11,8%</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0%</i>	

	30 06 2023			31 03 2023			31 12 2022			Var. Q/Q		Var. 31.12	
	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato													
Esposizione lorda	64.222,5	10.467,9	78.095,2	65.198,1	11.170,4	79.667,8	63.382,7	11.469,1	78.142,1				
Rettifiche	98,9	349,3	2.198,0	96,3	353,3	2.101,7	86,8	353,3	2.019,3				
Esposizione netta	64.123,6	10.118,6	75.897,2	65.101,8	10.817,1	77.566,1	63.295,9	11.115,8	76.122,8				
Coverage ratio	0,2%	3,3%	2,8%	0,1%	3,2%	2,6%	0,1%	3,1%	2,6%	0,0%	0,2%	0,0%	0,3%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	84,5%	13,3%	100,0%	83,9%	13,9%	100,0%	83,1%	14,6%	100,0%	0,6%	-0,6%	1,3%	-1,3%

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, pari a 64,2 mld di euro al 30 giugno 2023, registra una diminuzione rispetto al 31 marzo 2023 (pari a 65,2 mld di euro) mentre si pone in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 63,4 mld di euro).

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta al 30 giugno 2023 a 10,5 mld di euro, risultano in riduzione rispetto agli 11,2 mld di euro del 31 marzo 2023 e agli 11,5 mld di euro del 31 dicembre 2022.

La dinamica di riduzione rispetto al 31 marzo 2023 osservata sui crediti classificati sia in *stage 1* che in *stage 2* è principalmente riconducibile al maggior flusso di scadenze rateali rilevato sulla clientela aziende alla fine del primo semestre 2023. In lieve crescita le coperture di entrambi gli *stage* per incremento degli *overlay* sia sui parametri di LGD sia sui mutui retail a tasso variabile.



Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Nelle tabelle di seguito riportate, i Finanziamenti Clientela Deteriorati sono rappresentati da tutte le esposizioni per cassa, sotto forma di finanziamenti verso la clientela, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza.

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 30 giugno 2023 è risultato pari a **3,4 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in lieve aumento (+0,1 mld di euro) rispetto al 31 marzo 2023 e al 31 dicembre 2022. In particolare:

- l'esposizione lorda delle sofferenze, pari a 1,4 mld di euro, registra un modesto incremento sia rispetto al 31 marzo 2023 (pari a 1,3 mld di euro) sia rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 1,3 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle inadempienze probabili, pari a 1,9 mld di euro, risulta sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2023 e in lieve riduzione rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 2,0 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei finanziamenti scaduti deteriorati, pari a 109,9 mln di euro, registra un incremento rispetto ai 49,9 mln di euro del 31 marzo 2023 e ai 45,8 mln di euro del 31 dicembre 2022.

Al 30 giugno 2023 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **1,7 mld di euro**, sugli stessi livelli registrati al 31 marzo 2023 e in lieve riduzione (-0,1 mld di euro) rispetto al valore del 31 dicembre 2022.

	Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
30 06 2023	Esposizione lorda	1.439,5	1.864,6	109,9	3.414,0	74.848,8	78.262,8
	Rettifiche	961,6	772,9	24,0	1.758,5	448,3	2.206,8
	Esposizione netta	477,9	1.091,7	85,9	1.655,5	74.400,5	76.056,0
	Coverage ratio	66,8%	41,5%	21,8%	51,5%	0,6%	2,8%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,4%	0,1%	2,2%	97,8%	100,0%
31 03 2023	Esposizione lorda	1.344,8	1.913,9	49,9	3.308,6	76.557,4	79.866,0
	Rettifiche	897,1	753,3	10,4	1.660,8	449,6	2.110,4
	Esposizione netta	447,7	1.160,6	39,5	1.647,8	76.107,8	77.755,6
	Coverage ratio	66,7%	39,4%	20,8%	50,2%	0,6%	2,6%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,5%	0,1%	2,1%	97,9%	100,0%
31 12 2022	Esposizione lorda	1.292,4	1.961,0	45,8	3.299,2	74.994,0	78.293,2
	Rettifiche	841,2	736,3	10,4	1.587,9	440,0	2.027,9
	Esposizione netta	451,2	1.224,7	35,4	1.711,3	74.554,0	76.265,3
	Coverage ratio	65,1%	37,5%	22,7%	48,1%	0,6%	2,6%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,6%	0,0%	2,2%	97,8%	100,0%
30 06 2022	Esposizione lorda	1.827,8	2.205,6	47,5	4.080,9	77.098,7	81.179,6
	Rettifiche	1.256,6	846,9	11,7	2.115,2	442,7	2.557,9
	Esposizione netta	571,2	1.358,7	35,8	1.965,7	76.656,0	78.621,7
	Coverage ratio	68,7%	38,4%	24,6%	51,8%	0,6%	3,2%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,7%	0,0%	2,5%	97,5%	100,0%



Al 30 giugno 2023 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **51,5%**, in aumento rispetto al 31 marzo 2023, quando era pari al 50,2%. L'aumento del *coverage* è riferibile a tutti gli stati amministrativi; in particolare la percentuale di copertura delle Sofferenze passa dal 66,7% al 66,8%, la percentuale di copertura delle Inadempienze probabili passa dal 39,4% al 41,5% e, infine, quella dei Finanziamenti scaduti deteriorati passa dal 20,8% al 21,8%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2022 (pari al 48,1%). A livello di singoli stati amministrativi, la dinamica è riferibile alle Sofferenze (il cui *coverage* passa dal 65,1% al 66,8%) e alle Inadempienze probabili (il cui *coverage* passa dal 37,5% al 41,5%); in riduzione, invece, la percentuale di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 22,7% al 21,8%).

Variatione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	94,7	(49,3)	60,0	105,4	(1.708,6)	(1.603,2)
	%	7,0%	-2,6%	120,2%	3,2%	-2,2%	-2,0%
31.12	ass.	147,1	(96,4)	64,1	114,8	(145,2)	(30,4)
	%	11,4%	-4,9%	140,0%	3,5%	-0,2%	0,0%
Y/Y	ass.	147,1	(96,4)	64,1	114,8	(145,2)	(30,4)
	%	11,4%	-4,9%	140,0%	3,5%	-0,2%	0,0%

Variationi dei *coverage ratio*

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	0,1%	2,1%	1,0%	1,3%	0,0%	0,2%
31.12	1,7%	3,9%	-0,9%	3,4%	0,0%	0,2%
Y/Y	1,7%	3,9%	-0,9%	3,4%	0,0%	0,2%



Dinamica finanziamenti clientela deteriorati	30 06 2023		2°Q 2023		1°Q 2023		30 06 2022		Var. 2°Q 2023/ 1°Q 2023 totale esposizioni deteriorate		Var.Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui <i>différance</i>	ass.	%	ass.	%						
Esposizione Lorda Iniziale	3.299,2	1.292,4	3.308,6	1.344,8	3.299,2	1.292,4	4.104,7	1.740,6	9,4	0,3%	(805,5)	-19,6%
Ingressi da crediti in bonis	441,2	16,6	249,6	11,6	191,6	5,0	360,3	12,2	58,0	30,3%	80,9	22,5%
Uscite verso crediti in bonis	(118,0)	-	(35,7)	-	(82,3)	-	(117,7)	-	46,6	-56,6%	(0,3)	0,3%
Incassi (inclusi realizzi per cessioni)	(297,4)	(39,9)	(148,4)	(22,1)	(149,0)	(17,8)	(276,6)	(67,4)	0,6	-0,4%	(20,8)	7,5%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(42,6)	(28,4)	(20,6)	(9,0)	(22,0)	(19,4)	(51,4)	(35,0)	1,4	-6,4%	8,8	-17,1%
+/- Altre variazioni	131,6	198,8	60,5	114,2	71,1	84,6	61,6	177,4	(10,6)	-14,9%	70,0	n.s.
Esposizione Lorda Finale	3.414,0	1.439,5	3.414,0	1.439,5	3.308,6	1.344,8	4.080,9	1.827,8	105,4	3,2%	(666,9)	-16,3%
Rettifiche iniziali	(1.587,9)	(841,2)	(1.660,8)	(897,1)	(1.587,9)	(841,2)	(1.967,2)	(1.108,6)	(72,9)	4,6%	379,3	-19,3%
Rettifiche / Riprese di periodo	(200,4)	(66,9)	(105,8)	(30,7)	(94,6)	(36,2)	(223,1)	(103,2)	(11,2)	11,8%	22,7	-10,2%
+/- Altre variazioni	29,8	(53,5)	8,1	(33,8)	21,7	(19,7)	75,1	(44,8)	(13,6)	-62,7%	(45,3)	-60,3%
Rettifiche finali	(1.758,5)	(961,6)	(1.758,5)	(961,6)	(1.660,8)	(897,1)	(2.115,2)	(1.256,6)	(97,7)	5,9%	356,7	-16,9%
Esposizione netta finale	1.655,5	477,9	1.655,5	477,9	1.647,8	447,7	1.965,7	571,2	7,7	0,5%	(310,2)	-15,8%

**Altre Attività/Passività finanziarie**

Al 30 giugno 2023 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **19,6 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 marzo 2023 (+0,9 mld di euro) in relazione soprattutto all'aumento delle attività finanziarie detenute per la negoziazione principalmente in relazione all'attività di *market making* su titoli governativi italiani; in crescita anche la componente a costo ammortizzato (+0,2 mld di euro, in conseguenza di acquisti di titoli governativi italiani realizzati nel secondo trimestre 2023 a fronte di scadenze occorse nei primi sei mesi dell'anno), mentre risultano sostanzialmente stabili le altre componenti. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei crediti verso clientela e banche al costo ammortizzato è pari a 8.887,9 mln di euro e 598,3 mln di euro (con minusvalenze implicite per 719,3 mln di euro e 71,9 mln di euro rispettivamente).

L'aggregato risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+1,2 mld di euro) soprattutto in relazione alla crescita registrata sulla componente di negoziazione (+1,4 mld di euro). In crescita anche la componente a costo ammortizzato (+0,5 mld di euro) a seguito di acquisti di titoli governativi che hanno in parte compensato le scadenze registrate nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-0,7 mld di euro).

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa** si attestano al 30 giugno 2023 a **2,9 mld di euro** e risultano in calo rispetto al 31 marzo 2023 (pari a 3,3 mld di euro) ma in leggera crescita rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2022 (pari a 2,6 mld di euro).

Al 30 giugno 2023 la **Posizione netta in derivati, positiva per 1,5 mld di euro**, risulta in flessione sia rispetto al 31 marzo 2023 (positiva per 1,6 mld di euro) sia rispetto al 31 dicembre 2022 (positiva per 1,7 mld di euro).

Voci	30 06 2023	31 03 2023	31 12 2022	30 06 2022	Variazioni Q/Q		Var. 31.12		Variazioni Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	19.589,7	18.652,3	18.393,6	22.312,7	937,4	5,0%	1.196,1	6,5%	(2.723,0)	-12,2%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	5.329,1	4.524,2	3.962,9	7.928,1	804,9	17,8%	1.366,2	34,5%	(2.599,0)	-32,8%
<i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	308,1	305,7	314,8	323,8	2,4	0,8%	(6,7)	-2,1%	(15,7)	-4,8%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.675,1	3.721,4	4.352,3	5.063,8	(46,3)	-1,2%	(677,2)	-15,6%	(1.388,7)	-27,4%
<i>Crediti verso clientela al costo ammortizzato</i>	9.607,2	9.432,9	9.086,2	8.296,7	174,3	1,8%	521,0	5,7%	1.310,5	15,8%
<i>Crediti verso banche al costo ammortizzato</i>	670,2	668,1	677,4	700,3	2,1	0,3%	(7,2)	-1,1%	(30,1)	-4,3%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(2.859,9)	(3.276,3)	(2.567,2)	(2.658,7)	416,4	-12,7%	(292,7)	11,4%	(201,2)	7,6%
Posizioni nette in derivati	1.469,1	1.607,2	1.690,7	1.301,7	(138,1)	-8,6%	(221,6)	-13,1%	167,4	12,9%
Altre attività/passività finanziarie	18.198,9	16.983,2	17.517,1	20.955,7	1.215,7	7,2%	(3.438,6)	-16,4%	(2.756,8)	-13,2%

Voci	30 06 2023		31 03 2023		31 12 2022		30 06 2022	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	18.939,7	-	18.047,9	-	17.800,5	-	21.726,5	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	650,0	-	604,4	-	593,1	-	586,2	-
Debiti	-	2.859,9	-	3.276,3	-	2.567,2	-	2.658,7
Totale	19.589,7	2.859,9	18.652,3	3.276,3	18.393,6	2.567,2	22.312,7	2.658,7



Raccolta e impieghi verso banche

Al 30 giugno 2023, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **3,2 mld di euro** in raccolta, a fronte di 4,5 mld di euro in raccolta al 31 marzo 2023 e 7,0 mld di euro al 31 dicembre 2022. La variazione rispetto al trimestre precedente è imputabile principalmente ai rapporti con banche centrali. La flessione della raccolta, dovuta alla scadenza in data 28 giugno 2023 della *tranche* di TLTRO, ottenuta nell'asta del giugno 2020, per 11 mld di euro (il totale delle aste TLTRO in essere al 30 giugno 2023 ammonta a complessivi 8,5 mld di euro), è stata infatti solo parzialmente compensata dall'accesso ad aste MRO per circa 7 mld di euro e da una riduzione della liquidità depositata presso le banche centrali (-2,5 mld di euro sulla *Depo Facility*).

Anche la variazione rispetto alla fine dell'anno precedente è riferibile alla raccolta da banche centrali, riflettendo nella sostanza le dinamiche precedentemente illustrate.

Rapporti interbancari					Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
	30/06/23	31/03/23	31/12/22	30/06/22	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
	Finanziamenti attivi verso banche	2.237,9	2.125,8	1.950,1	1.432,1	112,1	5,3%	287,8	14,8%	805,8
Finanziamenti passivi verso banche	1.897,7	1.884,6	2.205,9	1.694,6	13,1	0,7%	(308,2)	-14,0%	203,1	12,0%
Conti correnti e depositi a vista presso banche (Cassa)	905,2	1.198,8	1.367,0	916,8	(293,6)	-24,5%	(461,8)	-33,8%	(11,6)	-1,3%
Posizione netta banche	1.245,4	1.440,0	1.111,2	654,3	(194,6)	-13,5%	134,2	12,1%	591,1	90,3%
Finanziamenti attivi verso banche centrali	544,1	656,4	628,1	17.626,5	(112,3)	-17,1%	(84,0)	-13,4%	(17.082,4)	-96,9%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	15.283,4	19.317,2	19.176,9	28.947,6	(4.033,8)	-20,9%	(3.893,5)	-20,3%	(13.664,2)	-47,2%
Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali (Cassa)	10.248,4	12.728,2	10.475,7	1,7	(2.479,8)	-19,5%	(227,3)	-2,2%	10.246,7	n.s.
Posizione netta banche centrali	(4.490,9)	(5.932,6)	(8.073,1)	(11.319,4)	1.441,7	-24,3%	3.582,2	-44,4%	6.828,5	-60,3%
Posizione interbancaria netta	(3.245,5)	(4.492,6)	(6.961,9)	(10.665,1)	1.247,1	-27,8%	3.716,4	-53,4%	7.419,6	-69,6%

Al 30 giugno 2023 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 26,2 mld di euro**, in aumento rispetto sia al 31 marzo 2023 (pari a 25,1 mld di euro) che al 31 dicembre 2022 (pari a 25,5 mld di euro).

Altre Attività

La voce Altre Attività include i crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio", che ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Al 30 giugno 2023 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 1.586,3 mln di euro. Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 384,4 mln di euro, il valore nominale residuo al 30 giugno 2023 ammonta a 1.201,9 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 30 giugno 2023, ammonta a 1.075,2 mln di euro (792,3 mln di euro e 738,2 mln di euro rispettivamente al 31 marzo 2023 ed al 31 dicembre 2022).

Si evidenzia altresì che la Capogruppo, alla data del 30 giugno 2023, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 2,4 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

L'ammontare complessivo dei crediti acquistati e delle richieste di cessione in corso di lavorazione – queste ultime opportunamente corrette per fattorizzare l'incidenza delle pratiche abbandonate e/o rifiutate dalla Banca -, è in linea con la stima della capienza fiscale complessiva ovvero dei versamenti tributari/contributivi che il Gruppo prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi".



Patrimonio netto

Al 30 giugno 2023 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a **8,5 mld di euro** in aumento di 371 mln di euro rispetto al 31 marzo 2023, principalmente per effetto del risultato positivo registrato nel trimestre.

Rispetto al 31 dicembre 2022 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta in aumento di 0,6 mld di euro, ascrivibili nella sostanza, anche in questo caso, al risultato economico conseguito nel primo semestre 2023.

Stato Patrimoniale riclassificato	Patrimonio Netto	30/06/23	31/03/23	31/12/22*	30/06/22*	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
						ass.	%	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo		8.499,5	8.128,9	7.860,1	5.773,7	370,6	4,6%	639,4	8,1%	2.725,8	47,2%
a) Riserve da valutazione		(18,4)	7,2	(30,6)	27,0	(25,6)	n.s.	12,2	-39,8%	(45,4)	n.s.
d) Riserve		445,4	432,5	615,5	(3.501,4)	12,9	3,0%	(170,1)	-27,6%	3.946,8	n.s.
f) Capitale		7.453,5	7.453,5	7.453,5	9.195,0	-	0,0%	-	0,0%	(1.741,5)	-18,9%
h) Utile (Perdita) di periodo		619,0	235,7	(178,4)	53,1	383,3	n.s.	797,4	n.s.	565,9	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi		0,8	0,9	0,9	1,4	(0,1)	-11,1%	(0,1)	(0,1)	(0,6)	(0,4)
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi		8.500,3	8.129,8	7.861,0	5.775,1	370,5	4,6%	639,3	8,1%	2.725,2	47,2%

* I valori patrimoniali relativi al 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2021 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio a dicembre 2022 della SREP *Decision 2022*, la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° gennaio 2023, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito del 2,50%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2022 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,25% essendo stato identificato anche per il 2023 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 30 giugno 2023, i seguenti requisiti:

- 8,81% CET1 Ratio;
- 10,83% Tier1 Ratio;
- 13,51% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,25% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,014% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*¹⁵.

Al 30 giugno 2023 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	30 06 2023	31 12 2022	Variazioni su 31 12 2022	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	7.895,9	7.601,2	294,7	3,88%
Tier 1 (T1)	7.895,9	7.601,2	294,7	3,88%
Tier 2 (T2)	1.753,0	1.772,2	(19,2)	-1,08%
Total capital (TC)	9.648,9	9.373,4	275,5	2,94%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	36.773,9	33.013,9	3.760,0	11,39%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	446,3	497,1	(50,8)	-10,22%
Rischi di mercato	2.350,0	2.026,8	323,2	15,95%
Rischio operativo	10.223,5	10.148,4	75,1	0,74%
Totale attività di rischio ponderate	49.793,7	45.686,2	4.107,5	8,99%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	15,86%	16,64%	-0,78%	
Tier1 capital ratio	15,86%	16,64%	-0,78%	
Total capital ratio	19,38%	20,52%	-1,14%	

¹⁵ Calcolato considerando l'esposizione al 30 giugno 2023 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



Rispetto al 31 dicembre 2022, il CET1 registra un incremento complessivo pari a + 295 mln di euro.

Tale incremento è essenzialmente riconducibile all'inclusione del risultato di esercizio pari a + 619 mln di euro, parzialmente compensato dal venir meno della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (ascrivibile al passaggio del filtro dal 25 % allo 0%) ed all'azzeramento del filtro prudenziale relativo alla Riserva *Other Comprehensive Income* sui titoli emessi da Stati o Amministrazioni.

La prima applicazione dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative ha determinato un effetto complessivo sul CET1 pressoché nullo, in quanto l'incremento del saldo della *Riserva Other Comprehensive Income* è stato controbilanciato dalla riduzione delle Riserve di Utili e dall'incremento del valore delle partecipazioni e delle relative deduzioni.

Il Tier 2 registra un decremento di - 19 mln di euro rispetto a fine dicembre 2022, ascrivibile per - 67 mln di euro all'ammortamento degli strumenti subordinati di Tier 2 e per + 48 mln di euro all'incremento del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il *Total Capital Ratio* riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a + 276 mln di euro.

Gli RWA registrano un incremento di 4,1 mld di euro. In particolare, si rileva un aumento degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (3,8 mld di euro), determinato principalmente dall'incremento del credito AIRB per effetto della revisione dei modelli interni. Si rileva inoltre, un incremento dei rischi di mercato (0,3 mld di euro), mentre i rischi operativi e il rischio CVA rimangono sostanzialmente stabili.

Al 30 giugno 2023 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta quindi tutti i requisiti patrimoniali compresi quelli relativi alla P2G.

Al 30 giugno 2023 il Gruppo, su base *transitional*, presenta un leverage ratio del 6,2% superiore al minimo regolamentare del 3%.

MREL capacity

Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, le banche devono rispettare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (il MREL) allo scopo di assicurare che, in caso di applicazione del *bail-in*, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Con lettera del 10 marzo 2023 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2022/156 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "MREL Decision 2022").

A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,77% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, e il 6,29% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 16,38% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 6,29% di LRE. Per il 2023, nel quale i requisiti sono informativi e non vincolanti, la Capogruppo deve conformarsi ad un *target* intermedio determinato assicurando una crescita lineare verso il requisito del 1.1.2024.

Al 30 giugno 2023 il Gruppo presenta valori superiori ai requisiti intermedi previsti per il 2023:

- una *MREL capacity* del 26,07% in termini di TREA e del 10,23% in termini di LRE ("*Leverage ratio exposure measure*"); e
- una *MREL subordination capacity* del 19,51% in termini di TREA e del 7,65% in termini di LRE.

Al riguardo, si evidenzia che le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie – il costante soddisfacimento dei requisiti MREL.



Informativa sul *fair value*

Le metodologie di determinazione del *fair value* non sono variate rispetto all'esercizio 2022 e pertanto si rimanda, per una lettura esaustiva, all'informativa fornita nella sezione A.4 "Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2022.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30 06 2023				31 12 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico di cui	5.051,1	2.382,0	414,9	7.848,0	3.551,9	2.803,3	401,5	6.756,7
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.050,1	2.331,0	-	7.381,1	3.551,8	2.747,6	-	6.299,4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1,0	51,0	414,9	466,9	0,1	55,7	401,5	457,3
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.931,0	518,8	225,3	3.675,1	3.578,5	550,1	223,7	4.352,3
3. Derivati di copertura	-	971,6	-	971,6	-	1.077,1	-	1.077,1
4. Attività materiali	-	-	1.864,2	1.864,2	-	-	1.921,6	1.921,6
Totale attività	7.982,1	3.872,4	2.504,4	14.358,9	7.130,4	4.430,5	2.546,8	14.107,7
1. Passività finanziarie di negoziazione	2.859,9	1.238,9	3,5	4.102,3	2.567,2	1.417,3	4,0	3.988,5
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	101,3	-	101,3	-	97,0	-	97,0
3. Derivati di copertura	-	312,1	-	312,1	-	301,6	-	301,6
Totale passività	2.859,9	1.652,3	3,5	4.515,7	2.567,2	1.815,9	4,0	4.387,1

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti finanziari, valutati mediante il *mark to model approach*, in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato ed il cui contributo è significativo. Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando i) pur disponendo di dati osservabili si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi sulla base di dati non osservabili e ii) la stima si basa su assunzioni interne al Gruppo circa i *cash flows* futuri e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Rispetto alla classificazione in essere al 31 dicembre 2022, alla data del 30 giugno 2023 per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per meno di 1 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per un valore di oltre 19 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla policy di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di *Credit Support Annex* (CSA) fuori *standard* di mercato. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-on*.



Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS, considerando anche le informazioni storiche disponibili all’interno del Gruppo. Al 30 giugno 2023 la rettifica per il correttivo CVA è pari a circa 3,1 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l’aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 30 giugno 2023 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 24,5 mln di euro.

Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

30 06 2023

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali
	Totale	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
1. Esistenze iniziali	401,5	401,5	223,7	1.921,6
2. Aumenti	42,4	42,4	3,2	15,7
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	10,0	10,0	0,8	2,4
2.2.1 Conto Economico	10,0	10,0	0,8	1,8
- di cui <i>plusvalenze</i>	10,0	10,0	0,8	1,8
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	0,6
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	32,4	32,4	2,4	13,3
3. Diminuzioni	29,1	29,1	1,6	73,1
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	22,6	22,6	-	-
3.3 Perdite imputate a:	5,9	5,9	0,1	54,7
3.3.1 Conto Economico	5,9	5,9	0,1	30,2
- di cui <i>minusvalenze</i>	5,9	5,9	0,1	30,2
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	24,5
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0,6	0,6	1,5	18,4
4. Rimanenze finali	414,8	414,8	225,3	1.864,2

Si riportano di seguito i principali importi segnalati nella colonna *altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*:

- “2.2 Profitti imputati a conto economico”: l’importo di 10 mln di euro si riferisce a plusvalenze da valutazione prevalentemente riferite ad alcune quote di O.I.C.R per 6,9 mln di euro;
- “2.4 Altre variazioni in aumento”: l’importo di 32,4 mln di euro si riferisce principalmente a posizioni che in corso d’anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza di modifiche sostanziali non coerenti con SPPI test, nonché di nuove erogazioni.
- “3.2 -Rimborsi” per 22,6 mln di euro include per 9,6 mln di euro il rimborso parziale di alcune quote di O.I.C.R e di strumenti partecipativi e per 12,6 mln di euro riferito a rimborsi su posizioni creditizie.

Le Attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Si riportano di seguito i principali importi segnalati:

- “2.2.1 Profitti imputati a conto economico di cui plusvalenze” pari a circa 1,8 mln di euro si riferiscono per 0,7 mln di euro a riprese di valore su immobili classificati IAS 16 oggetto di precedente svalutazione a conto economico e per 1,1 mln di euro a rivalutazioni di immobili classificati IAS 40 in seguito a perizie effettuate al 30 giugno 2023;
- “2.4 “Altre variazioni in aumento” pari a circa 13,3 mln di euro si riferisce prevalentemente a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di proprietà ad uso funzionale;



- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari a circa 30,2 mln di euro si riferiscono alle svalutazioni - effettuate sulla base delle perizie esterne realizzate dall'esperto valutatore - su immobili classificati IAS 16 e 40;
- “3.3.2 Perdite imputate a patrimonio netto” pari a circa 24,5 mln di euro si riferiscono interamente a svalutazioni effettuate su immobili classificati IAS 16 oggetto di una precedente rivalutazione rilevata a riserva OCI;
- “3.5 Altre variazioni in diminuzione” pari a circa 18,4 mln di euro si riferiscono quasi integralmente alla quota di ammortamento relativa ad immobili classificati IAS 16 e al trasferimento in corso d'anno tra gli immobili in via di dismissione.

Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

30 06 2023	
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione
1. Esistenze iniziali	4,0
2. Aumenti	0,6
2.1 Emissioni	-
2.2 Perdite imputate a:	0,6
2.2.1 Conto Economico	0,6
- di cui minusvalenze	-
2.2.2 Patrimonio netto	X
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	1,1
3.1 Rimborsi	-
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	1,1
3.3.1 Conto Economico	1,1
- di cui plusvalenze	0,5
3.3.2 Patrimonio netto	X
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Rimanenze finali	3,5

Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non ha rilevato “*day one profit/loss*” ai sensi del B.5.1.2A dell'IFRS 9 su strumenti finanziari e non sussistendo la fattispecie non viene fornita informativa ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Gruppo, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati.



Fair value Livello 2 30 06 2023										
Voci	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
Titoli di debito	290,9	2,6	509,6	X	-	101,3	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Notes	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield)
								Notes	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di capitale	0,5	-	9,2	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, transazioni recenti, perizie, report gestori
								Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
Quote di O.I.C.R.	-	48,4	X	X	X	X	X	Partecipazioni	Net asset adjusted	Carrying Amount Asset/Liabilities
								Fondi Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio
Derivati finanziari	2.039,6	X	X	971,6	1.139,7	X	312,1	IRS/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato *	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati creditizi					99,2			Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale attività	2.331,0	51,0	518,8	971,6	X	X	X			
Totale passività	X	X	X	X	1.238,9	101,3	312,1			

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett b.)



Fair value Livello 3 30 06 2023							
Voci	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Passività finanziarie di negoziazione	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Titoli di debito	112,4	-	-	Notes	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,40% - 19,93%
				Strumenti Finanziari Partecipativi	Credit Model	Fair value asset	0-17,9 €/mln
				Titoli di capitale	Pricing esterno	fair value componente attiva	0,3 €/mln
Titoli di capitale	1,8	225,3	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0.4
				Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,4 €/mln
Finanziamenti	158,8	-	X	Finanziamenti	Discounted Cash Flow	NPE spread	1,92% - 1,92%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	0,01% / 59,19%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,09% / 41,74%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PE spread	0,01% / 1,63%
				Fondo Chiuso Riservato	Pricing esterno	FV componenti attivo	7,9 €/mln
Quote di O.I.C.R.	141,9	X	X	Fondi chiusi immobiliari	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10%
				Fondi Alternativi di Investimento	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	8,91% - 11,15%
Derivati Finanziari	X	X	3,5	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Surrender Rate	Nessuna dinamica/Volatilità Stocastica
Totale attività	414,9	225,3	X				
Totale passività	X	X	3,5				

Di seguito si descrivono gli strumenti finanziari di livello 3 che mostrano una *sensitivity* rilevante rispetto alle variazioni di *input* non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano 53,2 mln di euro riferiti alle *notes* della cartolarizzazione *multioriginator* "Norma", valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*. Per tale posizione la variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente *range* di valori: 58,2 – 47,7 mln di euro.

Nella medesima categoria rientra la posizione nella *tranche mezzanine* di cartolarizzazioni di NPL, che ammonta a circa 34,1 mln di euro valutata con il metodo del *Discount Cash Flow* con attualizzazione dei flussi futuri in funzione dei recuperi attesi e del modello di WACC. Si stima che la fluttuazione del tasso di sconto (+/-1%) determinerebbe il seguente *range* di valori: 32,8 – 34,7 mln di euro. Da segnalare in questa stessa categoria anche circa 20,9 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dal Gruppo in base ad accordi di ristrutturazione del credito per i quali non si è proceduto all'analisi di *sensitivity* in quanto il valore unitario delle singole esposizioni è al di sotto delle soglie di materialità minima stabilite dal Gruppo.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono presenti i finanziamenti (158,8 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5%, 1%, 1% determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -7,5 mln di euro.

L'importo prevalente delle quote di O.I.C.R. si riferisce per 125,7 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (*Back2bonis*, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Efesto, Clessidra). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente *range* di valori: 117,3 – 151,6 mln di euro. All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 7,9 mln di euro. La posizione è valorizzata sulla base dell'ultimo NAV disponibile.



All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, l'*equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova peraltro conferma in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -9 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -15 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -16 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 37,8 mln di euro.

Tra le passività finanziarie di negoziazione vi rientrano i derivati finanziari (circa 3,5 mln di euro) inseriti per una corretta gestione del *lapse risk* inerenti i flussi commissionali derivanti dal collocamento di talune polizze *unit linked*. Anche per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* in quanto non ritenute materiali dal Gruppo.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Attività/passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30 06 2023		31 12 2022	
	Valore di bilancio	Totale <i>fair value</i>	Valore di bilancio	Totale <i>fair value</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.900,1	87.448,5	88.464,6	86.496,9
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	121,8	65,2	65,5	65,5
Totale attività	89.021,9	87.513,7	88.530,1	86.562,4
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.222,1	101.046,4	103.283,4	102.997,1
Totale passività	101.222,1	101.046,4	103.283,4	102.997,1

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Informativa sui rischi

Il Governo dei Rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di *business* del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano Industriale 2022-2026 e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare, il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo.

Il CdA della Capogruppo definisce, infatti, il “*Risk Appetite Framework*” (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e approva almeno annualmente il “*Group Risk Appetite Statement*” (RAS).

Il processo di Governo del RAF è accentrato nella Capogruppo che ne delinea il perimetro di interesse a livello di Gruppo e ne definisce l'articolazione sulle Società del Gruppo, in funzione dei rischi assunti, delle caratteristiche dimensionali e di complessità operativa di ciascuna entità legale. Nel RAF sono definiti i ruoli di organi e funzioni aziendali coinvolte nella definizione della “propensione al rischio” e le procedure da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio verso l'obiettivo o entro i limiti prestabiliti.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Il RAS è il documento formale che contiene la dichiarazione esplicita degli obiettivi/limiti di rischio/rendimento (complessivo, per tipologia e declinati sulle singole società/unità di business) che la banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Con il RAS, quindi, vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per *Business Unit/Legal Entity* (c.d. «*cascading down*» del *Risk Appetite*). Ciò muove nella direzione di accrescere la *Risk Culture* di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*. Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio degli indicatori, predisporre una informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione, *Budget* e *Recovery*, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

È stato inoltre finalizzato l'invio dei packages ICAAP e ILAAP al *Regulator* secondo le prescrizioni normative della BCE contenute nelle “*ECB Guide to the internal capital/ liquidity adequacy process (ICAAP/ILAAP)*” del novembre 2018 e nelle “*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*”.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*). Nel corso del primo semestre 2023 il Gruppo ha continuato a supportare attivamente l'interlocuzione con il *Joint Supervisory Team* (JST) BCE-Bankit.

Il Gruppo MPS è stato incluso nel campione sottoposto all'esercizio di *Stress Test Regolamentare* lanciato dall'EBA a livello europeo a fine 2022. Nel corso del primo semestre 2023, il Gruppo ha partecipato all'esercizio di *stress test* sottoponendo alle Autorità Regolamentari i progressivi risultati delle proiezioni triennali sulla base degli scenari macroeconomici e finanziari *baseline* ed *adverse*. I risultati sono stati pubblicati a fine luglio 2023 e resi disponibili nei siti internet istituzionali di EBA, ECB e del Gruppo Montepaschi.

Per maggiori informazioni si rimanda anche alla Relazione Consolidata sulla gestione al 31 dicembre 2022 disponibile nella sezione *Investor Relations* del sito www.mps.it.



Capitale Interno

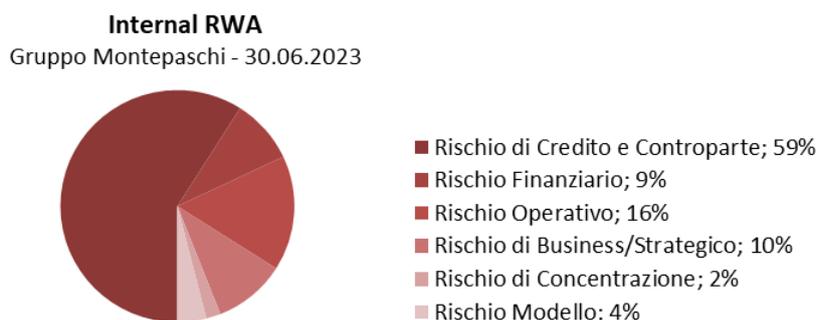
Modelli di valutazione

Il Capitale Interno è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Relativamente alle metodologie di misurazione del Capitale Interno, rispetto a quanto evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2022, non si segnalano modifiche metodologiche rilevanti. L'approccio utilizzato per la quantificazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario, nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), il Rischio Concentrazione, il Rischio di Business/Strategico ed il Rischio Modello.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi semplicemente sommando i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale modalità è coerente con l'approccio prudenziale suggerito dalle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.

Esposizione al rischio



Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*), come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e policy di natura organizzativa.

Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate in dettaglio nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 a cui si rinvia.

Di seguito si rappresentano i rischi e le incertezze più significativi alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale.

Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, costituendo circa la metà delle RWA totali del Gruppo medesimo (e più della metà delle RWA di Primo Pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, soprattutto in funzione dell'attuale contesto macroeconomico che potrebbe portare ad un incremento rilevante dei flussi di *default* nel prossimo triennio.

In generale, la crescita, sia dell'inflazione sia dei tassi di interesse, osservata nel corso del 2023, così come le tensioni geopolitiche internazionali derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.



In tale contesto il Gruppo nel 2023 ha continuato a portare avanti il sostegno alle aziende maggiormente impattate dal peggioramento del quadro macroeconomico, anche attraverso la concessione di misure di *forbearance*, mentre, sui crediti non *performing*, proseguono le attività finalizzate al contenimento dello *stock* degli NPL.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato rimane un rischio rilevante a cui il Gruppo è esposto data la potenziale volatilità delle sottostanti variabili di mercato, in un contesto generale di incertezza caratterizzato dal protrarsi del conflitto in Ucraina, dalla crisi energetica ancora in atto, da un tasso di inflazione elevato e dal permanere di politiche monetarie restrittive. In particolare, il riferimento al rischio di mercato è riconducibile alle esposizioni *sovereign* sia del *trading book*, sia del *banking book*, anche se la tendenza dell'ultimo periodo, confermata sulla componente di *trading book*, ha evidenziato una contrazione delle esposizioni complessive su tale comparto. Tra i punti di attenzione si evidenzia l'esposizione e concentrazione in titoli di stato italiani in termini di rischio emittente, per posizioni in prevalenza classificate al costo ammortizzato e la relativa vulnerabilità del portafoglio a fronte di cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, in particolare sui tassi di interesse e sul *credit spread Italia*, per i titoli in FVOCI (*Fair Value through Other Comprehensive Income*). Nella valutazione sono stati considerati gli effetti prospettici in ordine ai requisiti di capitale riguardanti il portafoglio di *trading*, per l'entrata in vigore attesa nel 2025 della nuova metodologia di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (*Fundamental Review of the Trading Book*).

Rischio operativo

L'esposizione al Rischio operativo si conferma a rilevanza alta. Quale tema particolarmente rilevante con prospettive ancora non pienamente delineate vanno annoverate le vertenze, le richieste stragiudiziali e le istanze di mediazione in essere in relazione agli aumenti di capitale per il periodo 2008-2015, nonché al *burden sharing* realizzato nel 2017 in occasione della ricapitalizzazione precauzionale.

Altre componenti importanti ai fini dell'esposizione al rischio operativo sono il *cyber security risk* e l'*IT risk*, anche in ragione dell'estensione dell'utilizzo di strumenti di *web collaboration* e dello *smart working*. Tali rischi potenziali sono oggetto di un continuo monitoraggio e di interventi di mitigazione specifici, come l'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi, gli interventi di formazione e sensibilizzazione del personale sul *cyber risk* ed il potenziamento delle piattaforme di rilevazione e blocco delle minacce veicolate attraverso la rete.

Rischio di *business* e strategico

Con riferimento al rischio ivi trattato si rinvia alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 (crf. paragrafo "Rischio di *business* e strategico")

Sotto il profilo strategico, in data 22 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale 2022-2026: "*A Clear and Simple Commercial Bank*" 2022-2026". La Capogruppo ha già implementato importanti azioni del Piano Industriale 2022-2026, per quanto concerne lo stato di implementazione del Piano si rimanda a quanto riportato nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 giugno 2023 (crf. paragrafo "Stato di implementazione del Piano alla data di redazione della presente Relazione").

La mancata realizzazione delle assunzioni del Piano Industriale 2022-2026 ulteriori rispetto a quella già realizzate, in assenza di tempestive azioni correttive, non ancora puntualmente identificate, potrebbe avere impatti sulle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo. Il Piano Industriale 2022-2026 si basa su ipotesi di realizzazione di un insieme di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dagli amministratori, le quali includono assunzioni generali e ipotetiche, soggette a rischi e incertezze caratterizzanti l'attuale scenario macroeconomico, relative a eventi futuri e azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno e eventi e azioni su cui gli amministratori e il *management* non possono influire o influire solo in parte.

Il Gruppo rimane altresì esposto al rischio che nel caso di mancato rispetto dei *Commitment* richiesti dalla Commissione Europea, la stessa Commissione UE imponga l'adozione di misure compensative che rendano più stringenti i *commitment* oggetto di violazione ovvero gli altri *commitment* già comunicati. In caso di violazione di grave entità dei *Commitment*, la Commissione può, inoltre, avviare procedure di infrazione con conseguenti impatti sulla situazione patrimoniale della Banca.

Funding risk e Liquidity risk

In generale, nel corso dell'esercizio oggetto di rilevazione, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto su livelli di assoluta robustezza.

Relativamente al *funding risk*, la sostenibilità del profilo di finanziamento (inteso come capacità di finanziare le attività bancarie con risorse stabili) si mantiene alta, come evidenziano i livelli degli indicatori di liquidità di m/1 termine.



Con riferimento allo *short term liquidity risk*, dopo aver sperimentato, nel passato, fasi di *stress* sulla liquidità, il Gruppo ha mantenuto, negli ultimi anni, indicatori di liquidità a breve termine su livelli molto elevati, anche successivamente alla scadenza, nel mese di giugno 2023, di operazioni di rifinanziamento di lungo termine con BCE (“TLTRO”), per complessivi 11 mld di euro, parzialmente compensata da nuove aste di breve termine con BCE (“MRO”) per complessivi 6,75 mld di euro.

A prescindere dai livelli di adeguatezza, si ritiene di mantenere comunque una classificazione di tipo “rischio alto”, in ragione della specifica natura del rischio di liquidità, in quanto le crisi sistemiche e/o idiosincratice possono svilupparsi in maniera improvvisa (cd. *fast moving*), con potenziali immediate e forti ripercussioni sia sui comportamenti della clientela che sull’accesso ai mercati.

Altri rischi

Rischi connessi agli esercizi di *stress test* regolamentari

Nell’ambito delle attività di vigilanza prudenziale, la BCE, in cooperazione con l’EBA e le altre Autorità di Vigilanza competenti, effettua periodicamente esercizi di *stress test* sulle banche vigilate al fine di verificare la resilienza delle banche rispetto a scenari macroeconomici di base e stressati. L’impatto di tali esercizi dipende dalle metodologie di valutazione, dagli scenari di *stress* e dall’esito delle attività di *quality assurance* presi a riferimento dall’Autorità di Vigilanza. Il Gruppo MPS è pertanto esposto alle incertezze derivanti dagli esiti di tali esercizi, consistenti nella possibilità di incorrere in un potenziale inasprimento dei requisiti patrimoniali da soddisfare, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità del Gruppo medesimo agli scenari di *stress* ipotizzati dalle suddette Autorità di Vigilanza.

Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è esposto al rischio che a seguito degli accertamenti delle Autorità di Vigilanza possano emergere carenze procedurali che potrebbero implicare la necessità di adottare interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare tali carenze. L’eventuale inadeguatezza delle azioni correttive e dei piani di rimedio intrapresi dalla Banca per il recepimento delle eventuali raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza potrebbe determinare ingenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e possibili procedimenti sanzionatori anche di natura interdittiva, con conseguenti ricadute di natura reputazionale.

Rischio reputazionale

Il profilo reputazionale del Gruppo continua ad evidenziare taluni punti di debolezza legati all’esposizione mediatica. I fattori di incertezza principali sono legati all’esito di alcuni procedimenti pendenti su eventi del passato.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione di crediti deteriorati

Le operazioni di cessione di crediti deteriorati cui il Gruppo ha preso parte nel corso degli ultimi anni prevedono, in relazione a ciascun portafoglio di crediti ceduto, il rilascio di dichiarazioni e garanzie sulla bontà delle informazioni e della documentazione trasferita, quali ad esempio la titolarità e cedibilità del credito, la validità delle garanzie che assistono i crediti (in particolare, delle ipoteche), la regolarità dei beni immobili oggetto della garanzia nonché la veridicità dei dati, ecc. Il Gruppo è esposto pertanto al rischio, in caso di violazione delle suddette dichiarazioni e garanzie, di indennizzare i relativi cessionari o in alternativa riacquistare i relativi crediti.

Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Il Gruppo ha una serie di esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione e, pertanto, rispetto all’andamento degli incassi e dei recuperi dei portafogli sottostanti. In relazione a tali esposizioni, il Gruppo è soggetto al rischio, in termini di effettivo rendimento e di possibilità di recupero dell’investimento effettuato, che i flussi derivanti dai patrimoni cartolarizzati siano inferiori a quelli attesi nel corso della vita delle operazioni. A tal proposito, non si può escludere che le conseguenze della crisi economica determinata dalle evoluzioni macro economiche e dalla guerra russa in Ucraina possano determinare impatti negativi sulle esposizioni verso le cartolarizzazioni detenute dal Gruppo, per effetto di ritardi o riduzioni negli incassi attesi dagli asset cartolarizzati.



Rischi relativi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi e, in particolare, a rischi derivanti (i) dall'operatività e dalla continuità dei servizi affidati in *outsourcing* ovvero (ii) da eventuali obblighi di indennizzo a carico della Capogruppo previsti dai contratti che disciplinano il predetto affidamento di servizi.

Rischi connessi al Contesto Economico – Politico

I risultati del Gruppo sono influenzati dal contesto economico generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia in quanto Paese in cui il Gruppo opera quasi esclusivamente.

Le ricadute sul ciclo economico internazionale/domestico del conflitto in Ucraina e l'incertezza sugli esiti e la durata dello stesso, hanno continuato ad impattare sulla dinamica di *business* del Gruppo anche nella prima parte del 2023. Nonostante la discesa delle quotazioni energetiche ed il conseguente calo dell'inflazione dai picchi del 2022, il livello dei prezzi, soprattutto nella componente di fondo¹⁶, si è mantenuto elevato spingendo la BCE a proseguire con decisione nella propria politica monetaria restrittiva. L'intensità della stretta monetaria ha accresciuto il rischio di conseguenze depressive per la crescita dell'Area Euro in una fase di rallentamento già in atto. Sullo scenario globale hanno continuato ad insistere tensioni geopolitiche e timori di un eccessivo raffreddamento dell'economia cinese.

A livello domestico, un'attuazione incompleta o ritardata delle misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - soprattutto sugli investimenti - potrebbe comportare un minore sostegno alla crescita e non bilanciare le ricadute della stretta monetaria sulla domanda interna ed il ritiro degli incentivi (i.e. edilizia). Un'inferiore crescita attesa potrebbe alimentare i timori sulla sostenibilità del debito pubblico, specie in un contesto di aumento della spesa per interessi ed in vista del ritorno (dall'anno prossimo) degli obiettivi del Patto di Stabilità, con conseguente rialzo dello *spread* BTP-Bund. Le ricadute sociali dell'inflazione in lenta ricomposizione ed eventuali tensioni politiche potrebbero ulteriormente deprimere il recupero economico. Un fattore di rischio specifico potrebbe derivare dalle ricadute, soprattutto sul settore agricolo, dell'alluvione che ha recentemente colpito l'Emilia-Romagna.

Nel caso in cui tali rischi determinino un ristagno o un andamento recessivo dell'economia italiana nel medio periodo, la dinamica dei principali aggregati bancari potrebbe essere condizionata negativamente, con impatti potenzialmente rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e del Gruppo. In particolare, potrebbe manifestarsi per il settore bancario una contrazione della domanda di credito, con diminuzione della raccolta da clientela principalmente con riferimento alle imprese, rallentamento dell'attività bancaria ordinaria, deterioramento del portafoglio crediti con contestuale aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza, deterioramento dei ricavi e aumento delle rettifiche su crediti, con effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. In tale ambito rileva, in particolare, la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non *performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti a conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi, in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela. Inoltre le pressioni inflazionistiche potrebbero comportare un incremento dei costi di funzionamento ed in particolare del costo del personale.

Si noti infine che eventuali scostamenti significativi tra le effettive dinamiche macroeconomiche e quelle assunte alla base del Piano Industriale 2022-2026 potrebbero determinare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare

Il Gruppo è esposto al rischio che variazioni negative registrate nel settore immobiliare determinino un impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo. Nel dettaglio, eventuali oscillazioni dell'indice immobiliare non residenziale potrebbero comportare una riduzione del valore delle garanzie ipotecarie a valere sui finanziamenti erogati che, congiuntamente alla presenza di eventi di insolvenza delle controparti dovuti anche al mutato scenario macroeconomico, determinerebbero la necessità di maggiori accantonamenti con effetti negativi sui risultati del Gruppo. Similmente, il peggioramento dell'andamento del settore immobiliare potrebbe comportare una diminuzione della solvibilità delle proprie controparti operanti nella costruzione, nella locazione e/o nella compravendita di immobili che, riflettendosi sui prezzi di vendita e/o di locazione, condiziona la situazione economico-finanziaria delle imprese finanziate riflettendosi in un peggioramento della qualità creditizia del

¹⁶ Livello dei prezzi calcolato al netto dei beni energetici e alimentari.



portafoglio crediti del Gruppo. Infine, il Gruppo è esposto al rischio del settore immobiliare anche per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà in quanto un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare in futuro la necessità di rettifiche del valore dei medesimi immobili.

Rischi connessi all'acquisto ed utilizzo crediti d'imposta Superbonus/Ecobonus/Sismabonus

Il Gruppo è esposto al rischio di mancata recuperabilità di crediti d'imposta acquisiti. Si segnala che ove, per qualsiasi motivo, (i) si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale oppure (ii) i versamenti sui quali effettuare la compensazione fossero inferiori all'ammontare dei crediti acquistati, e non si procedesse in tempo utile alla cessione a terzi dei crediti acquistati in misura eccedente la capacità di compensazione (*Tax Capacity*) ovvero (iii) emergessero corresponsabilità rispetto alle violazioni commesse dai contribuenti, o, ancora, (iv) si procedesse all'acquisto di crediti nonostante si sia in presenza di situazioni per cui ricorrano i presupposti di cui agli artt. 35 ("obbligo di segnalazione delle operazioni sospette") e 42 ("astensione") del D. Lgs. 231/2007, il valore non recuperato dei crediti acquistati dovrebbe essere imputato a perdita, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi climatici ed ambientali

Il Gruppo è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che si declinano in i) rischio fisico, ovvero il rischio che eventi naturali estremi (rischio fisico acuto) o mutamenti climatici progressivi (rischio fisico cronico), possano determinare direttamente o indirettamente danni materiali, calo della produttività e interruzione della catena produttiva con impatto negativo sia sulla capacità di famiglie ed imprese di far fronte ai propri impegni finanziari sia sul valore delle garanzie reali prestate e ii) rischio di transizione derivante da possibili perdite in cui un soggetto può incorrere, direttamente od indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un "economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile".

Inoltre, i rischi fisici e di transizione possono causare per il Gruppo perdite derivanti direttamente o indirettamente da azioni legali ovvero generare un danno reputazionale qualora l'ente venga associato a effetti ambientali avversi.

Per ulteriori dettagli si rimanda ai contenuti riportati nella "Dichiarazione non Finanziaria Consolidata 2022".



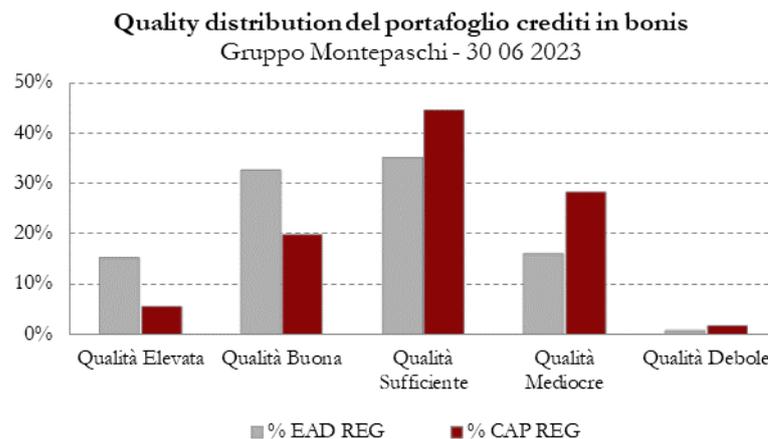
Rischi di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, costituendo circa la metà delle RWA totali del Gruppo medesimo (e più della metà delle RWA di Primo Pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, soprattutto in funzione dell'attuale contesto macroeconomico che potrebbe portare ad un incremento rilevante dei flussi di default nel prossimo triennio.

In generale, il perdurare della situazione di incertezza legata agli effetti indotti dalle tensioni geopolitiche internazionali derivanti dall'invasione Russa dell'Ucraina potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.

In tale contesto il Gruppo continua a portare avanti, nel 2023 le attività finalizzate al contenimento dello *stock* degli NPL.

Il grafico riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 30 giugno 2023 per esposizione a rischio e Capitale Regolamentare. Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 48% (47% al 31 dicembre 2022) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del rischio di credito, l'analisi viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo; nel corso del primo semestre del 2023 è stato validato ed è entrato in produzione su queste controparti il modello interno del parametro di EAD; rimane in attesa di validazione e del *roll out* il modello relativo al portafoglio creditizio di Banca Widiba.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

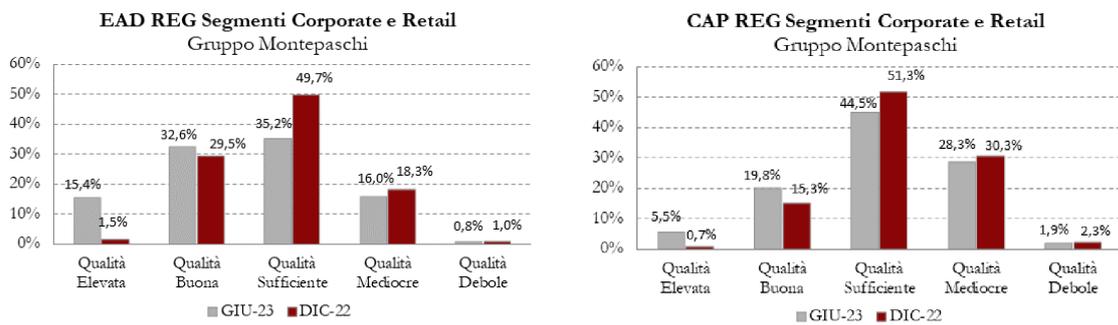
- per la misurazione del capitale interno e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *risk adjusted performance* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di *pricing risk-adjusted*;



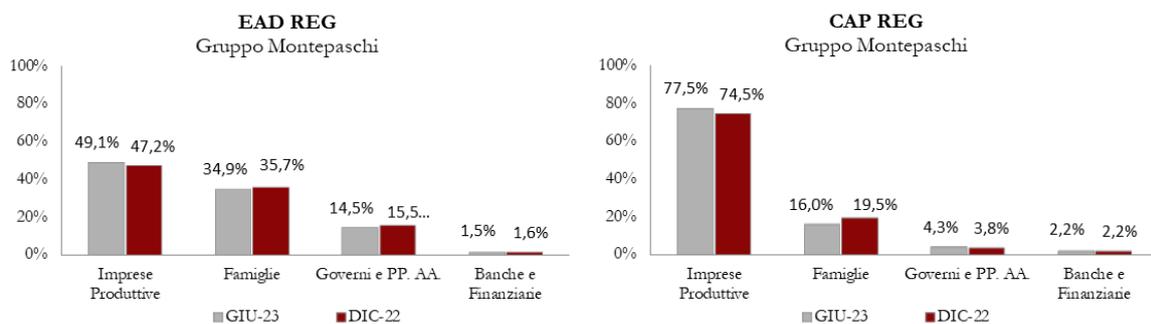
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Esposizione a rischio

I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo MPS (BMPS e Banca Widiba) al 30 giugno 2023 a confronto con fine 2022 per *Exposure at Default* Regolamentare (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG) dei portafogli Corporate e Retail in bonis.



I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione dell'EAD REG e CAP REG per tipologia di clientela del Gruppo MPS al 30 giugno 2023 a confronto con fine 2022.





Rischi di Controparte

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Controparte non si evidenziano variazioni metodologiche rispetto al 2022:

- Il Gruppo, come previsto dalla normativa di vigilanza, ai fini della misurazione dell'esposizione al Rischio di Controparte utilizza l'approccio regolamentare definito dal Reg (EU) 575/2013 in vigore, tenuto conto dei suoi emendamenti e correzioni, come "metodo standardizzato per il rischio di controparte" (*SA CCR approach*) per la determinazione dell'*Exposure at Default* (EAD) per operazioni in derivati e in LST (*Long Settlement Transactions*), in vigore dal 30 giugno 2021 ed il "metodo integrale per il trattamento delle Garanzie reali Finanziarie" per la determinazione dell'EAD per le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*). Ai fini gestionali il Gruppo MPS mantiene il "metodo del valore di mercato" per il calcolo dell'EAD per i comparti Derivati e LST ed il "metodo integrale per il trattamento delle Garanzie reali Finanziarie" per quanto riguarda il comparto SFT.
- Il perimetro di misurazione del Rischio di Controparte è costituito da tutte le banche e controllate del Gruppo, con riferimento alle posizioni detenute nel Portafoglio Bancario e nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.
- Il requisito patrimoniale per il *Credit Value Adjustment* (CVA), si affianca al requisito per insolvenza per coprire le perdite inattese registrate sul comparto Derivati OTC a seguito della variazione del merito di credito delle controparti, con esclusione delle controparti centrali e controparti non finanziarie sottoglia di compensazione EMIR e infragruppo. Il Gruppo calcola il requisito CVA utilizzando il "metodo standardizzato" previsto dal Reg (EU) 575/2013 in vigore. Per il calcolo di tale requisito si tiene conto dell'aggiornamento normativo del metodo di calcolo del valore di EAD secondo quanto indicato al primo punto del presente paragrafo.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 giugno 2023.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TTITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,5	-	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	8,0	3,3	-	-	-
Francia	-	-	15,0	11,7	10,6	-	-
Italia	2.102,3	1.822,4	2.980,5	2.792,8	6.963,3	1.621,5	2.968,4
Messico	0,1	-	15,0	11,3	-	-	-
Perù	-	-	2,0	1,5	-	-	-
Portogallo	0,2	0,2	29,6	21,2	3,0	-	-
Romania	-	-	30,0	23,4	-	-	-
Spagna	5,7	6,0	10,0	10,0	1.185,8	-	-
Stati Uniti	-	-	46,0	38,8	-	-	-
Sud Africa	-	-	5,0	4,9	-	-	-
Altri paesi	-	0,1	-	0,2	-	-	-
Totale 30 06 2023	2.108,8	1.828,7	3.141,1	2.919,1	8.162,7	1.621,5	2.968,4
Totale 31 12 2022	1.049,9	812,2	3.770,9	3.508,0	7.478,6	1.625,9	3.283,1

Al 30 giugno 2023, la durata residua dell'esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (Titoli governativi italiani) è pari a 7,04 anni.



Rischi di mercato

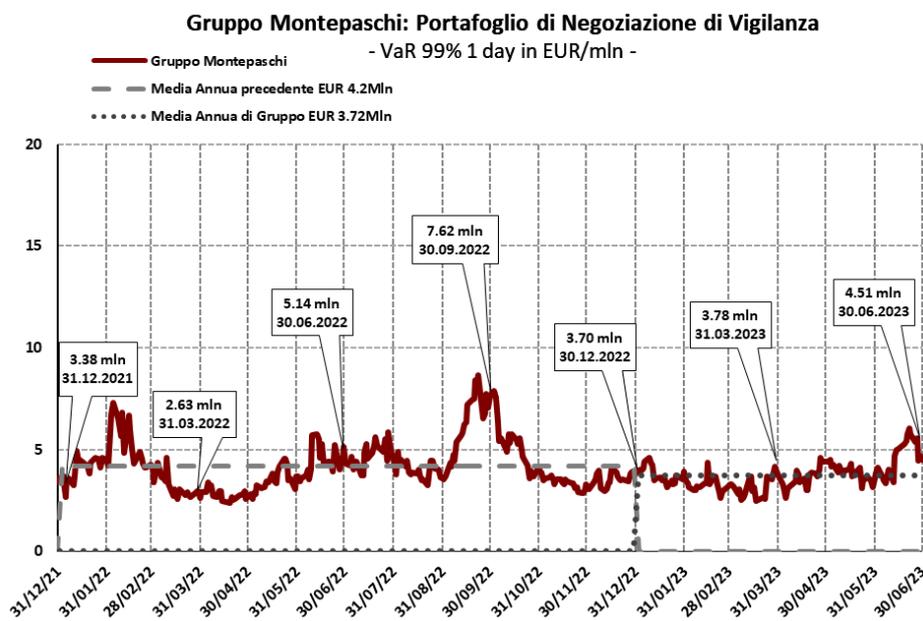
Prosegue il generale contesto di mercato caratterizzato da un'alta volatilità dei tassi a breve termine, con parziale rientro delle tensioni sul comparto dei *credit spread* sui titoli governativi italiani. In tale ambito si segnala la rimozione del filtro prudenziale temporaneo per il periodo 2020-2022 alle posizioni in FVOCI¹⁷.

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo, misurati come VaR, al 30 giugno 2023 pari a 4,51 mln di euro, risultano in aumento rispetto a fine 2022 (3,70 mln di euro) ed alla media dell'anno (3,72 mln di euro). La volatilità del VaR a fine semestre è conseguenza dell'operatività in asta su titoli Governativi Italiani per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio CS Italia complessivo, in prevalenza a breve termine.

Nel corso del primo semestre dell'anno, l'andamento del VaR è stato caratterizzato da una contenuta volatilità, condizionata dall'attività di trading proprietario nel comparto *Credit Spread – Interest Rate* (operatività in titoli Governativi italiani ed hedge mediante *swap* e *long futures*) e, in misura minore, dall'attività di *Client Driven* nel comparto *Equity* (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato).

Alla data del 30 giugno 2023 l'intero comparto dei titoli valutati al costo ammortizzato, con relative coperture contabili, ha una *sensitivity* al tasso di interesse di circa -2,2 mln di euro per bps di cui -1,9 mln di euro per bps il solo comparto governativo italiano, a questo si aggiunge una *sensitivity* al *credit spread* Italia di circa -4,7 mln di euro per bps. Alla stessa data l'intero comparto ha una minusvalenza implicita di 685,0 mln di euro, di cui 558,3 mln di euro del solo comparto governativo italiano. Per le posizioni in titoli FVOCI, con relative coperture contabili, vi è una *sensitivity* al tasso di interesse di circa -0,44 mln di euro per bps di cui -0,36 mln di euro per bps il comparto governativo italiano.

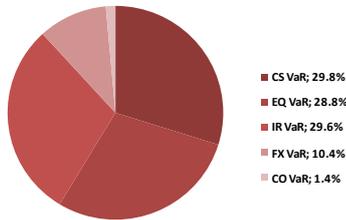
Nel semestre la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di trading di Gruppo ammonta a 0,43 mld di euro in termini nominali, inferiore alla media del 2022 (pari a 3,71 mld di euro).



¹⁷ Cfr. art. 468 del Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 nell'ambito degli adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19, con efficacia a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020.



VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/06/2023



Il *breakdown* del VaR mostra come il CS sia il fattore di rischio principale, pesando per il 29,8% del PNV Gross VaR del Gruppo, mentre il fattore IR pesa per il 29,6%, l'EQ per il 28,8%, il FX per il 10,4% ed il CO per l'1,4%.

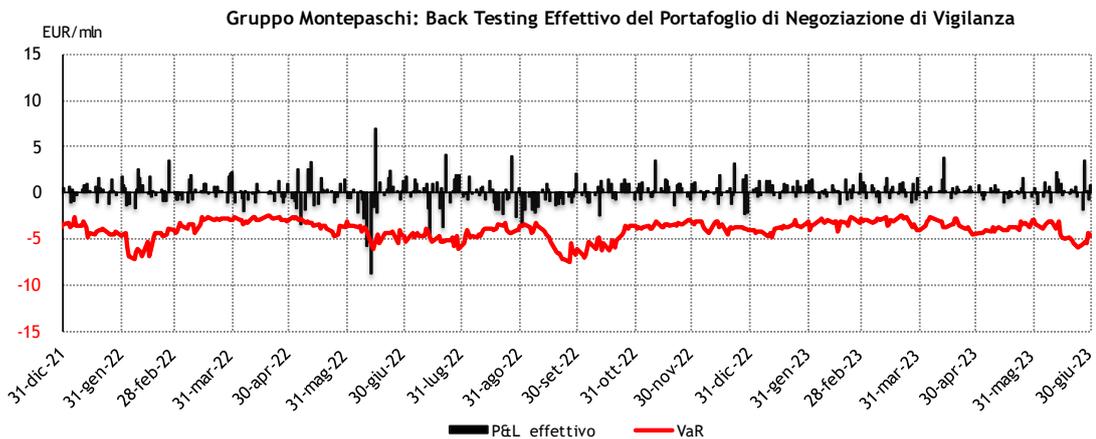
■ Gruppo Montepaschi VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	4.51	30/06/2023
Minimo	2.46	17/03/2023
Massimo	6.03	22/06/2023
Media	3.72	

Nel corso dei primi sei mesi del 2023 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 2,46 mln di euro del 17 marzo 2023 ed un massimo di 6,03 mln di euro del 22 giugno 2023, registrando un valore medio di 3,72 mln di euro. Il VaR PNV al 30 giugno 2023 è pari a 4,51 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo per il 2022 e per i primi sei mesi del 2023:



Non si rilevano eccezioni nel primo semestre del 2023.



Prodotti di Credito Strutturato

Al 30 giugno 2023 le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie hanno un valore di bilancio di 47,6 mln di euro rispetto ai 183,7 mln di euro del 31 dicembre 2022.

In questa sezione non sono analizzate le cartolarizzazioni emesse da Siena NPL rinvenienti dall'operazione di cessione delle sofferenze effettuata in data 22 dicembre 2017 poiché, pur non avendo il Gruppo interessenze nel veicolo né tali note sono detenute per esigenze di liquidità (c.d. autocartolarizzazioni), i crediti ceduti al veicolo erano originati dal Gruppo. Analogamente non vengono considerati gli ABS emessi dal veicolo Norma SPV nati nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito sono allocate in prevalenza nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (90,4% del totale). Le posizioni residue sono detenute dalla Capogruppo. La classificazione contabile prevalente fa riferimento alla categoria "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (90,4%), seguita dalla categoria "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (9,6%).

Come tipologia di sottostante ceduto prevalgono i mutui commerciali (56,2%) e i *non performing loans* (43,8%).

Da un punto di vista geografico i crediti ceduti derivano integralmente dall'Italia.

In termini di rischio dei prodotti strutturati di credito si rileva che il 43,5% delle esposizioni in termini di valore nominale è costituito da titoli *Investment Grade* (con *rating* fino a BBB- compreso); le *senior tranche* sono le prevalenti (70,1%) seguite dalle tranche *mezzanine* (29,9%), non sono presenti tranche *junior*.

Rischio di liquidità

Modello di valutazione

Il Gruppo ha adottato da diversi anni un **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di *stress* di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) - Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono i *gap ratio* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenze oltre 1 anno, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali (indipendentemente dalle scadenze o per scadenze superiori ai 3 anni), oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo i dettami della cd. CRR2, a partire da giugno 2021. Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non *eligible* in operazioni bilaterali).



La posizione di liquidità viene monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che sotto scenari di **stress** di natura specifica e/o sistemica secondo l'impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudente determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Esposizione a rischio

Alla data del 30 giugno 2023, il Gruppo Montepaschi risulta adeguato dal punto di vista sia della Liquidità Operativa, in quanto registra un LCR pari a 180,5% che della Liquidità Strutturale, grazie ad un NSFR che si attesta a 133,7%.

Si fa inoltre presente che il rapporto del saldo ad un mese sull'attivo consolidato di Gruppo è pari a 19,1%.

Rischi operativi

Modello di valutazione

Il Gruppo è dotato di un sistema interno avanzato di gestione del rischio operativo per finalità gestionali, di cui si riportano sinteticamente le principali caratteristiche:

- Tipo modello: *Advanced Measurement Approach* (AMA) in uso combinato AMA/BIA (*Basic Indicator Approach*). Approccio misto LDA/Scenario con *Loss Distribution Approach* (LDA) su serie storiche interne ed esterne e Scenario Analyses (valutazioni del management sui fattori di contesto e di controllo e sulle principali criticità operative);
- Livello di Confidenza: 99,90%;
- *Holding period*: 1 anno;
- Perimetro: tutte le società del Gruppo;
- Misure di Rischio: perdite operative e assorbimenti patrimoniali.

L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

Esposizione a rischio

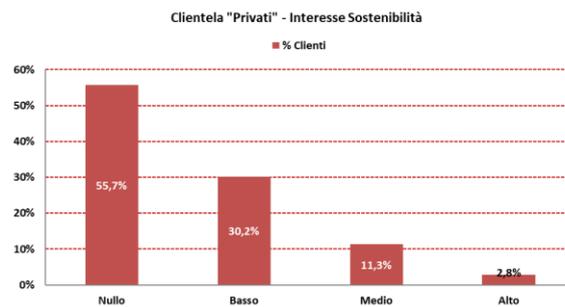
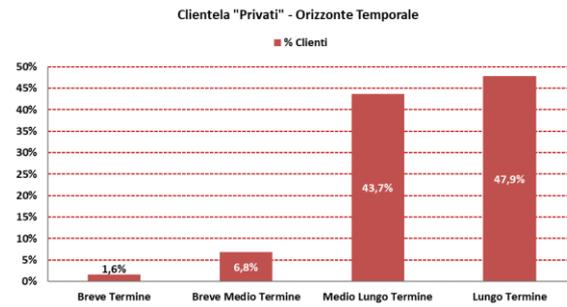
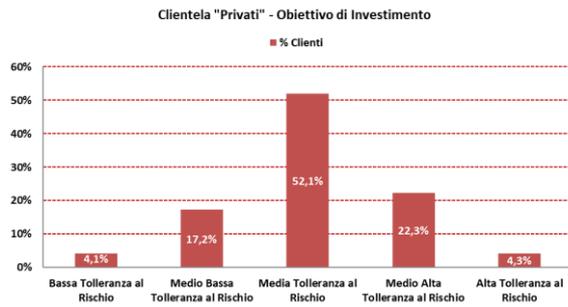
Al 30 giugno 2023 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite rilevate nel primo semestre risultano in riduzione rispetto a quanto osservato nello stesso periodo del 2022. Il Requisito Regolamentare è in lieve crescita rispetto a dicembre 2022 (+0,7%), principalmente per incremento degli eventi segnalati da altre banche (fonte DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

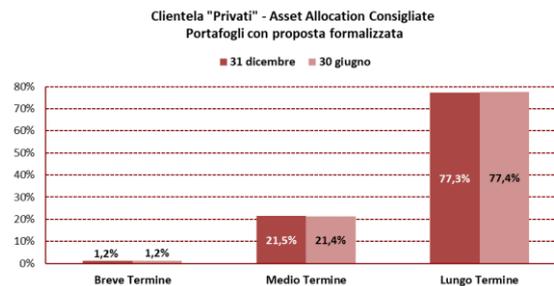
Banca MPS e Banca Widiba adottano le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente, utilizzando il questionario MiFID in coerenza con la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014) regolano il mercato dei prodotti finanziari.

Dal 1° agosto 2022 vengono recepite le indicazioni normative contenute nel Regolamento Delegato UE 2021/1253 che prevede modifiche al Regolamento delegato (UE) 2017/565 integrativo della Direttiva MiFID II, volte a fare in modo che gli intermediari conducano una valutazione delle preferenze di sostenibilità dei propri clienti. Il questionario di profilazione della clientela raccoglie il grado di preferenza del cliente rispetto alla tematica della sostenibilità ambientale, sociale e di governance (preferenze ESG).

I grafici sottostanti riportano la distribuzione al 30 giugno 2023 degli indicatori Obiettivo di Investimento, Orizzonte Temporale e Interesse Sostenibilità rilasciati dai clienti Privati del gruppo che hanno compilato integralmente il questionario MiFID e che detengono posizioni in prodotti di investimento.



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla Clientela “Privati” si confermano a fine giugno 2023 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di *asset allocation* consigliate di lungo termine.





Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Al 30 giugno 2023 risultavano pendenti procedimenti giudiziari e richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 7.187,9 mln di euro. Tale importo, in accordo allo IAS37, comprende l'insieme delle vertenze per le quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato possibile o probabile e, quindi, non include le vertenze per le quali il rischio è stato valutato remoto. I rischi connessi alle suddette vertenze sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte del Gruppo. In presenza di vertenze con rischio probabile e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto a disporre specifici e congrui accantonamenti al Fondo per Rischi e Oneri. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio. Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima. Come indicato nel paragrafo “Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato”, cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute robuste, attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

Le sole vertenze con rischio probabile presentano un *petitum* di 4.214,4 mln di euro e accantonamenti per 1.136,9 mln di euro. All'interno di tale aggregato si evidenziano:

1. Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 30 giugno 2023 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 4.085,1 mln di euro, di cui circa 2.200,2 mln di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 855,9 mln di euro e circa 1.884,9 mln di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 2.283,8 mln di euro, di cui circa 1.821,2 mln di euro classificate a rischio di soccombenza “probabile” e circa 462,6 mln di euro a rischio di soccombenza “possibile”.

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria o singolarmente.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

Al 30 giugno 2023 sono stati stanziati fondi rischi per 105,5 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 238,9 mln di euro), contro i 112,6 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2022 (a fronte di un *petitum* pari a 246,9 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Al 30 giugno 2023 sono stati stanziati fondi rischi per 18,7 mln di euro (*petitum* complessivo di 58,3 mln di euro) contro i 15,5 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2022 (a fronte di un *petitum* pari a 62,3 mln di euro).

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Per tale tipologia di contenzioso al 30 giugno 2023 sono stati stanziati fondi rischi per 3,9 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 9,0 mln di euro), contro i 2,4 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2022 (a fronte di un *petitum* pari a 6,5 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Capogruppo lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Capogruppo in qualità di intermediario finanziario.



Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Capogruppo ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Decreto Burden Sharing*) destinata unicamente ad investitori *retail*.

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *mis-selling* da parte della Capogruppo, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016.

Il *focus* delle contestazioni avversarie è concentrato sull'asserito difetto di informativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 30 giugno 2023 è pari a 36,1 mln di euro (37,2 mln di euro al 31 dicembre 2022), mentre i fondi stanziati sono pari a 15,6 mln di euro (in diminuzione di 0,4 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2022).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie

La Capogruppo è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (29634/14, 955/16 e 33714/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse negli esercizi passati.

Alla data del 30 giugno 2023, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in 4.128 mln di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	30/06/23	31/03/23	31/12/22
Contenzioso civile	1.593	1.593	1.591
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14	111	111	111
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	160	158	158
Totale Contenzioso	1.864	1.862	1.860
Richieste Stragiudiziali *	2.264	2.260	1.533

(*) L'incremento verificatosi nel corso del primo trimestre 2023 è riconducibile ad un reclamo per un *petitum* complessivo per sorte capitale di 0,7 mld di euro pervenuto nel mese di gennaio 2023 per il tramite di una società di consulenza, che riguarda la medesima controparte che aveva presentato in agosto 2022 istanza di mediazione, successivamente chiusa per inattività nel mese di ottobre dello stesso anno.

Di seguito le principali vertenze in essere al 30 giugno 2023.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A

Le controparti (i "Fondi"), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International ("Nomura"), Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Capogruppo ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido la Capogruppo e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per *Alken Funds Sicav* e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione *Alken Luxembourg SA*, nonché in solido con la Capogruppo e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Capogruppo si è costituita nei termini articolando le proprie difese, in subordine, la Capogruppo ha svolto



domanda di regresso nei confronti di Nomura. Si precisa che nel giudizio sono intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, quattro persone fisiche che hanno reclamato danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. Con ordinanza del 24 luglio 2019 il G.I. ha rigettato l'istanza di CTU formulata da *Alken*, ritenendo la causa matura per la decisione e ha rinviato per precisazione conclusioni all'udienza del 7 luglio 2020, nel corso della quale, rigettata l'istanza di *Alken* volta a rimettere la causa in istruttoria, la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza del 7 luglio 2021 il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati a rifondere alla Capogruppo le spese di lite. È stata accolta parzialmente la domanda di un solo interveniente, nei cui riguardi la Capogruppo è stata condannata al pagamento della somma di circa 52 mila euro (per capitale e interessi) in solido con Nomura e in parte con il Dott. Antonio Vigni e l'Avvocato Giuseppe Mussari. Tanto la Capogruppo che Nomura che i Fondi hanno proposto appello (questi ultimi per un *petitum* di 454 mln di euro circa) avverso la pronuncia innanzi alla Corte di Appello di Milano, in cui si sono costituiti con appello incidentale contro la Capogruppo per un *petitum* di 0,6 mln circa di euro anche il succitato interveniente e altro soggetto, parimenti intervenuto in primo grado, le cui domande erano state respinte dal Tribunale. In data 13 luglio 2022 si è celebrata la prima udienza nei tre procedimenti di appello pendenti, di cui è stata disposta la riunione. La Corte ha rinviato le cause riunite per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 5 luglio 2023 poi anticipata al 10 maggio 2023 alla quale la causa è stata trattenuta in decisione con i termini dell'art. 190 cpc per memorie conclusionali e repliche.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa – la Capogruppo, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in Capogruppo MPS per complessivi 520,3 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente della Capogruppo. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Capogruppo che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. La Capogruppo si è regolarmente costituita. Le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle rispettive istanze istruttorie, sulla cui ammissione il Giudice si è riservato di provvedere. All'udienza del 15 luglio 2022 il Tribunale di Milano: (i) ha dichiarato inammissibili le prove testimoniali richieste da York, Nomura, Profumo e Viola e (ii) ha rimesso al collegio – all'esito della decisione in merito al nesso causale – la valutazione della necessità di disporre la CTU contabile richiesta da York. La causa è stata rinviata al 23 novembre 2023 per la precisazione delle conclusioni.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Capogruppo richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1.240, attualmente 413 a seguito degli accordi transattivi raggiunti) pendente innanzi la Corte di Cassazione e che vede coinvolta la Capogruppo in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2.272, attualmente 2.172 a seguito delle parti civili escluse dalla sentenza di primo grado del 15 ottobre 2020) pendente innanzi alla Corte d'Appello di Milano, con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Capogruppo, che è stata condannata in primo grado ai sensi del d. lgs 231/01, riveste altresì la qualità di responsabile civile.



Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende legate alle operazioni di *structured term repo* “Alexandria” e “Santorini” effettuate dalla Capogruppo, rispettivamente con Nomura, Deutsche Bank si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all’altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni “Santorini”, “FRESH 2008” e “Chianti Classico”. Con ordinanza del 13 maggio 2016 il Giudice dell’Udienza Preliminare (di seguito anche “GUP”) ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell’ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito dell’istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili. È stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Capogruppo sull’assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto ad alcuni imputati.

Il Tribunale, l’8 novembre 2019, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

La Capogruppo, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisorio immediatamente esecutiva ai sensi dell’art. 539 c.p.p.

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, ha depositato ricorso in appello innanzi alla Corte di Appello di Milano. La prima udienza del giudizio di appello si è tenuta il 2 dicembre 2021 dove alcune parti civili hanno revocato la propria costituzione per effetto delle transazioni intervenute con la Capogruppo.

In data 6 maggio 2022, la Corte di Appello di Milano, Seconda Sezione Penale, ha assolto tutti gli imputati del processo con ampia formula evidenziando che il “fatto non sussiste.” In data 16 novembre 2022 avverso tale sentenza, è stato proposto ricorso per Cassazione sia da parte della Procura Generale presso la Corte d’Appello di Milano sia da parte della Consob. I ricorsi saranno discussi all’udienza dell’11 ottobre 2023 avanti alla sezione V penale della Corte di Cassazione.

Procedimento penale n.13756/20

Tale procedimento penale scaturisce dalla trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Milano disposta nella sentenza di primo grado nel processo penale n. 29634/14, in quanto, nell’ambito dell’istruttoria dibattimentale, sarebbero emersi elementi e circostanze rilevanti a carico di due ex dirigenti della Capogruppo non coinvolti nel procedimento penale n. 29634/14 in merito alla costruzione, perfezionamento e contabilizzazione delle operazioni FRESH, Santorini ed Alexandria.

A riguardo, come sopra riportato, si ricorda che la Corte di Appello di Milano, in data 6 maggio 2022, ha assolto tutti gli imputati del procedimento penale n. 29634/14 con ampia formula evidenziando che il “fatto non sussiste”.

Nell’ambito del procedimento penale n.13756/20 si è costituita parte civile CONSOB che ha richiesto ed ottenuto, con provvedimento autorizzativo del GUP del 13 febbraio 2023, la citazione della Banca quale responsabile civile ex art. 2049 cc per il reato di manipolazione di mercato, con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi 2008, 2009, 2010, 2011 e alle situazioni contabili al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2012 contestato ai predetti ex dirigenti,



con richiesta di risarcimento danni da quantificare nel corso del processo. All'udienza del 4 maggio 2023 la Capogruppo si è costituita quale responsabile civile. Il Tribunale ha rinviato all'udienza del 14 settembre 2023 in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione del procedimento madre n. 29634/14 Tribunale di Milano.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Capogruppo, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Capogruppo (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del PM hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e la Capogruppo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.

Il Tribunale, nelle motivazioni, ha analizzato le condotte contestate agli imputati con riferimento alle fattispecie incriminatrici di cui all'art. 2622 c.c. (false comunicazioni sociali) e di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) ed ha ravvisato la fondatezza degli illeciti amministrativi ipotizzati a carico della Capogruppo ai sensi degli artt. 5, 6, 8 e 25 ter lett. b) D.Lgs. 231/01, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali in relazione al bilancio 2012 e alla relazione semestrale del 2015, nonché ai sensi degli artt. 5, 8 e 25 sexies D.Lgs. 231/01 per la manipolazione del mercato relativa ai comunicati stampa concernenti l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015, con applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di 0,8 mln di euro.

Con riferimento alla posizione della Capogruppo quale responsabile civile, le motivazioni della sentenza hanno spiegato le ragioni della condanna generica al risarcimento del danno in forza della quale le domande di ristoro delle parti civili possono trovare accoglimento, in forza dell'art. 2049 cod. civ., in un separato giudizio civile.

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, e di responsabile amministrativo ex D. Lgs 231/2001, ha presentato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano.

È stato altresì promosso appello oltre che dagli imputati anche dai difensori di alcune parti civili, mentre 27 parti civili hanno rinunciato all'impugnazione. Alla prima udienza, tenutasi il 31 marzo 2023, innanzi alla seconda sezione penale della Corte di Appello di Milano, hanno discusso e presentato le conclusioni scritte prima il Procuratore Generale e successivamente alcune parti civili. Alle successive tenutesi in data 6 aprile 2023, 28 aprile 2023, 19 maggio 2023 e del 16 giugno 2023 hanno discusso e presentato le conclusioni scritte le restanti parti civili appellanti e non appellanti le difese degli imputati e del responsabile civile.

La Corte ha rinviato, per eventuali repliche, al 27 ottobre 2023.

*Procedimento penale n. 33714/16*

In relazione al procedimento penale n. 33714/16 pendente avanti l'A.G. di Milano, la Capogruppo era stata originariamente coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 in ragione dell'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 4 maggio 2018, la posizione della Capogruppo è stata archiviata dal pubblico ministero per infondatezza della notizia di reato (provvedimento confermato anche dalla Procura Generale il 15 marzo 2019).

Il 25 luglio 2019, il GIP del Tribunale di Milano da una parte, ha preso atto di un primo provvedimento di archiviazione nel contesto del procedimento nei confronti della Capogruppo, quale ente responsabile ex D. Lgs. n. 231/2001 (peraltro la Capogruppo aveva assunto nel procedimento anche il ruolo di persona offesa dal reato) e, dall'altra, ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (i.e. presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero (supportata da un articolato elaborato peritale predisposto, nell'interesse della Procura della Repubblica). Le indagini sono proseguite nelle forme dell'incidente probatorio (al quale la Capogruppo non ha partecipato) in occasione del quale sono stati nominati dal GIP due periti che, il 30 aprile 2021, hanno depositato il proprio elaborato. I quesiti posti ai periti hanno riguardato principalmente la verifica circa la correttezza e la tempestività delle rettifiche sui crediti deteriorati iscritte dalla Capogruppo nel periodo dal 2012 al 2017 in ossequio al principio di competenza e agli altri principi contabili vigenti al tempo dei fatti.

Le conclusioni dei periti (che contraddicono quelle dei periti interpellati inizialmente dalla Procura della Repubblica) sono state poi trasfuse nell'avviso di conclusione delle indagini.

All'udienza dell'8 giugno 2021 si è chiuso l'incidente probatorio ed il GIP ha trasmesso gli atti al Pubblico Ministero assegnandogli un termine di 45 giorni per svolgere eventuali altre indagini ed assumere le sue determinazioni.

Nell'ambito di tale ulteriore fase di indagini, il Pubblico Ministero ha disposto due nuove consulenze tecniche. In particolare, in data 16 novembre 2021 la Procura ha incaricato due ulteriori consulenti di esaminare la documentazione relativa alle n. 100 posizioni per le quali la BCE, nell'ambito dell'ispezione 2015-2016, aveva indicato il maggior differenziale tra gli accantonamenti disposti dalla Banca e quelli indicati dalla medesima Autorità di Vigilanza, onde individuare l'incidenza in concreto di tale scostamento.

Tale analisi si è conclusa con la predisposizione di un'ulteriore consulenza tecnica. I consulenti del PM, pur rilevando alcuni presunti errori di contabilizzazione, sono giunti a conclusioni difformi rispetto a quelle della perizia disposta d'ufficio dal GIP nel corso del 2020 sulle medesime posizioni creditorie.

La Procura, inoltre, ha incaricato due funzionari di Banca d'Italia di esaminare gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle maggiori rettifiche ai crediti deteriorati che, in base alla suddetta perizia del 2020, la Capogruppo avrebbe dovuto apportare negli esercizi ivi considerati. Anche in questo caso i due incaricati hanno provveduto al deposito di una loro consulenza tecnica.

Il 25 febbraio 2022, il GIP ha comunicato agli indagati la proroga del termine per la conclusione delle indagini (fino al 31 maggio 2022) richiestagli dal Pubblico Ministero.

Il 16 settembre 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-bis c.p.p. nei confronti di tre ex esponenti della Capogruppo (n. 2 presidenti del Consiglio di Amministrazione ed un amministratore delegato) e di un ex Dirigente (preposto alla redazione dei documenti contabili societari). Anche la Capogruppo, nonostante la precedente archiviazione, è stata destinataria del medesimo avviso quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. 231/01. In data 14 dicembre 2022 è stata emessa richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei predetti esponenti e dell'ex dirigente; in data 12 dicembre 2022 la posizione della Capogruppo quale responsabile amministrativo ex Modello 231 è stata invece stralciata.

Alle persone fisiche vengono contestati i reati di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (ex art. 185 TUF) con riferimento ai bilanci 2013-2014-2015 ed alle relazioni semestrali 2015-2016 nonché di falso in prospetto (ex art. 173-bis TUF) in relazione ai prospetti informativi 2014-2015.

Secondo l'ipotesi accusatoria, nelle suddette comunicazioni sociali gli indagati avrebbero iscritto rettifiche relative a crediti deteriorati in violazione dei principi contabili, così determinando una falsa rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo. Sempre secondo l'ipotesi accusatoria, tale falsa rappresentazione si sarebbe riflessa anche nei comunicati e nei prospetti informativi contestualmente emessi dalla Capogruppo.



All'Istituto di credito, quale responsabile amministrativo, ad oggi comunque indagato, nonostante il provvedimento di stralcio sovra indicato, vengono contestati gli illeciti amministrativi ex artt. 5, 6, 7, 8 e 25-ter, lett. b) e 25-sexies del D. Lgs. 231/2001, discendenti dalle suddette ipotesi di false comunicazioni sociali e di manipolazione del mercato.

Alla prima udienza preliminare tenutasi in data 12 maggio 2023 si sono costituite oltre 4.000 parti civili. L'udienza preliminare è proseguita in data 26 giugno 2023, nell'ambito della quale, si sono costituite nuove parti civili, per un totale complessivo di oltre 5.000 nominativi. Non si sono costituite parti civili Consob e Bankitalia. Quasi tutte le parti civili hanno chiesto la citazione di Banca Monte di Paschi di Siena quale responsabile civile.

All'udienza del 26 giugno il Giudice ha sancito che non saranno ammesse altre costituzioni. Inoltre, in considerazione del fatto che la scansione integrale, da parte della cancelleria, degli atti depositati all'udienza del 12 maggio erano stati resi esigibili solo in data 23 giugno 2023, e stante l'ulteriore mole documentale depositata all'udienza del 26 giugno 2023, al fine di consentire alle difese degli imputati di esercitare il proprio diritto, il Giudice ha modificato il calendario, slittando le udienze, precedentemente fissate per il 10 luglio e il 18 settembre 2023, al 10 novembre 2023 e al 1 dicembre 2023.

Per le stesse motivazioni il Giudice per l'Udienza Preliminare si è riservato di provvedere sulle istanze per la citazione del responsabile civile e ha rappresentato che il decreto di citazione del responsabile civile verrà depositato entro il 15 settembre.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 24 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 il signor Giuseppe Caputo e ulteriori venticinque soggetti (divenuti 24 a seguito del decesso di uno degli attori) hanno citato in giudizio l'Emittente innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario fra il 2014 e il 2015. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo (qui richiamando, inter alia, il procedimento penale R.G.N.R. 29634/14, concluso in primo grado con sentenza n. 13490/2019, nonché il procedimento penale R.G.N.R. 955/16, concluso in primo grado con sentenza n. 10748/2020), e contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (qui invece, richiamando il procedimento penale 33714/16); inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Capogruppo, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 – 2017 e l'organizzazione aziendale non *compliant*.

Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 25,8 mln di euro e - previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - il risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 codice civile, oltre interessi e rivalutazione. A seguito della costituzione in giudizio dell'Emittente e della prima udienza, le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle istanze formulate da parte attrice, sulla cui ammissione il giudice si è riservato di provvedere. A scioglimento della riserva il Giudice ha ritenuto di dover rimettere la causa all'organo deliberante al fine di definire la lite ovvero per procedere ad eventuali approfondimenti peritali e ha quindi rinviato la causa all'udienza di precisazione delle conclusioni del 4 novembre 2022, poi rinviata al 23 febbraio 2023 per gli stessi incumbenti. In tale data il giudice ha trattenuto la causa in decisione, assegnando i termini di cui all'art. 190 c.p.c. per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Vertenza Capogruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Gruppo Caltagirone

Con atto di citazione del 2 agosto 2022 le società Caltagirone Editore SPA, Finced Srl, Capitolium Srl, Mantegna 87 srl, Vianini Lavori Spa, Fincal Spa hanno citato in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Roma per lamentare la difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo in relazione ad investimenti in azioni MPS effettuati dalle sei società tra il 2006 e il 2011.

Segnatamente, le controparti hanno dedotto di aver investito nei titoli MPS un ammontare complessivo di circa 856 mln di euro, nonché di aver rivenduto i detti strumenti finanziari nei primi mesi del 2012 riportando una minusvalenza di circa 741 mln di euro.

Sul presupposto che tale danno sia collegato direttamente alla condotta asseritamente illecita posta in essere dalla Capogruppo per la diffusione di informazioni *price sensitive* erronee fin dal 2006, le controparti chiedono un risarcimento del danno pari all'intera minusvalenza subita, imputando a tale asserita rappresentazione non veritiera della situazione patrimoniale della Capogruppo il fatto di aver acquistato e/o mantenuto i titoli MPS nei rispettivi portafogli nell'arco temporale sopra indicato.



Alla prima udienza del 30 gennaio 2023 parte attrice ha chiesto la concessione dei termini istruttori, mentre la Banca convenuta ha chiesto la spedizione della causa a precisazione conclusioni, dopo di che il Giudice si è riservato.

Vertenza Capogruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Angelino + 40

Con atto introduttivo del 31 dicembre 2022 il signor Angelino e ulteriori quaranta soggetti hanno citato in giudizio la Capogruppo, innanzi al Tribunale di Milano, per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla Banca, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario di azioni BMPS fra il 2013 e il 2016. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo (richiamando sia il procedimento penale 29634/14 che il proc. 955/16); il *focus* delle contestazioni avversarie, anche all'esito della sentenza di appello di assoluzione dell'ex *management* Mussari e Vigni intervenuta nel 2022 da parte della Corte di appello di Milano, è comunque concentrato sui presunti illeciti commessi dagli ex amministratori Viola e Profumo a partire dal 2012 sia con richiami – come detto - al procedimento penale 955/16 oggi in fase di appello che con riguardo all'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (a tal proposito richiamando il procedimento penale 33714/16); le controparti inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Capogruppo, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 – 2017. Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa Euro 81,2 milioni oltre interessi e rivalutazione dal dovuto al saldo e oltre al lucro cessante; hanno chiesto altresì la condanna della Capogruppo al risarcimento del danno anche non patrimoniale, previo accertamento incidentale del reato di false comunicazioni sociali (art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (art. 185 TUF)- da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 c. c. Alla prima udienza del 13 giugno 2023 il legale degli attori ha riferito che –oltre ai cinque attori già costituitisi parte civile nel processo penale R.G.N.R. 955/2016– anche tutti gli altri attori avrebbero intenzione di trasferire in sede penale l'azione risarcitoria promossa nei confronti della Banca, costituendosi parte civile nel procedimento R.G.N.R. n. 33714/16 e così rinunciando al giudizio civile ai sensi dell'art. 75, comma 1, c.p.p.. Parte attrice ha quindi chiesto un rinvio dell'udienza per consentire la costituzione di parte civile degli attori nel processo R.G.N.R. n. 33714/16 con l'abbandono del presente giudizio e verificare eventualmente la sospensione del giudizio per gli altri cinque attori citati. La Banca non si è opposta alla richiesta.

Il Giudice ha fissato una nuova udienza ex art. 183 c.p.c. per il 17 ottobre 2023, disponendone la trattazione in forma cartolare.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Il totale complessivo delle richieste stragiudiziali (reclami e mediazioni) ricevute dalla Capogruppo al 30 giugno 2023, relative alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni price sensitive, è pari a 2,264 mld di euro, così composto:

- 52 mln di euro quale *petitum* per reclami, al netto di quelli convertiti in iniziative giudiziarie, relativi al periodo 2008-2011 classificati a rischio di soccombenza “possibile”;
- 1,979 mld di euro quale *petitum* per reclami, al netto di quelli convertiti in iniziative giudiziarie, relativi al periodo 2014-2015 e a periodi temporali più lunghi, di cui 1,640,8 mln di euro classificati a rischio di soccombenza “probabile” e 337,7 mln di euro classificati a rischio di soccombenza “possibile”;
- 233 mln di euro quale *petitum* per mediazioni, in linea capitale e al netto di precedenti richieste avanzate in fase di reclamo, di cui 166 mln di euro classificati a rischio di soccombenza “probabile” e 67 mln di euro classificati a rischio di soccombenza “possibile”.

Si tratta in larga parte di richieste generiche, pervenute prevalentemente da una società di consulenza per conto di investitori istituzionali, in cui non vengono chiariti i riferimenti temporali (lamentano perdite che si riferiscono anche ad eventi mai oggetto di contestazione) e, che richiedono particolari approfondimenti sia rispetto al nesso di causalità sia riguardo alla legittimazione ad agire. Si tratta infatti di investitori che evidenziano di aver effettuato investimenti anche in nome e per conto di soggetti terzi, i cui legami con il soggetto reclamante non sono né chiariti né documentati.

Infatti, le informazioni contenute in tali richieste si rivelano, sotto questo profilo, particolarmente carenti e si contraddistinguono:



- a) per il carattere totalmente generico o indeterminato (tali, cioè, da non consentire *prima facie* una verifica della stessa natura e/o del contenuto in concreto della richiesta);
- b) per l'assenza di elementi che consentano di accertare preventivamente possibili profili di carenza dei requisiti base per la formulazione di richieste risarcitorie (ad esempio, in casi in cui il reclamante non sia in grado neppure di dimostrare di aver effettuato investimenti diretti influenzati da asseriti profili di sviamento informativo);
- c) per il mancato riferimento ad adeguati supporti documentali idonei, in astratto, a sorreggere eventuali *claim*;
- d) per l'assenza di dati puntuali e affidabili che consentano di collocare (e distinguere) temporalmente gli investimenti così da poter apprezzare (e soppesare) profili di infondatezza del *claim* in ragione dell'assenza di adeguata dimostrazione di un nesso di causalità, anche alla luce della *policy* di investimento seguita in concreto dall'investitore.

Con riferimento alle valutazioni del rischio di soccombenza e alle modalità di determinazione dei fondi rischi ed oneri delle controversie relative alle informazioni finanziarie si evidenzia quanto segue.

Nel procedimento penale 29634/14, la Corte d'Appello di Milano ha depositato il 29 settembre scorso le motivazioni della sentenza di assoluzione del 6 maggio 2022, avverso la quale sia il Procuratore Generale che Consob hanno promosso ricorso in Cassazione.

La approfondita analisi delle motivazioni della sentenza e l'ampiezza della formula di assoluzione di tutti gli imputati hanno indotto, sin dal terzo trimestre 2022, la riclassifica del rischio di soccombenza da "probabile" a "possibile" delle vertenze legali (tra cui quella con il Gruppo Caltagirone di 741 mln di euro), delle costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e delle richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011.

Al 30 giugno 2023 risultano invece classificati a rischio "probabile" le vertenze e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto i periodi successivi al 2011, a seguito della sentenza del 15 ottobre 2020 relativa al pp 955/2016, e quelle connesse al pp 33714/2016.

Per le vertenze civili e penali a rischio "probabile", quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'Attore/Parte Civile.

Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali a rischio "probabile", al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le *policy* della Capogruppo per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti.

In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Nel complesso sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di vertenze e richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo di circa 4,4 mld di euro con un esborso complessivo di circa 240 mln di euro (5,5% del *petitum*); tali importi includono la transazione per 150 mln di euro con la Fondazione MPS, avvenuta nell'esercizio 2021, a fronte di un *petitum* di 3,8 mld di euro (4% del *petitum*). Gli accordi transattivi sono stati deliberati fino all'esercizio 2021.



Si evidenzia altresì che fino al luglio 2023 sono giunti a sentenza, almeno di primo grado, vertenze e procedimenti penali per un *petitum* di oltre 740 mln di euro. Le sentenze sfavorevoli sono minoritarie e hanno comportato condanne a risarcimento danni da parte della Capogruppo per circa 5 mln di euro.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 15 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo, la società Mitsubishi UFJ *Investors Services & Banking Luxembourg SA* (che ha sostituito la Capogruppo emittente il prestito obbligazionario Capogruppo di *New York Mellon Luxembourg*), la società inglese *JP Morgan Securities PLC* e la società americana *JP Morgan Chase Bank N.A.* (che hanno stipulato un contratto *swap* con l'emittente il prestito obbligazionario) affinché: (i) sia accertata l'inapplicabilità del Decreto *Burden Sharing* ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, (ii) sia affermata la validità e efficacia delle predette obbligazioni in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, (iii) sia affermato che la Capogruppo non ha diritto, in assenza della conversione dei Titoli FRESH 2008, a ottenere da parte di JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il Tribunale di Lussemburgo, con ordinanza dell'11 gennaio 2022, ha respinto le domande formulate dalla Capogruppo per la sospensione del procedimento fino alla pronuncia degli organi di giustizia internazionale relativamente alle eccezioni pregiudiziali formulate dalla Capogruppo; ha, invece, accolto l'eccezione di incompetenza del Tribunale adito in relazione alla domanda avente ad oggetto il contratto di usufrutto stipulato dalla Capogruppo con JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase nel contesto dell'operazione di aumento del capitale sociale del 2008. In relazione al richiamato contratto di usufrutto, il Tribunale lussemburghese si è riservato in attesa della decisione del Tribunale Italiano e, al contrario, ha dichiarato la propria competenza in relazione al contratto di swap stipulato dalla Capogruppo con le medesime controparti nel contesto dell'operazione di aumento di capitale sociale del 2008.

Si segnala che, a seguito dell'avvio del procedimento in questione, da parte dei portatori dei Titoli FRESH 2008 la Capogruppo, in data 19 aprile 2018, ha avviato una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP Morgan Chase Bank N.A. *London Branch*, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli FRESH 2008 e *Mitsubishi Investors Services & Banking Luxembourg SA* per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere in merito al contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Capogruppo con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Capogruppo ha chiesto:

- l'accertamento dell'inefficacia, ai sensi dell'art. 22, comma 4 del Decreto 237 del 23 dicembre 2016, del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank NA;
- l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero in subordine;
- l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017.

La prima udienza si era tenuta il 18 dicembre 2018 ed il giudice istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute e la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa pendenti dinanzi al Tribunale lussemburghese, aveva concesso alle parti termini per replicare unicamente alle eccezioni di rito e rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa era stata trattenuta in decisione e con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano aveva ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del predetto Tribunale lussemburghese. Avverso la predetta ordinanza, la Capogruppo aveva proposto regolamento necessario di competenza innanzi la Corte di Cassazione. Quest'ultima, con provvedimento del 31 marzo 2021, ha respinto il ricorso della Capogruppo. I detentori di titoli *Fresh* hanno impugnato la sentenza di primo grado emessa dalla Corte del Lussemburgo. L'atto di appello è stato depositato a fine novembre 2022. La Capogruppo – parallelamente – sulla base della sentenza emessa dalla Corte di Lussemburgo, ha presentato al Tribunale italiano istanza per chiedere al giudice italiano di pronunciarsi sulle motivazioni relativo alla risoluzione del contratto di usufrutto. Il Tribunale di Milano ha fissato per la prosecuzione del processo l'udienza del 12 dicembre 2023 ed ha disposto la notifica del ricorso e del pedissequo decreto di fissazione d'udienza entro il 30 settembre 2023.

In caso di esito favorevole del contenzioso, i Titoli FRESH 2008 saranno convertiti nelle azioni, già emesse, della Capogruppo che incasserà anche l'importo di 49,9 mln di euro registrando un corrispondente provento economico.

In caso di esito sfavorevole del contenzioso, non potrà essere applicato il principio di condivisione degli oneri (i.e. *burden sharing*) e pertanto gli obbligazionisti manterranno il diritto di ricevere la cedola (pari a Euribor 3M+425bps



su un nozionale di 1 mld di euro) a condizione che la Banca generi utili distribuibili e paghi dividendi. Poiché la Banca non ha pagato dividendi dalla data del *burden sharing*, l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso produrrà effetti solo prospettici e solo in caso distribuzione di dividendi.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società, ragione che ha indotto la curatela alla riassunzione. All'esito dell'istruttoria, in cui è stata espletata Ctu, la causa è stata trattenuta in decisione il 6 ottobre 2022, dopo di che il Tribunale di Salerno con sentenza dell'11 novembre 2022, ha accertato e liquidato il solo danno non patrimoniale, pari a 20 mila euro per ciascun istituto di credito (quindi per complessivi 100 mila euro), oltre interessi e spese di lite. L'esborso riferibile alla Capogruppo è di 34.151,69 euro. L'esito sostanzialmente vittorioso del procedimento ha indotto a ritenere non utilmente proponibile l'appello che, tuttavia, è stato interposto dal Fallimento con citazione notificata il 10 luglio 2023 (udienza cartolare 15 dicembre 2023).

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l.

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Capogruppo per non aver erogato un finanziamento di 24,2 mln di euro - necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della Capogruppo al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di 43,3 mln di euro. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale della Capogruppo per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale.

Con sentenza depositata in data 6 giugno 2022, il Tribunale di Siena ha rigettato le domanda di risarcimento danni a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale proposta dalla società attrice. Il Tribunale ha solo accolto la domanda restitutoria proposta da controparte con riguardo ad asseriti interessi illegittimi applicati in relazione alle anticipazioni fondiarie, quantificati in euro 58.038,27, oltre interessi legali, compensando le spese. Con citazione del 23 dicembre 2022 la società ha interposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze con udienza di prima comparizione in data 15 maggio 2023. La Banca si è regolarmente costituita. Alla successiva udienza del 26 maggio 2023 la causa è stata trattenuta in decisione con assegnazione dei termini di legge per la redazione degli scritti conclusivi.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A (oggi Agenzia delle entrate-Riscossione, subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici di Riscossione Sicilia a far data dal 1° ottobre 2021, ai sensi dell'art. 76 D.L. n. 73/2021 convertito con L. n. 106/2021) aveva convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Capogruppo in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

Nella fase istruttoria del giudizio è stata esperita consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono risultati favorevoli alla Capogruppo. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Capogruppo a Riscossione Sicilia S.p.A., ma ha anche individuato un credito della Capogruppo di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia S.p.A. a Riscossione Sicilia S.p.A. da parte della Capogruppo (risalente al settembre 2006),



somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia S.p.A. a titolo di deposito in garanzia. Con sentenza n.2350/22, depositata in data 30 maggio 2022, il Tribunale di Palermo, in sostanziale adesione alle conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio, ha respinto le domande proposte da Riscossione Sicilia ed ha condannato quest'ultima a corrispondere alla Capogruppo la somma di circa 2,9 mln di euro oltre agli interessi legali e alle spese del giudizio.

Detta sentenza è stata appellata il 27 dicembre 2022 con citazione innanzi alla Corte d'Appello di Palermo. La Banca si è costituita con comparsa depositata il 15 aprile spiegando appello incidentale. La prima comparizione all'udienza del 5 maggio si è tenuta con trattazione scritta; si è in attesa della comunicazione della Cancelleria in merito alla data della prossima udienza.

ooooo

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Capogruppo il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. La Regione Siciliana ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, con conseguente differimento della prima udienza di comparizione, tenutasi il 26 settembre 2019 e nella quale il Giudice, preso atto delle dichiarazioni delle parti, ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Capogruppo ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Siciliana è stato integralmente azzerato.

Con Sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Capogruppo avverso la ridetta Ordinanza, con contestuale condanna della Capogruppo al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Capogruppo ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo. Con ordinanza depositata in data 11 febbraio 2022 la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), in qualità di successore di Riscossione Sicilia spa, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022, nella quale la causa è stata rinviata all'udienza del 22 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni.

ooooo

Per completezza si segnala che la Capogruppo ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018 con ricorso del 16 ottobre 2018 (RG 2201/2018).

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, “in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Capogruppo Monte dei Paschi di Siena (...) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di circa 68,6 mln di euro, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile”.

L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018. Il Tribunale Amministrativo Regionale ha fissato al 13 novembre 2023 l'udienza c.d. di “smaltimento” nell'ambito della quale occorrerà confermare o meno l'interesse alla coltivazione del giudizio. In data 20 dicembre 2022 lo Studio Legale che difende la Capogruppo ha segnalato che “la prosecuzione del predetto giudizio amministrativo appare allo stato di verosimile inutilità dal momento che la Regione Siciliana ha già ottenuto il provvedimento esecutivo in sede civile”.

Inoltre, a seguito della notifica della cartella esattoriale a fronte della iscrizione a ruolo del credito portato dalla sentenza n. 3649/2021 del Tribunale di Palermo “per il recupero somme di cui all'Ord. Ingiunzione 16465/2018”, la Capogruppo si è opposta alla esecuzione ed alla cartella come atto esecutivo ex art. 615 cpc innanzi al Tribunale di Siena con citazione del 21 novembre 2022 ed ha avanzato istanza di sospensiva della esecutorietà del titolo.

Contestualmente la Capogruppo ha presentato Istanza innanzi alla Corte dei Conti in data 21 novembre 2022 ai sensi dell'art. 172 co 1 lett d) cgc per dichiarare nulli gli atti per il recupero delle somme.

Infine, la Capogruppo in data 16 novembre 2022, ha rivolto all'ADER Istanza ex Legge 228/2012 per ottenere la sospensione della riscossione della somma portata dalla cartella esattoriale. In data 25 gennaio 2023 è stata notificata alla Banca dalla Regione Siciliana Assessorato dell'Economia formale comunicazione di diniego di detta istanza. Di conseguenza, il 27 gennaio 2023 è stato disposto il pagamento della somma di 74 mln di euro e sono in corso le



iniziative necessarie per il recupero del predetto credito di circa 68,6 mln di euro da ADER, nei cui confronti la Capogruppo ha titolo, quale successore universale di Riscossione Sicilia.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nuova Idea

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2021 Nuova Idea S.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Caltanissetta al fine di sentirla dichiarare tenuta a risarcire la totalità dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, patiti dalla società come conseguenza del protesto di una cambiale di 2.947 euro domiciliata presso la Filiale di Caltanissetta, che secondo la prospettazione attorea sarebbe stato elevato per fatto e colpa esclusivi della Capogruppo.

Sostiene parte attrice che l'illegittimo protesto ha costituito l'unico antecedente causale di una concatenazione di eventi descritti in citazione che hanno comportato la netta riduzione delle proprie quote di partecipazione ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese aggiudicatario di appalto di servizi con ASL Napoli 1 Centro, chiedendo conseguentemente, in via principale, la condanna della Capogruppo a corrispondere in suo favore l'importo di 57,3 mln di euro a titolo di mancato guadagno nonché un importo pari a 2,8 mln di euro a titolo di lucro cessante, e così complessivamente 60,1 mln di euro, oltre al risarcimento dei danni all'immagine sociale ed alla reputazione commerciale da liquidarsi in via equitativa.

L'udienza di prima comparizione, indicata in citazione al 29 aprile 2022, è stata differita al 4 maggio 2022. La Capogruppo si è tempestivamente costituita deducendo la correttezza del comportamento adottato in occasione della levata del protesto e l'assenza di qualsivoglia nesso causale tra l'operato della Capogruppo e l'invocato danno. Il Giudice, sciolta la riserva sulle istanze istruttorie delle parti assunta alla udienza del 29 marzo 2023, ha ammesso la prova per testi. All'udienza del 19 maggio 2023 sono stati sentiti i testi ed il G.O.P ha chiuso il verbale rimettendo il fascicolo al Giudice Titolare per l'udienza del 12 luglio; poiché a detta udienza le parti hanno insistito nelle rispettive istanze istruttorie il Giudice si è riservato.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ EUR S.p.A.

La società EUR S.p.A. ha citato in giudizio presso il Tribunale di Roma la ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (oggi fusa per incorporazione nella Capogruppo), congiuntamente ad altre tre banche finanziatrici, in via principale al fine di ottenere la declaratoria di nullità ovvero in subordine l'annullamento e/o l'inefficacia dei seguenti contratti: 1) *Interest rate swap (IRS)* concluso in data 24 aprile 2009; 2) IRS del 29 luglio 2010; 3) la *Novation Confirmation* del 15 luglio 2010 con cui è stato trasferito l'IRS sub 2 da Eur Congressi Spa a Eur Spa; 4) il contratto di close out del 29 luglio 2010 relativo all'IRS sub 1; 5) il *Termination Agreement* del 18 dicembre 2015 relativo all'IRS sub 2. Sempre in via principale la parte attrice chiede la condanna delle banche del pool, in solido tra loro, a titolo di restituzione d'indebitato e di risarcimento del danno precontrattuale e/o contrattuale e/o extracontrattuale, al pagamento dell'importo di circa 57,7 mln di euro che rappresenta il *petitum* indicato da parte attrice.

Essendo tale ammontare relativo a tutti i derivati conclusi dalle 4 banche del pool con EUR S.p.A., va precisato che nelle denegata ipotesi di soccombenza, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. condannata a pagare il risarcimento potrà ripartire l'ammontare corrisposto con le altre banche del pool in ragione della propria quota di partecipazione al finanziamento, che per MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A è del 12,61%.

MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A Banca si è costituita in giudizio per far riconoscere la piena validità del proprio operato e chiedere il rigetto delle domande di parte attrice. Nella comparsa di costituzione e risposta MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. ha eccepito *in limine litis* il difetto di giurisdizione del giudice adito, dato che i contratti regolatrici dell'operatività in derivati tra la controllata e EUR S.p.A. sono costituiti da ISDA Master Agreement regolati dalla legge inglese e sottoposti alla giurisdizione delle corti anglosassoni. La sussistenza della competenza del giudice italiano, secondo parte attrice, sarebbe dovuta al collegamento negoziale degli IRS ai contratti di finanziamento, regolati appunto dal diritto italiano, nonché dalla natura pubblicistica di EUR S.p.A. "in quanto società interamente partecipata da enti pubblici", argomenti che appaiono poco fondati.

Nell'unica udienza tenutasi, in data 22 novembre 2021 il giudice ha ritenuto che prima di entrare nel merito dovessero esser affrontate preliminarmente le eccezioni pregiudiziali presentate dalle banche convenute, aventi ad oggetto: 1) la sospensione del presente giudizio, in virtù delle previsioni di cui all'art. 7 comma 1 della Legge 218/1995, in attesa della definizione del separato giudizio promosso da una banca del pool nei confronti della EUR S.p.A. nel Regno Unito avente ad oggetto l'accertamento della validità ed efficacia dei contratti derivati conclusi tra le parti; 2) la litispendenza tra i due giudizi; 3) il difetto di giurisdizione del giudice italiano in favore di quello inglese in virtù delle clausole di giurisdizione esclusiva dei tribunali inglesi contenute negli Accordi ISDA intercorsi tra EUR S.p.A. e le banche convenute.



A tal fine il giudice ha assegnato alle parti termini per memorie su tali questioni pregiudiziali con scadenza per le banche convenute al 22 gennaio 2022 e riservandosi la decisione all'esito della scadenza dei termini assegnati.

In data 24 gennaio u.s. il Trib. Firenze, a scioglimento della riserva di cui al verbale di udienza del 22 novembre 2021 e ritenuta la causa matura per la decisione sull'eccezione di giurisdizione del giudice italiano sollevata dalle parti convenute, "tenuto conto della giurisdizione esclusiva del giudice inglese, nonché del difetto di applicazione della legge italiana per la fattispecie per cui è causa", ha rinviato le parti per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'8 novembre 2022.

In data 21 aprile 2023 il Tribunale di Roma, rigettando le domande avanzate dalla Società EUR, ha emesso la sentenza con la quale: 1) è stato dichiarato il difetto di giurisdizione del Tribunale italiano, in favore della Corte inglese; 2) è stata dichiarata assorbita l'eccezione di litispendenza sollevata, in via subordinata, dalle Banche convenute ai sensi dell'art. 7 comma 1 della Legge 31 maggio 1995, n. 218; 3) ed è stata disposta l'integrale compensazione tra le parti delle spese di lite. La sentenza in accordo con le altre Banche convenute non è stata notificata e pertanto non è ancora passata in giudicato.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Privilege Yard Spa in Fall - Appello

Con sentenza n. 14832/2022 del 4 ottobre 2022, il Tribunale di Roma ha accertato la responsabilità di diversi istituti di credito, tra cui la ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (oggi fusa per incorporazione nella Capogruppo), convenuti in solido per concorso ex art. 2055 c.c. nella *mala gestio* degli amministratori della *Privilege Yard S.p.A* ex art. 2393 c.c. e conseguentemente condannato gli stessi al pagamento a titolo di risarcimento del danno cagionato al patrimonio della *Privilege Yard S.p.A.* di una somma, quantificabile in applicazione del criterio dei netti patrimoniali, pari a 57,1 mln di euro, oltre spese di lite ed oneri di legge.

Di concerto con le altre Banche, originariamente in *pool*, è stato deliberato di procedere con il pagamento spontaneo, benché con riserva di ripetizione all'esito dell'appello, mediante pagamento nella misura concordata di un quinto per ciascuna banca, dell'importo di condanna maggiorato di spese, competenze ed onorari.

Con i procuratori delle altre Banche condannate e in sinergia con i propri organi deliberanti, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., per tramite del proprio legale, in data 21 dicembre 2022 ha notificato ricorso in appello e iscritto la causa a ruolo ripercorrendo in sede di gravame tutti i punti della sentenza di primo grado che si assumono affetti da vizi, sia in punto di motivazione, sia in punto di corretta applicazione delle norme dalla stessa invocate a sostegno della condanna.

Tutte le Banche hanno promosso autonomamente appello e notificato alla ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Si attende pronuncia sulla riunione degli appelli con individuazione della sezione competente sull'intera controversia.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Barbero Metalli S.p.A.

La causa, con *petitum* pari a 37,5 mln di euro, viene promossa dalla B.M. 124 S.R.L. - assuntore del concordato fallimentare della Barbero Metalli Spa in JV con BeCause – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.

La tesi portata avanti da parte attrice si fonda sulla paventata responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo della Barbero Metalli S.p.A. per aver concorso alla commissione di atti di *mala gestio*, all'artificiale sopravvivenza della società, all'occultamento dell'irreversibilità del dissesto e all'aggravamento di esso.

La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per circa 37,5 mln di euro quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per 22,9 mln di euro, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione (l'apporto indicato per la Capogruppo consisterebbe nell'aver anticipato 8,8 milioni alla società dal 2009).

Terminato l'iter per la mediazione, di fatto mai aperta formalmente, e depositate le note scritte delle parti, il Giudice ha disposto il rinvio al 21 dicembre 2022 per l'udienza di trattazione, da ultimo differita all'udienza del 3 maggio 2023. In tale sede il Giudice ha invitato parte attrice a produrre spontaneamente, entro il 29 settembre 2023, tutte le transazioni concluse anche prima dell'introduzione del giudizio, inerenti alla materia del contendere, rinviando all'udienza di giorno 12 ottobre 2023 per la verifica del predetto adempimento. All'esito, assumerà in riserva la decisione sulle richieste di prova articolate.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Isoldi S.p.A.

Nel giugno 2020 è stata notificata una citazione da parte della la curatela del fallimento della Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione contro diversi istituti di credito (tra cui la Capogruppo) sul presupposto di una responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo di Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione per aver concorso alla commissione di atti dispositivi del patrimonio sociale, all'artificiale sopravvivenza della società nonostante il suo dissesto e all'aggravamento di esso, identificate in:

- acquisto di azioni e dei connessi diritti di opzione della società Aedes S.p.a., effettuato a condizioni pregiudizievoli rispetto ai prezzi di mercato con aggravio dell'indebitamento, in una condizione di squilibrio patrimoniale e finanziario della società fallita;
- accesso ad un piano di risanamento ex art. 67, co. 3, lett. d), Legge Fallimentare, siglato il 9 maggio 2011 tra 7 banche (la Capogruppo per il 19%) e la Isoldi Holding mediante la creazione di due nuove società per la cessione di ramo d'azienda vincolato al soddisfacimento dei debitori con garanzie reali (Newco Isoldi e I.R.O.) e la erogazione di nuova finanza per complessivi 17,6 mld di euro garantita da ipoteche in II grado e fidejussioni della Isoldi Holding.

La prima udienza di comparizione si è celebrata il 16 febbraio 2023 e il giudice si è riservato sulle diverse richieste istruttorie formulate dalle parti senza concedere il rinvio di sei mesi richiesto dal Fallimento per la definizione di un concordato fallimentare e la conseguente prosecuzione della causa da parte dell'assuntore fallimentare. Il giudizio è stato rinviato al 21 settembre 2023 per l'ammissione dei mezzi istruttori.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Parrini S.p.a.

La causa, con *petitum* pari a 42,2 mln di euro, viene promossa nei confronti dei diversi istituti di credito in solido per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito

In particolare per la posizione della ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (fusa per incorporazione nella Capogruppo) si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori nell'aver fatto ricorso al credito in uno stato di crisi dell'impresa ormai irrimediabile non in vista di una ristrutturazione aziendale, ma al solo scopo di proseguire l'attività e la gestione sociale senza far emergere all'esterno tale stato di crisi, così ritardando la dichiarazione di fallimento, e provocando danno alla Società e ai creditori mediante concessione di finanziamento ipotecario in data 4 agosto 2011.

La parte istante chiede la condanna di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e delle altre banche Intesa-UniCredit-B.co Desio in solido tra loro, o ciascuna per la sua parte, al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore nella misura di circa 42,3 mln di euro, ovvero nella diversa misura, maggiore o minore, che il Tribunale reputerà di dover determinare, anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre a interessi e rivalutazione.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

In data 3 febbraio 2022 il Giudice ha sciolto la riserva rinviando la causa all'udienza del 31 ottobre 2022 per l'ammissione dei mezzi istruttori. La Curatela ha chiesto la nomina di un CTU. All'udienza il Fallimento ha insistito nella richiesta di CTU economico-finanziaria e contabile e nella richiesta di emissione dell'ordine di esibizione avente ad oggetto l'istruttoria svolta dalle banche prima della concessione dei finanziamenti alla Parrini. MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. si è opposta alle istanze avversarie, rilevando la natura esplorativa delle stesse, in quanto finalizzate a sopperire alla carenza probatoria della domanda. Il Giudice si è riservato di decidere e i legali incaricati comunicheranno il provvedimento che sarà reso a scioglimento della riserva.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Società Italiana per Condotte D'Acqua S.P.A. in Amm. Straordinaria

Con atto di citazione notificato alla Capogruppo il 23 dicembre 2022 la Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. in A.S. ha convenuto in un giudizio risarcitorio gli Istituti di credito in concorso con le società di *factoring* (n. 32 controparti), la Società di Revisione PWC, i componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della società in bonis, per aver contribuito –attraverso il ricorso e la concessione di credito- alla commissione di atti di *mala gestio* che hanno determinato (o concorso a determinare) un grave danno alla società e all'intero ceto creditorio. Il danno è quantificato:

- in via solidale tra tutti i convenuti in 389,3 mln di euro;
- in via subordinata in 322,0 mln di euro (aggravio del passivo concorsuale);



- in via ancora subordinata in 39,5 mln di euro in riferimento a singole operazioni (riferite a società collegate).

L'udienza di prima comparizione fissata al 12 luglio 2023 è stata rinviata al 25 settembre 2023.

Con un secondo atto di citazione notificato il 19 aprile 2023 la Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. in A.S. ha convenuto in giudizio (R.G. n. 24431/2023) per le medesime vicende fattuali, oltre a tutti i soggetti già citati nel procedimento giudiziale precedentemente introdotto, anche Cassa Depositi e Prestiti Spa e SACE Spa.

Stante le evidenti ragioni di connessione (parzialmente soggettive ed oggettive) nello stesso atto di citazione è stato chiesto al Giudice di disporre immediata preliminare riunione, al fine di evitare una duplicità di giudicati oltre che per evidenti ragioni di economia processuale.

L'udienza di prima comparizione è fissata per il 25 ottobre 2023.

2. Controversie giuslavoristiche

Al 30 giugno 2023 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 68,0 mln di euro. In particolare:

- o circa 47,2 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 36,6 mln di euro circa;
- o circa 20,8 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Di seguito sono illustrate le informazioni della principale vertenza in essere al 30 giugno 2023.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

A seguito del trasferimento del ramo di azienda n. 634 lavoratori (poi ridottisi a 233 per effetto di rinunce e conciliazioni), hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con Banca MPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo.

Alla data odierna per n. 224 lavoratori coinvolti il giudizio si è definito in senso sfavorevole alla Capogruppo. In riferimento ai rimanenti n. 9 lavoratori è intervenuta una sentenza di primo e/o secondo grado sfavorevole alla Capogruppo.

Occorre, inoltre, segnalare che nel caso di trasferimento del ramo di azienda ritenuto illegittimo, la Cassazione, con riferimento all'obbligo retributivo gravante sul cedente, si è pronunciata in senso difforme all'indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte. Infatti, con numerose pronunce emesse a partire dal luglio 2019 è stato affermato che, nell'ipotesi in cui la cessione del rapporto di lavoro, nel più ampio contesto del trasferimento di ramo di azienda, venga dichiarata illegittima, sul datore di lavoro cedente, che non riammetta in servizio i lavoratori, gravi ugualmente l'obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta "doppia retribuzione"), alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato n. 208 lavoratori interessati dall'operazione di cessione del ramo e destinatari delle sentenze a loro favorevoli sopra indicate, hanno convenuto la Capogruppo in giudizio al fine di richiedere la retribuzione asseritamente dovuta. I procedimenti giudiziali sono stati incardinati dinanzi ai Tribunali di Siena, Firenze, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra luglio 2023 e giugno 2024.

Per tale filone di contenzioso sono state emesse finora n. 36 sentenze di primo grado e n. 11 sentenze di secondo grado:

- n. 4 emesse dal Tribunale di Siena, parzialmente sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha infatti condannato la Banca al pagamento di solo n. 5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto);
- n. 18 emesse dal Tribunale di Roma, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Banca al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n. 7 emesse dal Tribunale di Mantova, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Banca al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n. 6 emesse dal Tribunale di Roma, favorevoli (il Giudice del Lavoro ha accolto le opposizioni della Banca e rigettato i ricorsi dei lavoratori);



- n. 1 emessa dalla Corte d'Appello di Firenze che, riformando la prima pronuncia parzialmente sfavorevole del Tribunale di Siena, ha riconosciuto il diritto dei lavoratori a percepire la totalità delle retribuzioni reclamate;
- n. 5 emesse dalla Corte d'Appello di Brescia che hanno confermato le pronunce sfavorevoli rese in primo grado dal Tribunale di Mantova;
- n. 2 emesse dalla Corte d'Appello di Roma che, riformando la prima pronuncia favorevole del Tribunale di Roma, ha riconosciuto il diritto dei lavoratori a percepire la totalità delle retribuzioni reclamate;
- n. 3 emesse dalla Corte d'Appello di Roma che hanno confermato la pronuncia di primo grado già sfavorevole del Tribunale di Roma;
- n. 1 emessa dal Tribunale di Firenze, sfavorevole (il Giudice del Lavoro ha condannato la Banca al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori).

Le sentenze parzialmente sfavorevoli emesse dal Tribunale di Siena, che hanno accolto parzialmente la domanda relativa alla cosiddetta “doppia retribuzione”, condannando la Capogruppo al pagamento di sole n. 5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto spettante agli interessati, hanno inoltre dato impulso all'avvio di trattative per la conciliazione delle vertenze che, alla data odierna, hanno portato al perfezionamento di n. 242 transazioni. La successiva riforma da parte della Corte d'Appello di Firenze della prima pronuncia emessa dal Tribunale di Siena, nonché l'ormai consolidato orientamento giurisprudenziale favorevole ai lavoratori in tema di “doppia retribuzione”, non hanno impedito di proseguire con l'attività transattiva, seppur con l'adozione di criteri diversi (riconoscimento del 60% delle somme reclamate a titolo di “doppia retribuzione”). Ciò ha consentito la conclusione di ulteriori n.8 conciliazioni, per un totale complessivo, ad oggi, di n.250 transazioni.

Sono stati inoltre notificati atti di precetto da n.2 lavoratori con cui è stata richiesta alla Banca la restituzione della quota di contributi previdenziali messa a loro carico in sede di esecuzione spontanea delle sfavorevoli sentenze sulla cosiddetta “doppia retribuzione”. Con ricorsi depositati in data 26 settembre 2022 la Banca si è opposta a detti precetti. Il Tribunale di Siena Sezione Lavoro ha sospeso l'efficacia esecutiva dei titoli fissando udienza al 22 dicembre 2023.

Si segnala, inoltre, che il Tribunale di Siena, Sezione Lavoro, con sentenza del 25 gennaio 2019 ha respinto i ricorsi di n. 52 lavoratori Fruendo (poi ridottisi a n. 32 a seguito di rinunce/conciliazioni) che hanno convenuto in giudizio la Banca per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con quest'ultima, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito) nell'ambito dei servizi ceduti in outsourcing dalla Banca a Fruendo.

Detta sentenza è stata impugnata da n. 16 lavoratori dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze Sez. Lavoro che ha, viceversa, accertato l'illegittimità dell'appalto, ordinando la riammissione in servizio di n. 14 lavoratori (in quanto relativamente a n.2 lavoratori è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere a seguito di rinunce/conciliazioni), a cui è stato dato corso con decorrenza 1° marzo 2022. Il giudizio è attualmente pendente in Cassazione.

Sono state, peraltro, avviate ulteriori azioni per l'accertamento della illiceità dell'appalto da n. 45 lavoratori di Fruendo:

- a) n. 13 ricorrenti hanno adito il Tribunale di Padova - Sez. Lavoro: le relative cause sono state conciliate all'udienza del 24 ottobre 2022;
- b) n. 32 lavoratori hanno invece adito il Tribunale di Siena - Sez. Lavoro. Riepiloghiamo di seguito la situazione dei relativi giudizi:
 - per due gruppi di ricorrenti (n. 18 in totale) che hanno introdotto cause collettive, sono state emesse sentenze favorevoli alla Banca in primo grado dal Tribunale di Siena Sez. lavoro, che sono state impuginate dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze: prossima udienza al 5 ottobre 2023;
 - per altro gruppo di ricorrenti (n. 13 in totale), attualmente è pendente giudizio di primo grado dinanzi al Tribunale di Siena, Sez. Lavoro, prossima udienza 6 novembre 2023;
 - per l'unico ricorrente che ha azionato una causa individuale, il Tribunale di Siena Sez. Lavoro ha fissato la prossima udienza al 20 ottobre 2023.



3. Contenzioso fiscale

Al 30 giugno 2023 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 40,0 mln di euro. In particolare:

- o circa 12,4 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 12,1 mln di euro circa;
- o circa 27,6 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “possibile”.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

In esecuzione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, il Gruppo ha avviato un importante piano di *destocking* dei crediti *non performing* con lo scopo di ridurre sensibilmente il proprio NPE ratio. Nell'ambito di tali operazioni sono previsti indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie di portafogli di crediti *non performing* qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate non risultassero veritiere. A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Entro tale data sono pervenuti oltre 10.000 *claims* per un *petitum* di circa 0,7 mld di euro; di quelli analizzati, pari a c.a. 3.600 *claims*, con *petitum* di circa 584 mln di euro, ne sono stati valutati come fondati una percentuale contenuta. Si segnala altresì l'operazione di scissione “Hydra -M” dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W sono giunte a scadenza il 1° dicembre 2022, l'operazione “Morgana” del 2019 che ha riguardato 663 mln di euro di esposizione lorda di sofferenze *leasing secured* le cui dichiarazioni e garanzie risultano scadute a ottobre 2021 ed infine talune operazioni di cessione di portafogli di inadempienze probabili avvenute tra il 2018 e il 2020 con scadenza massima luglio 2023. Alla data del 30 giugno 2023, sono pervenuti e analizzati 231 *claims* per c.a. 106 mln di euro per “Hydra M” (di cui c.a. il 68% del *petitum* oggetto delle contestazioni ha natura “prenotativa” e, pertanto, con incertezza circa la pretesa indennitaria da parte di AMCO) e circa 450 richieste per 3,2 mln di euro per Morgana, di cui sono stati ritenuti fondati quote minoritarie.

Si segnala infine l'operazione di cessione “Fantino” dell'esercizio 2022 riguardante 0,9 mld di euro di crediti deteriorati le cui dichiarazioni e garanzie scadranno entro il termine ultimo del primo semestre 2024. Alla data del 30 giugno 2023 sono stati notificati n.3 *claims* (uno per ogni singolo cessionario) di cui solo un unico *claim* di importo rilevante per complessivi 5,5 mln di euro e relativo a c.a. 170 posizioni incluse nel perimetro di crediti ceduti a Illimity S.p.A., al momento ritenuto infondato.

In generale i fondi rischi per questo tipo di operazioni, qualora i *claims* non siano completamente analizzati e/o non è ancora maturata la data di scadenza, sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso.

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Con riferimento alla vicenda “diamanti” e alle ipotesi di autoriciclaggio, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, nell'ambito del procedimento penale, ha emesso, in data 12 settembre 2022, richiesta di archiviazione nei confronti delle persone fisiche (n. 4 ex dirigenti e dell'unico dirigente in servizio), indagati per l'autoriciclaggio nonché disposto decreto di archiviazione nei confronti della Capogruppo quale responsabile amministrativo e ha disposto, altresì, la revoca del sequestro preventivo formulato in relazione al reato di autoriciclaggio ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per la somma di 0,2 mln di euro.

Il decreto di archiviazione nei confronti della Capogruppo è stato trasmesso al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze, che lo ha ratificato in data 16 novembre 2022, mentre il Giudice per le indagini preliminari in data 5 ottobre 2022 ha emesso decreto di archiviazione nei confronti delle persone fisiche.

Per quanto riguarda il procedimento penale pendente innanzi al Tribunale di Roma rubricato al n. 44268/21 in data 11 luglio 2023 si è tenuta la prima udienza preliminare rinviata, per questioni concernenti difetti di notifica nei confronti di alcuni imputati, al 21 novembre 2023.

Per la medesima vicenda si è instaurato innanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano un ulteriore procedimento penale per i reati di truffa aggravata, autoriciclaggio ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza. In data 28 settembre 2021 il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di rinvio a giudizio, nei confronti di sette ex dirigenti (tra cui i cinque del filone principale) e dell'amministratore Delegato e Direttore Generale pro tempore della Capogruppo.



L'udienza preliminare è stata fissata il 30 settembre 2022. A tale udienza il Giudice dell'Udienza Preliminare ha rinviato l'udienza al 25 gennaio 2023 per l'eventuale costituzione di parti civili e relative questioni nonché per le ulteriori questioni preliminari, ivi comprese quelle di incompetenza territoriale.

All'udienza del 25 gennaio 2023 il Tribunale ha disposto un primo rinvio al 5 aprile 2023 e successivamente al 22 giugno 2023 in attesa del deposito della motivazione della sentenza di Cassazione che ha regolato il conflitto di competenza tra le Autorità Giudiziarie di Roma e Verona nell'ambito del filone IDB-Banco BPM che presenta lo stesso schema imputativo del procedimento de quo.

All'udienza del 22 giugno 2023 è stata discussa la questione di incompetenza territoriale. Il Pubblico Ministero non si è opposto e si è rimesso alle valutazioni del Giudice.

All'udienza del 10 luglio 2023 il Giudice per l'Udienza Preliminare ha accolto le questioni processuali eccepite emettendo tre sentenze di incompetenza territoriale: (i) in favore dell'Autorità Giudiziaria romana per l'ipotesi di truffa contestate agli esponenti di DPI e della Capogruppo; (ii) in favore dell'Autorità Giudiziaria senese per l'ipotesi di autoriciclaggio e di ostacolo alle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza contestati ai dirigenti della Capogruppo e (iii) in favore dell'Autorità Giudiziaria veronese per le ipotesi di reato concernenti Banco BPM.

Il Giudice si è riservato il deposito delle motivazioni nel termine di 30 giorni. In tale nuovo procedimento la Capogruppo non risulta essere coinvolta come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/2001.

A fronte delle iniziative assunte, la Capogruppo ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Al 30 giugno 2023 le transazioni concluse rappresentano il 92,2% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano al 30 giugno 2023 a 2,4 mln di euro.

Al 30 giugno 2023 le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 68,8 mln di euro.

Accertamenti Ispettivi

Il Gruppo, dal momento che esercita l'attività bancaria e presta servizi di investimento, è soggetta ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza in particolare da parte della BCE, Banca d'Italia e di CONSOB, ciascuna per gli aspetti di competenza. Di seguito riportiamo le principali attività condotte dagli Organi di Vigilanza sorte nel semestre o con significativi aggiornamenti rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2022.

Di seguito si rappresentano le nuove attività ispettive del semestre:

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI-2022-ITMPS-0197502)

Nel corso del mese di febbraio 2022 la BCE ha avviato un'attività ispettiva on-site per l'approvazione dell'istanza di autorizzazione (inviata dalla Capogruppo a BCE in data 9 novembre 2021) alle modifiche materiali per i modelli di rischio credito. Le modifiche materiali sono relative all'adeguamento dei modelli AIRB (PD e LGD) alla nuova normativa regolamentare di riferimento (EBA/GL/2017/16), alla risoluzione dei *finding* emersi in precedenti ispezioni (IMI 2939, TRIM 3917, IMI 4357, IMI 5258 e IMI 4857) ed al *roll-out* del parametro EAD. Le attività di verifica si sono concluse in data 13 maggio 2022. La Capogruppo in data 1° marzo 2023 ha ricevuto la *final decision* con indicazione delle obbligazioni a cui ha fatto seguito con un opportuno piano delle azioni di rimedio. I modelli sono stati implementati nei sistemi gestionali del Gruppo a partire dal mese di febbraio 2023 e sono stati utilizzati per le segnalazioni regolamentari del primo trimestre 2023.

Attività ispettiva della Banca d'Italia e UIF in materia di antiriciclaggio

L'attività ispettiva intrapresa da UIF, iniziata l'8 maggio 2018 e conclusasi il 28 agosto 2018, ha avuto ad oggetto la valutazione delle procedure poste in essere per verificare potenziali anomalie relative all'operatività di clienti e dipendenti della Capogruppo su un perimetro limitato di filiali, e l'approfondimento su clientela individuata come potenzialmente legata a fenomeni di riciclaggio. L'Autorità, confermando la sussistenza dell'illecito e la responsabilità della Capogruppo in ordine alla violazione contestata (omessa segnalazione di operatività sospetta), ha notificato nel mese di novembre 2020 a otto titolari di filiale e alla Banca in solido n.8 decreti sanzionatori per un importo complessivo pari a euro 219.612,00, per i quali la Banca, non rilevando nel merito la sussistenza dei



presupposti per l'irrogazione delle sanzioni, ha proposto impugnazione dinanzi al Tribunale di Roma entro i termini di legge.

Nel mese di ottobre 2021 la Divisione Vigilanza della Sede di Venezia della Banca d'Italia ha svolto accertamenti ispettivi presso tre dipendenze di Banca MPS, volti in prevalenza ad approfondire l'operatività di alcune società cooperative sottoposte a procedure concorsuali, attive nel comparto della movimentazione merci.

Nel mese di agosto 2022 Banca d'Italia ha comunicato le risultanze della verifica sportellare antiriciclaggio che ha fatto emergere alcune aree di debolezza che si sono tradotte nella mancata capacità delle dipendenze di intercettare il fenomeno complessivo dell'operatività in contanti delle cooperative. Le predette debolezze hanno riguardato il processo di adeguata verifica e di collaborazione attiva che necessitano del rafforzamento dei presidi al fine di individuare, caratterizzare e, di conseguenza indirizzare, gli elementi di anomalia oggettivi e soggettivi dell'operatività delle cooperative, riferibili sia a caratteristiche societarie che al *modus operandi*.

Le risultanze dell'Autorità di Vigilanza sono state debitamente prese in considerazione e la lettera di risposta della Banca, corredata delle misure correttive in corso e previste, i cui contenuti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, è stata inviata alla Banca d'Italia in data 20 dicembre 2022.

Con riferimento alla controllata Banca Widiba si segnala che, nel mese di dicembre 2022 si è conclusa la visita ispettiva in ambito AML (*anti-money laundering*) avviata in data 7 novembre 2022 della durata complessiva di 7 settimane. L'obiettivo della visita verteva sulla valutazione delle tematiche relative alla "Verifica dei presidi adottati dall'intermediario per la mitigazione dei rischi di riciclaggio collegati al processo di *digital On boarding*". Gli ambiti di accertamento sono stati i seguenti: modalità di identificazione della clientela, adeguata verifica della clientela, profilatura della clientela, collaborazione attiva, controlli AML, frodi e reclami da disconoscimento.

In data 6 marzo 2023 la controllata ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza il rapporto ispettivo che ha evidenziato talune esigenze di rafforzamento dei processi di adeguata verifica della clientela e miglioramento dei flussi informativi.

Le conclusioni dell'Autorità di Vigilanza sono state debitamente prese in considerazione e la lettera di risposta della Banca, allegata alle misure correttive previste dal Piano AML-CFT 2023 e con i suoi contenuti approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Widiba, è stata inviata a Banca d'Italia in data 4 aprile 2023.

Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di trasparenza bancaria

Il 7 ottobre 2019 è stata avviata una visita ispettiva di Banca d'Italia finalizzata ad accertare il rispetto della normativa in tema di Trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. L'ispezione si è conclusa in data 21 gennaio 2020. Gli accertamenti ispettivi sono stati condotti presso la Direzione Generale e le filiali di Banca MPS, nonché su Banca Widiba. In particolare, per quest'ultima l'accertamento ispettivo è stato finalizzato al *follow up* del *Remediation Plan* conseguente alla precedente ispezione risalente al 2018 e al progetto "Rondine" (migrazione di taluni rapporti contrattuali dalla Capogruppo a Banca Widiba).

Gli approfondimenti svolti dal *team* di Banca d'Italia nel corso della visita ispettiva hanno evidenziato il persistere di elementi di criticità e ambiti di miglioramento così riassumibili: 1) oneri non dovuti addebitati alla clientela per i quali si è reso necessario eseguire rimborsi; 2) necessità di rafforzamento della *governance* in materia sia di trasparenza che di tutela di tutta la clientela; 3) revisione dei processi di conformità ampliando i termini di ingaggio della Funzione *Compliance*; 4) irrobustimento di presidi nella filiera prodotti e nei processi di gestione della relazione e tutela della clientela; 5) introduzione di controlli automatici ed evoluzione degli applicativi di trasparenza; 6) inadeguato posizionamento della funzione Reclami e revisione del processo di gestione degli stessi; 7) incremento quali-quantitativo dei corsi di formazione in materia di trasparenza e rafforzamento degli elementi qualitativi sul tema della trasparenza nei processi di valutazione del personale; 8) rafforzamento dei processi di trasparenza in Banca Widiba e revisione/adequamento delle condizioni degli ex-clienti MPS migrati alla controllata (cd. "Clienti Rondine").

In risposta alle criticità rilevate, in corso di ispezione si è proceduto prontamente a definire un Piano di interventi in materia di Trasparenza, volti a rafforzare la *governance*, migliorare i processi e gli strumenti di gestione del rapporto con la clientela e il presidio sulla materia da parte delle varie funzioni coinvolte. Il Piano interventi, inclusivo di uno specifico Piano rimborsi, è stato approvato dal C.d.A. della Capogruppo nella seduta del 16 gennaio 2020 e consegnato al *team* di Banca d'Italia entro il termine della visita ispettiva, corredato da analogo piano di interventi deliberato dal C.d.A. di Banca Widiba per gli ambiti di riferimento.

In data 12 giugno 2020 Banca d'Italia ha presentato i rilievi con una valutazione "in prevalenza non conforme" e notificato con contestazione formale l'avvio del procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni



amministrative ex artt. 144 e ss del TUB. Contestualmente, con nota a firma del Governatore di Banca d'Italia, è stato richiesto di integrare il piano dei rimedi già avviato, da completare entro il 31 dicembre 2020.

A seguito della presentazione, da parte della Capogruppo, delle proprie controdeduzioni in data 11 agosto 2020, il piano di rimedi, debitamente integrato, è stato portato a termine. Ulteriori attività di affinamento/sviluppo legate alle iniziative del piano rimedi sono state realizzate nel 2021 e nel 2022. A seguito delle azioni correttive, sono stati disposti rimborsi per circa 40 mln di euro, di cui circa 4,5 mln di euro riferiti a somme messe a disposizione degli aventi diritto, titolari di rapporti contrattuali ceduti a terzi, mediante avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

In data 6 maggio 2021 è stata irrogata alla Capogruppo una sanzione amministrativa pecuniaria di 2,9 mln di euro, ai sensi dell'articolo 144 del TUB, che non ha preso a riferimento comportamenti e prassi di Banca Widiba.

In data 7 agosto 2021 Banca d'Italia ha inviato un ulteriore avviso invitando la Capogruppo a fornire integrazioni e chiarimenti in merito (i) ai meccanismi adottati per garantire la tempestiva consegna del Prospetto Informativo Standardizzato Europeo (ESIS); (ii) il trasferimento di servizi di pagamento; (iii) la remunerazione delle linee di credito; e (iv) l'applicazione di oneri in caso di prelievo dal conto corrente. Nel mese di settembre 2021 la Capogruppo ha fornito i previsti chiarimenti.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI 4357 e IMI 5258)

Nel corso dei mesi di agosto ed ottobre 2019 la BCE ha avviato due ispezioni, una *off-site* (IMI 5258) ed una *on-site* (IMI 4357), per l'approvazione di un'istanza di autorizzazione delle modifiche materiali per i modelli di rischio credito utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Le ispezioni si sono concluse nel mese di novembre 2019. In data 10 maggio 2021 BCE ha inviato alla Capogruppo la *Final Decision* sulle verifiche svolte, autorizzando l'implementazione delle modifiche richieste, indicando inoltre ventisei *finding* con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare entro determinate scadenze. Il 31 maggio 2021 la Capogruppo ha risposto inviando un piano delle azioni di rimedio, molte delle quali sono state messe in atto e sottoposte per approvazione a BCE in data 9 novembre 2021. Nel corso del secondo semestre 2023 si è completata l'implementazione di tutte le azioni di rimedio.

Attività ispettiva sul processo di allocazione della liquidità e sul tasso interno di trasferimento (OSI-2019-4356)

Nel periodo 23 ottobre 2019 – 29 gennaio 2020, si è svolta una attività ispettiva in loco sul tema di allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento. In data 16 settembre 2020 la Capogruppo ha ricevuto il rapporto con gli esiti dell'ispezione, in cui sono stati segnalati 10 *findings*, riferiti essenzialmente alla misurazione del rischio di liquidità, ai controlli di data *quality* ed al *framework* FTP. In data 16 novembre 2021 la Banca ha ricevuto la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *finding* emersi nel rapporto ispettivo e, successivamente, in data 21 dicembre 2021 ha inviato a BCE il piano delle azioni di rimedio alle raccomandazioni formulate con evidenza delle attività già poste in essere. Al 30 marzo 2023 la Capogruppo ha completato il programma di rimedio delle raccomandazioni formulate.

Attività ispettiva sui modelli interni in ambito di nuova definizione di default - Internal Model Investigation (IMI 4857)

Nel periodo novembre 2020 – gennaio 2021 BCE ha condotto una revisione sui modelli rischio credito (IMI) in modalità *off-site*; le verifiche erano mirate all'analisi dell'*application model change* in ambito NDOD (*New Definition of Default*). In data 22 luglio 2021 BCE ha inviato alla Capogruppo la *Final Decision* sulle verifiche svolte, autorizzando l'implementazione delle modifiche per gli aspetti di NDOD, indicando inoltre diciotto *finding* con le relative raccomandazioni ed obbligazioni da implementare entro determinate scadenze. Il 20 agosto 2021 la Capogruppo ha risposto inviando un piano delle azioni di rimedio in merito alle obbligazioni segnalate. Tutti i rilievi relativi ai modelli "*Advanced Internal Rating Based*" ("*AIRB*") sono stati risolti con l'invio al regolatore dell'istanza di *Model Change* 2021 avvenuta nel quarto trimestre del 2021. Lato processi residua da risolvere solo un rilievo marginale sui sistemi delle controllate, risolto per le incorporate MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A e MPS Leasing & Factoring S.p.A. e non ancora per Banca Widiba per cui si ritiene di finalizzare la soluzione IT entro la fine del 2023.

Supervisory assessment, piano di implementazione e Thematic Review BCE sui rischi climatici ed ambientali

Nel primo semestre del 2023, il Gruppo ha proseguito l'implementazione del piano di integrazione dei rischi climatici ed ambientali nel *framework* di gestione del rischio, in linea con le indicazioni ricevute da BCE nell'ambito della specifica *Thematic Review* avviata ad inizio 2022, che prevede delle azioni di rimedio da porre in essere con specifiche scadenze fino a tutto il 2024.



Come già riportato in chiusura dell'esercizio 2022, in data 3 febbraio 2023 la BCE ha inviato alla Capogruppo una lettera relativa ai risultati dell'analisi condotta sull' adeguatezza della informativa fornita sui rischi climatici e ambientali. Tale lettera richiede di migliorare ulteriormente la propria informativa sui rischi climatici e ambientali, individuando azioni idonee a colmare le carenze individuate.

Nel mese di marzo 2023, tra la Capogruppo e l'Autorità di Vigilanza, è stato fatto un *checkpoint* delle scadenze di fine 2022 e di quelle relative a fine marzo 2023, nel corso del quale la Capogruppo ha presentato lo stato di avanzamento del piano di lavoro. L'Autorità di Vigilanza ha avviato, sulla base degli elementi acquisiti in tale occasione, un *assessment* di efficacia delle azioni compiute per la realizzazione del piano suddetto, la cui conclusione è attesa entro fine luglio 2023. In una comunicazione ricevuta in data 16 giugno 2023, la BCE ha espresso opinione favorevole rispetto ai risultati raggiunti, indicando un solo punto rimasto da indirizzare fra quelli monitorati fra fine 2022 ed inizio 2023, relativo alla richiesta di connotare le analisi di materialità e le misure di rischio rispetto alla loro incidenza sul medio e lungo periodo, oltre che, come già fatto, sul breve periodo. BCE ha preannunciato che la Capogruppo riceverà indicazioni per indirizzare opportunamente tale aspetto nell'ambito delle scadenze di fine 2023.

Attività ispettiva in materia di rischio credito e controparte (OSI 0198380)

Il 19 aprile 2022, la BCE ha avviato un'ispezione in materia di rischio credito e controparte con le finalità di i) identificare e quantificare eventuali effetti di deterioramento sui portafogli in perimetro di indagine, ii) verificare il modello di *provisioning* IFRS9 per i portafogli in esame, iii) esaminare il processo di classificazione e *provisioning* del credito. Le attività si sono concluse nel terzo trimestre 2022 e la Capogruppo ha ricevuto nel mese di febbraio 2023 il rapporto ispettivo finale, in cui sono stati formulati sedici *finding* di cui uno a rilevanza alta, relativo al *framework* di gestione del collaterale nel processo di erogazione del credito. In data 10 luglio 2023 la Capogruppo ha ricevuto la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *finding* emersi nel rapporto ispettivo, a cui farà seguito la predisposizione, da parte della Capogruppo, di un piano di implementazione delle azioni di rimedio.

Residential Real Estate Targeted Review

Nel Corso del quarto trimestre 2022 la Capogruppo è stata coinvolta in una indagine promossa dalla BCE di tipo *Targeted Review* del portafoglio "immobili residenziali", con *focus* sul processo di concessione del credito.

L'esercizio prevedeva una fase preliminare, conclusasi mese di febbraio 2023, di raccolta dati e verifiche di *benchmarking*, seguita da un *workshop* di confronto con le istituzioni coinvolte.

È previsto che la Capogruppo riceva nel corso del terzo trimestre del 2023 un *Operational Act* con indicazione dei *finding*, e relative azioni di rimedio, emersi a seguito dell'indagine.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI 0227377)

In data 19 giugno 2023 BCE ha avviato un'ispezione in loco per l'approvazione di un'istanza di autorizzazione delle modifiche materiali per i modelli di rischio credito utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali di Banca Widiba. L'istanza si basa sulla richiesta di estensione dei modelli di Gruppo (*corporate e retail*) sui tre parametri PD/LGD/EAD alla controllata Banca Widiba.

Il termine dell'ispezione è previsto entro la prima settimana di agosto.

Procedimento ispettivo dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) su Banca Widiba

Nel dicembre 2021 l'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato (di seguito AGCM) ha avviato un procedimento per (i) pratica commerciale ingannevole, con riguardo alla manovra unilaterale che ha modificato l'importo delle spese di liquidazione dei rapporti di conto corrente e per (ii) pratica commerciale aggressiva con riguardo alle modalità di riconoscimento degli interessi in caso di recesso di correntista titolare di depositi vincolati a fronte di una modifica unilaterale di Banca Widiba. In data 21 luglio 2022 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato alla stessa il provvedimento di chiusura del procedimento. L'autorità ha accolto gli impegni presentati da Banca Widiba con riferimento alle due pratiche commerciali contestate, senza l'accertamento di alcun illecito a carico della controllata. Banca Widiba ha provveduto ad adempiere agli impegni assunti con l'Autorità entro la fine del mese di ottobre del 2022. Inoltre, in data 19 novembre 2022 è stata depositata presso AGCM la Relazione di Ottemperanza, dove vengono riepilogati tutti gli adempimenti effettuati in attuazione del Provvedimento. L'Autorità ha comunicato che, nel mese di dicembre 2022, è stata esaminata la documentazione presentata dalla controllata e ha chiuso il procedimento prendendo atto delle misure adottate in esecuzione del Provvedimento.



Attività Ispettiva Consob su Servizi di Investimento

Dal 3 maggio 2022 al 17 febbraio 2023 si è svolta un'ispezione Consob sulla Capogruppo finalizzata ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II) con riguardo ai seguenti profili: (i) gli assetti procedurali definiti in materia di *product governance*; (ii) le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela. In esito ai suddetti accertamenti ispettivi, in data 28 luglio 2023 Consob, evidenziando un contesto di sostanziale conformità al quadro normativo e di presidio da parte delle funzioni di controllo, ha convocato, per un incontro ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 58/1998, l'Amministratore Delegato della Banca e il Responsabile della funzione di *Compliance*, al fine di discutere alcuni profili meritevoli di approfondimento e di aggiornamento emersi nel corso dell'ispezione.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Si evidenzia che i valori economici comparativi (primo semestre 2022) sono stati rideterminati a seguito delle variazioni nella rappresentazione dei segmenti operativi apportate a partire dal 31 dicembre 2022:

- introduzione del nuovo segmento *Large Corporate & Investment Banking*, che include i risultati della clientela Grandi Gruppi e della ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (che nei primi tre trimestri del 2022 erano ricompresi nel segmento *Corporate Banking*);
- riconduzione dei risultati economico-patrimoniali della clientela *non performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit* all'interno del *Corporate Center*, anziché sui modelli di servizio commerciali.

Nelle date 24 aprile 2023 e 29 maggio 2023 hanno avuto efficacia le fusioni per incorporazione nella Capogruppo di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. rispettivamente. Sebbene in entrambi i casi gli effetti contabili e fiscali decorrano dal 1° gennaio 2023, le società incorporate sono incluse nei risultati per segmento operativo sulla base del loro contributo ai risultati del Gruppo come *business unit* autonome; ciò anche al fine di garantire continuità di rappresentazione con i trimestri antecedenti alla fusione ed in coerenza con l'informativa direzionale. Detto contributo, per la parte del secondo trimestre 2023 successiva alla fusione (circa 2 mesi per MPS Leasing & Factoring S.p.A. e circa 1 mese per MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.) è stato stimato sulla base di evidenze gestionali e, ove disponibili, contabili.

Si evidenzia inoltre che, a partire dal 1° gennaio 2023, le collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. hanno adottato simultaneamente e per la prima volta il nuovo principio contabile IFRS 17 “Contratti assicurativi”, entrato in vigore dal 1° gennaio 2023, e il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”. La data di transizione è identificata con l'inizio del periodo d'esercizio immediatamente precedente a quello di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2022).

I valori economici al 30 giugno 2022 relativi al valore delle partecipate, iscritte nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto, sono stati pertanto riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla relativa data di riferimento, al fine di garantire un raffronto in termini omogenei.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi e di quanto sopra rappresentato, sono quindi definiti i seguenti segmenti operativi:

- **Retail Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Wealth Management** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*), le Filiali Estere, l'incorporata MPS Leasing & Factoring S.p.A. e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Large Corporate e Investment Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Grandi Gruppi e dell'incorporata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
 - clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato. Si precisa che, a partire dal primo trimestre del 2023:

- sono stati recepiti alcuni affinamenti apportati alla metodologia di allocazione dei costi operativi sui segmenti operativi;



- non sono più effettuate le riclassifiche di seguito riportate:
 - i. gli effetti economici della *Purchase Price Allocation (PPA)* di passate aggregazioni aziendali, che impattavano sulle voci “Margine di Interesse”, “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” e “Imposte sul reddito di periodo”, non sono più ricondotti alla specifica voce (PPA) ma permangono nelle voci economiche interessate;
 - ii. i Fitti attivi, prima riclassificati alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”, permangono nella voce “Altri proventi/oneri di gestione”.

I periodi comparativi sono stati rideterminati al fine di consentire un confronto omogeneo.

Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i segmenti operativi del Gruppo al 30 giugno 2023:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate Banking		Large Corp. & Investment Banking		Corporate Center			
Principali settori di business	30/06/23	Var. % Y/Y	30/06/23	Var. % Y/Y	30/06/23	Var. % Y/Y	30/06/23	Var. % Y/Y	30/06/23	Var. % Y/Y	30/06/23	Var. % Y/Y
(milioni di euro)												
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	888,8	41,2%	87,8	26,0%	710,0	48,8%	124,0	17,3%	40,7	-85,0%	1.851,2	19,2%
Oneri operativi	(510,2)	-14,2%	(54,0)	-14,4%	(252,7)	-14,5%	(45,1)	-14,4%	(51,8)	-24,1%	(913,8)	14,9%
Risultato Operativo Lordo	378,6	n.s.	33,8	n.s.	457,2	n.s.	78,9	48,8%	(11,0)	n.s.	937,4	95,9%
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(58,7)	n.s.	(1,7)	-22,6%	(117,8)	16,5%	(1,2)	-96,9%	(23,9)	-73,7%	(203,3)	-8,9%
Risultato Operativo Netto	319,8	n.s.	32,0	n.s.	339,4	n.s.	77,7	n.s.	(34,9)	n.s.	734,1	n.s.
	30/06/23	Var. % 31/12	30/06/23	Var. % 31/12	30/06/23	Var. % 31/12	30/06/23	Var. % 31/12	30/06/23	Var. % 31/12	30/06/23	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	30.616	-1,2%	513	-10,0%	32.833	-0,6%	5.692	2,0%	7.170	-21,9%	76.823	-3,2%
Raccolta diretta	39.663	-6,6%	2.485	-8,3%	22.453	-3,3%	2.686	66,2%	16.856	40,6%	84.142	2,6%
Raccolta indiretta	54.401	8,4%	15.344	7,6%	5.752	2,8%	7.975	1,2%	11.232	-22,6%	94.704	2,5%
<i>Risparmio Gestito</i>	43.321	2,9%	10.793	0,2%	2.313	-6,6%	37	-0,5%	403	-82,8%	56.867	-1,5%
<i>Risparmio Amministrato</i>	11.080	37,1%	4.551	30,4%	3.439	10,3%	7.938	1,2%	10.829	-10,9%	37.837	9,1%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti									
<p>Retail MPS</p> <ul style="list-style-type: none">• Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi.• Erogazione creditizia.• Servizi di consulenza finanziaria.• Servizi di pagamento elettronici. <p>Banca Widiba</p> <ul style="list-style-type: none">• Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario.• Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 554 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio.• Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari.• Mutui, fidi e prestiti personali.• Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV.	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,3 mln e includono circa 251.800 clienti esclusivi di Banca Widiba. Il totale dei clienti di Banca Widiba, compresi quindi anche quelli condivisi con la Capogruppo, è pari a circa 276.200 di cui circa 112.200 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 109.900 sul canale Self, circa 54.100 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.</p>									
	<p style="text-align: center;">Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"><thead><tr><th>Tipologia</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Valore</td><td>76,7%</td></tr><tr><td>Premium</td><td>15%</td></tr><tr><td>Widiba</td><td>8,4%</td></tr></tbody></table>	Tipologia	Percentuale	Valore	76,7%	Premium	15%	Widiba	8,4%	
	Tipologia	Percentuale								
Valore	76,7%									
Premium	15%									
Widiba	8,4%									
<p style="text-align: center;">Ripartizione geografica</p> <table border="1"><thead><tr><th>Regione</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Nord Est</td><td>17,8%</td></tr><tr><td>Nord Ovest</td><td>15,3%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>35,6%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>31,3%</td></tr></tbody></table>	Regione	Percentuale	Nord Est	17,8%	Nord Ovest	15,3%	Centro	35,6%	Sud	31,3%
Regione	Percentuale									
Nord Est	17,8%									
Nord Ovest	15,3%									
Centro	35,6%									
Sud	31,3%									

Nell'ambito della revisione degli assetti organizzativi della Rete, nel corso dell'ultimo trimestre del 2022, è stata rivista la soglia di accesso al modello di servizio *Premium*, con conseguente passaggio di clienti dal modello di servizio Valore al modello di servizio *Premium*.

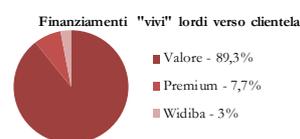
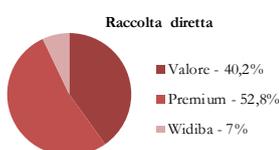
Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2023 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a **94,1 mld di euro**, in aumento di 0,6 mld di euro rispetto ai livelli di marzo 2023 e di 1,4 mld di euro su fine anno 2022; l'incremento registrato su entrambe le componenti della Raccolta Indiretta più che compensa il deflusso registrato sulla Raccolta Diretta. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, pari a **39,7 mld di euro**, risulta in flessione di 1,3 mld di euro rispetto al 31 marzo 2023 principalmente per effetto del calo registrato sulla componente a vista (-1,0 mld di euro) e sulle forme tecniche a medio lungo termine (-0,6 mld di euro), mentre risulta in lieve aumento la raccolta a breve termine (+0,2 mld di euro). L'aggregato risulta in calo di 2,8 mld di euro nel confronto con il 31 dicembre 2022, con una flessione della raccolta a vista (-2,1 mld di euro) e a medio lungo termine (-1,2 mld di euro), mentre cresce leggermente la raccolta a breve termine (+0,4 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **54,4 mld di euro**, registra un aumento di 1,9 mld di euro rispetto ai livelli di fine marzo 2023, grazie alla crescita del risparmio amministrato (1,5 mld di euro) e del risparmio gestito (+0,4 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto al 31 dicembre 2022 (+4,2 mld di euro), sia sulla componente del risparmio gestito (+1,2 mld di euro), sia sulla componente del risparmio amministrato (+3,0 mld di euro);
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **30,6 mld di euro**, in lieve calo sia rispetto al 31 marzo 2023 (-0,2 mld di euro) sia rispetto al 31 dicembre 2022 (-0,4 mld di euro).


Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	30/06/23	31/03/23	31/12/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12
Raccolta diretta	39.663	40.959	42.453	-1.296	-3,2%	-2.790	-6,6%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>43.321</i>	<i>42.909</i>	<i>42.095</i>	<i>412</i>	<i>1,0%</i>	<i>1.225</i>	<i>2,9%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>11.080</i>	<i>9.627</i>	<i>8.081</i>	<i>1.453</i>	<i>15,1%</i>	<i>2.999</i>	<i>37,1%</i>
Raccolta indiretta da clientela	54.401	52.536	50.176	1.865	3,5%	4.225	8,4%
Raccolta complessiva	94.064	93.495	92.629	569	0,6%	1.435	1,5%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	30.616	30.804	30.974	-188	-0,6%	-358	-1,2%



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 giugno 2023 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **889 mln di euro**, in aumento del 41,2% rispetto al primo semestre 2022. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 477 mln di euro in crescita di 318 mln di euro rispetto al primo semestre 2022, trainato dal maggior contributo degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a 380 mln di euro in calo del 12,7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, principalmente per le minori commissioni sul collocamento di prodotti di risparmio gestito, in ragione del rinnovato interesse da parte della clientela per strumenti di risparmio amministrato;
- gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa sono risultati pari a 34 mln di euro in aumento di 5 mln di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 14,2% Y/Y (sia sulla componente dei costi del personale, a seguito della manovra di Esodo/accesso al Fondo di Solidarietà di fine 2022, che sulle altre spese amministrative), il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **379 mln di euro** (35 mln di euro al 30 giugno 2022). Il Costo del credito si attesta a **-59 mln di euro** (+9 mln di euro il dato al 30 giugno 2022).

Il **Risultato Operativo Netto** al 30 giugno 2023 è **positivo per 320 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a +1 mln di euro, in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **321 mln di euro** (45 mln di euro il risultato al 30 giugno 2022).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **57,4%** (a fronte di 94,5% del 30 giugno 2022).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/23	30/06/22	Var. Y/Y	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	476,6	158,1	318,5	n.s.
<i>Commissioni nette</i>	379,7	435,2	-55,5	-12,7%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	33,6	29,1	4,6	15,7%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(1,2)	7,1	-8,3	n.s.
Totale Ricavi	888,8	629,5	259,3	41,2%
<i>Oneri operativi</i>	(510,2)	(594,8)	84,6	-14,2%
Risultato Operativo Lordo	378,6	34,7	343,9	n.s.
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(58,7)	8,7	-67,4	n.s.
Risultato Operativo Netto	319,8	43,4	276,5	n.s.
Componenti non operative	1,3	1,4	-0,2	-11,2%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	321,1	44,8	276,3	n.s.



Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 30 giugno 2023 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a **9,3 mld di euro**, in crescita di 0,2 mld di euro rispetto al 31 marzo 2023 e di 0,5 mld di euro sul fine anno 2022. I rialzi si concentrano sul comparto della Raccolta Indiretta (principalmente sul Risparmio Amministrato, in linea con i *trend* di sistema e assorbendo anche gli effetti positivi dei mercati finanziari), mentre sulla Raccolta Diretta si registra una lieve flessione sia rispetto al 31 marzo 2023 (-0,1 mld di euro) sia rispetto al 31 dicembre 2022 (-0,3 mld di euro).

Per quanto riguarda i risultati economici, al 30 giugno 2023 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi complessivi** pari a **71,7 mln di euro**, in rialzo di 37,0 mln di euro (+107%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto della crescita del Margine di Interesse (+36,5 mln di euro, incremento ascrivibile esclusivamente al rialzo dei tassi di interesse di sistema) mentre le Commissioni Nette (pari a 10,5 mln nel semestre) sono in linea al 30 giugno 2022 evidenziando, fra i diversi fenomeni, (i) una flessione dei ricavi sul comparto del Risparmio Gestito sia sui collocamenti, riferiti anche alla vicenda Eurovita di cui Banca Widiba ha sospeso i collocamenti da febbraio, che sul *continuing* e (ii) una crescita sui proventi del Risparmio Amministrato e della Consulenza Globale di portafoglio.

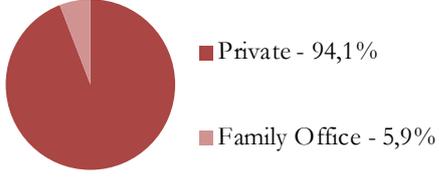
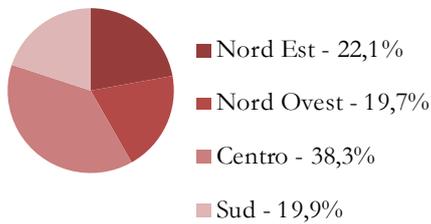
Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a **38,5 mln di euro** (in rialzo di 34,5 mln di euro), assorbendo il dato degli **Oneri Operativi** (33,2 mln nel semestre, incremento di 2,5 mln rispetto all'anno precedente dovuto in via principale alle iniziative in Comunicazione del primo trimestre di quest'anno).

In relazione a un Costo del credito pari a 2,6 mln di euro, in rialzo di 1,9 mln rispetto al 30 giugno 2022, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **35,9 mln di euro**, con un incremento di 32,6 mln di euro rispetto a giugno 2022.

Per effetto, infine, di componenti non operative che assorbono accantonamenti pari a 1,2 mln di euro su alcune poste del fondo rischi e oneri, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **34,7 mln di euro**, in crescita di 31,2 mln di euro rispetto al primo semestre dell'anno precedente.



Wealth Management

Aree di business	Clienti							
<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. • Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>). • Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	I clienti <i>private</i> sono circa 35.600.							
	<p style="text-align: center;">Ripartizione per tipologia</p>  <table border="1"> <tr> <td>Private</td> <td>94,1%</td> </tr> <tr> <td>Family Office</td> <td>5,9%</td> </tr> </table>	Private	94,1%	Family Office	5,9%			
	Private	94,1%						
Family Office	5,9%							
<p style="text-align: center;">Ripartizione geografica</p>  <table border="1"> <tr> <td>Nord Est</td> <td>22,1%</td> </tr> <tr> <td>Nord Ovest</td> <td>19,7%</td> </tr> <tr> <td>Centro</td> <td>38,3%</td> </tr> <tr> <td>Sud</td> <td>19,9%</td> </tr> </table>	Nord Est	22,1%	Nord Ovest	19,7%	Centro	38,3%	Sud	19,9%
Nord Est	22,1%							
Nord Ovest	19,7%							
Centro	38,3%							
Sud	19,9%							

Risultati economico-patrimoniali

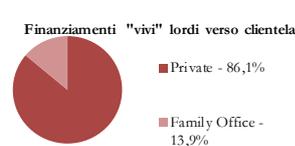
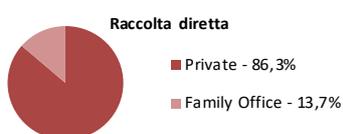
Al 30 giugno 2023 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a **17,8 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2023 e in aumento di 0,9 mld di euro su fine anno 2022, trainata dal Risparmio Amministrato. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **2,5 mld di euro**, in lieve calo rispetto al 31 marzo 2023 (-0,2 mld di euro) e al 31 dicembre 2022 (-0,2 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **15,3 mld di euro**, si pone in crescita di 0,3 mld di euro rispetto al 31 marzo 2023 e di 1,1 mld di euro rispetto al fine anno 2022 grazie al Risparmio Amministrato; sostanzialmente stabile il Risparmio Gestito;
- i **Finanziamenti “vivi” lordi verso clientela** risultano in lieve flessione sia rispetto al 31 marzo 2022 (-0,1 mld di euro) sia rispetto a fine 2022 (-0,1 mld di euro), attestandosi a **0,5 mld di euro**.



Wealth Management - Aggregati Patrimoniali

(milioni di euro)	30/06/23	31/03/23	31/12/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12
Raccolta diretta	2.485	2.702	2.711	(217)	-8,0%	(226)	-8,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	10.793	10.812	10.774	(19)	-0,2%	18	0,2%
<i>Risparmio Amministrato</i>	4.551	4.241	3.489	311	7,3%	1.062	30,4%
Raccolta indiretta da clientela	15.344	15.053	14.263	291	1,9%	1.081	7,6%
Raccolta complessiva	17.829	17.755	16.974	74	0,4%	854	5,0%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	513	568	570	(55)	-9,6%	(57)	-10,0%



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 giugno 2023 il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **88 mln di euro**, in crescita del 26,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 24 mln di euro, in crescita di 22 mln di euro rispetto al corrispondente periodo del 2022 principalmente per il maggior contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono state pari a 56 mln di euro, in calo del 5,5% rispetto al 30 giugno 2022 scontando, come per il *Retail Banking*, un minor gettito sul risparmio gestito, solo in parte bilanciato dai maggiori proventi sul risparmio amministrato;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 8 mln di euro, in aumento di 1 mln di euro su base annua.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 14,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (in coerenza con le dinamiche registrate sugli altri Segmenti Operativi e sul Gruppo), il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **34 mln di euro** (7 mln di euro al 30 giugno 2022). Includendo il Costo del credito, pari a -2 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **32 mln di euro**.

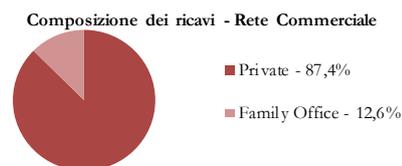
Le componenti non operative si attestano a 0,4 mln di euro, sostanzialmente stabili rispetto al corrispondente periodo del 2022.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **32 mln di euro** (5 mln di euro il risultato al 30 giugno 2022).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **61,6%** (a fronte di 90,6% del primo semestre 2022).



Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/23	30/06/22	Var. Y/Y	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	23,7	1,5	22,2	n.s.
<i>Commissioni nette</i>	55,8	59,1	(3,3)	-5,5%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	8,4	7,8	0,6	8,0%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(0,2)	1,3	(1,5)	n.s.
Totale Ricavi	87,8	69,7	18,1	26,0%
<i>Oneri operativi</i>	(54,0)	(63,2)	9,1	-14,4%
Risultato Operativo Lordo	33,8	6,5	27,2	n.s.
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(1,7)	(2,2)	0,5	-22,6%
Risultato Operativo Netto	32,0	4,3	27,7	n.s.
Componenti non operative	0,4	0,2	0,2	94,2%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32,4	4,5	27,9	n.s.



Risultato della controllata MPS Fiduciaria: nel primo semestre 2023 la controllata ha realizzato un utile di periodo pari a 0,2 mln di euro.



Corporate Banking

Nel *Corporate Banking* confluiscono i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*), delle Filiali Estere, della ex società controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A. (fusa per incorporazione nell'aprile 2023) e della Banca di diritto estero MP Banque, mentre i risultati economico/patrimoniali della clientela Grandi Gruppi e della ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (fusa per incorporazione nel maggio 2023) vengono rendicontati all'interno del segmento operativo *Large Corporate & Investment Banking*.

Si evidenzia inoltre che, la clientela rappresentata come *Corporate Client* nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022, nella presente informativa è composta da due modelli di servizio denominati PMI e *Corporate Client*, come definiti nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 nell'ambito della revisione degli assetti organizzativi della Rete.

Aree di business	Clienti			
<ul style="list-style-type: none">• Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli.• Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la ex controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A. fino alla fusione).• Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).	Circa 316.600 i clienti Corporate della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i> .			
	<p style="text-align: center;">Ripartizione per tipologia</p> <table><tr><td>■ PMI e altre aziende - 9,1%</td></tr><tr><td>■ Small Business - 89,7%</td></tr><tr><td>■ Corporate Client - 1,2%</td></tr></table>	■ PMI e altre aziende - 9,1%	■ Small Business - 89,7%	■ Corporate Client - 1,2%
	■ PMI e altre aziende - 9,1%			
■ Small Business - 89,7%				
■ Corporate Client - 1,2%				
<p style="text-align: center;">Ripartizione geografica</p> <table><tr><td>■ Nord Est - 18,1%</td></tr><tr><td>■ Nord Ovest - 14,3%</td></tr><tr><td>■ Centro - 38,5%</td></tr><tr><td>■ Sud - 29,1%</td></tr></table>	■ Nord Est - 18,1%	■ Nord Ovest - 14,3%	■ Centro - 38,5%	■ Sud - 29,1%
■ Nord Est - 18,1%				
■ Nord Ovest - 14,3%				
■ Centro - 38,5%				
■ Sud - 29,1%				

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2023, la **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* è risultata pari a **28,2 mld di euro**, in leggera crescita rispetto al 31 marzo 2023 (+0,2 mld di euro), sulla Raccolta Diretta (+0,2 mld di euro); sostanzialmente stabile la Raccolta Indiretta. L'aggregato risulta invece in flessione rispetto a fine 2022 (-0,6 mld di euro), per effetto di una riduzione della Raccolta Diretta (-0,8 mld di euro) parzialmente compensata dall'aumento della Raccolta Indiretta (+0,2 mld di euro), come effetto delle azioni di ottimizzazione del costo del *funding* poste in essere dalla Capogruppo.

Relativamente all'attività creditizia, al 30 giugno 2023 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a **32,8 mld di euro**, in flessione sia rispetto al 31 marzo 2023 (-0,9 mld di euro, in relazione a consistenti scadenze di fine giugno sulla componente a medio lungo termine) sia rispetto al 31 dicembre 2022 (-0,2 mld di euro).



Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	30/06/23	31/03/23	31/12/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12
Raccolta diretta	22.453	22.255	23.228	198	0,9%	(775)	-3,3%
Risparmio Gestito	2.313	2.395	2.477	-82	-3,4%	-164	-6,6%
Risparmio Amministrato	3.439	3.370	3.119	69	2,1%	320	10,3%
Raccolta indiretta da clientela	5.752	5.764	5.595	(12)	-0,2%	156	2,8%
Raccolta complessiva	28.205	28.019	28.823	186	0,7%	(619)	-2,1%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	32.833	33.757	33.044	(924)	-2,7%	(211)	-0,6%



Sul fronte reddituale, al 30 giugno 2023 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **710 mln di euro** (+48,8% rispetto al primo semestre dell'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 460 mln di euro, in crescita di 236 mln di euro su base annua per effetto principalmente del maggior contributo degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette si attestano a 241 mln di euro al 30 giugno 2023 e risultano in lieve flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a 11 mln di euro, sostanzialmente stabili rispetto ai livelli registrati nel primo semestre 2022.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in flessione del 14,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **457 mln di euro** (181 mln di euro al 30 giugno 2022).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **339 mln di euro** (80 mln di euro al 30 giugno 2022) a fronte di un Costo del credito pari a -118 mln di euro (rispetto a -101 mln di euro al 30 giugno 2022).

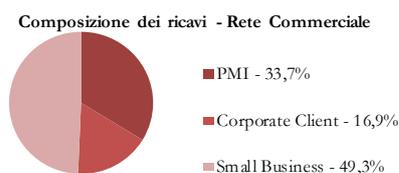
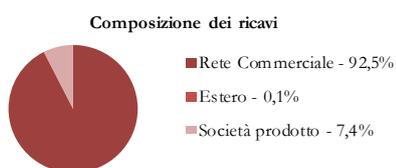
Le componenti non operative sono risultate pari a -2 mln di euro, rispetto al valore di -1 mln di euro del primo semestre dell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **337 mln di euro** (79 mln di euro il risultato al 30 giugno 2022).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **35,6%** (pari a 62,0% al 30 giugno 2022).



Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	30/06/23	30/06/22	Var. Y/Y	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	460,3	224,0	236,3	n.s.
<i>Commissioni nette</i>	240,5	244,5	-4,0	-1,6%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	11,2	10,9	0,3	2,7%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(2,0)	(2,4)	0,4	-15,4%
Totale Ricavi	710,0	477,0	233,0	48,8%
<i>Oneri operativi</i>	(252,7)	(295,6)	42,9	-14,5%
Risultato Operativo Lordo	457,2	181,4	275,8	n.s.
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(117,8)	(101,1)	-16,7	16,5%
Risultato Operativo Netto	339,4	80,3	259,2	n.s.
Componenti non operative	(2,3)	(1,4)	-0,9	66,3%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	337,1	78,9	258,2	n.s.



Risultato delle principali controllate

- **MP Banque¹⁸**: utile pari a 1,8 mln di euro al 30 giugno 2023 rispetto ad una perdita di 2,8 mln di euro registrata nel primo semestre 2022.

¹⁸ Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque



Large Corporate & Investment Banking

Arece di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia finalizzata al seguimiento specialistico; fornitura di prodotti e servizi <i>tailor made</i> in ottica di <i>coverage team</i>; <i>cross fertilization</i> delle competenze tra risorse del gruppo e di prodotti e servizi finanziari alle imprese, anche attraverso la collaborazione strategica con soggetti istituzionali. • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i> e finanza strutturata. 	Circa 1.040 i clienti Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Large Corporate & Investment Banking</i> .

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Large Corporate & Investment Banking* al 30 giugno 2023 è risultata pari a **10,7 mld di euro**, in crescita di 0,5 mld di euro rispetto al 31 marzo 2023, grazie all'aumento della Raccolta Diretta (+0,8 mld di euro), parzialmente compensato da una flessione della Raccolta Indiretta (-0,3 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto a fine dicembre 2022 (+1,2 mld di euro), principalmente per effetto dell'aumento della Raccolta diretta (+1,1 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 30 giugno 2023 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Large Corporate & Investment Banking* sono risultati pari a **5,7 mld di euro** (in flessione di 0,3 mld di euro rispetto al 31 marzo 2023, ma in crescita di 0,1 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2022).

Large Corporate e Investment Banking							
(milioni di euro)	30/06/23	31/03/23	31/12/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12
Raccolta diretta	2.686	1.929	1.616	756	39,2%	1.069	66,2%
<i>Risparmio Gestito</i>	37	37	37	0	0,8%	0	-0,5%
<i>Risparmio Amministrato</i>	7.938	8.196	7.843	(259)	-3,2%	95	1,2%
Raccolta indiretta da clientela	7.975	8.233	7.880	(258)	-3,1%	95	1,2%
Raccolta complessiva	10.661	10.162	9.496	498	4,9%	1.164	12,3%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	5.692	5.943	5.580	(250)	-4,2%	113	2,0%

Sul fronte reddituale, al 30 giugno 2023 il *Large Corporate & Investment Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **124 mln di euro** (+17,3% rispetto al corrispondente periodo del 2022). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 66 mln di euro in calo di 13 mln di euro su base annua, per effetto della flessione registrata sui risultati della società incorporata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A, penalizzata dal maggior costo del *funding*;
- le Commissioni Nette sono risultate in calo del 3,1% rispetto al primo semestre del 2022, attestandosi a 26 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 31 mln di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -0,7 mln di euro), grazie alla positiva dinamica registrata dall'incorporata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 14,4% rispetto al 30 giugno 2022, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **79 mln di euro** (53 mln di euro al 30 giugno 2022).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **78 mln di euro** (15 mln di euro nel primo semestre del 2022), a fronte di un Costo del credito pari a -1 mln di euro (rispetto a -38 mln di euro al 30 giugno 2022).



Le componenti non operative sono risultate pari a -14 mln di euro, in miglioramento rispetto ai -20 mln di euro del corrispondente periodo del 2022.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **64 mln di euro** (-4 mln di euro il risultato al 30 giugno 2022).

Il **cost income** del *Large Corporate & Investment Banking* si attesta al **36,4%** (pari a 49,8% al 30 giugno 2022).

Large Corporate & Investment Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/23	30/06/22	Var. Y/Y	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	65,6	78,3	-12,7	-16,2%
<i>Commissioni nette</i>	26,4	27,3	-0,8	-3,1%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	31,2	-0,7	31,9	n.s.
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	0,8	0,8	0,0	-2,1%
Totale Ricavi	124,0	105,7	18,3	17,3%
<i>Oneri operativi</i>	(45,1)	(52,6)	7,6	-14,4%
Risultato Operativo Lordo	78,9	53,0	25,9	48,8%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(1,2)	(37,7)	36,5	-96,9%
Risultato Operativo Netto	77,7	15,3	62,4	n.s.
Componenti non operative	(13,6)	(19,6)	6,0	-30,7%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	64,1	(4,3)	68,4	n.s.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- i risultati economico/patrimoniali della clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al *business*, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi.

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda la clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*, al 30 giugno 2023, i Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela sono pari a 1,0 mld di euro; il contributo ai risultati economici del *Corporate Center* è risultato pari a 3 mln di euro di Ricavi, -22 mln di euro di Oneri Operativi e -37 mln di euro di Costo del Credito.

Per quanto riguarda l'attività di finanza, le vendite di titoli realizzate nel primo semestre del 2023 sono state marginali; sono invece scaduti titoli per 698 mln di euro circa, quasi interamente classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. A parziale compensazione, sono stati riacquistati titoli per 628 mln di euro circa, classificati a costo ammortizzato.



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Per il sistema bancario italiano, nei prossimi mesi, è atteso proseguire l'indebolimento della dinamica del credito al settore privato in seguito al deciso rialzo dei tassi di interesse che sta limitando la domanda di famiglie e imprese. Per le famiglie, penalizzate per il secondo anno consecutivo dalla perdita di potere d'acquisto, la crescita del credito è attesa ancora positiva seppur in ridimensionamento: tassi più alti e condizioni meno favorevoli del mercato immobiliare rallentano la crescita dei prestiti per acquisto abitazione mentre il credito al consumo è atteso in crescita in linea con la ripresa della spesa per beni durevoli. Le imprese continueranno a fare uso della liquidità accumulata per soddisfare il fabbisogno finanziario e il miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari, con tassi sulle obbligazioni più in linea con quelli bancari, potrà spingere ad un maggiore ricorso al finanziamento sul mercato, riducendo la domanda di prestiti.

Il rallentamento economico atteso per l'anno in corso, l'impatto dell'inflazione sui bilanci delle famiglie e l'aumento degli oneri sul debito dovrebbero portare nei prossimi mesi ad un moderato peggioramento dei tassi di deterioramento e decadimento del credito. Tuttavia, le misure di sostegno a famiglie e imprese, la liquidità accumulata e la tenuta della marginalità d'impresa, determinano gradualità nell'emersione di nuovi crediti deteriorati; il costo del rischio è pertanto atteso aumentare moderatamente.

Anche nella seconda parte dell'anno le famiglie continueranno a riallocare la liquidità verso forme di raccolta a maggiore scadenza in grado di garantire una maggiore remunerazione e verso i titoli di Stato. Il processo di ricomposizione verso la raccolta a maggiore scadenza sarà favorito anche dalle banche al fine di mantenere stabili gli indicatori di raccolta, una volta rimborsata la liquidità acquisita tramite TLTRO. Complessivamente la raccolta bancaria è prevista in contrazione: la riduzione dei conti correnti è solo parzialmente compensata dall'incremento dei depositi a durata stabilita e dalle obbligazioni.

La redditività del sistema è prevista ancora in crescita grazie alla spinta del margine d'interesse che tuttavia, a partire dal prossimo anno, vedrà ridimensionare il proprio impulso. Il contributo ai ricavi del collocamento e della gestione dei prodotti di raccolta indiretta è invece atteso stabile mentre è previsto in crescita quello legato ai servizi di gestione della liquidità. Le spese del personale sono attese aumentare a seguito della nuova contrattazione nazionale in corso mentre l'elevata inflazione richiederà sforzi ulteriori di controllo delle spese amministrative.

Tali dinamiche del sistema bancario italiano influenzeranno anche il Gruppo che sarà comunque impegnato nel sostenere le aziende anche sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio, valorizzandone le peculiarità attraverso iniziative e prodotti specifici, con l'obiettivo di supportare ed indirizzare la ripresa verso un modello di sviluppo più sostenibile, integrando i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento, interpretando in continuità lo storico ruolo della Banca nel sostegno e nella valorizzazione del territorio e delle economie locali. Il margine di interesse potrà ancora beneficiare nei prossimi mesi del rialzo dei tassi e del contributo della nuova piattaforma di credito al consumo, nonostante il progressivo incremento del costo della raccolta. Particolare attenzione sarà dedicata alle strategie creditizie con l'obiettivo di sostenere gli impieghi mantenendo la qualità del portafoglio.

Sul fronte dei costi si segnala che, con l'uscita di circa 4.000 risorse (circa 4.100 considerando anche quelle distaccate fuori Gruppo) per adesione alla manovra di uscite agevolate per Esodo Incentivato e adesione al Fondo di Solidarietà di settore, avvenuta prevalentemente con decorrenza 1° dicembre 2022, il costo del personale si è ridotto strutturalmente in modo significativo. Tuttavia la dinamica di tale aggregato risentirà degli esiti della contrattazione nazionale in corso.

In linea con il percorso di realizzazione del Piano Industriale 2022-2026, in data 24 aprile 2023 e 26 maggio 2023 sono state realizzate le operazioni di fusione per incorporazione di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. in Banca MPS. Le fusioni, i cui effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2023, produrranno sinergie sia sui costi, in seguito alla semplificazione ed efficientamento dei processi, che sui ricavi grazie alla maggiore efficacia attesa della filiera commerciale.

Infine, nel quarto trimestre dell'anno è previsto il deconsolidamento del portafoglio di crediti deteriorati del progetto cosiddetto "Mugello" - la cui cessione è stata finalizzata in data 3 agosto 2023 - per un'esposizione lorda al 30 giugno 2023 di circa 0,2 mld di euro.



Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale 30 06 2023	Totale 30 06 2022
Benefici a breve termine	3,1	2,8
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	0,2
Totale	3,1	3,0

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza' reperibile sul sito internet della Capogruppo, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel primo semestre 2023 si sono verificate n. 14 cessazioni del rapporto di lavoro del personale dirigente. Non sono state riconosciute indennità di cessazione.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornata da ultimo con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, entrata in vigore dal 1° luglio 2021, dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati") è stato costituito il "Comitato per le operazioni con Parti Correlate", composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

La "Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" (di seguito la "Direttiva di Gruppo"), affiancata dal "Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" (di seguito il "Regolamento di Gruppo"), approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, contiene le previsioni e procedure interne in materia di parti correlate, allineate alle disposizioni del Regolamento Consob in vigore dal 1° luglio 2021, che ha introdotto, tra l'altro, una nuova definizione di parte correlata Consob e la necessità di definire soglie di importo esiguo differenziate in considerazione almeno della natura della controparte. La Direttiva di Gruppo è stata da ultimo aggiornata il 27 gennaio 2022 ai fini del recepimento degli ulteriori adempimenti relativi ai prestiti concessi ai soggetti rilevanti ex art. 88 della Direttiva 2013/36/UE.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo.

All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- l'articolazione delle responsabilità all'interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle Controllate);



- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati (“Perimetro di Gruppo”) e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- i criteri per l’identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le politiche interne in materia di controllo.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l’assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dettagliatamente nel citato Regolamento di Gruppo, come:

- **“operazioni di maggiore rilevanza”**: quelle in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (soglia di maggiore rilevanza):
 - *indice di rilevanza del controvalore*: è il rapporto tra il controvalore dell’operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
 - *indice di rilevanza dell’attivo*: è il rapporto tra il totale dell’attivo dell’entità oggetto dell’operazione e il totale dell’attivo di BMPS;
 - *indice di rilevanza delle passività*: è il rapporto tra il totale delle passività dell’entità acquisita e il totale dell’attivo di BMPS;
- **“operazioni di minore rilevanza”**: operazioni di importo superiore all’importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell’ambito delle operazioni di minore rilevanza, si considerano di minore rilevanza di **“importo significativo”** le operazioni in cui l’importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore), oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l’indice di rilevanza dell’attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed i fondi propri a livello consolidato;
- **“operazioni di importo esiguo”**: operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona giuridica; le operazioni di importo uguale o inferiore a 100,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona fisica.

Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet www.gruppompis.it nella sezione *“Corporate Governance - Operazioni con le parti correlate”*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente già dall’esercizio 2016 l’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (“MEF”) e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall’agosto 2017, la Capogruppo, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dall’Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d’Italia n. 263/06, Titolo V, Cap. 5), mediante l’applicazione alla Capogruppo del *c.d.* approccio *“a silos”* per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*, per un nominale di 2.980,5 mln di euro, *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”*, per un nominale di 2.102,3 mln di euro, e *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”*, per un nominale di 6.713,4 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nel corso del primo semestre 2023, che risultano più rilevanti in termini di importo.

Operazioni con parti correlate MEF

In data 27 gennaio 2023 e, successivamente, in data 13 giugno 2023 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato l’adesione di Banca MPS alle richieste di *wavier* avanzate dalla società WEBUILD S.p.A., concernenti



alcune clausole contrattuali che regolano il contratto di finanziamento di tipo *Revolving Credit Facility*, pari a 70,0 mln di euro, precedentemente stipulato con tale società. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto WEBUILD S.p.A. è società collegata - per il tramite di CDP Equity S.p.A. - di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito anche "CDP S.p.A."), a sua volta controllata dal MEF.

In data 31 gennaio 2023 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato a favore di clientela di Banca MPS una linea di credito promiscua di complessivi 30,0 mln di euro, utilizzabile per rilascio di garanzie di natura finanziaria e commerciale Italia/estero; l'utilizzo di tale linea di credito è assistito da garanzia rilasciata da SACE S.p.A. in misura pari almeno al 50%. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 22 marzo 2023 il Comitato Crediti di MPS Leasing & Factoring S.p.A. (di seguito "MPSL&F") - società fusa per incorporazione nella Capogruppo Banca MPS con decorrenza 24 aprile 2023 -, ha deliberato a favore di SNAM RETE GAS S.p.A. il rinnovo in incremento del *plafond risk limit* quale debitore ceduto *pro soluto*, da 0,4 mln di euro a complessivi 20 mln di euro, a valere sul rapporto di clientela cedente. L'operatività riguarda l'acquisto di crediti *not notification*, con incassi diretti al cedente e successivo trasferimento degli stessi al cessionario MPSL&F, assistita da polizza assicurativa, con indice di copertura pari al 95% del *plafond risk limit*. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SNAM RETE GAS S.p.A. è controllata indirettamente da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 28 marzo 2023 il Comitato Credito della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di autorizzare a favore del Gruppo VALVITALIA l'adesione di Banca MPS, insieme ad altri istituti di credito, al piano di risanamento 2023-2029 proposto da VALVITALIA S.p.A. (adesione all'accordo ex art. 23, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 14/2019 "*Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155*"), che comporta la conferma a revoca e riattivazione dell'accordato delle linee di firma in riduzione da 22,0 mln di euro a 12,0 mln di euro e la conferma a revoca e riattivazione dell'accordato per compravendita a termine di valuta di 3,0 mln di euro, per complessivi 15,0 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto VALVITALIA S.p.A. è controllata indirettamente - per il tramite di CDP Equity S.p.A. - da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 30 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di rinnovare, con riduzione di importo da 1,0 mld di euro a 0,5 mld di euro, la delibera quadro di maggiore rilevanza (scaduta il 2 dicembre 2022) avente ad oggetto l'operatività della Capogruppo con SACE S.p.A., relativa al rilascio di garanzie finanziarie da parte della stessa SACE a fronte di linee di credito/finanziamenti concessi da Banca MPS a imprese in ambito "*Green New Deal*", ovvero finalizzati al perseguimento di obiettivi ambientali adeguatamente supportati da idonei progetti volti a favorire la riduzione dell'inquinamento e l'entità delle emissioni inquinanti e dunque a promuovere lo sviluppo eco-sostenibile (*c.d.* "DQSACEGREEN2023"). La DQSACEGREEN2023 è valida per un periodo di 12 mesi dalla data di assunzione della delibera ed opera limitatamente a Banca MPS e non a livello di Gruppo. Con SACE S.p.A. sono state inoltre stipulate alcune polizze assicurative per conferma di crediti documentari, a valere sulla "delibera quadro SACE 2022", a copertura del 50% del rischio di mancato pagamento relativo ad operazioni di conferma dei crediti documentari in dollari statunitensi, concluse dalla propria clientela con banca estera, per un valore pari a circa 33,1mln di USD, 29,3 mln di USD, 24,6 mln di USD e 24,3 mln di USD. Le operazioni concluse con SACE rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 5 aprile 2023 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato a favore di ANSALDO ENERGIA S.p.A., la revisione ordinaria degli affidamenti in essere, con riduzione da 20,0 mln di euro a 17,0 mln di euro, utilizzabili sia per aperture di credito contro documenti, sia per il rilascio di fidejussioni di natura commerciale e/o finanziaria, sia sull'Italia che sull'estero, in euro e valuta, oltre che per la copertura di rischio cambio. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è controllata da CDP Equity S.p.A., partecipata in via totalitaria da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 19 aprile 2023 il Comitato Crediti di MPSL&F ha autorizzato a favore di AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. la concessione di una linea *pro solvendo* quale debitore ceduto, di complessivi 20,0 mln di euro, a valere sul rapporto di clientela cedente per operazioni infragruppo di *factoring* nell'ambito commerciale di lavori infrastrutturali con percentuale di smobilizzo pari all'80%. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. è controllata indirettamente (controllata di controllo congiunto) - per il tramite di CDP Equity S.p.A. - da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.



In data 8 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha autorizzato a favore di ENI S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la conferma della linea di credito a revoca di 300,0 mln di euro, utilizzabile su base promiscua e plurima (apertura di credito in conto corrente, operazioni finanziarie sotto forma di traenze a termine, rilascio di fidejussioni e lettere di credito Italia/estero, finanziamenti in valuta, apertura di credito contro documenti) da parte di ENI S.p.A. e delle società del Gruppo ENI consolidate integralmente. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è controllata dal MEF.

Sempre in data 8 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di approvare a favore di AMCO - *Asset Management Company* S.p.A. la sottoscrizione di un nuovo accordo di *fronting bank* ("Convenzione Modificata"), in sostituzione dell'accordo sottoscritto nel 2020 e, contestualmente, il rinnovo di una linea di credito in conto corrente di tipo *revolving* a termine per l'importo massimo di 30,0 mln di euro, funzionale all'esecuzione della Convenzione Modificata. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AMCO S.p.A. è controllata dal MEF.

In data 28 giugno 2023 la funzione Credito *Leasing e Factoring* della Capogruppo ha autorizzato a favore di OPEN FIBER S.p.A. l'incremento del *plafond risk limit* del debitore ceduto *pro soluto* da 6,5 mln di euro a complessivi 7,5 mln di euro, oltre alla conferma del *notional limit* per complessivi 10 mln di euro, a valere su clientela cedente oggetto di separata delibera. L'operatività riguarda l'acquisto di crediti *not notification*, con la cessione in esclusiva di singoli contratti a valere sul debitore ceduto, assistita da polizza assicurativa con indice di copertura pari al 95% del *plafond risk limit*. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto OPEN FIBER S.p.A. è controllata indirettamente (controllata di controllo congiunto), per il tramite di tramite CDP Equity S.p.A., da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Nel primo semestre 2023, al fine di supportare le esigenze di finanziamento della propria clientela *corporate* sono state anche realizzate due operazioni di *funding* con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a valere sul *Plafond PMI* messo a disposizione da CDP stessa, nell'ambito di Convenzione stipulata da quest'ultima e ABI, denominata "Piattaforma Imprese", per un importo pari a 12,5 mln di euro ed a 36,4 mln di euro. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CDP S.p.A. è controllata dal MEF.

Sempre nel corso del primo semestre 2023, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., società fusa per incorporazione nella Capogruppo Banca MPS con decorrenza 29 maggio 2023, ha deliberato di concludere con SACE S.p.A.: (a) tre operazioni di rilascio di garanzie finanziarie nell'ambito "*Green New Deal*" per un importo rispettivamente pari a 20,0 mln di euro, 53,5 mln di euro e 14,1 mln di euro a copertura rispettivamente dell'80%, del 100% e del 50% dell'importo di finanziamenti concessi in favore di tre clienti *corporate*, e (b) tre operazioni di rilascio di garanzie "*SupportItalia*" per un importo rispettivamente pari a 16,0 mln di euro, 40,0 mln di euro e 13,5 mln di euro a copertura rispettivamente dell'80%, dell'80% e del 90% dell'importo dei finanziamenti concessi a tre clienti *corporate*. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società interamente controllata dal MEF.

Infine, nel primo semestre 2023, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (ora Banca MPS) ha deliberato la concessione di un finanziamento alla società M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A., che prevede la costruzione di due nuovi edifici nell'ambito di un programma di riqualificazione di un'area di proprietà sita in Firenze. Il finanziamento per complessivi 43,6 mln di euro è stato strutturato e finanziato *in pool* da MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (ora Banca MPS), e da due altri istituti bancari, con una quota sottoscritta da Banca MPS pari a complessivi 10,9 mln di euro. La società finanziata è partecipata al 40% da CDP Immobiliare S.r.l., a sua volta interamente controllata da CDP S.p.A.; pertanto, l'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A. è società sottoposta ad influenza notevole indiretta di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Operazioni con altre parti correlate

In data 21 febbraio 2023 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato a favore di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti in essere, con riduzione parziale degli stessi (linee di credito promiscue, linee di credito per firma e plurima) per complessivi 41,2 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. è controllata congiunta della Capogruppo che detiene una quota pari al 50% del capitale sociale.

In data 27 giugno 2023 la funzione *Corporate Lending* della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di SANDONATO S.r.l. la restrizione ipotecaria relativa a due finanziamenti *in pool* assistiti da ipoteca di primo grado e di secondo grado su beni immobili, a garanzia dell'importo residuo di due mutui in essere per la quota di Banca



MPS pari ad euro 25,4 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SANDONATO S.r.l. è controllata totalitaria da Immobiliare Novoli S.p.A., quest'ultima società è sottoposta al controllo congiunto della Capogruppo in virtù della partecipazione pari al 50% del capitale sociale.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel primo semestre 2023 con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi¹⁹ delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 30 giugno 2023 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 30 06 2023						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3,5	-	-	4.577,9	4.581,4	62,07%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	29,6	29,6	6,34%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.855,0	2.855,0	77,69%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	-	-	-	-	19,0	19,0	0,55%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	70,2	62,4	2,1	1,2	8.094,6	8.230,5	9,63%
Altre attività	-	-	-	-	1.128,3	1.128,3	35,82%
Totale attivo	70,2	65,9	2,1	1,2	16.704,4	16.843,8	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6,4	113,1	1,4	118,8	2.468,7	2.708,4	2,68%
Passività finanziarie di negoziazione	-	3,5	-	-	234,5	238,0	5,80%
Altre passività	0,2	4,5	-	-	4,2	8,9	0,18%
Totale passivo	6,6	121,1	1,4	118,8	2.707,4	2.955,3	
Garanzie rilasciate e impegni	15,6	26,6	0,2	-	2.289,8	2.332,2	n.a.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 30 06 2023						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	1,6	1,2	-	-	140,6	143,4	7,24%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(0,5)	-	(1,4)	(2,7)	(4,6)	0,51%
Commissioni attive	-	93,2	-	-	96,1	189,3	24,18%
Commissioni passive	-	(0,2)	-	-	(9,8)	(10,0)	9,17%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	(1,7)	(1,7)	-49,73%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	0,3	(0,1)	-	-	(2,9)	(2,7)	1,33%
Dividendi	-	-	-	-	2,4	2,4	15,42%
Costi operativi	-	(0,6)	(3,1)	-	(3,4)	(7,1)	0,70%

¹⁹ I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



Attestazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato, e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2023.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione finanziaria semestrale comprende un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Siena, 03/08/2023

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli

Nicola Massimo Clarelli



Relazione della società di revisione



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e sue controllate ("Gruppo Monte dei Paschi di Siena") al 30 giugno 2023. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2023, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 9 agosto 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Allegati



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 30 giugno 2023 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico		30/06/23	Rimborsa clientela	Reclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Reclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Reclassifica accantonamenti ai fondi BRRD e DGSF	Recupero delle imposte di bollo e recupero spesa su clientela	Canone DFA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Operazioni di Cartolarizzazione, Riscapitalizzazione e Commitment	Costo del credito	30/06/23	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.979,3 1.663,0	0,2 0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	1.082,8 1.979,5	Margine di interesse
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(896,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(896,7)	
40	Commissioni attive	783,1	(3,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	670,0	Commissioni nette
50	Commissioni passive	(109,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(109,6)	
70	Dividendi	15,7	-	(4,5)	41,9	-	-	-	-	-	-	53,1	Dividendi, proventi simili e Utile (Perdita) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	44,1	-	4,5	-	-	-	-	-	-	(4,9)	47,1	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	0,1 - 0,2 (0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2 0,2 -	0,3 0,2 (0,1)	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3,4 1,3 2,1	-	-	-	-	-	-	-	-	(5,1)	(1,7) 1,3 (3,0)	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	Risultato netto dell'attività di copertura
230	Altri oneri/proventi di gestione	93,7	-	-	-	-	(95,6)	-	-	-	-	(1,9)	Altri proventi/oneri di gestione
190	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.009,4) (560,6) (448,8)	-	-	-	58,6	95,6	31,5	(13,8)	10,2	-	(827,3) (574,4) (252,9)	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative
210	Rettifiche/epese di valore nette su attività materiali	(54,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(86,5)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
220	Rettifiche/epese di valore nette su attività immateriali	(32,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(32,0)	
130	Rettifiche/epese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(200,8) (200,8) 0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	(4,6) (0,8) (0,8)	(204,9) (201,6) -	Costo del credito clientela 130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela 100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela 110b) finanziamenti e titoli 200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate 140 Utile perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
140	Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7,9) 1,6	
160	Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(13,6) (7,9) (5,7)	3,3	-	-	-	-	-	-	-	7,9	(2,4) - (2,4)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
250	Utile (Perdita) delle partecipazioni	40,6	-	-	(41,9)	-	-	-	-	-	-	(1,3)	Altri utili (perdite) da partecipazioni
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(28,8)	-	-	-	(58,6)	-	(31,5)	13,8	(10,2)	-	3,6 (58,6) (31,5)	Oneri di ristrutturazione/Oneri unitantum Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari Canone DFA
280	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2	Utile (Perdita) da cessione di investimenti
290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	615,3	-	-	-	-	(0,0)	-	-	-	0,0	615,3	Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte
300	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	3,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,6	Imposte sul reddito di periodo
310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	618,9	-	-	-	-	(0,0)	-	-	-	0,0	618,9	Utile (Perdita) al netto delle imposte
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
330	Utile (Perdita) di periodo	618,9	-	-	-	-	(0,0)	-	-	-	0,0	618,9	Utile (Perdita) di periodo
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi
	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	619,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	619,0	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo



Raccordo Conto Economico riclassificato al 30 giugno 2022 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico	30/06/22	Rimborsi clientela	Reclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di propria emissione	Reclassifica sport pace, Utile delle Partecipazioni	Reclassifica accantonamenti ai fondi BRRD e DGS	Recupero delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Isolo Personale)	Oneri Operazione di Carotizzazione, Riscoperta e Commitment	Costo del credito	30/06/22*	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato	
10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	955,4 776,5	0,3 0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	658,5 955,7	Margine di interesse	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(297,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(297,2)		
40 Commissioni attive	841,1	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	728,9	Commissioni nette	
50 Commissioni passive	(112,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(112,9)		
70 Dividendi	18,1	-	(4,3)	37,4	-	-	-	-	-	-	51,2	Dividendi, proventi simili e Utile (Perdite) delle partecipazioni	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4,5)	-	4,3	-	0,0	-	-	-	-	(6,1)	82,4	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	50,4 49,5 0,9 -	-	4,3	-	-	-	-	-	-	(1,5) (1,5) -	(0,2) 48,9 48,0 0,9		
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38,4 20,3 18,1	-	-	-	0,0	-	-	-	-	(4,6) -	33,8 20,3 13,5		
90 Risultato netto dell'attività di copertura	7,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,8	Risultato netto dell'attività di copertura	
230 Altri oneri/proventi di gestione	133,0	(0,0)	-	-	-	(109,2)	-	-	-	-	23,9	Altri proventi/oneri di gestione	
190 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.212,9) (715,1) (497,8)	-	-	-	88,7	109,2	31,4	2,5	0,6	-	(980,5) (712,6) (267,9)	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	
210 Rettifiche/ipse di valore nette su attività materiali	(60,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(93,9) (60,1)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	
220 Rettifiche/ipse di valore nette su attività immateriali	(33,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33,8)		
130 Rettifiche/ipse di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(223,8) (223,7) (0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,2) (1,8) (0,0)	(224,9) (225,5) (0,0)	Costo del credito clientela 130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela 100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela 110b) finanziamenti e titoli 200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	1,7	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
160 Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(84,6) (6,6) (78,0)	(1,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	6,6 6,6 (79,1)	(79,1) -	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
250 Utili (Perdite) delle partecipazioni	38,6	-	-	(37,4)	-	-	-	-	-	-	-	1,2	Altri utili (perdite) da partecipazioni
260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(10,8)	-	-	-	(88,7)	-	(31,4)	(2,5)	(0,6)	-	(3,1) (88,7) (31,4)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari Canone DTA	
280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,8	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	
290 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	44,1	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	44,1	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	
300 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	8,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,9	Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	
310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	53,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	53,0	Imposte sul reddito di periodo	
320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Utile (Perdita) al netto delle imposte	
330 Utile (Perdita) di periodo	53,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	53,0	Utile (Perdita) di periodo	
340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	53,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	53,1	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation" Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	

* I valori economici al 30 giugno 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile giugno 2023

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/06/23	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti w banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	30/06/23	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	11.769,1	-	-	-	-	-	-	11.769,1	Cassa e disponibilità liquide
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.848,0	(158,8)	(2.052,0)	13.952,5	-	-	-	19.589,7	Attività in titoli
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.381,1	-	(2.052,0)	-	-	-	-	5.329,1	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	466,9	(158,8)	-	-	-	-	-	308,1	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.675,1	-	-	(3.675,1)	-	-	-	-	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.900,1	-	-	-	544,1	-	-	544,1	Finanziamenti banche centrali
a) crediti verso banche	3.452,2	-	-	(670,2)	(544,1)	-	-	2.237,9	Finanziamenti banche
b) crediti verso clientela	85.447,9	158,8	-	(9.607,2)	-	56,6	-	76.056,0	Finanziamenti clientela
50 Derivati di copertura	971,6	-	2.052,0	-	-	-	-	3.023,6	Derivati
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(808,3)	-	-	-	-	-	808,3	-	
70 Partecipazioni	677,3	-	-	-	-	-	-	677,3	Partecipazioni
80 Riserve tecniche a carico dei rassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	
90 Attività materiali	2.293,5	-	-	-	-	65,2	-	2.358,7	Attività materiali
100 Attività immateriali - di cui avviamento	137,1 7,9	-	-	-	-	-	-	137,1 7,9	Attività immateriali - di cui avviamento
110 Attività fiscali	2.065,6	-	-	-	-	-	-	2.065,6	Attività fiscali
a) correnti	556,5	-	-	-	-	-	-	556,5	a) correnti
b) anticipate	1.509,1	-	-	-	-	-	-	1.509,1	b) anticipate
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	121,8	-	-	-	-	(121,8)	-	(0,0)	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
130 Altre attività	3.150,2	-	-	-	-	-	(808,3)	2.342,0	130 Altre attività
Totale dell'attivo	120.801,1	-	-	-	-	-	-	120.801,1	Totale dell'attivo



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo		30/06/23	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Patrimonio netto di Gruppo	30/06/23	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.222,1									84.142,3	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	17.181,1	(15.283,4)	(1.897,7)							-	
	b) debiti verso la clientela	74.590,4			136,3						74.726,7	a) Debiti verso Clientela
	c) titoli in circolazione	9.450,6			(136,3)		101,3				9.415,6	b) Titoli emessi
			15.283,4	1.897,7							15.283,4	Debiti verso Banche centrali
											1.897,7	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	4.102,3				(1.242,4)					2.859,9	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	101,3					(101,3)				-	
40	Derivati di copertura	312,1				1.242,4					1.554,5	Derivati
											312,1	Derivati di copertura
											1.242,4	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(48,3)							48,3		-	
60	Passività fiscali	7,0									7,0	Passività fiscali
	a) correnti	1,1									1,1	a) correnti
	b) differite	5,9									5,9	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
									(48,3)		5.032,7	Altre passività
											(48,3)	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
											-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
											5.081,0	Altre passività (civilistico)
80	Altre passività	5.081,0									-	
90	Trattamento di fine rapporto del personale	67,7						(67,7)			-	
100	Fondi per rischi e oneri:	1.455,6									1.523,3	Fondi a destinazione specifica
	a) impegni e garanzie rilasciate	148,6									67,7	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
	b) quiescenza e obblighi simili	3,7									148,6	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.303,3									3,7	c) Fondi di quiescenza
											1.305,3	d) Altri fondi
120	Riserve da valutazione	(18,4)									18,4	
150	Riserve	445,4									(445,4)	
											8.499,5	Patrimonio netto di Gruppo
											(18,4)	a) Riserve da valutazione
											-	b) Azioni rimborsabili
											-	c) Strumenti di capitale
											445,4	d) Riserve
											-	e) Sovrapprezzi di emissione
170	Capitale	7.453,5									7.453,5	f) Capitale
											-	g) Azioni proprie (-)
											619,0	h) Utile (Perdita) di periodo
180	Azioni proprie (-)	-									-	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	0,8									0,8	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	619,0									(619,0)	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	120.801,1	-	-	-	-	-	-	-	-	120.801,1	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile dicembre 2022

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/2022*	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeggiamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/2022*	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	12.538,6	-	-	-	-	-	-	12.538,6	Cassa e disponibilità liquide
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.756,7	-	-	14.115,9	-	-	-	18.393,6	Attività in titoli
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.299,4	-	(2.336,5)	-	-	-	-	14.115,9	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	457,3	(142,5)	-	-	-	-	-	3.962,9	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.352,5	-	-	(4.352,3)	-	-	-	-	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.464,6	-	-	-	-	-	-	-	
a) crediti verso banche	3.255,6	-	-	(677,4)	628,1	-	-	628,1	Finanziamenti banche centrali
b) crediti verso clientela	85.209,0	142,5	-	(9.086,2)	(628,1)	-	-	1.950,1	Finanziamenti banche
50 Derivati di copertura	1.077,1	-	2.336,5	-	-	-	-	76.265,3	Finanziamenti clientela
60 Adeggiamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (r / s)	(908,7)	-	-	-	-	-	908,7	-	
70 Partecipazioni	750,7	-	-	-	-	-	-	750,7	Partecipazioni
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	
90 Attività materiali	2.375,9	-	-	-	-	65,5	-	2.441,4	Attività materiali
100 Attività immateriali	162,6	-	-	-	-	-	-	162,6	Attività immateriali
di cui avviamento	7,9	-	-	-	-	-	-	7,9	di cui avviamento
110 Attività fiscali	2.216,4	-	-	-	-	-	-	2.216,4	Attività fiscali
a) correnti	718,3	-	-	-	-	-	-	718,3	a) correnti
b) anticipate	1.498,1	-	-	-	-	-	-	1.498,1	b) anticipate
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65,5	-	-	-	-	(65,5)	-	1.474,9	Altre attività
130 Altre attività	2.383,6	-	-	-	-	-	(908,7)	-	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
Totale dell'attivo	120.235,3	-	-	0,00	-	-	-	120.235,3	130 Altre attività

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31.12.2022*	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Treatmento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Patrimonio netto di Gruppo	31.12.2022*	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.283,4									81.997,6	Raccolta diretta
a) debiti verso banche	21.382,8	(19.176,9)	(2.205,9)	7,2						-	a) Debiti verso Clientela
b) debiti verso la clientela	73.349,6			(7,2)						73.356,8	b) Titoli emessi
c) titoli in circolazione	8.551,0	19.176,9	2.205,9			97,0				8.640,8	Debiti verso Banche centrali
										19.176,9	Debiti verso Banche
										2.205,9	
20 Passività finanziarie di negoziazione	3.988,5				(1.421,3)					2.567,2	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30 Passività finanziarie designate al fair value	97,0					(97,0)				-	
40 Derivati di copertura	301,6				1.421,3					1.722,9	Derivati
										301,6	Derivati di copertura
										1.421,3	Derivati passivi negoziazione
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(77,4)							77,4		-	
60 Passività fiscali	6,6									6,6	Passività fiscali
a) correnti	-									-	a) correnti
b) differite	6,6									6,6	b) differite
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
								(77,4)		3.111,5	Altre passività
										(77,4)	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
										-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80 Altre passività	3.188,9									3.188,9	Altre passività (civiltistico)
90 Trattamento di fine rapporto del personale	70,2						(70,2)			-	
100 Fondi per rischi e oneri:	1.515,5									1.585,7	Fondi a destinazione specifica
a) impegni e garanzie rilasciate	142,5									70,2	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
b) quiescenza e obblighi simili	26,6									142,5	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
c) altri fondi per rischi e oneri	1.346,4									26,6	c) Fondi di quiescenza
										1.346,4	d) Altri fondi
120 Riserve da valutazione	(30,6)									30,6	
150 Riserve	615,5									(615,5)	
										7.860,1	Patrimonio netto di Gruppo
										(30,6)	a) Riserve da valutazione
										-	b) Azioni rimborsabili
										615,5	c) Strumenti di capitale
										615,5	d) Riserve
										-	e) Sovrapprezzi di emissione
170 Capitale	7.453,5									7.453,5	f) Capitale
										-	g) Azioni proprie (-)
										(178,4)	h) Utile (Perdita) di periodo
180 Azioni proprie (-)	-									-	
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	0,9									0,9	Patrimonio di pertinenza terzi
200 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(178,4)									178,4	
Totale del passivo e del patrimonio netto	120.235,3	0	0	0	0	0	0	0	0	120.235,3	Totale del Passivo e del Patrimonio netto

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative.